IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

50407
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 82
GIOVEDÌ 7 APRILE 2005
€ 0,90

Il vicepremier vuole sciogliere le Camere

Fini: elezioni Berlusconi: no

ROMA «Niente elezioni anticipate». Con queste parole Berlusconi ha detto esplicitamente di no alla richiesta avanzata dal leader di An Fini di andare alle urne prima della scadenza. Ieri mattina il premier ha incontrato Fini e Follini nello studio del presidente della Camera Casini, e poi il ministro delle Riforme Maroni a Palazzo Grazioli.

Sul Centrodestra pesa come un macigno il trionfo dell'Unione alle elezioni regionali e comunali. Un avvertimento per tutta la coalizione e in particolare per il movimento del premier. Si tratta di avviare un confronto aperto, anche perchè la vera sconfitta è proprio Forza Italia, come ha ammesso lo stesso Cavaliere, per cui ci saranno novità a livello di coordinatori locali. Lo staff di comando non sarà cambiato. Berlusconi affiancherà personalmente Bondi già da oggi nel tentativo di rilanciare il movimento. Il ministro leghista Calderoli, intanto, ha messo le mani avanti: le riforme non si toccano.

Il leader di An Gianfranco Fini.

Vari i commenti sull'imprevista apparizione televisiva di Berlusconi a Ballarò, trasmissione che ha registrato ascolti record con picchi di 7 milioni di telespettarori. «Berlusconi non è stato affatto convincente, ha continuato su una linea propagandistica», sottolinea il leader diessino Fassino. «Ha fatto bene ad andare», replica il ministro delle Comunicazioni Gasparri mentre Tabacci dell'Udc chiede un nuovo governo e una nuova leadership.

● *Alle pagine 6 e 7*

Non sono dettagli

di **Corrado Belci**

Le analisi delle elezioni regionali 2005 si sono sprecate, le conclusioni sono note. La maggioranza di destra ha perso, il Centrosinistra - di conseguenza - ha vinto.

Stavolta i numeri non sono un'opinione: 11 a 2 il risultato delle regioni; 14 milioni e mezzo di voti all'opposizione e 12 milioni alla (ex) maggioranza; 53 per cento contro 44 per cento la somma dei voti (quella che contava). Una rovesciata.

Dibattito infinito sulle cause. L'11 settembre, l'economia che non tira e la gente si lamenta, i litigi nel Centrodestra, la divisione tra l'asse del nord e quella del sud, i ricatti della Lega, troppe riforme o troppo poche, la politica estera o quella interna, i crimini che aumentano o diminuiscono, le persecuzioni dei giudici e le malvagità dei comunisti. «Parole, parole, parole», canterebbe Mina. Tante parole «per insempiar la gente». Vogliamo semplificare?

Primo. Le altre volte i delusi del centro-destra non andavano a votare. Se il Centrosinistra vinceva, era anche per effetto dell'astensionismo. Stavolta no. I delusi sono andati a votare e hanno deciso di cambiare voto, sono passati dal Centrodestra al Centrosinistra, hanno votato per l'opposizione, che è diventata maggioranza. In democrazia succede.

Secondo. Cosa vuol dire? Semplice: hanno detto a Berlusconi. «Non ti crediamo più».

● *Segue a pagina 7*

Roma invasa: domani blocco totale del traffico, trecento voli cancellati. Appello della protezione civile: aprite le case

Una folla mai vista per l'addio al Papa

Milioni di pellegrini e cinque chilometri di coda. Conclave dal 18 aprile

ROMA Un fiume di gente ha invaso Roma per l'addio a Giovanni Paolo II. «Sono 4 milioni di persone - ha detto il prefetto Serra - non potevamo immaginare tanto».

Preoccupato l'appello del commissario straordinario Guido Bertolaso che ha invitato i fedeli a rinunciare: «Aprite le case, e non mettetevi più in coda». Una coda che ieri si è snodata per 5 chilometri. Per domani intanto è previsto il blocco totale del traffico. Cancellati 300 voli aerei.

Il conclave avrà inizio il 18 aprile mentre oggi verrà reso noto il testamento del Papa già letto al Sacro collegio dei cardinali; nessun nome di porporato in pectore. Sono 15 cartelle scritte in diverse fasi, la prima parte nel 1979.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

Bush a S. Pietro

● *A pagina 3* Nelle foto, San Pietro invasa dalla gente e Bush con la moglie davanti alla salma del Papa.

È morto Ranieri Monaco in lutto

MONACO È morto ieri il principe Ranieri, sovrano del Principato di Monaco. Era in gravi condizioni da alcune settimane, tanto che la reggenza era stata assunta dal figlio Alberto il 31 marzo. Il sovrano aveva 81 anni, e regnava dal 1949. Un comunicato ufficiale fa sapere che Ranieri è morto alle 6.35 di ieri, al Centro Cardiotoracico di Monaco, dove era stato ricoverato il 7 marzo per un'infezione polmonare. I funerali del principe saranno celebrati tra 9 giorni, venerdì 15.

Ranieri col figlio.

● *A pagina 5*

Protagonista di una violenta rissa a coltellate, è l'autore con altri teppisti di furti con spaccata, razzia di motorini e vandalismi contro le auto

Arrestato il capo della baby-gang: ha 14 anni

TRIESTE Ha 14 anni ed è il capo di una banda di minorenni che negli ultimi tempi ha messo alla prova polizia e carabinieri: lo hanno preso. B.B., figlio di genitori separati, abita nella zona di Valmaura. Assieme a una gang di ragazzini più o meno della sua età è stato protagonista della rissa a coltellate in Strada Vecchia dell'Istria, avvenuta qualche giorno fa. Lo hanno preso mentre scappava con un motorino rubato. Ne avevano razziati almeno sei, parcheggiandoli in vari punti di Trieste per usarli come mezzi di fuga. La banda combinava di tutto: furti con spaccata nei negozi di alimentari, danneggiamenti alle auto. Gli investigatori cercano di capire se anche altri atti di vandalismo siano stati opera sua.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

Doppietta rossonera nella partita d'andata dei quarti della Champions League

Il Milan travolge l'Inter

MILANO Il Milan ha travolto l'Inter nella partita di andata dei quarti di Champions League, ipotecando il passaggio di turno. Davanti al pubblico delle grandi occasioni stipato sulle gradinate dello stadio San Siro, il Milan ha liquidato i nerazzurri con una rete per tempo, firmate da Stam e Shevchenko. Due gol fotocopia, entrambi di testa. Nel finale i nerazzurri hanno colpito un palo. A questo punto gli uomini di Mancini possono sperare di capovolgere il risultato nel match di ritorno fissato martedì. Ma l'incontro si presenta in salita. Se non riuscisse a farcela per l'Inter si tratterebbe della seconda beffa: due anni fa, infatti, passarono i rossoneri che poi vinsero la Coppa.

● *A pagina 33*

Nessuno dei porporati all'arrivo a Città del Vaticano si sbilancia, ma tra i più accreditati alla successione resta il brasiliano Hummes

Conclave, prima riunione il 18 aprile

I 117 cardinali elettori nella Cappella Sistina per decidere chi salirà sul trono di Pietro

CITTÀ DEL VATICANO Il Conclave comincia a riunirsi il 18 aprile, nel pomeriggio, quando il cardinale Eduardo Martinez Somalo, Camerlengo di Santa romana chiesa, convocherà il collegio cardinalizio nella Cappella Sistina e resterà dentro solo con gli elettori.

È stato deciso ieri mattina durante la riunione della Congrezione generale dei cardinali. Il 18 aprile è il primo giorno utile per riunire l'assise di 117 cardinali elettori. Prima, secondo quanto stabilisce la Costituzione apostolica Universi Dominici Gregis, promulgata da Giovanni Paolo II nel 1996, ci sono da celebrare i novendiali, ossia i nove giorni di compianto per il Pontefice morto.

La mattina del 18 aprile, un lunedì, si svolgerà una «solenne celebrazione eucaristica con la messa votati pro eligendo Papa», ha spiegato Joaquin Navarro Valls, il numerario dell'Opus Dei portavoce del Vaticano. Più tardi una solenne processione dalla Cappella Paolina alla Cappella Sistina, accompagnerà gli elettori al loro compito e il maestro delle celebrazioni liturgiche del sommo pontefice, monsignor Piero Marini, pronuncerà l'«extra onmes», il fuori tutti, lasciando padroni del campo solo i cardinali non ancora ottantenni, che hanno diritto di voto.

Da quel momento in poi ogni votazione potrebbe essere quella buona anche se i bene informati mormorano di pochissimo tempo necessario per eleggere il nuovo Pontefice cattolico apostolico romano. Che non significa affatto, come del resto è stato per il Papa polacco, italiano.

Forti infatti sarebbero le pressioni per continuare a conservare, anche attraverso la nazionalità di origine del Papa, la forte caratterizzazione globale della Chiesa.

«Sudamericano, africano o altro, non è questo il criterio principale: siamo tutti davanti a Dio. Chiunque sia il prossimo Pontefice, ciò che è importante è quello che Dio vuole per la sua Chiesa», con queste parole l'arcivescovo di San Paolo, il francescano Claudio Hummes, è sceso all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Lisbona. Hummes è uno dei più gettonati papabili, opposto nelle previsioni di molti al giovane arcivescovo di Vienna, Cristoph Schöborn, arrivato a Termini accompagnato da un solo segretario e portando con le proprie mani un piccolo bagaglio. Sono volti della Chiesa contemporanea.

Una Chiesa che ha imparato da Wojtyla a viaggiare e a ridurre allo stretto indispensabile la pompa magna.

In queste ore molti cardinali stanno infatti animando celebrazioni in memoria di Giovanni Paolo II nelle loro diocesi. Saranno di nuovo a Roma domani, per i funerali del Papa, per poi ripartire ed essere pronti per il Conclave. Un via vai nel quale il baricentro della discussione sull'uomo destinato a sedere sulla Cattedra di San Pietro non sempre e a Roma.

Fioriscono intanto le candidature di compromesso per il nuovo papato ma soprattutto le previsioni sulla durata del Conclave.

L'arcivescovo di Bruxelles Godfried Dannels, considerato dalla sua Conferenza episcopale e dalla stampa belga un candidato di compromesso, è convinto come molti altri che non serviranno più di due o tre giorni perché dal Palazzo apostolico si proclami l'«Habemus papam» abbiamo il Papa.

Gli undici cardinali americani che entreranno il 18 aprile nella Cappella Sistina avranno invece una certezza virtuale: nessuno di loro verrà eletto Papa. La Chiesa della prima superpotenza politica ed economica mondiale affronta il conclave alla periferia del mondo cattolico nonostante gli Stati Uniti siano, dopo il Brasile e il Messico, il terzo Paese cattolico del mondo e che la delegazione Usa sia la seconda del Collegio dei Cardinali, seconda solo a quella italiana. L'unico porporato con passaporto Usa nel rango dei papabili viene considerato il cardinale ucraino Lubomyr Husar e uno dopo l'altro i suoi colleghi «americani doc», partendo dagli Usa o arrivati a Roma, hanno escluso che il successore di Pietro possa essere scelto nei loro ranghi: «Occorre pensare al bene universale della Chiesa e in questo momento potrebbe esser meglio che non ci sia un Papa americano», ha detto l'arcivescovo di Chicago, cardinale Francis George.

Previsioni a parte, le regole per eleggere il Papa sono rigide e tutte fissate. Già nel pomeriggio del 18 aprile si svolgerà la prima votazione. Se la fumata sarà nera si andrà avanti per tre giorni consecutivi con due voti la mattina e due il pomeriggio.

Se gli scrutini non avranno dato esito - servono i due terzi dei voti per la proclamazione del Pontefice - si potrà andare avanti a cicli di tre giorni per sette voti intervallati da un giorno di preghiera. Dopo 21 giorni di tentativi andati a vuoto, durante i quali saranno ammesse consultazioni solo fra gli elettori, i cardinali potranno decidere per un'elezione a maggioranza assoluta o per un ballottaggio.

A chi, durante queste procedure sarà eletto Papa, verrà rivolta una domanda rituale per l'accettazione. Che però.

Secondo le disposizioni di Giovanni Paolo II, è obbligatoria. La Chiesa del terzo millennio non accetta gesti di «gran rifiuto».

Natalia Andreani
Lucia Visca

La salma di Papa Wojtyla e, a destra, il cardinale José Saraiva Martins.

SPERANZE

L'argentino Bergoglio: «Pregate per me»

ROMA Il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio, inserito nella rosa dei papabili da numerosi esperti, ha risposto soltanto «pregate per me» ad una domanda sulle sue possibilità di candidato alla successione di papa Giovanni Paolo secondo sul trono di Pietro. Bergoglio, che è di origine italiana ed ha 69 anni, ha celebrato ieri una messa con i giovani delle scuole di Buenos Aires, e si è quindi recato all'aeroporto per imbarcarsi su un aereo alla volta di Roma. Il portavoce dell'arcivescovo di Buenos Aires, Guillermo Marcò, ha ripetuto anche oggi che «non abbiamo mai voluto dare peso alle valutazioni della stampa sulle chances del cardinale». Nello stesso tempo Marcò ha indicato che soltanto martedì ben 16 quotidiani internazionali, fra cui Washington Post, New York Times e El pais, hanno confermato le possibilità di Bergoglio di diventare Papa. Ad una specifica domanda all'aeroporto di Ezeiza prima di partire per l'Italia, il porporato argentino si è difeso con la mano e si è limitato ad esprimere un generico e un po' ambiguo «pregate per me!».

PARLAMENTO

Gli interventi di Casini e di Follini

Messa di suffragio al Senato, commosso ricordo alla Camera E infine un lungo applauso

ROMA Deputati e governo in piedi, un lungo applauso, poi un minuto di silenzio: così la Camera ha ieri ricordato la figura di Giovanni Paolo II. Il presidente, Pier Ferdinando Casini, ha ricordato la visita a Montecitorio del Pontefice nel 2002: «Un'occasione storica - ha detto - in cui si è compiuto il definitivo superamento delle barriere che tanto a lungo hanno segnato le relazioni tra la Chiesa e lo Stato italiano, ma anche un testimonianza della speciale predilezione che il Santo Padre ha sempre voluto riservare all'Italia». La sua scomparsa «è stata una grande tristezza - ha aggiunto - che si accompagna nei nostri cuori ad una dolorosa sensazione di vuoto, di mancanza, di solitudine».

Casini ha poi ricordato che «il coraggio e la forza morale di Giovanni Paolo II sono stati più forti del nazifascismo» e che dell'Europa «non ha mai mancato di richiamare l'identità cristiana contro ogni ipocrisia». La sua eredità «è nel messaggio chiaro - ha concluso - che ha lasciato a tutti noi: ci ha detto che il futuro della comunità mondiale sta nella centralità della persona umana, della sua dignità e della sua libertà». La commemorazione, svoltasi alla presenza del Nunzio Apostolico in Italia monsignor Paolo Romeo e del premier Berlusconi, è stata chiusa da un intervento del vicepresidente del Consiglio Marco Follini.

Il presidente della Camera Casini.

In mattinata nella chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, accanto a Palazzo Madama, i senatori avevano invece ricordato il Papa partecipando a una messa celebrata dal cardinale Achille Silvestrini. In prima fila il presidente del Senato Marcello Pera, accompagnato dal segretario generale Antonio Malaschini e dai vicepresidenti Domenico Fisichella e Francesco Moro.

m.v.

A Roma il sindaco Veltroni ha stabilito per domani lo stop alla circolazione delle auto mentre resteranno chiusi gli uffici e le scuole

Da Coccau entra un fiume di pellegrini polacchi

Al confine italo-austriaco mobilitati anche i vigili del fuoco. Passati già centinaia di pullman

ROMA L' eccezionale afflusso di pellegrini in arrivo dall' Europa centro-orientale, soprattutto dalla Polonia, verso Roma per il funerale del Papa ha indotto la Polizia di frontiera, già in allerta da martedì sera al valico italo-austriaco di Tarvisio, a chiedere anche la collaborazione dei vigili del fuoco di Udine. Poco prima delle 20 di ieri sera, i vigili del fuoco sono stati chiamati al confine italo-austriaco di Tarvisio Coccau per supportare la polizia stradale nei controlli dei numerosi mezzi in arrivo, autobus ma anche moltissime automobili private. In particolare, i vigili del fuoco hanno posizionato sul confine alcuni automezzi dotati di luci fotoelettriche per consentire una adeguata illuminazione del valico nelle ore notturne. Sul posto si stanno concentrando anche diverse squadre di volontari.

Una città completamente chiusa. Quasi irraggiungibile per chi non è già arrivato. Così sarà invece Roma venerdì in occasione dei funerali del Papa. La città si ferma per l'ultimo saluto: scuole e uffici pubblici chiusi, negozi sbarrati, traffico bloccato e vie di accesso alla capitale per chi entra a Roma. Così Comune di Roma e Prefettura mettono in campo la macchina organizzativa per l'evento che oggi lo stesso sindaco della capitale, Walter Veltroni, ha definito «inedito nella storia, la più grande prova che la capitale si sia preparata ad affrontare». E la sua macchina organizzativa sta piano piano aggiungendo nuovi provvedimenti per rendere l'arrivo di milioni di pellegrini nella capitale, e nello stesso tempo la presenza di oltre 200 capi di stato di tutto il mondo, un fatto che rimanga nella storia. Per questo in mattinata si è riunito un altro comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Roma, Achille Serra, e al quale hanno partecipato anche il sindaco Walter Veltroni e il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra. Due i provvedimenti fondamentali che andranno di pari passo con quelli approvanti nel piano strettamente dedicato alla sicurezza. La chiusura degli uffici pubblici della capitale ed il blocco del traffico dalle 2 alle 18 di venerdì.

Un blocco che riguarda, ha spiegato il sindaco Walter Veltroni, tutti i veicoli tranne moto e motorini. «Roma si appresta a vivere la sua prova più grande - ha detto il sindaco Veltroni - e i provvedimenti di chiusura delle scuole e del blocco del traffico sono adeguati all' evento inedito nella storia e al fatto che a Roma stanno arrivando milioni di fedeli a rendere omaggio ad uno degli uomini che la storia l'hanno fatta». Il sindaco Veltroni tra l'altro non ha escluso «ulteriori iniziative, sempre inerenti al traffico» che potrebbero essere prese nelle prossime ore proprio seguendo passo passo l'evolversi sulle strade della capitale in relazione al flusso di pellegrini in arrivo. Il provvedimento del prefetto Serra è sulla stessa linea. Creare meno disagi per garantire più sicurezza. Venerdì mattina, infatti, tutti gli uffici pubblici della capitale resteranno chiusi. E lo stesso comitato provinciale, anche a nome dei responsabili delle forze dell'ordine, ha invitato gli uffici privati a lasciare a casa i propri dipendenti.

E i maxi schermi, 25 nelle piazze più importanti e davanti alle Basiliche della capitale serviranno per cercare di contenere al massimo l'afflusso in Piazza San Pietro. Il prefetto Achille Serra ha infatti rivolto un appello ai romani e ai tutti i fedeli che sono nella capitale o che stanno per arrivare. «Esistono altri punti della città, oltre San Pietro da dove sarà possibile seguire la cerimonia del funerale di Giovanni Paolo II attraverso i maxi schermi - ha detto il prefetto - soprattutto per questioni di sicurezza sarà meglio non affollarsi tutti attorno alla Basilica di San Pietro. E, soprattutto, ha ribadito il prefetto, «al termine della cerimonia, altro momento considerato ad alta tensione per gli addetti alle forze dell'ordine, la raccomandazione per tutti i pellegrini e i romani è quella di non affrettarsi a lasciare Piazza San Pietro questo per evitare un esodo di massa che potrebbe congestionare stazioni, aeroporti, pullman e mezzi pubblici».

Migliaia di agenti delle forze dell'ordine mobilitati in questi giorni a Roma per le esequie del Pontefice.

FERROVIE

Trenitalia mette in opera un piano per gestire l'emergenza

ROMA Le Ferrovie dello Stato hanno reso note le ultime novità in merito alle attività previste in questi giorni di arrivo e partenza di pellegrini da Roma. In particolare la Stazione Roma San Pietro verrà chiusa: dalle 22 di ieri alle ore 24 di venerdì 8 aprile nella stazione Roma San Pietro sarà sospeso il servizio, in arrivo e partenza, per i viaggiatori sia per i treni ordinari sia per i treni straordinari. La decisione è stata presa, su richiesta della Protezione civile sia per motivi di ordine pubblico (immensa affluenza di pellegrini nelle aree immediatamente limitrofe alla stazione) sia per garantire una maggiore fluidità degli eccezionali flussi di traffico ferroviario all'interno del nodo di Roma. I treni che secondo l'orario di Trenitalia hanno fermata a San Pietro, saranno quindi istradati su itinerari alternativi o transiteranno senza fermata nella stazione.

Per garantire nelle giornate di giovedì 7 e venerdì 8 aprile la mobilità dei pellegrini che in questi giorni stanno raggiungendo Roma per rendere omaggio a Papa Giovanni Paolo II, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha predisposto nelle principali stazioni della Capitale (Termini, Tiburtina e Ostiense) un piano organizzativo per l'afflusso e per la partenza venerdì 8 aprile, al termine delle esequie.

L'ADDIO A WOJTYLA

La Capitale soffoca nella morsa dei pellegrini che vogliono rendere onore al Santo Padre. Malori e borseggiatori in agguato per chi aspetta

Roma non regge all'invasione dei fedeli

Visite alla salma bloccate ieri alle 22. Disperato appello di Bertolaso: «Rinunciate»

CITTA' DEL VATICANO «Aprite le porte ai pellegrini». Guido Bertolaso non deve sapere più a che santo votarsi se a una certa ora della sera afferra il primo dei microfoni perennemente sotto il suo naso e rivolge un appello accorato ai romani. «Ospitate i pellegrini, aprite le case e i negozi, aiutate chi ne ha bisogno». Roma tracima. L'abbraccio dei pellegrini a Giovanni Paolo II ha superato i livelli di guardia. Ventiquattro ore di attesa per farsi il segno della Croce di fronte alla salma del papa morto non scoraggiano i pellegrini. Ma terrorizzano il prefetto Achille Serra. Un rapido sopralluogo e sentenzia: «Alle 22 di stasera (ieri ndr.) file interrotte». È un escalation di decisioni e di appelli, mentre la Città del Vaticano si prepara all'invasione dei G-men americani. A tarda sera arriva in Basilica George W. Bush e la sua sicurezza vorrebbe bonificare l'area. Niente di più difficile. Il problema è come evitare la pressione del muro umano. Bertolaso, dalla Protezione civile, è chiaro: «Roma non può sopportare l'arrivo di altri fedeli». Un invito a rinunciare.

Il commissario straordinario è irremovibile: «Chi arriverà entro oggi non avrà nessuna possibilità di seguire i funerali a San Pietro». Facile a dirsi. Ventimila pellegrini l'ora entrano in Basilica, un record. Ma non è sufficiente per accontentare tutti. Le proteste ingigantiscono la fatica di ciascuno, pellegrini e personale mobilitato per l'assistenza. «Momenti critici», Bertolaso non teme di spendere parole pesanti per descrivere cosa accade. «Non c'è stato nessun evento analogo nel secolo scorso», conclude.

Arriva l'esercito. I vigili del fuoco rinforzano i ranghi. I carabinieri se la cavano da soli a mantenere l'ordine nei dieci metri quadri assegnati a ognuno dei quasi seimila uomini in servizio. Potrebbe essere il disastro. È solo il caos senza disordine. Attorno a San Pietro e a Borgo, Roma continua a vivere paziente l'invasione. Due milioni di pellegrini stringono in una morsa via della Conciliazione. Ordinati, si fa per dire, in tre enormi file. Si sono formate quasi in modo spontaneo. Poi sono arrivati i volontari della protezione civile con chilometri di transenne. Per evitare che qualcuno potesse farsi male. Gli autobus dalla stazione Termini, navette e corse di linea, scaricano la portata massima di passeggeri ogni minuto. Sui piazzali dei capolinea, tutti stravolti dall'onda umana, manca anche lo spazio per fare manovra. Il più grande raduno popolare dell'umanità oscura i numeri dei grandi eventi del passato. Un milione per il ritorno di Khomeini in Iran, quasi altrettanti per Ghandi. Un milione per i funerali di Stalin, qualche decine di migliaia di meno per quelli di Jfk. Il cordoglio per Giovanni Paolo II li supera tutti. «Non ci aspettavamo quattro milioni di persone», considera il prefetto Serra, per difetto. Invece quattro milioni, romani e laziali esclusi, sono lì, lungo i ponti del Tevere, sparsi fra il Passetto di Borgo e il palazzo della Cassazione.

Uomini, donne, ragazzi e ragazze, bambini anche piccolissimi, disabili, suore, sacerdoti, frati, rabbini e imam. Una babele di razze, lingue, colori, fedi religiose, intenzioni. Migliaia a caccia di indulgenze, per l'omaggio al Pontefice si ottiene quella plenaria, decine a caccia di elemosine. Qualcuno anche attirato dai portafogli dei pellegrini. I borseggiatori lavorano ai fianchi delle grandi code, non dentro. Fra le transenne nessuna via di fuga. Si esce solo per bisogni corporali, certificati da insistenze petulanti. E non si esce senza scorta. Pazienti scout battono le corsie di scorrimento seguiti da fedeli in fila indiana, tutti diretti ai bagni. Basta perdere la propria guida e non si rientra più. Una fila di sette, otto, undici, quindici ore mette a dura prova i limiti della resistenza umana. Alle 17 di ieri oltre 600 malori. Cali di pressione, collassi ipoglicemici, crisi di nervi. Perdere il posto in fila smuove le lacrime, fermarsi a rispondere alle domande dei giornalisti in cerca di colore stacca dal gruppo. In modo inesorabile. Non si va avanti perché i volontari a guardia delle file non si commuovono. I posti all'ombra sono i più ambiti. Ma possono capitare anche quattro ore di sole. Magari indossando una giacca di panno nero con galloni oro e un berretto di feltro col pennacchio in piume di gallo cedrone. È il vestito della festa dei minatori di sale della bassa Polonia. O almeno così vogliono far credere. Vengono da Wieliczkia. Tentano di intendersi con i minatori del Sulcis, arrivati al porto di Civitavecchia prima che gli spagnoli lo occupassero di fatto manu militari. In tante ore di fila polacchi e sardi riescono perfino a intendersi. Sarà la dimestichezza e la pazienza dello stare sotto terra, lo stesso mestiere di Giovanni Paolo II prima dell'ordinazione da sacerdote.

A tratti l'ordine pubblico rischia di diventare un problema. All'incrocio fra via della Conciliazione e via della Traspontina, dove le enormi file convergono, ogni volta che l'una avanza l'altra rumoreggia. La dimestichezza con il rosario e la preghiera non libera dalla tentazione di assestare qualche spintone. E così è. Solo la pazienza dei volontari e la costante distribuzione di acqua fresca raffredda gli animi. La massa umana è una somma infinita di problemi grandi e piccoli. Bambini smarriti e ritrovati, ragazze con enormi valige capaci di distogliere i carabinieri dal punto di vigilanza, una volontaria azzoppata da una tendinite fulminante, troppe ore in piedi. Per qualcuno sono drammatici anche i prezzi nei bar, ostinatamente aperti. Il caffé, in genere considerato di prima necessità a Roma e dunque a prezzo equo, lievita fino a 1 euro, senza scontrino. Perfino la Guardia di Finanza, in tutt'altre faccende affaccendata, abbozza e si rifocilla. La devozione invade le strade, si spalma oltre il Colonnato del Bernini. Penetra in ogni chiesa, cappella e luogo sacro dell'area.

n.a.
l.v.

La marea umana che si muove verso San Pietro. Ieri la coda è stata interrotta alle 22: dopo quell'ora sarebbe stato inutile mettersi in fila per vedere la salma.

Sono attese duecento delegazioni da tutto il mondo: ieri l'arrivo del presidente Usa

La preghiera di Bush per Karol

Oggi sarà a colloquio con Ciampi e il premier Berlusconi

ROMA È arrivato per primo George W. Bush, poco dopo le 21,30 e subito dopo, verso le 22, si è recato alla camera ardente per rendere omaggio al Papa. Il presidente americano, leader della superpotenza unica e planetaria, si è voluto almeno in questo distinguersi dalla folla dei 200 Grandi della terra che saranno presenti domani sul sagrato di San Pietro, seduti in silenzio e chiusi in preghiera di fronte alla salma del Pontefice di Roma. Bush, il primo presidente americano alla cerimonia funebre di un Papa, quindi, in anticipo di quasi due giorni in Vaticano rispetto ad altri capi di Stato e di governo e alla testa di una delegazione imparagonabile a tutte le altre, con ben due ex presidenti al seguito, il padre George Bush e Bill Clinton (l'anziano Jimmy Carter è rimasto a casa), oltre alla first Lady Laura e l'inseparabile segretario di Stato Condoleeza Rice.

Mentre Roma è vicina al collasso per i milioni di pellegrini che vogliono dare l'ultimo saluto a Karol Wojtyla, le autorità italiane sono già al lavoro per garantire la sicurezza e la mobilità alle circa duecento delegazioni che hanno iniziato ad arrivare nella capitale. A dare fuoco alle polveri è stato così George Bush che ancora prima di atterrare all'aeroporto di Fiumicino ha chiesto ed ottenuto di poter rendere omaggio subito alla salma di papa Giovanni Paolo II. Una richiesta che ha comportato una mobilitazione straordinaria delle forze di sicurezza per condurre il presidente americano nel cuore di una città assediata da una enorme folla.

Oggi sarà il giorno della politica per Bush che andrà al Quirinale dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e, in serata a villa Madama, dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Poi domani, subito dopo i funerali, il ritorno negli Stati Uniti, direttamente nel suo ranch di Crawford in Texas. Al momento non sono previsti altri incontri bilaterali da parte delle autorità italiane che proprio per la difficoltà della logistica hanno preferito non complicare l'agenda delle prossime ore con una girandola di colloqui. Ma la tentazione è forte se si scorre la lista delle delegazioni: si potrebbe parlare del problema del nucleare con il presidente iraniano Khatami; del processo di pace in Medio Oriente con il primo ministro palestinese; dei difficili rapporti tra Pechino e Taipei vista la presenza del presidente di Taiwan Chen Shui-bian. Non si possono escludere quindi incontri dell'ultima ora che dovranno svolgersi necessariamente nel pomeriggio visto che stamane c'è un Consiglio dei ministri.

Spicca l'assenza di una delegazione della Repubblica popolare cinese anche se, ricordano fonti diplomatiche, il Vaticano non ha rapporti con Pechino. Quindi il vistoso vuoto non sarebbe dovuto alla presenza del capo di Stato di Taiwan a Roma. Il governo italiano - che non riconosce Taiwan - in base ai Patti Lateranensi, attraverso un meccanismo automatico, deve concedere il visto di entrata a chiunque debba visitare il Vaticano, se da questo invitato.

In ogni caso nulla esclude neanche che possano avvenire incontri tra leader di Paesi stranieri: diversi primi ministri e ministri sono infatti arrivati già a Roma questo pomeriggio. Riserbo assoluto dalle fonti italiane su dove alloggeranno e sui loro eventuali spostamenti. Domani, poi, alle 10, quando inizieranno le solenni cerimonie, per quattro ore, quanto dureranno le esequie di Giovanni Paolo II, quel fazzoletto di terra, il microcosmo vaticano, sarà, paradossalmente, il centro del mondo globalizzato. E anche in questo l'America di Bush ha voluto spendere qualche gesto in più rispetto agli altri, con la partecipazione alle esequie del Papa di decine e decine di congressman, autorità federali e cittadini, in particolare dalla città di New York, che sarà presente al Vaticano con una delegazione guidata dal sindaco ebreo Michael Bloomberg, oltre che molti capi delle diverse comunità religiose americane.

Ufficialmente le teste coronate, i presidenti, i rais e gli ayatollah, i premi Nobel e i governanti di terre contese o in crisi saranno qui a Roma in forma strettamente privata, esclusivamente per essere presenti alla sepoltura del Papa che ha avuto in vita una parola per ciascuno di loro.

Altri capi di governo e di Stato, tra cui il britannico Tony Blair, il tedesco Gerhard Schröder, oppure lo spagnolo Zapatero, avranno colloqui di cortesia con le autorità italiane e con quelle del Vaticano, ma si tratterebbe, appunto, di cortesia. Tuttavia, fisicamente in contatto tra loro, con Bush seduto accanto, oppure a qualche sedia di distanza dal presidente iraniano Mohammad Khatami, il palestinese Abu Ala e il rais siriano Bashar Assad a pochi metri del presidente israeliano Moshe Katza, oppure il presidente del Parlamento cubano Ricardo Alarcon (Fidel Castro, a quanto pare, è stato sconsigliato dai medici di affrontare il viaggio fino a Roma) nello stesso perimetro in cui si trova il segretario di Stato americano Condoleezza Rice saranno comunque interpretato come il più clamoroso "G200" che mai sarebbe stato possibile ipotizzare neppure dal più fantasioso dei futurologhi.

b.z.

Roma ieri sera: chiuso il varco di Ponte Umberto che porta verso il Vaticano.

Da sinistra, il presidente Bush, la moglie Laura, Bush padre, Clinton e la Rice: tutti in preghiera davanti alla salma.

SICUREZZA

Oltre 15 mila soldati schierati contro atti terroristici

ROMA Missili, elicotteri, aerei, navi: tutte le forze armate sono impegnate, con uomini e mezzi, nel garantire la sicurezza in occasione dei funerali di Giovanni Paolo II. Per la sicurezza nei cieli le prime misure sono già scattate ieri con il divieto di sorvolo su Roma ai piccoli aeroplani e che da oggi riguarda tutti i voli non espressamente autorizzati. La difesa aerea sarà attuata in particolare mediante il sistema missilistico Hawk dell'esercito, la nave Mimbelli della Marina Militare in navigazione davanti alle coste laziali, assetti dell'Aeronautica Militare e un velivolo Awacs della Nato. Per quanto riguarda le misure di sicurezza a terra complessivamente sono tra i 10.000 e i 15.000 i militari mobilitati. L'Esercito metterà in campo anche tre nuclei di bonifica di ordigni esplosivi e due squadre Nbc (Nucleare, batteriologico e chimico) e da oggi speciali nuclei artificieri di Polizia e Carabinieri monitoreranno tutte le vie del centro e del Vaticano, «bonificando» anche cassonetti, tombini e gallerie sotterranee, mentre tiratori scelti dovrebbero essere posizionati in punti strategici dei percorsi seguiti dai big. «Non abbiamo indicazioni specifiche di minacce», dice uno degli 007 che ormai da giorni sta lavorando affinchè i funerali del Papa si svolgano senza incidenti. I "warning" (cioè gli allarmi) segnalati finora «non hanno avuto riscontro». L'imponente macchina della sicurezza, che complessivamente ha mobilitato oltre 10.000 uomini delle forze armate e di polizia, sta già funzionando.

Un operatore delle Forze armate davanti al radar.

L'ADDIO A WOJTYLA

Giovanni Paolo II porta con sé il segreto sul nome del cardinale «in pectore» nominato nel Concistoro svoltosi nell'ottobre del 2003

Il testamento sarà reso pubblico solo oggi

Ieri lo hanno letto i cardinali nella congregazione generale. Il documento scritto a partire dal '79

CITTÀ DEL VATICANO Una quindicina di cartelle, di contenuto strettamente spirituale, scritte nella sua lingua e in diversi momenti a partire dal 1979, cioè un anno dopo l'elezione e due anni prima dell'attentato di Alì Agca. Il testamento del Papa è stato letto ieri mattina durante la congregazione generale dei cardinali e verrà pubblicato oggi. Verrà diffuso il testo polacco e traduzioni nelle principali lingue, e questo spiega la scelta di pubblicarlo solo oggi: «È necessaria una traduzione curata - ha sottolineato il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls - visto che si tratta del testamento del Papa».

La pubblicazione del testo permetterà a tutti di conoscere le ultime riflessioni di papa Wojtyla; scritte in diverse fasi rappresentano l'eredità di fede che vorrà indicare ai cardinali nel momento in cui essi si apprestano a scegliere il suo successore.

Con grande tempestività Giovanni Paolo II ha cominciato a scrivere la quindicina di cartelle - alcune, riferisce il portavoce, contengono non molte righe di testo - già nel '79, quando la morte era una prospettiva lontana per il giovane arcivescovo di Cracovia diventato successore di san Pietro.

La prima parte del testamento risale a quando Karol Wojtyla aveva '59 anni, aveva già cominciato i suoi impegnativi viaggi apostolici, che lo avrebbero portato in tutto il mondo, sciava, nuotava, girava per il mondo con passo sicuro e con altrettanta forza affrontava i problemi della Chiesa. Non sappiamo a quando risalgono le altre parti del documento, ma tutto fa presumere che ci siano anche pagine scritte negli ultimi tempi della sua vita.

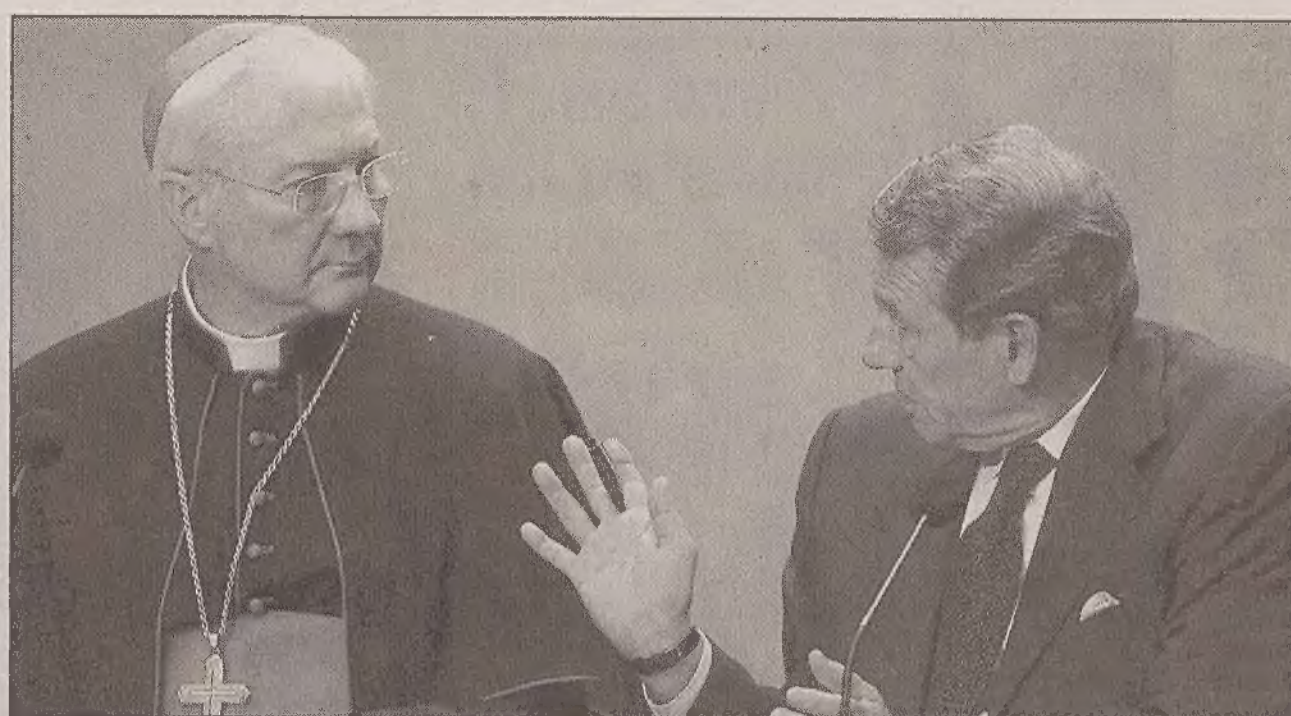
Non sapremo mai, invece, il nome del cardinale «in pectore» designato dal Papa nel concistoro dell'ottobre 2003. E il porporato rimasto segreto non potrà ovviamento partecipare al conclave per l'elezione del successore.

La lunga fila di fedeli all'interno della basilica vaticana per l'ultimo saluto al Papa.

Infatti Giovanni Paolo II non solo non ha manifestato pubblicamente il nome («espettorato» è il termine tecnico) quando era in vita ma neppure ha lasciato scritto nel testamento o in qualche altro documento il nome del prescelto.

Resta così la curiosità su chi questi fosse, e finisce l'agitazione dei media collegata all'idea che ci sia un altro cardinale pronto ad entrare in conclave.

«Posso confermare - ha detto il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls - che il Papa prima del suo decesso non ha comunicato il nome del cardinale che si era riservato in pectore. Perciò - ha concluso - la questione non si pone».

Visto che all'«in pectore» non competono nè doveri nè tanto meno il diritto di partecipare all'elezione del futuro Pontefice.

Monsignor Piero Marini, Maestro delle celebrazioni liturgiche e il portavoce Navarro Valls.

La nomina di un cardinale «in pectore» viene utilizzata dal Papa quando per motivi di opportunità, magari perchè il designato appartiene a un Paese dove rischia persecuzione, si preferisce tenere celata l'identità del nuovo porporato.

Quando nell'ultimo concistoro da lui convocato, nell' ottobre del 2003, in concomitanza con i venticinque anni di pontificato, papa Wojtyla ha annunciato di essersi riservato un cardinale «in pectore», erano scattate le illazioni per capire chi potesse essere. Si era fatto con insistenza il nome del vescovo di Hong Kong Joseph Zen, ma c'erano anche molti convinti che il nome tenuto nascosto fosse quello del segretario di papa Wojtyla, mons. Stanislao Dziwisz. Gli stessi nomi sono tornati in questi giorni, e ancora stamattina, prima della comunicazione ufficiale di Navarro, mons. Zen ha negato di essere lui l'«in pectore». «Io il cardinale in pectore? - ha detto - Non ha senso, lo avrebbero detto, non ci sarebbe stato bisogno di tenerlo segreto perchè a Hong Kong c'è libertà». «È una cosa assurda - ha aggiunto Zen - e poi credo che il nome rimarrà custodito per sempre nel cuore del Papa. Non ho dubbi però che Giovanni Paolo II pensasse a un vescovo cinese, ma della Cina continentale. Ce ne sono alcuni, perseguitati da anni, che lo meriterebbero veramente».

Papa Wojtyla aveva nominato due cardinali «in pectore» anche nel concistoro del '98 e li aveva poi «espettorati» in quello del 2001. Erano Marian Jaworski di Leopoli dei latini e Janis Pujats, arcivescovo di Riga in Lettonia.

Per il successore bilanci in rosso: 9 milioni di euro

CITTÀ DEL VATICANO Il successore di Giovanni Paolo II erediterà bilanci economici solidi, anche se da due anni i conti sono, seppure di poco, in rosso. I dati dell'ultimo bilancio pubblicato - lo scorso luglio, relativo ai conti del 2003 - esprimono un bilancio consuntivo in rosso per 9.569.456,00 euro. Si tratta del bilancio consuntivo della Santa Sede (cioè degli uffici del governo centrale della Chiesa cattolica), che registra entrate per 203.659.498,00 euro ed uscite per 213.228.954,00 euro. Il disavanzo è però inferiore del 29,15% a quello dell' anno passato. Bilancio in rosso anche nel consuntivo 2003 dello Stato della Città del Vaticano (che provvede alla gestione del territorio dello Stato e ad attività di supporto alla Santa Sede), con un disavanzo di 8.820.678,00. Anche in questo caso, il risultato negativo è inferiore a quello dell'anno passato, negativo per 16.048.508,00, con un 45% in meno.

IL CASO

Le apparizioni, dolore a Medjugorje

SARAJEVO «Non andremo a Roma ci è stato consigliato di non farlo, le delegazioni sono già troppo numerose, noi resteremo qui a Medjugorje a pregare per l'anima di Giovanni Paolo II». Fra Branko Rados, il parroco della chiesa di San Giacomo ricorda il Papa defunto con ammirazione e riconoscenza. «A lui va il nostro ringraziamento», ha detto il francescano ricordando che durante la guerra «ha saputo alzare la voce e proteggere la sua gente , i croati di Bosnia e di Croazia». Il numero dei fedeli che in un ogni stagione dell'anno vanno in pellegrinaggio a Medjugorje ha cominciato a crescere nei giorni precedenti la morte del Papa e oltre 15.000 persone, provenienti da tutto il mondo, hanno preso d'assalto la chiesa di San Giacono e davanti alla statua della Madonna hanno acceso delle candele intonando brani religiosi.

Medjugorje, una piccola località dell'Erzegovina di circa 4mila abitanti, è meta di pellegrinaggi da 23 anni. Sono sei i veggenti, quattro donne e 2 uomini, che il 24 giugno del 1981 affermarono che era apparsa loro la Vergine Maria. Ora hanno dai dai 33 ai 40 anni, nessuno di loro ha seguito la vocazione religiosa, ma hanno scelto il matrimonio. Quattro di essi vivono a Medjugorje, Marija Pavlovic ha sposato un italiano e vive a Monza e Ivan Dragicevic si è trasferito a Boston dopo aver sposato una ex miss Massachussets. Ad alcuni di loro la Madonna apparirebbe tutti i giorni anche in luoghi che non siano Medjugorje tanto che, secondo le loro affermazioni, dall'1981 ad oggi sarebbe apparsa oltre 8.000 volte.

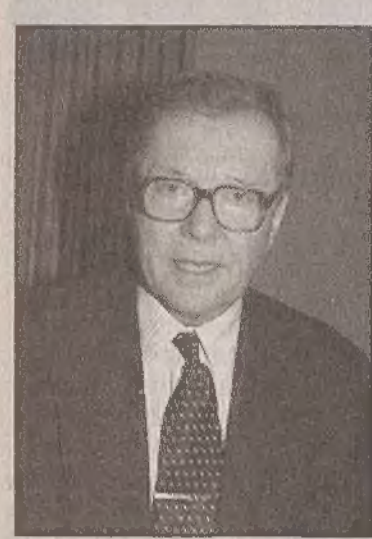
Nè il vescovo di Mostar, nè la Congregazione per la dottrina della fede del cardinale Ratzinger hanno mai riconosciuto che a Medjugorje si compiano eventi soprannaturali, ma i fedeli, oltre 16 milioni fino ad oggi, sperano che un giorno ciò avvenga come a Lourdes e a Fatima. Tra il Vaticano e i francescani dell'Erzegovina è anche in atto da decenni un braccio di ferro che ha portato tra l'altro alla sospensione a divinis di otto frati per non aver permesso il passaggio di alcune parrocchie dall'amministrazione francescana a quella diocesana. A Medjugorje non si prevede un aumento del numero dei pellegrini il giorno delle esequie di Giovanni Paolo II, «molti fedeli sceglieranno di andare a Roma», dice fra Rados. Suoneranno le campane alle 10 di domani, per mezz'ora, verranno celebrate le messe di suffragio e recitato il rosario, come in tutte le parrocchie della Bosnia Erzegovina secondo le istruzioni dell' Arcivescovo, cardinale Vinko Puljic, impartite prima di lasciare Sarajevo per Roma.

Una bimba si riposa sulle spalle della mamma in attesa di entrare in San Pietro. In mano un ritratto del Papa.

L'intero Paese si sente disorientato perché «per tutti il Pontefice era un padre». Il disagio dovuto anche alla fase di transizione

Zanussi: «È bene che il sepolcro non sia in Polonia»

Il regista non ha dubbi: la tomba di Wojtyla deve accentuare la centralità della Chiesa

IL PERSONAGGIO

Krzysztof Zanussi

VARSAVIA Krzysztof Zanussi, 66 anni, di Varsavia, è considerato in tutto il mondo il regista del Papa. Suo infatti il film «Da un Paese lontano - Giovanni Paolo II», titolo derivato dalle prime parole pronunciate da Karol Woytjla dopo al sua elezione: «Avete scelto un papa che viene da un Paese lontano». Nato il 17 giugno del 1939, Zanussi oltre che regista di fama mondiale è membro dal 1994 della commissione della Cultura Pontificia in Vaticano. È stato amico del Papa.

In Polonia è uno degli intellettuali più in vista: professore all'Università Salesiana di Kotowice, è tra l'altro presidente della associazione degli Scrittori e di quella dei Cineasti polacchi.

VARSAVIA Krzysztof Zanussi è un uomo pieno di energia. Positiva. Vitale. La stessa che ha cercato di esprimere in «Da un Paese lontano», il film sul papa polacco. Karol Wojtyla è morto da tre giorni e lui, Zanussi, indossa per questo una cravatta viola, sull' asola della giacca una coccarda.

Bianca, naturalmente, come quella dei ragazzi nelle scuole. È un segno di gratitudine per Giovanni Paolo II, non di lutto.

Il regista ha appena finito di girare il suo ultimo film, «Persona non grata», una coproduzione russo-polacca, con Nikita Mikhalkov. «Parla di cose che ci riguardano. In Italia uscirà in autunno».

Nella sua bella casa di Varsavia Zanussi accetta l'intervista a una condizione: «Non chiedetemi ricordi personali. Quelli riguardano solo me. Non sono qui per chiacchierare del Papa».

Se Zanussi ha accettato l'incontro con l'Ansa è per «parlare» del Papa, della sua presenza nella storia, del suo messaggio finale. «C'è molto chiasso in questi giorni sulla sua figura, sul suo Pontificato. È inevitabile, credo. Ma mi sembra che da questo chiasso non emerga con evidenza l'ultimo messaggio che il Papa ci ha lasciato, che è sul mistero dell'eternità e sulla trascendenza. Perchè senza questo concetto dell' eternità il cristianesimo si riduce di molto. Invece il mistero di vita e morte è il vero tema sul quale si dovrebbe ragionare in queste ora. Fateci caso: anche la morte del Papa è un insegnamento, quasi una nuova enciclica.».

Una rara immagine di Karol Wojtyla, grande appassionato di sport.

Il cardinale Wyszynski diede un mandato a Papa Wojtyla: «Porta la Chiesa nel terzo millennio». Lo ha fatto. Quale sarà il mandato del prossimo Papa?

«Nel Papato conta solo questo: a quante persone la Chiesa riesce a portare il Vangelo. Ma la Chiesa non è un'azienda, non fa bilanci. Il bilancio della Chiesa spetta al Giudizio Universale. Quello che conta è il numero dei salvati. Tutto il resto, diritti sociali, pace, ecologia, donne, eccetera, sono solo una conseguenza».

Veniamo alla Polonia: lei, da polacco, prova lo stesso senso di disorientamento che oggi provano i suoi connazionali?

«È normale che in Polonia la gente si senta disorientata. Perchè il Papa per i polacchi era un padre. La Polonia oggi è confusa. In questo momento di transizione, nella scoperta del mercato libero, è naturale lo sia. Lo comporta la modernità».

Qui erano in molti a sperare che il Papa venisse sepolto in Polonia. Anche lei era tra quelli?

«No, assolutamente. Anzi, è molto importante che il Papa non venga sepolto qui. Perchè il luogo dove viene sepolto il Papa deve accentuare la centralità della Chiesa. E ricordare ai polacchi che fanno sempre parte della Chiesa universale. È sbagliato suscitare sentimenti nostalgici che possono portare indietro. Non c'è bisogno di una Chiesa nazionale polacca».

Eppure la Polonia senza il «suo» Papa è come se avesse paura del futuro...

«È vero, ma è un bene avere paura del futuro. Semmai io allargherei il discorso. La paura, il disorientamento vengono da questo: è all'intero mondo che viene a mancare un'autorità, quella che deriva dai grandi personaggi. E il mondo sviluppato di oggi soffre proprio di questo, non vedo grandi statisti in giro, nè grandi artisti. È un mondo dove c'è più mediocrità che mai. Questo è il vero dramma».

Perchè il sentimento religioso in Polonia è così autentico?

«Perchè siamo stati un Paese di confine. Nel secolo della grande laicizzazione del mondo il cattolicesimo di qui era un modo di essere contro il potere. Per questo la Chiesa in Polonia non è diventata la Chiesa del potere».

Lei ha firmato «Da un Paese lontano-Giovanni Paolo II». Quel Paese lontano oggi è più vicino?

«Sì, certo. Così come Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Paesi Baltici. La lontananza era un effetto di Yalta. In realtà la Polonia è sempre stato un Paese vicino. Molto più della Turchia, per esempio».

Si riferisce all'apertura dell'Europa nei suoi confronti?

«Sì. L'adesione della Turchia rompe una certa omogeneità. Finora si era lavorato su un certo tipo di Europa, alla ricerca della sua anima comune. Invece sembra ora prevalere l'Europa degli interessi comuni. Peccato. Sarebbe più naturale avere in Europa l'Ucraina che non la Turchia. Trovo questo entusiasmo laico molto ingenuo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT.320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 aprile 2005 è stata di 49.400 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Si abbassa a mezz'asta la bandiera di Palazzo Grimaldi. Confermata la successione del principe primogenito Alberto già indicato per la reggenza

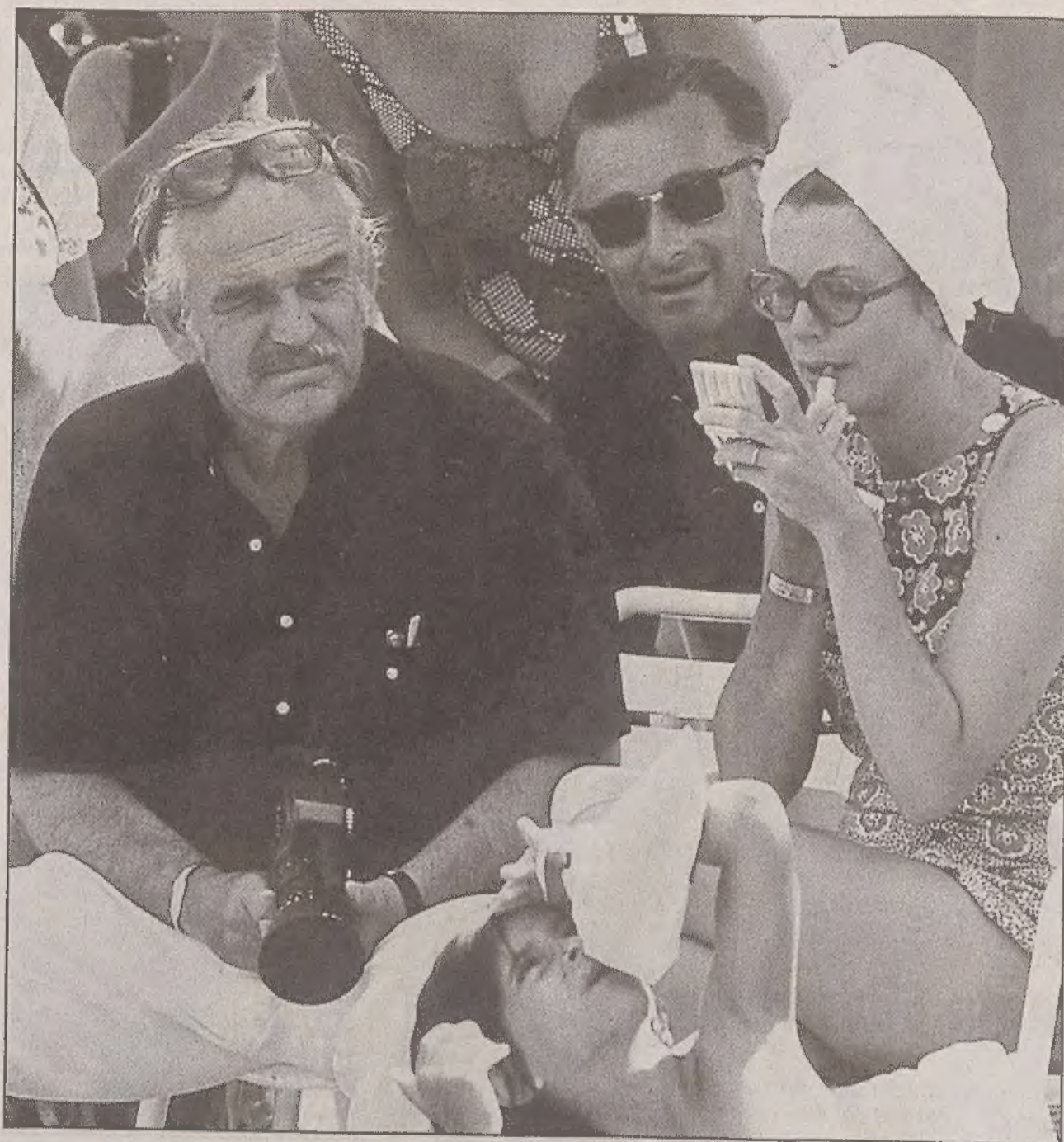
Morto Ranieri, il Principato di Monaco è in lutto

Esequie solenni venerdì 15 aprile. A Montecarlo ogni attività commerciale si è fermata, chiuso il casinò

MONTECARLO Il Principe è morto. I sudditi fino a ieri hanno pregato e supplicato per lui. Vuota la piazza e le stradine attorno al Palazzo, soltanto ignari turisti nella Cattedrale, semideserte le strade dove corre la Formula 1, chiuso il Casinò, spente le insegne delle mille botteghe. Ranieri, ritratto in alta uniforme, con un nastro nero sull'angolo in alto, guarda bonario da tutte le vetrine.

Era dal 22 marzo, da quando il Principe malato aveva ceduto di schianto e la sua vita era rimasta appesa a una macchina per respirare, che i monegaschi guardavano lassù sulla torretta più alta del palazzo dove sventola la bandiera bianca con al centro lo stemma biancorosso dei Grimaldi. Se fosse scesa a mezz'asta, sarebbe stato il segnale. Ora lo stendardo è abbassato.

Poche decine di giapponesi, gli obiettivi dei fotoreporter, i taccuini dei giornalisti: i monegaschi sono in casa, nella città vecchia, attorno alla Rocca, non c'è un solo negozio aperto neppure per bere un bicchiere d'acqua. A Montecarlo il dolore è muto e discreto quasi come la vita di tutti i giorni è chiassosa e esagerata.

«È così, cosa volete, la gente qui è gelosa dei sentimenti - spiega Remi, autista - non amiamo mettere in piazza le nostre cose. Anzi, vorremmo essere lasciati in pace perchè abbiamo un dolore vero, ce l'abbiamo dentro». Un amico, vicino a lui, si commuove quando Remi pronuncia queste parole: «Cercate di capire - dice mentre l'altro si allontana - nessuno di noi qui ricorda un altro principe che non sia Ranieri. Per noi era tutto, prima di lui cos'era Monaco?». Avete paura che qualcosa non sia più come prima? «Siamo sicuri che non sarà come prima. Ma per favore, lasciamo passare qualche giorno...».

Ranieri e Grace in una foto scattata nell'estate del 1975.

Nel Museo delle cere, a cento metri dal Palazzo, è stata tolta dall'ingresso la statua di Ranieri, dalle finestre dei pianterreni si intravedono lumini accesi. La cattedrale, che nei giorni scorsi era affollata di fedeli che pregavano per la vita del Principe in agonia, è deserta. I soliti turisti si fermano incuriositi davanti a uno schermo sul quale scorrono immagini della vita di Ranieri. Oggi, spiegano i monegaschi, è tempo di pregare in casa.

Non c'è quasi nessuno nelle strade dove sfrecciano i bolidi della Formula 1 durante il Gran Premio e dove non vanno molto più piano, in tutti gli altri giorni, i macchinoni dei residenti. Tutto sembra irreale, nel paese delle favole si è di nuovo rotto qualcosa, come quel 14 settembre del 1982 quando la Principessa si schiantò con la sua Rover 3500 e l'incantesimo svanì. «Sua Altezza - ha raccontato a qualche giornalista monsignor Bernard Barsi, l'arcivescovo di Monaco, che è stato anche negli ultimi giorni accanto a Ranieri - è venuto una volta con me nella cripta, sulla tomba dei Grimaldi. Ha indicato quel posto vuoto, accanto al sepolcro di Grace e mi ha detto: «È lì che voglio star».

Ed è lì che andrà con un cerimonia intima, dopo l'ufficialità delle esequie solenni di venerdì 15 aprile, nove giorni dopo la morte come fu per suo nonno, Luigi II, e come vuole la tradizione del Principato. «Si amavano di un amore vero», ricorda sorridendo l'arcivescovo. Confermata la successione del principe Alberto che ha già assunto la reggenza.

Tacciono le slot-machines del Casinò, sono spente le luci, non si vede nessuno neppure sulle decine e decine di yacht ancorati in porto. Tutto sembra cristallizzato, immobile, la ricchezza solitamente ostentata è nascosta.

Sembra un monumento d'altri tempi il «Lady MourA», yacht di dimensioni colossali che appartiene al consigliere finanziario dei sovrani sauditi e che guarda tutti gli altri dall'alto.

Tullio Giannotti

Non è più il cocco biondo di mamma Grace, ha idee sul futuro della città

«Albie» sul trono a 47 anni

MONTECARLO Non è più «Albie», il cocco biondo di mamma Grace. Non è più nemmeno lo scapolo d'oro, il ragazzone tenero e indeciso che scappa dalle fidanzate più belle del mondo. Dal 31 marzo scorso Alberto è reggente del Principato di Monaco e da ieri, che il padre non c'è più, il sovrano è lui. Anche se per l'incoronazione dovrà attendere.

Ha faticato anni il giovane Alberto per superare il trauma della morte della madre e con pazienza, stringendo i denti, ha digerito anche la figura imponente del padre. Un genitore che scherzava con Churchill e de Gaulle durante le cerimonie, che era intimo di Onassis. Un ragazzino viziatissimo, come era logico, che ha pagato gli agi e la vita dorata, o quel meraviglioso giocattolo che il miliardario greco gli regalò da piccolo (una delle prime auto elettriche) con anni di leggende metropolitane sul suo personaggio, le sue tendenze, il suo carattere. E con qualche seduta di psicoterapia.

Finalmente, tagliando corto con le speculazioni, nel 2002 Ranieri prese il figlio maschio a sè, gli fece discorsi seri e cambiò per lui la Costituzione. Così da consentire al principe sportivo - calcio e sci sono «come una droga per me» ripete - di regnare anche senza avere moglie e figli. Claudia Schiffer, Carla Bruni, Angie Everhart? Nessuna l'ha fatto innamorare davvero, nessuna gli ha fatto l'incantesimo che Grace fece a Ranieri. Alberto è il miglior partito del mondo e si prende ancora tempo per scegliere. Intanto, a 47 anni e nel pieno delle forze, è sul trono.

Il successore Alberto.

Chiunque pensasse che Alberto sarà un principe per forza, o che svolgerà il suo ruolo senza il piglio del padre, potrebbe ricredersi presto. Perchè negli ultimi tempi il principe ereditario non ha perso occasione per proclamare ai quattro venti che lui governerà davvero e non solo: Monaco, con Alberto, cambierà. Perchè lui è diverso e vuole dare un'impronta nuova al suo ruolo.

Il ragazzo che studiò nel Massachussets è diventato uomo di potere e segue due idoli: uno, John Fitzgerald Kennedy, lo incrociò da bambino. L'altro, Tony Blair, lo incontra spesso. Il sangue della madre, la linfa degli imprenditori Kelly, scorre nelle sue vene, lui vuole impegnarsi per promuovere la democrazia, i diritti umani, la libertà nel mondo. Lo ha ripetuto nel suo ruolo di rappresentante di Monaco all' Onu e vuole farlo, anche se a modo suo: «Se posso togliermi la cravatta e la giacca, mi sento meglio - ha confidato di recente in un'intervista - più mi allontano dal Principato più mi sento a mio agio». Chi lo conosce, pensa che il Principato villaggio di fiaba, sfondo da telenovela dove ricchi di tutto il mondo perdono miliardi al Casinò o fumano sigari ammirando i bolidi di Formula 1, non gli piace affatto. E, naturalmente, la lotta al riciclaggio del denaro, un'accusa al Principato che è stata una spina nel fianco degli ultimi anni di Ranieri.

Il principe Ranieri e Grace in una foto del 1966 a Siviglia.

I due si sposarono il 18 aprile del 1956. Lui era appena rientrato da una militanza con onori nella guerra nelle truppe francesi

Quell'amore a prima vista con l'attrice di Hollywood

Decisivo sul futuro del piccolo Stato l'incontro con Grace impegnata nel film «Caccia al ladro»

MONACO Il suo nome per esteso era Ranier Louis Henri Maxence Bertrand de Grimaldi, ma da tutti era conosciuto come il principe Ranieri di Monaco. Era nato il 31 maggio del 1923, figlio della principessa Charlotte, duchessa di Valentinois e del principe Pierre, conte di Polignac, nominato Grimaldi dall'Ordine del Concilio nel marzo del 1920. Ranieri III di Monaco salì al trono del Principato a soli ventisei anni e da allora inizia la favola monegasca, quel lungo viaggio che trasformerà il piccolo stato fino a farlo diventare uno dei paradisi - non solo fiscali - più ambiti dal jet set internazionale.

Il piccolo principe Ranieri III salì al trono nel maggio del 1949, succedendo al nonno, il principe Louis II. Per la verità, il trono del piccolo principato spettava alla madre Charlotte, che però cinque anni prima aveva rinunciato in favore del figlio. Cresciuto come un cavallo di razza, Ranieri studia nelle migliori scuole europee e nel 1944 si impegna a «titolo straniero» nell'esercito francese. Prende parte alle operazioni della Campagna d'Alsazia e, quando lascerà l'esercito francese porterà a Monaco le più alte decorazioni (la Stella di Bronzo; la Croce di Cavaliere) e i gradi di colonnello dell'esercito francese.

Il matrimonio con Grace fu uno dei momenti decisivi per lo stato monegasco. La decisione di Ranieri di unirsi in matrimonio con la diva hollywoodiana, Grace Kelly, apparve imbarazzante per la monarchia europea, ma darà a Monaco la possibilità di giocare una delle carte più importanti sul piano della visibilità.

Grace Kelly irrompe nella vita del principe nel 1955. L'attrice americana si trovava in Costa Azzurra per girare il film «Caccia al ladro» al fianco di Cary Grant. L'incontro con Ranieri fu folgorante. I giornali dell'epoca parlarono subito di amore a prima vista. Si sposarono il 18 aprile del 1956 nella maestosa cattedrale del principato.

Carlo Pecoraro

«RAFFINATA INTELLIGENZA»

«Prima di tutto un grande uomo, di cui tutti sentiremo la mancanza». Accanto a Ranieri di Monaco si stringe tutta la nobiltà italiana, l'aristocrazia che frequentava da anni il Palazzo e la famiglia Grimaldi. Per il duca Amedeo d'Aosta era «il decano dei regnanti, essendo sul trono dal 1949. Le nostre famiglie sono legate ormai da anni da una grande amicizia. Dopo la guerra offrì un passaporto monegasco a tutte quelle famiglie reali che ne avessero bisogno, compresi i reali d'Egitto».

Per il cugino Vittorio Emanuele di Savoia che ha reso omaggio in Vaticano alla salma di Papa Giovanni Paolo II, la morte di Ranieri è stato «un dolore immenso». Oltre ad essere stato «un regnante di straordinarie capacità anche un vero modernizzatore: il più grande regno dei 700 anni del principato di Monaco è stato quello di Ranieri III, che ha perseguito costantemente una politica di prestigio e indipendenza». Ma il principe Ranieri, conclude il figlio dell'ultimo re d'Italia, «è stato anche e, soprattutto, un uomo discreto, e dotato di un'intelligenza sofisticata: mi ha saputo regalare, nel corso degli anni, dei consigli importanti in varie circostanze e anche suggerimenti su come affrontare la questione del mio rientro in Italia».

COINCIDENZE

Fra due funerali solenni le nozze di Carlo e Camilla

ROMA Due funerali e un matrimonio: sembra il titolo di un film, un po' irriguardoso, alla vigilia delle esequie di Giovanni Paolo II. Ma è quanto accadrà nei prossimi giorni in Europa. Domani a Roma il funerale solenne del Papa; sabato a Londra il matrimonio di Carlo e Camilla; venerdì 15 aprile a Montecarlo il funerale del principe Ranieri.

Tre eventi che il caso ha voluto collegare al punto che il principe Carlo è stato costretto a spostare di tutta fretta il contestato matrimonio con Camilla Parker Bowls di 24 ore per poter essere a piazza san Pietro venerdì prossimo.

Quindi, sabato matrimonio a Londra del principe ereditario.

Il futuro re d'Inghilterra ha dovuto spostare il rito nuziale a sabato e ciò nonostante non tutti ci saranno

Ieri la notizia della morte di Ranieri: così capi di Stato e di Governo, teste coronate e vip di tutto il mondo saranno costretti a presenziare alla seconda cerimonia funebre in una settimana. Certo gli eventi non sono paragonabili: mai infatti tanti leader mondiali si erano riuniti per un funerale come accadrà domani a Roma. Ma inevitabilmente i tre eventi saranno seguiti con grande attenzione dai media internazionali.

E se già ieri sera George W. Bush è sbarcato nella capitale con il suo Air Force One, oggi arriveranno anche il presidente Mohammed Khatami, insieme al ministro Kamal Kharrazi, ma anche Juan Carlos di Spagna, con la moglie, i reali del Belgio, Alberto e Paola, il premier britannico Blair, il cancelliere tedesco Schroeder, i presidenti di Francia, Siria, e Brasile, Chirac, Assad e Lula, il capo del governo russo, Fradkov, il presidente della commissione europea Barroso.

Oltre duecento delegazioni insomma provenienti da tutto il mondo. Venerdì, sul sagrato di piazza S. Pietro, ci sarà una concentrazione mai vista di capi di Stato, teste coronate, leader religiosi.

Ai funerali ci sarà anche il principe Carlo d'Inghilterra che è stato costretto a rinviare di un giorno il suo matrimonio. Nozze che in verità, senza voler essere irriverenti, saranno celebrate tra esattamente tra due funerali. E il re di spagna Juan Carlos ha già annunciato che non ci sarà per impegni precedenti. Ma c'è chi è pronto a giurare che le defezioni a questo matrimonio non saranno poche.

Il 15 ci saranno infatti le esequie di Ranieri di Monaco, dove accorreranno in massa capi di Stato, re e regine da gran parte del mondo, ma anche molti esponenti dell'aristocrazia italiana.

LE TAPPE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Era il 1992 quando venne assieme al figlio, che ora gli succede, in visita al capoluogo giuliano in occasione della Barcolana e poi fra le oasi naturalistiche di Grado

«Trieste bella come la Costa Azzurra, fra mare e colline»

TRIESTE «Non ho ancora visto molto di Trieste. Ma guardandola dal mare da bordo della "Zeffiro" con la quale ho seguito questa fantastica regata di oltre novecento barche, mi è sembrato simile al mio Principato, inserita com'è tra il mare e le colline». Questo il primo commento del principe Ranieri di Monaco quando, nell'ottobre del 1992, approdò nel capoluogo giuliano con il figlio Alberto, per assistere alla Barcolana e successivamente per partecipare al 33.simo Congresso della Ciesm alla Stazione Marittima. E Ranieri ha fatto tappa a Trieste, proprio in qualità di presidente della Commissione internazionale per l'esplorazione e lo studio del Mediterraneo. A quel congresso dell'ottobre 1992 erano presenti 600 scienziati provenienti da ogni parte del mondo.

Ranieri di Monaco in un discorso appassionato ripropose la sua ricetta: «È inutile avere tanti testi di legge se poi non vengono applicati: io credo - affermò Ranieri - che soltanto da un collegamento fra tutte le convenzioni internazionali che si occupano del Mediterraneo sarà possibile affrontare il degrado di questo mare chiuso».

Ranieri a Trieste nel 1992 in un ristorante sulle Rive in occasione della Barcolana.

Ma era stata la Barcolana a catalizzare l'attenzione del principe Ranieri al quale era stato offerto un osservatorio blindato sulla fregata Zeffiro dove aveva anche consumato il pranzo. L'atmosfera era stata calda e amichevole e il principe Alberto, sul ponte, era stato costretto a sostituire il leggero impermeabile chiaro con un robusto giubbotto da marinaio. Nel primo pomeriggio la «Zeffiro» era poi attraccata alla Stazione Marittima e i Grimaldi erano scesi dalla scaletta sotto una pioggia battente. Ranieri riceve un caloroso applauso dalla gente che era lì ad attenderlo, ma si infila subito in macchina quasi imbarazzato per l'attenzione. Alberto, invece, alza il braccio in segno di saluto e così scatta un secondo applauso. Le auto raggiungono quindi i «Duchi» per la cena (maccheroni ai quattro formaggi, sogliola, dolce e caffè per Ranieri). Poi a dormire nelle suite affacciate su piazza Unità: Ranieri al terzo e Alberto al secondo piano.

E nei giorni successivi Ranieri e il figlio avevano fatto visita anche a Grado, zona di grande valore naturalistico con la sua laguna, accompagnati dall'allora presidente del Laboratorio di biologia marina e direttore dell'Istituto di geologia, Antonio Brambati. Un tour strettamente privato nel quale avevano potuto visitare, tra l'altro, la basilica paleocristiana di Sant'Eufemia. Il principe si era fermato nell'Isola d'oro anche per il pranzo.

Il capo del governo ha visto ieri mattina il vicepremier e Follini nello studio del presidente della Camera Casini. Poi ha incontrato Calderoli e Maroni a Palazzo Grazioli

Fini chiede le elezioni anticipate, no di Berlusconi

La Lega: le riforme non si toccano. Non salteranno teste dentro Fi, ma il Cavaliere sarà a fianco di Bondi

ROMA «Fini mi ha chiesto le elezioni anticipate, ma io gli ho risposto di no perché andare ora alle urne sarebbe un suicidio». Raccontano che il capannello di deputati di An ai quali Silvio Berlusconi ha rivelato a sorpresa questo dettaglio siano rimasti di sasso. Il giorno dopo il blitz a Ballarò, il Cavaliere fa capire di essere ormai pronto a giocare a tutto campo, e senza esclusione di colpi, dentro e fuori della Casa delle libertà.

Sa perfettamente che ormai è la sua stessa poltrona a essere in pericolo. E vuole far capire che è pronto a tutto. Ma soprattutto che non ha nessuna intenzione di farsi da parte. L'indiscrezione clamorosamente fatta filtrare dallo stesso premier, non può che avere un obiettivo: colpire quello stesso Fini che la sera stessa delle elezioni regionali, a Porta a porta, ha sconfessato alcuni dei pilastri della politica berlusconiana, a cominciare dall'asse privilegiato con la Lega, per finire con la ricetta dello spauracchio anticomunista.

Giocando d'anticipo, Berlusconi fa trapelare chi è che vuole andare alle elezioni anticipate. Sperando così di disinnescare il pericolo. Ma la prima risposta arrivata ieri sera non fa ben sperare. È infatti Altero Matteoli, ministro di An molto vicino a Fini, a replicare che in questo momento nessuna ipotesi può essere esclusa. Neanche quella di elezioni politiche anticipate.

Anche per quanto riguarda l'anticomunismo, il Cavaliere non ci pensa neanche a accettare i consigli di Fini. Così anche ieri è tornato a lanciare l'allarme sul rischio di regime in caso di vittoria del Centosinistra che instaurerebbe una «democrazia matrigna». Perché, ha ribadito (lo aveva già fatto a Ballarò), «c'è uno Stato parallelo con poteri come quello della scuola, dei sindacati, del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale» controllato dalla sinistra ed è «pericoloso» per i cittadini che qualcuno possa gestire sia questo potere parallelo che quello statale. Perché, spiega poi ai cronisti che lo circondano, «anche voi giornalisti potreste essere in pericolo, e questo a noi fa paura in questa Italia di oggi».

Il Cavaliere mostra insomma, a modo suo, l'intenzione di voler prendere il toro per le corna. Ieri mattina ha incontrato Casini, Fini e Follini nell'ufficio del presidente della Camera. Un incontro durato poco più di un'ora, un primo contatto ravvicinato, ma che è stato più di «studio» che di confronto vero e proprio. Si è parlato ovviamente di che fare da qui alla scadenza della legislatura, ma nessuno ha messo sul tavolo tutte le sue carte.

Subito dopo, a Palazzo Chigi, il secondo vertice, questa volta con i leghisti Roberto Calderoli e Roberto Maroni. È tanto infatti il nervosismo di An e Udc sulla Lega, che il presidente del Consiglio ha evidentemente preferito evitare un vertice comune. Già martedì si è sentito telefonicamente con Umberto Bossi, il quale gli ha riconfermato il sostegno del Carroccio, ma anche la determinazione della Lega a voler andare avanti sulla riforma della Costituzione. «Le riforme non si toccano», ha ribadito Calderoli. Aggiungendo che Berlusconi gli ha confermato di voler andare avanti per ricandidarsi nel 2006. Ma sulla Costituzione da Udc e An si moltiplicano le prese di distanza. E anche dalla Lega, Berlusconi ha avuto alcuni chiari «stop» come quello alla riforma della legge elettorale e alla abolizione della par condicio. «È meglio lasciar perdere», ha consigliato Calderoli. Non a caso la discussione sulla riforma elettorale già ieri alla Camera è stata rinviata di una settimana per decidere nel frattempo il da farsi.

All'ora di pranzo è stata la volta di Forza Italia, i cui vertici, a cominciare dalla troika Bondi, Tremonti, Scajola, sono stati ricevuti dal Cavaliere a Palazzo Grazioli. Berlusconi ha in sostanza annunciato che non salterà nessuna testa sul ponte di comando, ma che da ieri lui stesso è «a fianco di Bondi». E tutto fa pensare che le responsabilità della sconfitta saranno scaricate in periferia, dove si annuncia una vera epurazione fra i coordinatori regionali.

Il rischio di una crisi di governo è continuamente dietro l'angolo. Da più parti, all'interno del Centrodestra, si chiede ormai di cambiare leadership e candidato della coalizione per il 2006, mentre si assiste ad una sorta di fuga da Forza Italia verso i partiti del Centrosinistra. Il bollettino delle trasmigrazioni parlava ieri di 3 deputati azzurri in rotta verso l'Udeur di Mastella, di altri 2 in trattativa con la Margherita, di 3 addirittura alla ricerca di contatti con i Ds. E siamo solo all'inizio.

Andrea Palombi

Il presidente del Consiglio Berlusconi ripreso durante la trasmissione Ballarò alla quale ha partecipato a sorpresa.

Marco Follini leader dell'Udc.

Procreazione, referendum a giugno. Proteste da Sinistra

Centrosinistra e Radicali insorgono dopo l'annuncio (per la verità non troppo a sorpresa) da parte del governo che il referendum sulla legge 40 sulla procreazione assistita si terrà giocoforza a giugno. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi durante il «question time» ha spiegato alla Camera, che, visto che la legge prevede che tra la data del decreto del presidente della Repubblica che indice il referendum e quella della consultazione popolare devono passare almeno 50 giorni, le domeniche ancora disponibili sono quelle del 29 maggio, del 5 e del 12 giugno. La prima, però, è preclusa perchè avranno luogo i ballottaggi delle amministrative in Sicilia. Una «scusa risibile», è la replica al vetriolo dei Radicali. «Si tratta di una scelta scellerata - attacca Franco Grillini della Quercia - e giustificata con motivazioni burocratiche che nascondono la volontà di ostacolare la consultazione democratica».

La maggioranza si trova davanti alla più grande crisi messa sul piatto dall'alleato più forte che regge l'esecutivo

La rabbia della destra contro il numero uno della Cdl

Matteoli: «Una classe dirigente, di fronte a una sconfitta, deve esaminare tutte le ipotesi»

ROMA Solo perché Berlusconi lo rivela ai deputati di An si viene a sapere che Gianfranco Fini gli ha chiesto di far sciogliere le Camere e di andare alle elezioni anticipate.

Almeno fino a sera, Fini non smentisce. Anzi, il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, che è anche vicepresidente di Fini al partito, torna sul tema, che sta tormentando tutta la Cdl, e dice: «Una classe dirigente, di fronte a una sconfitta elettorale, ha il dovere di esaminare tutte le ipotesi, ivi compresa anche quella di un eventuale voto anticipato». Matteoli si ripara dietro l'esigenza di una decisione da «prendere con la condivisione di tutta la Cdl».

Ma intanto la rimette in piazza dopo che Berlusconi l'ha sconfessata. E non si ferma qui, e dice: poiché nella Cdl c'è un leader riconosciuto, «attendiamo le indicazioni che ci assicurino il rilancio della coalizione e quindi la possibilità di vincere le prossime elezioni politiche».

Matteoli è lo stesso esponente di An che parlò di «sconfitta clamorosa» e sbertucciò Enrico La Loggia, che ne attribuì la causa alla distrazione collettiva provocata dalla morte del Papa. È lo stesso che ironizzò sul difetto di comunicazione sul lavoro del governo e chiamò in causa Berlusconi, «che della comunicazione è maestro». È sempre Matteoli a dire che la perdita del Lazio, se non è una «ferita mortale», è pur sempre «una ferita», comunque molto più seria dell'altra perdita di An in Abruzzo, che ha ridotto a zero le presidenze regionali del partito. Si ripresenta sulla scena anche Francesco Storace, con una dichiarazione sibillina, che detta alle agenzie così: «Non cambia nulla. Cari Fitto, Pace, Ghigo, Biasotti: le regionali le abbiamo perse noi».

Un modo ironico per dire, così sembra, che le ragioni della sconfitta sono nel manico nazionale, non nelle colpe dei presidenti battuti, travolti da una tendenza che ha unito l'Italia, dal Nord al Sud.

Gianni Alemanno è sembrato l'altra sera in grande imbarazzo davanti al Berlusconi di Ballarò. Ma il suo malumore più evidente lo aveva riservato ai giornali. Aveva chiesto una «riflessione seria, profonda» a Berlusconi, che non può superare la sconfitta «con le sue note tecniche comunicative, e senza cambiamenti politici».

Alemanno chiede «gli stati generali del Centrodestra», ma rassicura Berlusconi con queste parole: «Non minacciamo niente, andremo a parlargli senza mettere la pistola sul tavolo». Più blando con il prossimo Panorama sulle elezioni anticipate, carica lo schioppo sul governo, che «sta esaurendo la sua funzione», mentre «dobbiamo pensare alla squadra» e al programma per il 2006. An medita molto sul fatto che si siano salvate, nel naufragio elettorale, la Lombardia di Formigoni e il Veneto di Galan.

Alemanno invita Berlusconi a capire che la Cdl ha vinto in due regioni ricche, forti economicamente, «mentre tutto il resto del Paese ci ha voltato le spalle». Ma Adolfo Urso graffia tutta la Casa, dicendo che quella frazione di punto guadagnato dalla Lega è costata carissima a tutta la Cdl, «con l'emorragia subita da Forza Italia». Ignazio La Russa si tiene fuori dalla mischia e cerca di fare il paciere: «Serriamo le fila, lavoriamo per la riscossa». Sfodera un tono berlusconiano, quando dice: «Se facciamo l'errore di litigare abbiamo chiuso, la gente ci manda a quel paese».

Renato Venditti

L'esponente centrista, responsabile della commissione Attività produttive della Camera, sostiene che il fallimento emerso dalle urne è un test politico

Tabacci attacca: al Polo occorre un altro leader

È stato battezzato a Montecitorio il comitato per il no alla svolta costituzionale

ROMA Bruno Tabacci parte all'attacco. Lui, presidente della commissione Attività produttive di Montecitorio e illustre esponente Udc, sostiene che il fallimento delle elezioni regionali è un test politico che coinvolge in prima persona il premier. Per dare sostanza a questa sua richiesta di sostituzione di leadership, Tabacci ha battezzato ieri alla Camera «il comitato per il no» alle riforme istituzionali «che ledono i pricipi della Costituzione e dividono l'Italia».

In realtà, ha detto, gli basterebbe dare l'avvio a «un movimento del buon senso che catalizzi attorno a sè non solo politici, ma anche personalità del mondo della ricerca, dell'economia, della cultura». Fuori dai partiti, dunque, trasversale, ma che aiuti a rimettere in piedi gli interessi della gente e della politica.

Secondo lui, bisogna tornare a un proporzionale con uno sbarramento al 5 per cento, in modo da lasciare correre per il governo solo i partiti che hanno un fondamento di consensi.

«Voi immaginate - argomenta Tabacci - un presidente del Consiglio che può sciogliere le Camere? Nessuno, in nessun Paese del mondo ha questo potere. Così si oscura pure quello che di buono ha fatto questo governo. Le regole vanno condivise».

Tabacci ce l'ha con il mercanteggiamento che fanno i due poli per arrivare al 51 per cento. «Pannella è stato il protagonista di queste trattative per un mese e mezzo e nessuno gli ha chiesto: "Ma per fare cosa?"». Tabacci dice con queste elezioni si è verificato «un bipolarismo in crisi, arrivato al capolinea». Bisogna, secondo lui, come primo obiettivo ottenere un'assemblea costituente in «grado di promuovere un nuovo assetto istituzionale condiviso», andando a «correggere» per esempio la riforma del titolo V fatta dal Centrosinistra.

Dice Tabacci: adesso sentiremo che autocritica vuole fare Berlusconi, sempre che voglia ammettere che le elezioni regionali ci sono state. Poi insiste sul cambio della guardia alla presidenza del consiglio: «Chi ha gestito tutto ha la massima responsabilità. Se Berlusconi avesse avuto qualche spina nel fianco di più (Tabacci allude alla definizione data da Berlusconi di essere «una spina del fianco della coalizione») magari avrebbe sbagliato meno. I cortigiani non aiutano e nel momento del declino continuano ad essere pavidi».

Antonella Fantò

Bruno Tabacci esponente di punta dell'Udc.

La scienziata è stata eletta con i Comunisti italiani nella roccaforte di Formigoni

La Hack consigliere regionale in Lombardia

TRIESTE Margherita Hack, scienziata, docente di astrofisica a Trieste e, a suo tempo, consigliere comunale nel capoluogo giuliano quando era sindaco Riccardo Illy, è entrata a far parte del Consiglio regionale della Lombardia, roccaforte di Formigoni, dopo aver ricevuto cinquemila preferenze nella lista dei Comunisti italiani dove si era presentata come candidata indipendente. Sulle ragioni di questo inatteso successo non ha troppi dubbi. «La mia presenza in televisione può avermi dato una certa notorietà e nel nostro Paese chi va in tv viene subito santificato».

Sulla concreta possibilità di poter partecipare alla vita politica avanza però numerose riserve: «Purtroppo, afferma Margherita Hack, ho tantissimi impegni presi già da mesi; la mia agenda è fitta di appuntamenti di carattere scientifico per cui non so proprio come potrò districarmi. Mi consulterò con i dirigenti dei Comunisti italiani e decideremo sul da farsi».

Sull'eventualità che possa toccare proprio a lei, in qualità di consigliere anziano, fare il discorso introduttivo quando ci sarà l'insediamento del Consiglio regionale non si sbilancia più di tanto. «Vedremo, ne parlerò con chi di dovere».

Certo, afferma, le piacerebbe poter partecipare almeno a quelle sedute del Consiglio dove eventualmente dovessero essere toccati temi a lei particolarmente cari come diritti civili, assistenza, fecondazione assistita, protezione degli animali ecc.

Se i suoi impegni però, dovessero tenerala lontana dalla vita politica lombarda, Margherita Hack non esclude di poter fare anche un passo indietro. In quel caso il suo posto dovrebbe essere preso dal primo dei non eletti per i Comunisti italiani e cioè da Bebo Storti, attore, cabarettista e indimenticato interprete del personaggio televisivo il Conte Uguccione grande estimatore del fascino femminile e instancabile amante.

E Bebo Storti promette scintille. Prima del voto ebbe a dire: «La destra milanese, come buona parte di quella nazionale, Berlusconi in primis, è sempre pronta a operazioni di facciata: peccato che sotto il belletto si trovi la dura realtà delle cose che non funzionano e dei cittadini che vengono spogliati dei diritti essenziali».

Margherita Hack

Prodi si dichiara pronto a più di un testa a testa con il numero uno del Centrodestra, mentre il leader avversario scherza, dice di avere una battuta ma glissa

Record a Ballarò, verso un duello fra i due rivali

Sei milioni e duecentomila spettatori sono rimasti attaccati al video con uno share del 24 per cento

ROMA «Le elezioni politiche del 2006 Berlusconi le ha già perse ieri a Ballarò, parlando con la sua solita cornice retorica negando, negando e negando ancora una realtà di sofferenza e parlando di un'Italia artificiale che non esiste». Così Nichi Vendola, neo governatore della Puglia commenta la performance televisiva del premier su Raitre. Un Ballarò da record seguito da sei milioni e duecentomila spettatori con uno share del 24%. Prodi sottolinea: «L'ho ribadito anche alla riunione. Io credo che sarebbe forse opportuno farne più di uno. In modo serio perché io credo che gli italiani debbano sapere su che cosa vanno a votare». I giornalisti gli hanno chiesto se in vista delle elezioni politiche del 2006 farà un confronto televisivo con il presidente del Consiglio Berlusconi.

«Ogni tanto ho delle battute che da presidente del Consiglio devo dimenticare...» dichiara Berlusconi alla stampa sulla eventualità di una nuova sorpresa televisiva, magari per un faccia a faccia televisivo con il leader dell'Unione, ma poi, si morde la lingua e glissa. «Peccato - dice Berlusconi ridendo e girandosi di nuovo verso i giornalisti - avevo una bella battuta...». Ma poi si volta, entra in macchina e va via.

Con buona pace di Vespa che avverte il premier. «Si è aperta una nuova stagione, ora è acquisito che Berlusconi non verrà più a Porta a porta se non si confronterà».

Punzecchiature e invidie a parte il duello televisivo che ha avuto a sorpresa protagonista il capo del governo, avvenimento che segna una svolta nella strategia mediatica del premier che per dieci anni si è sotratto a qualunque tipo di confronto televisivo con l'opposizione affidando al solo Bruno Vespa l'esclusiva dei suoi monologhi, tiene ancora banco. I forzisti e il ministro delle Comunicazioni Gasparri sottolineano il coraggio dimostrato dal premier per essere andato in tv, nella tana dei leoni, l'ex Telekabul, dopo la sonora sconfitta elettorale.

L'opposizione critica duramente sostanza e atteggiamento del capo del governo. «Il presidente del Consiglio non è stato affatto convincente, ha continuato sulla linea propagandistica che gli ha fatto perdere le elezioni: oltre al solito taglio delle tasse per l'anno prossimo ha detto che ridurrà il debito pubblico al di sotto del 100 per cento», dichiara Piero Fassino.

Il segretario dei Ds va più pesante: «Questo significa una riduzione di 100 mila miliardi di vecchie lire in un anno: ho l'impressione che Berlusconi non sappia quello che dice, parla di questi temi a naso».

Meno severo Massimo D'Alema. A Ballarò il presidente Ds aveva chiesto al premier di accantonare la riforma della par condicio, l'«obbrobrio» costituzionale e la ventilata riforma elettorale, per dedicarsi alla crisi economica del Paese. «È stato un bel duello, ma lascio il verdetto agli osservatori, non mi metto a dire chi ha vinto e chi ha perso, non sono mica uno straccione», replica ai cronisti che gli chiedono se è soddisfatto del match.

D'Alema conferma che non sapeva della presenza del premier in trasmissione. «È stato Domenico, (il suo autista da sempre, ndr,) a intuirlo. Quando ha visto la presenza dei Nocs ha detto: mi sa che qui c'è Berlusconi...». Caustico Arturo Parisi: «Sembrava un piazzista di paese, di quelli che regalavano il servizio di piatti, poi la coperta, poi la valigia ovviamente di cartone».

Se il Verde Alfonso Pecoraro Scanio sottolinea «l'imbarazzante inconsistenza del premier, la sua mancanza di argomenti e il disagio davanti agli avversari», Antonio Di Pietro insiste a chiederne le dimissioni perché non ha onorato il patto con gli italiani.

Fuori dal coro Fausto Bertinotti. «Per la prima volta da quando è cominciata più di dieci anni fa l'era Berlusconi il presidente del Consiglio dismette i panni del sovrano e sceglie di misurarsi da pari a pari con alcuni dei suoi avversari in una trasmissione televisiva».

Sarà stato l'effetto sorpresa, sarà stato il lungo digiuno del pubblico - l'ultimo faccia a faccia in tv, con l'allora segretario Pds Occhetto, è del 1994 - ma certo è che l'incursione imprevista del premier Silvio Berlusconi sulla scomoda poltrona di cartone pressato di Ballarò ha fatto il pieno di ascolti. Oltre 6 milioni di spettatori, si diceva in apertura (24% di share), con picchi di 7 milioni e mezzo, sono rimasti incollati all'inedito duello con il presidente Ds Massimo D'Alema e il leader della Margherita Francesco Rutelli. Su un punto sembrano tutti d'accordo: il confronto fa bene e piace al pubblico, come sottolinea tra i primi anche il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo.

«Ci hanno guadagnato tutti», gongola Giovanni Floris, che si è trovato tra le mani l'inaspettato scoop. «I telespettatori perché hanno le idee più chiare; i politici, perché confrontandosi le loro idee risultano più forti; la Rai perché una trasmissione ha offerto la credibilità necessaria per il confronto; e il panorama informativo italiano perché se si inaugura la stagione del confronto tra parti opposte è sempre un momento di crescita per tutti». Quanto agli altri conduttori, Maurizio Costanzo si candida a un bis («Il confronto con l'opposizione è sempre utile e io sono aperto ad ospitarlo quando vuole e senza preavviso», dice riferendosi a Berlusconi).

Per la Margherita, Rosy Bindi invita Berlusconi al confronto con il leader dell'Unione Prodi.

Al coraggio di Berlusconi, ma da un punto di vista completamente diverso, plaude Michaela Biancofiore di Forza Italia, in particolare alla decisione «di presentarsi a volto aperto a una trasmissione televisiva notoriamente orientata verso simpatie di sinistra, affrontando il fuoco di fila e le scontate accuse dei giornalisti, delle claque e dei leader di sinistra presenti in studio». «Ride bene chi ride ultimo», è il monito che lancia all'opposizione un'altra esponente azzurra, Isabella Bertolini. Eaggiunge: «Il presidente Berlusconi ha fatto benissimo a andare a Ballarò. Ha parlato ai cittadini e ha affrontato con responsabilità la situazione, mettendo nero su bianco i prossimi impegni programmatici per il bene degli italiani».

Maria Berlinguer

Il leader dell'Unione, Romano Prodi, si dice pronto a una serie di confronti televisivi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. In vista delle politiche 2006 è dunque possibile che si torni al contradditorio in tv fra i due big.

DALLA PRIMA

Non sono dettagli

Lo hanno detto in due milioni e mezzo (se basta), non sono briciole. E hanno una forza trainante.

Terzo. Fini e Follini hanno detto che bisogna correggere qualcosa. Esatto. Che cosa?

Il governo del Paese non può e non deve essere ridotto ad un affare privato.

La democrazia va indietro, e non avanti, se il capo del governo, oltre che essere il più ricco di tutti, diventandolo sempre di più, ha in mano tutti i poteri politici, economici e mediatici.

È padrone, o concessionario, e controllore, delle televisioni; è padrone della società che acquisisce i tre quarti della pubblicità, la quale fa vivere (o morire) le stesse televisioni e i giornali, è padrone di banche e assicurazioni, ipermercati e catene, società all'interno e all'estero. Il pluralismo dell'informazione - Fini e Follini lo sanno molto bene - non è assicurato dalla folla di testate, se il padrone del video è uno e i padroni dei giornali tre o quattro.

Il premier-monopolista ordina alla sua maggioranza (che gli ubbidisce militarmente) di fare leggi su tutte queste cose e sui guai giudiziari di cui è costellata la sua scalata finanziaria. E, tuttavia, lui si sente impacciato dai controlli fastidiosi della democrazia.

Allora vuol cambiare la Costituzione, trasformare il capo dello Stato in un soprammobile, subordinare il Parlamento potendolo sciogliere quando gli conviene, politicizzare la Corte costituzionale, rendere subalterno l'ordine giudiziario, fare a pezzi l'Italia perché Bossi glielo ha chiesto come surrogato della sua secessione.

Ecco, se Fini e Follini, nella loro riflessione, vogliono trovare qualcosa da correggere, cerchino qui, non avranno che l'imbarazzo della scelta. Ma comincino dall'inizio, cioè dal conflitto di interessi. Perché tutto si tiene e tutto ne discende.

Non è vero che un ricco non possa essere capo del governo. È vero che non può identificare la propria ricchezza con il bene comune. Non è che debba perderla, ma se ne deve separare, e non per finta. Meno che mai può usare il governo per sistemare i propri conti.

I motivi di riflessione semplice, addirittura elementare, sul risultato delle elezioni e sulle cause non mancano. C'è qualcosa da correggere, se ne sono accorti tutti. Uno solo non può accorgersene, per la contraddizion che nol consente: è Berlusconi.

Spiace per Fini e per Follini, ma il «qualcosa da correggere» non è un dettaglio.

Corrado Belci

I partiti hanno già cominciato a fare i conti rapportando i nuovi risultati alle politiche che si svolgeranno l'anno prossimo

Camera: travaso di 60 deputati, cambia maggioranza

MILANO Dati elettorali alla mano, tutti i partiti hanno già cominciato a fare i conti. La domanda che tutti si pongono riguarda le elezioni politiche dell'anno prossimo.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si dice sicuro di vincere, altrettanto sicuro di andare al governo è Romano Prodi.

«Spostare» matematicamente i voti dalle elezioni regionali alle politiche non è semplice perché l'elezione dei parlamentari avviene con un sistema diverso rispetto all'elezione dei presidenti di Regione.

Comunque, per fermarci ai numeri, va detto che le 13 regioni interessate al voto di domenica scorsa eleggono 522 deputati, di cui 393 nella quota maggioritaria (nei collegi uninominali) e 129 in quella proporzionale (nelle quattro grandi circoscrizioni).

Nel 2001 il maggioritario ha assegnato 171 deputati all'Ulivo e 222 alla Casa delle libertà. Invece nel proporzionale, 59 deputati sono andati al Centrosinistra e 70 al Centrodestra.

Con il voto di domenica scorsa queste percentuali potrebbero essere invertite (e a far vincere l'Ulivo ci sarebbero soprattutto i voti presi nel Meridione). Infatti l'Ulivo avrebbe, nel complesso, 291 seggi mentre la CdL 231. In totale si assisterebbe a un travaso di 60 deputati da uno schieramento all'altro, 60 deputati che a Montecitorio farebbero cambiare la maggioranza di governo.

Forza Italia è certamente il partito che ha pagato il prezzo più alto in termine di consensi. Gli azzurri di Berlusconi hanno perso quasi il 10% dei voti in Liguria (dal 29,3% delle Politiche 2001 al 19,7% delle regionali di domenica scorsa). Pesante il calo anche in Piemonte (-7%) e in Lombardia (-6,3%). In Veneto la perdita di consensi è stata ancora più marcata (-9,3%).

Gli azzurri cedono addirittura 11 punti percentuali nel Lazio e il 12% in Campania.

Fortissimo il calo in Puglia (-12%) e in Calabria (-15,7%).

Forza Italia ha perso voti anche in Toscana, Emilia-Romagna e Umbria, ma questo potrebbe non incidere molto sul voto del prossimo anno perché si tratta di regioni tradizionalmente affezionate al Centrosinistra, dove la Cdl riesce a eleggere pochi deputati.

Invece sarà interessante scoprire che cosa succederà in Sicilia (dove domenica non si è votato) perché là, nel 2001, il Polo ha fatto il pieno dei voti in tutti i collegi.

Gigi Furini

MARRAZZO AL LAVORO

Il neopresidente della Regione Lazio ha iniziato ieri le consultazioni con i partiti del Centrosinistra in vista della nuova giunta. Piero Marrazzo ha incontrato i vertici regionali dell'Italia dei valori, dell'Udeur e dei Verdi. Oggi sono previsti incontri con gli altri partiti, a partire da Ds, Margherita e Sdi.

IL COMMENTO

Dopo la sconfitta si sta costruendo una programmata e lenta umanizzazione dell'inquilino di Palazzo Chigi

Il Berlusconismo ancora e sempre in televisione

Abituato al soliloquio, allenato alla relazione ai venditori, l'uomo soffre il contradditorio

di **Bruno Manfellotto**

Il berlusconismo, si dice, è nato in televisione e grazie alla televisione. Tra sfondi azzurri che elevano il leader al cielo, calze sulle telecamere che ne ammorbidiscono le rughe, grandangoli che ne sfinano il profilo e giornalisti amici che non ne interrompono l'eloquio.

E dunque se martedì sera il Gran de Comunicatore, sfiorando il disastro mediatico, si è assiso a Ballarò comune mortale tra comuni mortali, sfidando il sorriso beffardo di D'Alema e il piercing di Nicki Vendola che sporgeva da uno schermone, qualcosa vorrà pur dire, qualcos'altro vorrà preannunciare. E comunque, come ogni trasmissione tv, anche questa si presta a critiche, commenti e valutazioni di audience. Proviamoci. Cominciando dai punti a favore di Berlusconi, che pure ci sono stati.

Non c'è che dire, l'uomo ha avuto coraggio, il grande coraggio di infilarsi nella fossa dei leoni, di partecipare alla trasmissione di punta della rete simbolo dell'opposizione tv. Generalmente il «beau geste» piace, specie se accompagnato da complimenti e sorrisini al vincitore.

Il messaggio di fondo che voleva lanciare, poi, è stato chiaro e inequivocabile: ho perso, ma non vado via; che botta, ragazzi, ma resto in piedi per combattere; e alla fine vincerò. Anzi, questa affermazione, pronunciata con sicumera in finale di trasmissione - «È assolutamente impossibile che tra un anno io possa perdere» - è stata la cosa più efficace che gli sia scappato di dire.

E ancora. Presentandosi al confronto con D'Alema e Rutelli, e smentendo così una lunga prassi di soliloqui e di mancati confronti con l'avversario, o di imbarazzati silenzi con delega a personaggi di serie B (si pensi al povero Angelino Alfano, 35 anni, avvocato di Agrigento, scaraventato a Porta a porta a rappresentare Forza Italia la sera della debacle elettorale), il Cavaliere s'è ripreso la leadership mediatica che la sera prima gli aveva strappato Gianfranco Fini presentandosi, anche lui a sorpresa, nel salotto di Bruno Vespa.

Non solo. Accettando di fare da ilare punching-ball nell'arena di Giovanni Floris, il premier ha oscurato la prevedibile festa elettorale del Centrosinistra, da celebrare naturalmente in tv, e in qualche modo archiviato la rituale polemica su vincitori e vinti: è andato, ha parlato, ha ammesso.

Punto a capo, si riparte.

Qualche punto a favore, dunque. Gli effetti negativi, però, sono stati molti e devastanti. A cominciare dal look, da sempre autentica ossessione del Nostro, ma del cui impatto, evidentemente, ora fatica a rendersi conto.

Non più innalzato sul palco, senza luci soffuse né teloni dai colori tenuti alle spalle, seduto invece dinanzi a giovincelle bionde e maturi professori con la barba sale e pepe, Silvio Berlusconi è apparso, in quanto ad aspetto, perfino fuori posto: ingessato, imbolsito, troppo marrone sia il fondo tinta che il colore dei capelli felicemente trapiantati.

Su questi, poi, l'impietosa insistenza delle telecamere e i potenti riflettori dello studio creavano inattese «nuances» genere lucido da scarpa e scoprivano invincibili alopecie.

Al confronto il viso di D'Alema appariva terreo, ma i suoi baffi grigi e le smorfie di sorpresa, così come il grigiore dei capelli di Rutelli e l'evidente imbarazzo di Alemanno, erano infinitamente più veri e vitali di peli e incarnato del premier.

È stata talmente clamorosa l'autorete di immagine a fronte del parziale vantaggio tattico-politico, da far sospettare che il debutto a Ballarò possa preludere addirittura a una svolta.

> *Non gli serve a molto negare ogni evidenza, né ripetere cifre*

Per esempio a una programmata, lenta umanizzazione del leader e del suo sembiante. Del resto, anche l'eterno corvino Fede e il pulitrapiantato Baudo hanno finito per accettare l'avanzare del tempo imbiancando tempie e nuca da un giorno all'altro. Dopo Emilio e Pippo, anche Silvio? Comunque, se di cambio di strategia si trattasse e non solo di tattica mediatica di corto respiro, Berlusconi dovrà applicarsi assai. Perché le maggiori defaillance si sono avute sul piano dei contenuti e degli strumenti per imporli.

Abituato al soliloquio, allenato alla relazione brillante ex cathedra al popolo dei venditori di Publitalia, l'uomo soffre il contraddittorio. Aduso a sciorinare numeri e concetti buttati giù quasi a memoria, fatica a ribattere alle osservazioni di un interlocutore più pronto di lui.

A volte dà addirittura la sensazione di non sapere di che cosa si stia parlando o di non conoscere i relativi dossier: a un certo punto della serata voleva vendere aziende pubbliche per 150 mila miliardi di lire (ma dove le trova?), più avanti voleva chiudere enti inutili (ma quali?), più oltre ancora sfondare il rapporto deficit-Pil per tagliare un altro po' di tasse: inquietante.

Né gli serve a molto negare, negare, negare sempre ogni evidenza. Né tanto meno ripetere ossessivamente fredde cifre come se stesse illustrando il conto profitti e perdite della Mediaset: ventiquattro riforme, un milione e 200 mila posti di lavoro, 12 miliardi di tasse in meno...

A un certo punto Massimo D'Alema gli ha chiesto se non fosse stato proprio questo «citare cifre vuote» a portarlo alla sconfitta elettorale. Certamente l'uomo s'è reso conto che qualcosa non va (tanto da correre ai ripari) proprio nel campo della comunicazione, nel quale i luoghi comuni lo vogliono maestro, ma non sa ancora cosa e perché. Chissà, forse stiamo davvero assistendo alle prime prove tecniche di una trasmissione per lui tutta nuova: provata l'altra sera in tv, ma in qualche modo anticipata, un paio di settimane fa, dalla decisione di accettare una lunga intervista con il «Tirreno» e con gli altri giornali del nostro gruppo editoriale.

Altro autogol - o svolta politica? - è il fatto stesso di aver accettato il confronto con Rutelli e, soprattutto, con D'Alema: ma come? Quattro chiacchiere amabili con i comunisti? I nemici che hanno sempre seminato terrore-miseria-e morte? A convincerlo sarà stata forse l'intervista in cui Giulio Andreotti criticava questa sua ossessione («Ma dove stanno "sti comunisti"?»). Ma certo ora l'anticomunismo è un'arma spuntata.

E c'è, infine, un dato di fondo, quasi strutturale del politico e dell'uomo Berlusconi: abituato agli scintillii degli studi televisivi, ai trionfi della Champion's league e ai fatturati che crescono, sembra incapace di comunicare brutte notizie. Eppure la realtà, la vita, è fatta di sorrisi ma anche di dolore, di boom e di aziende che chiudono, di pace e di guerra, di vele gonfie per il vento in poppa e di calma piatta. A noi sembra ovvio, a lui appare impossibile. Sarà per questo che ride sempre e non riesce mai a dire tutta la verità. Un coraggio che non ha, un dovere che non sente.

Quando nel 1993 Berlusconi scese in campo, il Bel Paese si leccava le ferite di Tangentopoli e faceva i conti con i buchi di bilancio; e nel 2001 conquistò Palazzo Chigi, l'Italia abbandonava la povera liretta e accettava la sfida dell'euro con i conti in ordine e molte speranze di ripresa.

Una sera d'aprile del 2005, negli studi della Rai, un economista serio e attento come Riccardo Faini non può che ripetere, cifre alla mano, che il Paese sta peggio di quattro anni fa e che la cura del governo di Centrodestra non ha funzionato. Gli imprenditori, i pensionati, le casalinghe, i giovani disoccupati già lo sapevano.

Martedì sera Berlusconi ha ammesso di aver perso, ma ha ancora negato a sé stesso e a noi tutta la verità. La mossa mediatica, insomma, gli ha consentito di assorbire meglio il colpo durissimo della sconfitta elettorale, e di conquistare un piccolo vantaggio tattico dentro e fuori la sua coalizione, ma l'effetto generale è stato alla fine negativo assai. Se tutto questo annuncia la fine di dodici anni di berlusconismo è presto per dirlo e anche per azzardarlo.

Certo è che il cavaliere del 1993 non c'è più.

città d'arte

Finisce male l'ennesimo colpo nel Monzese. Da settimane i carabinieri tenevano sotto controllo la banda. Quattro arresti

Assalto al portavalori: presi subito

Stordiscono due guardie a martellate e fuggono col bottino. Ma un elicottero li insegue

DESIO I rapinatori su un'auto blindata, i vigilantes su un'utilitaria. Per gli aggressori il colpo al portavalori non è stato difficile, ma i carabinieri li avevano da tempo nel mirino e con l'aiuto di un elicottero li hanno seguiti fino alla loro base, nel Milanese, dove i 4 sono stati bloccati e arrestati. La Panda, con a bordo due guardie giurate, è stata speronata alla periferia di Desio da una Croma blindata (era infatti stata rubata a un dirigente della Fiat). L'utilitaria è stata costretta a fermarsi e i due vigilantes sono stati storditi con un martello. I rapinatori si sono impadroniti delle loro pistole, di 21 mila euro in contanti e di alcuni assegni che trasportavano. Quindi la fuga.

Sulle tracce della banda c'erano però già da tempo i carabinieri. L'operazione ha coinvolto i militari di Desio, il nucleo operativo di Monza e il Nucleo elicotteristi di Orio al Serio. I rapinatori sono ritenuti infatti gli autori del colpo avvenuto circa un mese fa nel magazzino di Desio della Sda, società di spedizioni che esegue anche trasporto valori. Allora il bottino era stato di 13 mila euro in contanti e numerosi assegni. Qualcuno aveva però annotato parte dei numeri della targa dell'auto, la stessa Croma utilizzata stamani e i militari erano riusciti a individuarla come una vettura rubata nel 2004. Il 12 marzo la vettura è ricomparsa durante una rapina a un macellaio di Varedo, che ha fruttato 800 euro ai banditi, descritti dalla vittima come «molto agitati» e probabilmente sotto l'effetto di cocaina. A tradirli è stata l'auto, una Croma, che hanno abbandonato e sulla quale si sono puntati gli accertamenti degli investigatori. Ieri, quando alle 8 e 45 uno dei rapinatori si è recato a prendere la Croma, è scattato il dispositivo di emergenza.

Altri due complici, su una Golf Gti, si sono recati nel punto stabilito per l'assalto alla Panda. Dopo averla speronata, hanno caricato il guidatore della Croma e sono fuggiti verso Nova Milanese, a casa di uno di loro dove lo attendeva la moglie, che aveva partecipato agli appostamenti per preparare il colpo. I rapinatori erano sorvegliati dall'alto dall'elicottero, giunto da Orio al Serio e che ha guidato due pattuglie del radiomobile e altre due auto con militari in borghese verso la base dei rapinatori, dove i carabinieri sono giunti dopo solo un quarto d'ora dalla rapina.In manette sono finiti Giuseppe Mammoliti, 44 anni, Cesare Salmaso, 41, Giovanni Mungiello, 55, tutti pregiudicati, e Stefania Variani, 35 anni, moglie di Salmaso. Oltre alle armi usate durante la rapina ai portavalori, alle pistole rubate e ai soldi, i carabinieri hanno sequestrato un giubbotto antiproiettile, il martello usato per stordire i vigilantes.

LA CURIOSITA'

Uccisa Olga, la tigre studiata col radiocollare

Nessun segno di vita di Olga.

ROMA Non vi sono più speranze di ritrovare viva Olga, la tigre siberiana che i ricercatori della Wildlife Conservation Society suguivano da 13 anni attraverso un radiocollare. Lo affermano gli stessi ricercatori del Wcs. L'animale, nato 14 anni fa, risultava disperso da gennaio: probabilmente è stato ucciso dai bracconieri, che avrebbero distrutto il suo radiocollare. Su 23 tigri morte registrate dal Siberian Tiger Project, ben 17 sono state provocate dai cacciatori di frodo. Catturata e dotata di radiocollare dall'età di un anno, da allora Olga è stata seguita e i suoi spostamenti accuratamente monitorati dagli scienziati. La tigre siberiana si trova ormai solo nell'estremo oriente russo, con una popolazione stimata di circa 350-400 esemplari: il programma di ricerca e conservazione era condotto dalla Wcs e dalla riserva naturale Sikhote-Alin Zapovednik. La tigre Olga era celebre anche per essere stata protagonista di numerosi documentari, tra cui il premiato «Tiger in the snow» del National Geographic.

Il processo inizia con un rinvio. I no global: si rischia la prescrizione

Le violenze al G8 di Genova: alla sbarra ventotto poliziotti

Scontri al G8 di Genova in una foto d'archivio.

Nel capo d'imputazione lesioni gravi, violenza, perquisizioni arbitrarie. Tra gli imputati anche alti dirigenti delle forze dell'ordine

GENOVA È iniziato ieri in tarda mattinata, tra il nervosismo dei difensori e delle numerose parti civili, che rappresentano 93 no global, il processo davanti alla terza sezione del tribunale a carico di 28 poliziotti imputati per l'irruzione notturna nelle scuole Diaz-Pascoli, durante il G8.

Il processo, dopo alcune eccezioni e la costituzione di parte civile della Confederazione nazionale dei Cobas e del Genoa Social Forum, è stato subito rinviato al 19 maggio. «La cosa ancora più preoccupante di questo slittamento - ha commentato Vittorio Agnoletto, ex portavoce del Genoa Social Forum, presente ieri in aula - è che a furia di rinvii, dovuti al cambiamento del collegio, alcuni reati, tra cui le lesioni, rischiano nel giro di sette anni di andare in prescrizione prima di arrivare alla sentenza definitiva». Per Agnoletto, quindi, questo dimostrerebbe che esiste «una precisa volontà politica perchè questo processo non si faccia».

Immediate sono state le proteste anche da parte dei difensori e dei legali di parte civile per l' incertezza della prosecuzione del processo dopo quella data, per cui hanno chiesto spiegazioni al presidente Bernardo Di Mattei. L'incertezza è motivata dal fatto che l' attuale presidente lascerà a breve la terza sezione perchè nominato procuratore capo a Imperia e un altro giudice andrà in pensione. Deve quindi venire nominato un nuovo collegio.

«Questo processo è uno scandalo - ha detto l'avvocato di parte civile Gilberto Pagani del Foro di Milano. Basta vedere l'aula che ci è stata assegnata, piccola e angusta per contenere imputati e parti lese. A processo iniziato si apprende che probabilmente slitterà a ottobre perchè cambierà il collegio». Sembra tuttavia che una nuova udienza, dopo il 19 maggio, sia già in calendario al 14 giugno, davanti ad un nuovo collegio di un' altra sezione, non più la terza, secondo quanto assicurato ieri dal presidente del tribunale Antonino Di Mundo ad Agnoletto. A presiederlo sarà molto probabilmente il giudice Gabrio Barone, che starebbe già lavorando al calendario delle udienze, che avranno cadenza bisettimanale. Un'altra soluzione potrebbe essere, sempre secondo quanto riferito da Agnoletto, la nomina di un nuovo presidente della terza sezione da parte del Csm.

Un piccolo giallo ha riguardato la scomparsa della memoria depositata dall' avvocatura dello Stato per conto del ministero dell'Interno, citato in giudizio dalle parti civili. Alla perdita si è ovviato con la presentazione di un'altra memoria in cui gli avvocati del ministero contestano l'estensione di eventuali risarcimenti ad altre parti civili.

Ieri in aula, oltre ad uno sparuto drappello di parti offese, in maggioranza no global stranieri, erano presenti solo tre imputati: Spartaco Mortola, ex capo della Digos di Genova; Carlo Di Sarro, all' epoca vice questore aggiunto e Nando Dominici, ex dirigente della squadra mobile di Genova. Gli altri sono stati tutti dichiarati contumaci. Tra questi gli alti dirigenti Francesco Gratteri e Giovanni Luperi, ora ai vertici dell'antiterrorismo, all'epoca rispettivamente direttore dello Sco e vice direttore dell'Ucigos. Altri imputati di spicco sono: Vincenzo Canterini, ex comandante del 7/o Nucleo Sperimentale di Roma, Gilberto Caldarozzi, vice di Gratteri durante il G8, Michelangelo Fournier, all'epoca vice di Canterini; il vice questore romano Pietro Troiani e l' agente scelto Massimo Nucera. Troiani e Nucera sono i protagonisti dei due episodi più contestati dall'accusa: il ritrovamento nella scuola di due bombe molotov e il falso accoltellamento.

Le accuse nei loro confronti sono, a vario titolo, falsità ideologica, calunnia, lesioni gravi, violenza privata, danneggiamenti, perquisizione arbitraria, percosse, furto e danneggiamenti. Nel processo infatti, oltre che per l'irruzione nella scuola Diaz, alcuni poliziotti sono anche imputati dell'irruzione, definita dall' accusa arbitraria, nell' attigua scuola Pascoli.

IN BREVE

Bergamo, donna brucia nel rogo di una roulotte

BERGAMO Una donna di 61 anni, Miriam Bonfanti, è morta bruciata viva nel rogo della roulotte nella quale viveva da alcuni anni con il figlio. La roulotte era parcheggiata nel giardino dell'abitazione di un altro figlio della donna. Secondo una prima ricostruzione, a provocare il tragico incendio sarebbe stata una scintilla sprigionatasi dalla stufetta elettrica che la donna usava per riscaldarsi. Le fiamme si sono poi propagate con grande rapidità all'intera struttura, fatta per lo più in plastica e legno. Il corto circuito ha provocato un calo di tensione che ha allarmato il figlio che viveva in casa. L'uomo, affacciatosi alla finestra del suo appartamento, si è accorto di quanto stava accadendo. Subito si è precipitato fuori ed è riuscito a trarre in salvo il fratello, Vittorio Pellegrini di 26 anni. Per la madre invece nulla da fare.

Visite a «luci rosse»: 3 anni a un medico vicentino

VICENZA Un oncologo dell'ospedale di Vicenza, Luca Rotunno, 49 anni, è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione per violenza sessuale nei confronti di alcune pazienti. Rotunno, esperto di senologia, venne arrestato il 17 ottobre del 2000 dopo mesi di intercettazioni ambientali effettuate dagli uomini del Nas di Padova con l'ausilio di microtelecamere. Secondo l'accusa, il sanitario avrebbe sottoposto le pazienti anche a visite rettali sostenendo che queste ultime facevano parte di un protocollo per valutare lo stato dei linfonodi a livello generale. Il perito nominato dal giudice ha però escluso la correttezza di questa pratica. Il giudice ha stabilito un risarcimento di 10 mila euro per ognuna delle 11 parti civili. Il medico ha annunciato ricorso in appello.

Cassazione: il figlio di Totò Riina merita l'ergastolo

ROMA La Cassazione ha confermato l'ergastolo per Giovanni Riina, figlio di Totò Riina, capo dei corleonesi, perchè ha una personalità fortemente «incline a delinquere». La prima sezione penale della Suprema Corte ha respinto la richiesta dei difensori di Riina junior di concedere le attenuanti «della giovane età» nei confronti del figlio del boss, accusato di quattro omicidi avvenuti tra il gennaio e il giugno del 1995. Allora aveva appena 19 anni. Negando ogni sconto di pena a Riina junior, la Suprema Corte ha confermato la condanna al carcere a vita decisa, il 10 dicembre 2003, dalla Corte di assise di appello di Palermo. Nelle motivazioni della sentenza la Cassazione si fa esplicito riferimento alla «personalità sanguinaria» dell'imputato.

La donna lo aveva accusato al termine di una missione in Afghanistan

Militare italiano scagionato: non violentò soldatessa Usa

ROMA Un'accusa pesante: violenza sessuale, per aver molestato una graduata dell'esercito americano che partecipava alla sua stessa missione, Enduring Freedom, la guerra al terrorismo internazionale in Afghanistan. Era stata lei a denunciarlo, ma il soldato italiano - ha stabilito ieri il gip del tribunale militare di Roma - era innocente.

La vicenda risale alla primavera del 2003. Solo qualche settimana prima era cominciata quella che il ministro della Difesa, Antonio Martino, ha più volte definito la missione «più pericolosa, difficile e impegnativa» per le forze armate italiane dalla fine della seconda guerra mondiale.

Terra insidiosa, roccaforte di terroristi ed ex talebani, la provincia di Khost, nell'Afghanistan sud-orientale. Secondo gli uomini dell'intelligence lo stesso bin Laden poteva nascondersi nelle caverne che si trovano nella zona. Dal 15 marzo mille soldati italiani hanno battuto in lungo e in largo l'intera provincia, recuperando grandi quantità di armi e munizioni e contribuendo all'arresto di numerosi presunti terroristi di Al Qaida. Un bilancio sicuramente positivo, quello della task force Nibbio, anche perchè la missione si è conclusa senza vittime e solo con quale leggero ferito tra gli italiani.

Unico neo (così almeno sembrava, prima della sentenza di assoluzione), un episodio che è trapelato solo tre giorni fa e che poco, anzi niente, aveva a che fare con le operazioni militari: la presunta violenza di un soldato italiano di 35 anni su una graduata dell'esercito statunitense di 7 anni più grande. I due si conoscevano. Non è chiaro che cosa sia poi improvvisamente successo tra di loro: sta di fatto che la donna lo ha denunciato per molestie sessuali. Un'accusa che il militare ha sempre respinto.

È stato lo stesso comando del contingente italiano a segnalare subito la vicenda alla procura militare di Roma, competente ad indagare sui reati commessi all'estero dai soldati italiani. Gli organismi di polizia militare trasmisero un primo rapporto e il procuratore Antonino Intelisano dispose ulteriori accertamenti. La soldatessa Usa, nel frattempo tornata in patria, venne sentita dai carabinieri anche negli Usa. Pure in quella occasione, a quanto si è appreso, avrebbe ribadito la sua denuncia.

Le indagini della procura militare si sono concluse con una richiesta di rinvio a giudizio a carico del soldato italiano. Il gip, che aveva fissato per ieri l'udienza preliminare, ha accolto l'istanza dell'imputato di essere processato con il rito abbreviato. Al termine l'assoluzione, «perchè il fatto non costituisce reato».

Tecnico denuncia: «Il toner mi ha causato un cancro»

FOGGIA «Il toner mi ha causato il cancro. E per questo ho pubblicato un sito. Per far conoscere le conseguenze drammatiche del nerofumo». Ha lavorato per molti anni come tecnico dei fotocopiatori e, sostiene, a causa del nerofumo o carbonblack, una particolare sostanza contenuta nel toner, ha contratto un tumore uroteliale, in conseguenza del quale ha subito prima l'asportazione del rene destro e poi di una parte della vescica. L'uomo, Francesco Rollo, di Carapelle, ha iniziato una battaglia per far conoscere quali danni questa sostanza cancerogena può causare alla salute di chi ne è in continuo contatto. E per questo ha aperto un sito internet: www.malattienerofumo.net. «Il mio primo desiderio è di informare medici e lavoratori di quello che può accadere», afferma Rollo. «Non sono barzellette - afferma - se è vero che ben 42 persone a Genova hanno avuto il riconoscimento della malattia professionale».

Conferme da Baghdad

Gli Usa sulla fine di Calipari: «L'inchiesta sta per finire»

Nicola Calipari

BAGHDAD È «vicina» la conclusione dell'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari, condotta da una commissione mista americana ed italiana. Lo ha dichiarato un portavoce del comando Usa a Baghdad, secondo il quale il generale Vangjel è vicino alla conclusione dell'inchiesta, che sarà illustrata al generale John Vines, comandante del Multinational corps Iraq. Subito dopo i risultati saranno resi pubblici». «Finchè l'indagine è in corso - aggiungono al comando Usa - non possono essere fornite specifiche informazioni, perchè questo potrebbe pregiudicare il risultato finale».

†

Dopo breve malattia ha concluso la sua vita lunga e fortunata

Antonio Mauro (Nino)

Falegname

Lo annunciano il figlio GIORGIO con ROSEMIE, il nipote LORENZO con PATRIZIA, cognate, nipoti, parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dottoressa NOVELLA NOVEL, a tutto il personale della Casa Verde ed alla signora GIORDANA per la loro premurosa assistenza.
La salma sarà esposta domani dalle ore 11.30 alle 12.40 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo il giorno 20 aprile alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte pro Cuore Amico Muggia

Muggia, 7 aprile 2005

Il Direttivo e collaboratori di Cuore Amico di Muggia partecipa al dolore del proprio Presidente per la morte del padre

Antonio Mauro (Nino)

Muggia, 7 aprile 2005

Nino Dumini

è andato a raggiungere la sua amata VALNEA.
Ne danno il doloroso annuncio l'amico fraterno NEREO con MAURO e MIRA.
Le esequie si svolgeranno venerdì 8 aprile alle ore 13 in via Costalunga.
Una S. Messa commemorativa sarà celebrata alle ore 14 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Non fiori ma offerte pro Centro Oncologico di via della Pietà

Trieste, 7 aprile 2005

Si uniscono al dolore JOLE, NINO, SANDRO e SIMONA.

Trieste, 7 aprile 2005

Partecipano al lutto:
- PAOLO, ANNA, SILVIA, LOREDANA, ADRIANO.

Trieste, 7 aprile 2005

†

I nipoti ROMANO MATTEI, LIVIA, CRISTIANA, BRUNO e FRANCESCA addolorati annunciano la scomparsa dello zio

DOTTOR

Oscar Mattei

a cui da sempre erano legati da profondo reciproco affetto.

San Benigno TO, 7 aprile 2005

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Rehar

Ne danno il triste annuncio la moglie IMELDA, i figli MARCO e ANDREA.
I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2005

IX ANNIVERSARIO

Emilia Carboncich ved. Carli

E la vita continua.

Tua GABRY

Trieste-Zurigo, 7 aprile 2005

III ANNIVERSARIO

Fulvia Punis

Nostra "TAZ", non sei mai andata via, mai.

ESTER e CAROL

Trieste, 7 aprile 2005

†

Dopo lunga malattia si è spento

Francesco Tenze (Franco)

uomo di fede.
Con immenso dolore ne dà l'annuncio la moglie LUCIA unitamente al cognato ATTILIO con MARISA, ai nipoti e ai parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e paramedici del reparto di Nefrologia di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 8 aprile alle ore 11 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 aprile 2005

†

Ha raggiunto serenamente il suo amato BRUNO

Fulvia Favento ved. Bressan

La ricordano con tanto amore la figlia ROSSELLA con BRUNO, i nipoti MASSIMO con IOANA, MAURO con BARBARA e PIERO.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SAVONA.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2005

Nonnina mia, non ci sono parole per ringraziarti dell'immenso amore con cui mi hai cresciuto e sono certo che da lassù continuerai a vegliare su di me assieme al nonno.
- Il tuo MASSIMO

Trieste, 7 aprile 2005

E' mancata la nostra cara

Anna Cociani ved. Ressani (Olga)

Lo annunciano a esequie avvenute i figli SERGIO con GIANCARLO ed EMILIO con SONIA, CRISTINA e DIANA.
Un affettuoso ricordo al caro papà e nonno

Marcello

Trieste, 7 aprile 2005

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Milano

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli PAOLO e FLAVIO, la nuora NADIA coi nipoti LARA e DAVID e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2005

IV ANNIVERSARIO

Giuliana Pacor

Allora ti dissi addio
ora ti dico ciao.
Staremo ancora
assieme contenti.

NINO

Trieste, 7 aprile 2005

È sempre più emergenza per gli automobilisti italiani alle prese con il pieno. Oltre ai prezzi della verde rincara anche il gasolio salito a 1,136 euro

La benzina schizza verso nuovi record: 1,25 al litro

I consumatori contro la speculazione: «Senza la moneta unica costerebbe il doppio». E dal governo silenzio

ROMA I prezzi della benzina macinano nuovi record e, spinti dall'ondata di rincari che in queste ore si stanno scaricando su gran parte dei distributori italiani, sfondano una nuova quota psicologica, quella degli 1,25 euro al litro. Con il rialzo di 0,052 euro scattato questa mattina negli impianti della Erg il carburante arriva infatti a 1,254 euro al litro. Vale a dire quasi 2.450 lire del vecchio conio. E rincari, da oggi, si registrano anche all'Api, all'Ip, alla Esso, alla Tamoil ed alla Total che hanno portato il prezzo della verde a 1,249 euro al litro e quello del gasolio a 1,138 euro, allineandosi sui livelli massimi inaugurati ieri dall'Agip.Oltre ai prezzi della verde rincarato

Benzina a caro prezzo

anche anche il gasolio che è salito a 1,136 euro al litro. Mentre le famiglie italiane scontano - ribadiscono i consumatori dell'Adoc - un impatto sulla spesa annua per i pieni di carburante che si aggira sui 200 euro in più l'anno, tornano pressanti le richieste di un intervento del Governo sul fronte fiscale per arginare l'allarme caro-pieno che rischia di incidere pesantemente anche sul costo della vita spingendo all'insù l'inflazione. Come ricordano Adusbef e Federconsumatori che stimano un impatto degli attuali aumenti dei prezzi dei carburanti sull'indice dei prezzi al consumo «in uno 0,7% in più d'inflazione» con una potenziale perdita di potere d'acquisto delle famiglie che le due associazioni quantificano in «189 euro su base annua».

I consumatori chiedono così la «restituzione di almeno 6 centesimi di euro al litro», incassati dallo stato che «ha strumentalizzato gli aumenti delle quotazioni del greggio». E ricordano come anche una spinta al processo di ristrutturazione e ammodernamento della rete potrebbe produrre effetti positivi in termini di riduzione dei prezzi. Effetti che Adusbef e Federconsumatori, stimano in 8 centesimi di euro di risparmio tra impianti più moderni e la liberalizzazione della vendita dei carburanti alla grande distribuzione: «Senza l'euro oggi anche la benzina costerebbe il doppio». Dal governo, intanto, tutto tace mentre i petrolieri si limitano a puntare il dito sui forti rincari della materia prima sui mercati internazionali precisando - interpellati al proposito - di non aver al momento ricevuto nessuna nuova richiesta di convocazione da parte dell'esecutivo.

BLACKOUT: RISARCIMENTI. Parte la possibilità per i consumatori italiani di ottenere un risarcimento dei danni subiti per i disagi delle interruzioni elettriche del giugno 2003. Lo annuncia la Confartigianato in una nota spiegando che si tratta di «50 milioni di euro rimborsabili» agli utenti. L'Authority per l'energia «accogliendo una richiesta avanzata da Confartigianato, ha riconosciuto - si legge in una nota - il principio del risarcimento dei danni causati ai consumatori dalle interruzioni programmate di energia del 26 giugno 2003: l'impegno dell'autorità è contenuto in una lettera inviata dal Presidente Alessandro Ortis al Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini».

IL CASO

Bruxelles adotta misure di salvaguardia per arginare l'invasione

Ue, made in China nel mirino

BRUXELLES Sarà pure «l'ultima risorsa», ma da oggi l'Ue ha in mano la carta che potrebbe frenare l'inarrestabile invasione in Italia e negli altri mercati europei dei prodotti tessili e dell'abbigliamento made in China. Proposte dal responsabile al commercio, l'inglese Peter Mandelson, la Commissione Ue ha approvato un'insieme di «criteri e procedure, da usare in modo obiettivo e con trasparenza», grazie alle quali Bruxelles potrebbe invocare la «clausola di salvaguardia» contro le esportazioni del colosso asiatico che, ha ricordato il commissario, «oggi coprono il 20% dell'export mondiale tessile, e che potrebbero arrivare al 50% nei prossimi cinque anni». Le regole fatte proprie da Bruxelles - sulla base di quanto scritto nel protocollo di adesione del 2001 della Cina alla Wto - sono state presentate dall'ex ministro dell' industria di Tony Blair.

Mandelson ha più volte ribadito il proprio credo a favore del libero scambio («io non sono un protezionista», ha sottolineato con forza), confermando però che l'Ue sarà pronta a intervenire nel caso di «serie distorsioni» del commercio cinese. Il meccanismo che potrebbe sfociare nella richieste delle salvaguardie è molto complicato. Tuttavia, il perno delle procedure Ue sono le «soglie» che possono far scattare i «livelli d'allerta» di fronte all' import cinese. In funzione dei diversi comparti del settore, tali «soglie» sono fissate ad «un aumento annuo tra il 10% e il 100%»

Peter Mandelson

rispetto ai dati sulle importazioni del 2004.

«Qualora si arrivi alle zone pericolose» rappresentate proprio da questo aumento delle importazioni, Bruxelles avvierà un'indagine. L'obiettivo dell'indagine è quello di «stabilire i fatti reali, analizzare l'impatto dell'export in termini di distorsioni dei flussi commerciali, gli eventuali danni all'industria Ue e di altri Paesi, ma anche l'impatto positivo che dovrebbe avere sui consumatori europei». Le linee guida sono in altre parole un giusto equilibrio tra due necessità: «Aprire gli scambi e rispondere allo stesso tempo in modo efficace e tempestivo a gravi e importanti aumenti dell' export e distorsioni del mercato», dicono a Bruxelles.

L'invasione dei calzini. L'anno scorso tra gennaio e febbraio ne arrivarono in Europa 15 milioni, tanti quanti gli abitanti dell'Olanda; quest'anno negli stessi due mesi il loro numero è salito a 913,5 milioni, più del doppio dei cittadini dell'Ue a 25. È in queste cifre «l'invasione cinese»: di calzini. Non sono ancora completi, ma i dati sulle importazioni cinesi relativi a 19 Paesi della Ue nei mesi di gennaio e febbraio 2005 fanno suonare un duplice campanello d'allarme per alcuni prodotti tessili. Quello sulla quantità (nel caso dei calzini, l'aumento è stato pari al 5.673%) e quello sui prezzi, che sempre per i suddetti calzini sono passati nello stesso periodo da 18 centesimi di euro al paio, a un centesimo. Anche qui l'Italia chiede all'Ue di attivare entro giugno misure di salvaguardia per proteggere l'industria tessile europea.

L'Adiconsum denuncia la scarsa concorrenza nel settore energetico: in un anno +4,8%

Bolletta luce fuori controllo

ROMA La «non concorrenza» nel settore dell'energia ha fatto sì che il consumatore italiano, in un anno, debba pagare il 4,81% in più di bolletta elettrica, il 9,72% un litro di benzina, il 4,57% in più il gas metano e, addirittura, il 21,11% in più un litro di gasolio. A denunciare ancora una volta il caro-energia dovuta alla scarsa concorrenza presente nel mercato italiano, è l'Adiconsum.

«Là dove vi è il controllo pubblico gli aumenti sono stati contenuti - afferma infatti il segretario generale dell'associazione di tutela dei consumatori Paolo Landi - ma là dove si è scelta la strada delle liberalizzazione gli aumenti sono stati doppi e quadrupli». In particolare - secondo i calcoli di Adiconsum - facendo il confronto tra marzo 2004 e marzo 2005 emergono aumenti contenuti là dove c'è il controllo dell'Autorità e molto più consistenti «dove ci si è affidati ad un mercato che resta privo di un'effettiva concorrenza». Per ciò che riguarda il gas - spiega Landi - «la nostra associazione è ricorsa, insieme all'Authority, preso il Tar della Lombardia affinchè respinga la richiesta dell'Eni spa di annullare la delibera dell'Autorità dell' Energia sulle tariffe del gas. Se il ricorso dovesse essere accolto - afferma - le società del gas dovranno rimborsare i clienti di circa il 2%».

Per benzina e gasolio - secondo l'Adiconsum - sono molti gli aspetti speculativi: i prezzi alla pompa sono fissati ogni giorno in base alle quotazioni borsistiche mentre si sa che gli acquisti vengono fatti nel lungo termine e ci sono le scorte; la mancanza di concorrenza tra compagnie e distributori, mantiene prezzi elevati. «Si aggiunga - continua Adiconsum - che i reali prezzi alla pompa sono mediamente più alti di circa 4 cents rispetto a quelli evidenziati dalle statistiche della banca dati del ministero delle Attività Produttive».

Dopo l'addio di Greco sbarcato al San Paolo a Torino e pronto a creare un super-polo delle polizze si riapre il risiko assicurativo

Allianz, riassetto in Italia: venti di fusione Ras-Lloyd

I tedeschi: non commentiamo le speculazioni. L'ad della compagnia triestina Cucchiani uomo forte di Monaco

TRIESTE Venti di fusione fra Ras e Lloyd Adriatico. I rumors che rimbalzano nelle sale operative, in tempi di risiko bancario, riportano una serie di scenari che potrebbero riaprire le grandi manovre anche sul fronte delle polizze. Allianz, azionista al 55% della Ras e quasi totale (99%) del gruppo triestino, liquida le voci di nozze fra Trieste e Milano piuttosto seccamente: «Non commentiamo speculazioni di mercato», ha sottolineato ieri il portavoce del gruppo tedesco guidato da Michael Diekmann. Stesso riserbo anche dal quartier generale del Lloyd Adriatico.

La miccia che avrebbe innescato un possibile nuovo risiko assicurativo sono state le dimissioni dell'amministratore delegato della Ras, Mario Greco, sbarcato alla corte del San Paolo di Torino. I vertici del gigante bavarese hanno subito designato al posto di Greco l'ex direttore generale, Paolo Vagnone. Una tempestività che sui mercati è stata letta come la prima mossa di una strategia più ampia del colosso assicurativo di Monaco in vista di un riassetto dei suoi domini italiani. Mentre i mercati scommettono sulla creazione di un super-polo delle polizze targato Torino fra Aip (guidata da Greco) e Banca Fideuram, forte nel risparmio gestito anche Allianz starebbe studiando una nuova mossa sullo scacchiere italiano.

All'inizio di quest'anno il gigante bavarese ha annunciato una ristrutturazione della finanza del gruppo per un totale di quasi 4 miliardi con la vendita di partecipazioni non strategiche, l'alleggerimento del portafoglio titoli, il rifinanziamento del debito. I grandi gruppi tedeschi stanno abbandonando quell'intreccio di affari incrociati fra banche, assicurazioni e industrie alla base del modello di capitalismo renano. Monaco ha aperto la strada a questo profondo cambiamento in Germania. Ma soprattutto, come ha fatto chiaramente intendere tempo fa il consigliere responsabile per la finanza, Paul Achleitner, il colosso

Enrico Cucchiani

assicurativo punta a rafforzare i mezzi propri «per eventuali future opportunità». Quali le mosse successive?

L'obiettivo potrebbe essere un rafforzamento sul fronte italiano. Ras e Lloyd Adriatico giocano un ruolo

Michael Diekmann

di primo piano nella galassia tedesca. In particolare la compagnia triestina è considerata un «gioiello» aziendale che potrebbe assumere, secondo i rumors di mercato, un ruolo «pilota» nello sviluppo ulteriore degli affari europei assieme alla Ras.

Dopo l'addio di Greco, che doveva sostituire nel *Vorstand* di Allianz Detlev Bremkamp come responsabile dei Paesi dell'Europa centro-meridionale (Francia, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia e Turchia), potrebbe aumentare così di peso il ruolo nella galassia Allianz del numero uno del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani, nominato membro dell'*International Executive Committee* del gruppo tedesco e attualmente a capo del progetto per migliorare la competitività e le possibili sinergie nei rami danni a livello mondiale.

Cucchiani sarebbe così in pole position per entrare nel board di Allianz, unico italiano in un organismo dove siedono sette tedeschi, un austriaco e uno svedese. Il manager triestino (laurea alla Bocconi, poi master a Stanford, Harvard), ha sempre lavorato in piena sintonia con Monaco (frequenti i suoi viaggi nella capitale bavarese) privilegiando le strategie industriali e l'autonomia operativa rispetto alle «affinità elettive» e ai giochi della grande finanza. Cucchiani, forte anche dei risultati ottenuti al Lloyd, potrebbe essere così l'uomo forte di Monaco in vista del riassetto in Italia.

La sede del Lloyd Adriatico a Trieste.

Proprio in questi giorni la compagnia triestina ha diffuso dati smaglianti nel bilancio 2004 con un balzo del 40,6% dell'utile consolidato e un Roe che per il quarto anno di fila supera il 20%: risultati che rendono attraente e suggestiva, secondo gli analisti, anche l'ipotesi di un futuro sbarco in Borsa del gruppo triestino. Fra Ras e Lloyd non ci sono sinergie operative ma prodotti in comune come i servizi di Mondial Assistence nel campo dell'assistenza medica.

I riflessi del risiko nelle polizze inciderebbero anche sui rapporti di bancassicurazione. Ras è socio di Unicredito: controlla il 4,9 per cento del capitale della banca di Profumo. Di recente inoltre la Fondazione Cariverona ha acquisito una quota della compagnia milanese pari al 2%: un evento che aveva fatto pensare a un asse strategico fra l'ex ad della compagnia Greco e Paolo Biasi, nume tutelare della Fondazione veronese. Ipotesi tramontata con l'uscita del manager dalla Ras. Il Lloyd Adriatico, su un altro fronte, è legato da rapporti strategici e di bancassicurazione con Antonveneta, la banca del Nordest contesa da Abn-Amro e dalla cordata di Fiorani.

Piercarlo Fiumanò

L'immobiliarista Ricucci sale oltre il 5% di Rcs

MILANO Stefano Ricucci è salito oltre il 5% di Rcs. Un nuovo pungolo al patto dei soci, dopo il difficile equilibrio raggiunto recentemente, mentre la Borsa s'infiamma su una possibile nuova battaglia sul gruppo di via Rizzoli. Partita nella quale oltre all'immobiliarista romano potrebbero spuntare anche alcuni degli altri soggetti coinvolti nei dossier finanziari più caldi di questi giorni.

Fuori dal patto, infatti, Francesco Caltagirone dichiara di avere poco più del 2% circa di Rcs, mentre Giampiero Fiorani secondo vecchie indiscrezioni rimaste senza riscontri avrebbe poco meno del 2%, attraverso le società di gestione (dai dati ufficiali emerge però solo una quota dello 0,03% in mano a Bipielle Fondicri Italia). Sotto l'1%, infine, era stato indicato anche il finanziere bretone, azionista di Mediobanca, Vincent Bollorè. Boatos senza conferme sostengono che Ricucci sia pronto a crescere ancora, e c'è persino chi azzarda un obiettivo al 10%.

Altri ancora prefigurano battaglia ai massimi livelli dell'editoria, indicando l'immobiliarista al fianco di Caltagirone. Quanto basta per scaldare Piazza Affari, dove Rcs ha segnato un rialzo del 2,93% a 4,59 euro, portando al 9,5% i guadagni registrati in cinque sedute consecutive in positivo.

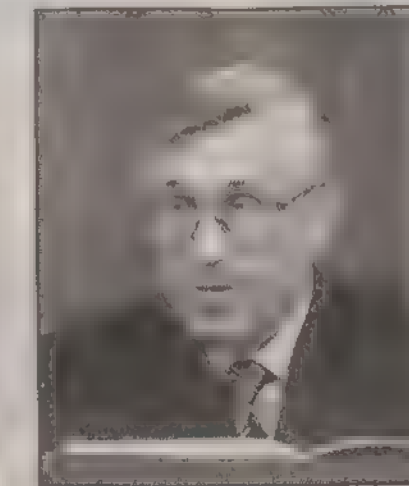
La Popolare di Fiorani esce allo scoperto dopo una richiesta della Consob: «Non abbiamo stipulato accordi o patti parasociali con azionisti della banca»

Antonveneta, Lodi al 10,8% pronta al duello

MILANO Popolare Lodi esce allo scoperto, dopo formale richiesta Consob, e annuncia di aver in mano, con relativa autorizzazione di Bankitalia, il 10,82% di Antonveneta. La Lodi promette così battaglia alla prossima assemblea della banca padovana nella quale punta a collocarsi fra «gli azionisti stabili», valorizzandone «l'identità e l'autonomia» sul territorio attraverso «l'elaborazione di un progetto». L'istituto guidato da Fiorani, impegnato a contrastare l'Opa di Abn, respinge comunque le ipotesi di agire di concerto con gli altri azionisti Antonveneta (Unipol, Hopa, Deltaerre e Benetton) per far fallire l'offerta degli olandesi, scenario denunciato da alcuni osservatori e associazioni di consumatori che ha portato la Consob ha realizzare «i consueti accertamenti del caso». Popolare Lodi, spiega il comunicato, «non ha stipulato accordi (opzioni, contratti preliminari, a termine o condizionati, accordi per l'acquisto o per il voto) aventi per oggetto le azioni di Banca Antonveneta e di non aver concluso patti parasociali con azionisti della banca».

La richiesta di chiarimenti da parte della Commissione è giunta all'indomani dell'incontro fra lo stesso Fiorani e il governatore Antonio Fazio, il quale ha dato l'ok a portare la quota a ridosso del 15% superando così la soglia del 10%, mentre sul mercato circolano voci di acquisti di titoli da parte di soggetti giudicati vicini alla Lodi come l'immobiliarista Stefano Ricucci. Una mossa che porterebbe lo schieramento anti olandese intorno al 40%, ma forse anche a ridosso del 51% con l'obiettivo di far naufragare l'offerta di Amsterdam.

La Popolare conferma poi indirettamente di essere l'acquirente della quota del 2,009% in mano alla Jp Morgan passata ai blocchi di borsa lunedì, con la quale, secondo alcune fonti, aveva sottoscritto tempo fa un contratto derivato e che l'ha portata appunto al 10,82%, In ogni caso Fiorani preannuncia un duro scontro con Abn nell'assemblea di Antonveneta dove conta di tutelare «l'investimento di Popolare Lodi e di tutti coloro che, italiani e non, esprimeranno, in occasione della prossima assemblea, la consapevole fiducia» nella prospettiva di sviluppo indicata da Popolare di Lodi. Uno scenario che, secondo le indiscrezioni circolate le scorse settimane, prevedeva una fusione di Antonveneta con la controllata di Lodi Reti Bancarie Holding per dare vita a un polo lombardo-veneto del credito, radicato sul territorio.

Una mano tesa, ormai ufficiale dopo gli approcci delle scorse settimane, verso gli imprenditori e i piccoli soci veneti della Deltaerre, ma anche verso il Lloyd Adriatico (controllato da Allianz e critico verso il possibile ruolo di Unipol) e i fondi stranieri allettati dall'alto prezzo in contanti (25 euro) messo sul piatto da Abn. E intanto a Bruxelles, sono iniziati ieri i dieci giorni di tempo entro cui oppositori e fautori delle offerte pubbliche di Bbva e Abn Amro - rispettivamente per Bnl e Antonveneta - hanno la possibilità di scrivere alla Commissione europea esponendo le loro ragioni a favore o contro queste scalate.

Il governatore Fazio.

Sull'altro fronte caldo spostato a Milano il cda Bnl di domani

Nell'altro fronte caldo aperto, quello Bnl-Bbva, è stato invece spostato venerdì mattina a Milano, il prossimo cda della Bnl chiamato a pronunciarsi sull'Ops lanciata dal Bbva sulla banca romana. La coincidenza con i solenni funerali del Papa a Roma e la difficoltà per molti di raggiungere la capitale, ha portato a questa decisione presa anche, come ha spiegato il presidente della banca Luigi Abete «per garantire al mercato la massima trasparenza».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ABC Commerciale attico primo ingresso, su due livelli con vista città e mare, terrazzo 20 mq. 040761554. (A00)

ABC Gretta, fronte mare: cucina abitabile, salone, due camere, camerino, bagno, 210.000. 040761554. (A00)

ABC Gretta villa accostata vista mare e città di ampia metratura con terrazzi abitabili, giardino privato, box per più macchine. 040761554. (A00)

ALTIPIANO villa primingresso in prossima consegna. Ampia metratura box auto porticato taverna mansarda e giardino di circa 500 mq. Costruzione estremamente accurata con materiali di prima scelta euro 445.000,00. Immobiliare Il Faro 040639639.

BOCCACCIO signorile palazzo d'epoca, app. di: entrata, cucina abit., soggiorno, matrimoniale, singola, servizi sep., dispensa finestrata, terrazzino e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

CARSO villa chiavi in mano entro maggio vende direttamente impresa costruttrice telefono: 3486504648.

CASACITTÀ Costalunga in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. Euro 144.000 040362508.

CASACITTÀ p.zza Perugino, in stabile con ascensore, appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Euro 155.000 040362508.

CASACITTÀ p.zza Puecher, appartamento con soggiorno cucina, matrimoniale, bagno, giardino di proprietà, pari primingresso, completamente arredato. Euro 135.000 040362508.

CASACITTÀ Servola, appartamento con soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due poggioli, termoautonomo, arredato. Euro 87.000 040362508.

CASACITTÀ viale XX Settembre, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, arredato, ascensore. Euro 157.000 040362508.

CASAPROGRAMMA Gretta vista mare: zona giorno, cucina all'americana, due camere, bagno, cantina, giardino in uso esclusivo e posto auto cond. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Rozzol ultimo piano, asc.: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, bagno, terrazza, 3 balconi, rip., cantina cond., posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo luminosissimo monolocale anche adatto investimento, piano alto euro 40.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Cologna soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina, euro 139.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Emo signorile, ascensore, ammobiliato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, rip. e soffitta euro 73.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Pinguente ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto. Tel. 040301066.

CUMANO zona appartamento 80 mq con terrazzo e giardino 200 mq box auto. Infissi in alluminio porta blindata. Libero! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Alfieri piano alto primingresso saloncino cucina due stanze stanzino bagno termoautonomo. Euro 135.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 D'Azeglio ottimamente rifinito soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo soffitta. Euro 134.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. Euro 189.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale. Euro 180.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Pestalozzi deliziosa mansardina con terrazza a vasca ben rifinita e arredata. Euro 108.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Sansovino adiacenze ottimo mini alloggio cucina soggiorno stanza e bagno termoautonomo. Euro 83.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 palazzetto piano alto ascensore ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cucina euro 175.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Revoltella alta palazzina ristrutturata tranquillissimo ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina posto macchina condominiale 79.000.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343.

GALLERY Lignano Sabbiadoro appartamenti arredati vista mare di circa 35-45 mq con terrazze e posto macchina coperto. Cod. 176/P tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone appartamento 3.o piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 terazze, posto auto. Cod. 314/P. 0481790679.

GALLERY Monfalcone recente appartamento al 2.o piano composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, garage e soffitta, ottimo stato. Cod. 316/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone, zona Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P 0481790679. (A00)

GALLERY Muggia centro storico ottimo appartamento su due livelli, salone, cucina arredata, bagno, matrimoniale e singola. Cod. 17/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Lazzaretto casetta singola su due piani attualmente divisa in tre miniappartamenti, posti macchina, giardino. Cod. 16/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia v.le XXV Aprile ottimo appartamento tricamere al terzo piano con ascensore, posto macchina e garage. Cod. 13/P. 040271147. (A00)

GALLERY Ponziana appartamento luminoso vista sul verde soggiorno cucina abitabile camera balcone cantina. Cod. 166/P tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano appartamento d 69 mq in casa restaurata soggiorno grande cucina camera matrimoniale bagno. Cod 359/P tel. 040/7600250.

GALLERY San Vito appartamento al secondo piano con ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone. Cod. 167/P tel. 0407600250.

GALLERY Sistiana appartamento ca. 70 mq salone, cucina, due stanze, terrazzo, giardino condominiale, pertinenze, euro 145.000. Cod. 134/P 0402908343.

GALLERY Sistiana villetta su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P 0402908343.

GALLERY Staranzano recente appartamento bicamere, ultimo piano, soggiorno-cottura, ripostiglio, terrazzo, posto macchina doppio coperto. Cod. 80/P. 0481790679.

GALLERY Staranzano, casa indipendente disposta su 2 livelli con piccolo scoperto di proprietà. Cod. 219/P 0481790679.

GIACINTI zona pianeggiante e servita, app. molto luminoso di ingresso, cucina abit., ampio soggiorno con doppia finestratura, matrimoniale e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

GRETTA alta: ottimo app. di 130 mq su due livelli, termoautonomo, vista mare, con posto auto di proprietà in garage condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

LIGNANO Sabbiadoro prima fila sul lungomare vendesi soggiorno, camera, cameretta, cucinino con balcone, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. Piano alto, vista mozzafiato trattative riservate alla B.G. 0403728802.

MIRAMARE ottimo app. d'epoca, primo ingresso, soleggiatissimo: entrata, grande cucina, salone, matrimoniale, singola e bagno completo. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

MONFALCONE villetta indipendente in zona tranquilla ampie terrazze box auto taverna giardinetto. Facciate rifatte bagno nuovo parquet rivernicíato euro 300.000,00. Immobiliare Il Faro 040639639.

MORERI app. nel verde: ingresso, soggiorno, cucina matrimoniale, singola, bagno completo, rip., terrazzino, poggiolo e posteggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

MUGGIA lungomare piano alto con ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampio poggiolo. Splendida vista mare. Garage. B.G. 040272500.

MUGGIA prima collina ottimo appartamento con giardino privato, in casa trifamiliare. Ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, poggiolo, portico bagno, lavanderia. B.G. 040272500.

OPICINA villetta da ristrutturare con terreno edificabile di oltre 1000 mq. Possibilità realizzare villa bifamiliare. Zona verde tranquilla e signorile euro 450.000,00. Immobiliare Il Faro 040639639.

PADRICIANO rifinitissimo alloggio primoingresso in caratteristica casa carsica senza giardino. Finiture di pregio legno ferro battuto travi a vista. Box auto euro 240.000,00. Eventuale taverna o locale d'affari indipendente con bagno e cantina euro 110.000,00. Immobiliare Il Faro 040639639.

PIRELLI RE - adiacenze viale XX Settembre studio/appartamento di 100 mq atrio, salone, due camere, cucina, servizi separati, ripostiglio, terrazzo in parte verandato, contratto d'affitto per ancora 6 anni a euro 1000,00 mensili. Consigliato per investimento. Euro 200.000,00. Via Udine 49/a tel. 040413102.

PIRELLI RE - zona Tribunale appartamento di 84 mq. in casa signorile, VI piano con ascensore. Due camere, camerino, atrio, servizi, balcone, cantina. Libero ottobre 2005 euro 140.000. V. Udine 49/a tel. 040413102.

PORTICI 040774177 Settefontane alta, nuovo, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, due balconi. Euro 190.000. (A00)

PRESTIGIOSA e panoramica casa con rustico in collina con ampio terreno idonei agriturismo foresteria con e senza vigneto Colli orientali Friuli trattativa riservata tel. 3356614529 - 0432755019.

PRIVATO vende villetta accostata zona Sistiana 175 mq interni 200 mq giardino posti auto 3356459850. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari ca. 200 mq, sei vetrine. Adatto ufficio/negozio/attività. Possibilità acquisto/locazione. Info previo appuntamento. Cod. 623/P 040368283.

PROGETTOCASA centro commerciale Torri d'Europa uffici vendita/affitto ampie metrature, ottime condizioni, possibilità p. macchina in autorimessa. Cod. 289/278/P 040368283.

PROGETTOCASA via Udine magazzino ca. 11 mq, pianoterra con affaccio su cortile interno, euro 11.000. Cod. 308/P 040368283.

RABINO 040368566 Barriera adiacenze ingresso soggiorno due matrimoniali singola camere cucina bagno euro 170.000, rif. 2605.

RABINO 040368566 centrale primingresso ingresso soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo euro 172.000, rif. 0105.

Continua in 26.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Continua il braccio di ferro alla scuola elementare «Bršljin» dove è fallito il progetto pilota varato dal ministro dell'Istruzione sloveno Zver

Novo Mesto: esplode a scuola la guerra dei rom

I genitori dei ragazzi zingari non accettano che i loro figli vengano segregati in «lezioni separate»

NOVO MESTO Doveva essere la prima giornata di «lezioni separate» per i ragazzi Rom nella scuola elementare «Bršljin» di Novo Mesto, ma i loro genitori, contrari a quella che considerano una vera e propria segregazione su base etnica, hanno ieri preferito non mandarli a scuola.

È fallito dunque prima ancora di partire il progetto pilota del ministero dell' Istruzione, che su iniziativa di un gruppo di genitori di Novo Mesto, insoddisfatti per la presenza di «troppi ragazzi Rom» nella scuola frequentata dai loro figli, aveva deciso di costituire dei «gruppi differenziati» all'interno delle singole classi, gruppi che di fatto avrebbero significato separare i ragazzi rom dal resto degli alunni, perlomeno in alcune materie (lingua slovena, matematica, lingua straniera). Ieri, nessuno degli 86 ragazzi Rom che frequentano l'elementare «Bršljin» (su un totale di 626 ragazzi), non si è presentato a scuola. «Non vogliamo lezioni separate per i nostri ragazzi», hanno ribadito i rappresentanti dei Rom. L'altro gruppo di genitori è invece tornato alla carica. La concentrazione dei Rom nella scuola «Bršljin» è altissima, sono convinti, e la soluzione migliore sarebbe «distribuirli in modo più equo» in tutte le scuole elementari della città.

Bambini fotografati in un campo nomadi rom.

La situazione a Novo Mesto torna dunque al punto di partenza e il ministro dell'Istruzione Milan Zver mercoledì prossimo incontrerà la direzione della scuola e i genitori dei ragazzi Rom. La situazione, come noto, era precipitata alcuni mesi fa, dopo che un insegnante è stato aggredito da un gruppo di ragazzi Rom.

A quel punto è scattata l'iniziativa dei genitori, che hanno raccolto alcune centinaia di firme sotto una petizione con la quale chiedevano la dispersione dei ragazzi Rom in tutte le scuole della città: la loro concentrazione nell'elementare «Bršljin», questa la spiegazione, era penalizzante sotto il profilo della sicurezza e della qualita' dell'insegnamento. La costituzione di «gruppi differenziati» all'interno delle singole classi proposta dal ministro Zver sembrava una soluzione perlomeno provvisoria, ma il progetto, lo si è visto ieri, è fallito prima ancora di partire.

Alla manifestazione ospitata nel palasport partecipano 300 espositori tra cui molti italiani

Inaugurata la Fiera primaverile di Tersatto

FIUME Al Palasport di Tersatto a Fiume è stata inaugurata ufficialmente la tradizionale Fiera primaverile, giunta quest'anno alla 14.esima edizione.

Ad aprire la Fiera, che da alcuni anni include anche altre due manifestazioni fieristiche, è stato il segretario di stato presso il ministero dell'Economia, Vladimir Vrankovic.

Le altre due rassegne ormai parte integrante della Fiera primaverile sono l'ottava edizione di «Casa e tecnica», l'esposizione di attrezzature e arredamenti, nonché la Quarta Fiera dell'artigianato in funzione del turismo.

Alla edizione di quest'anno partecipano circa 300 espositori,provenienti da Italia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Serbia -Montenegro e,ovviamente, Croazia.

Una foto del palasport di Tersatto che ospita la Fiera.

Per la prima volta è presente la Camera di commercio di Pisa con nove espositori italiani. Vasta la gamma dei loro prodotti, che varia da articoli in ceramica e legno, a quelli in ferro battuto, alabastro, marmo, granito ed altro.

Fra le novità anche la presenza della «VinIstria», il cui padiglione espositivo offre prodotti di una decina di viticoltori istriani.

Come da tradizione, dopo l'inaugurazione della Fiera primaverile, la Sala di Lettura a Tersatto ha ospitato il «Forum economico», che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del ministero dell'Economia e di imprenditori regionali e nazionali. Un importante momento di confronto per cercare future soluzioni che siano in grado di supportare il comparto commerciale. La Fiera chiuderà i battenti domenica, 10 aprile.

a. s.

Praticamente garantita la vittoria degli esponenti proposti dai nuovi alleati di Jakovcic che punta a rinnovare il suo mandato

Elezioni regionali: gli antifascisti con la Dieta

Accordo raggiunto. Valic e Matosevic iscritti nella lista assieme ai candidati dietini

POLA Gli antifascisti istriani trovano ospitalità sulla lista della Dieta democratica istriana in vista del voto del maggio prossimo per il rinnovo dell' Assemblea regionale. L' accordo in tal senso è stato firmato dai presidenti dei due schieramenti: per la formazione regionalista il suo leader Ivan Nino Jakovcic e per gli antifascisti Miho Valic. E sarà proprio quest' ultimo a figurare sulla lista elettorale assieme al compagno Martin Matosevic. La loro promozione nella futura assemblea regionale è pressochè garantita essendo collocati molto in alto, ha dichiarato Jakovcic ribadendo l' impegno del suo partito a favore della tutela dei valori dell' antifascismo e della convivenza interetnica. Ha aggiunto che gli antifascisti sono inclusi fattivamente nella realizzazione dei progetti di sviluppo socio economico e culturale della regione.

A proposito ha citato l' Enciclopedia istriana che dovrebbe uscire dalle stampe durante il mese in corso. Dal canto suo Miho Valic ha affermato che nei primi anni 90, in piena disgregazione dell' ex Jugoslavia gli antifascisti avevano trovato proprio nella Ddi un partner ideale. All' epoca era impossibile organizzare l' assemblea degli antifascisti a Zagabria ha detto, visto il clima di grande euforia nazionalista e il disprezzo per tutto cio' che ricordava il movimento partigiano. Pertanto ha continuato Valic, eravamo costretti a ripiegare su Pola tollerante e aperta, diventata l' unico riferimento degli antifascisti di tutta la Croazia.

Ricordiamo che la lista elettorale regionale della Ddi sarà capeggiata da Ivan Nino Jakovcic che punta deciso alla riconferma di presidente della regione, innanzitutto per portare a termine come dice, progetti importanti come il nuovo ospedale, il Brioni riviera, l' ateneo istriano e l' ultimazione dell' ipsilon stradale. Fonti ufficiose invece annunciano un avvicendamento per quel che riguarda la carica di vice presidente italiano ora detenuta da Giuseppe Rota.

Pola, guai finanziari per la moglie di Kajin

POLA Grossi guai finanziari per Alice Del Bianco, moglie del noto politico istriano Damir Kajin braccio destro del leader regionalista e presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic. Una sentenza esecutiva del Tribunale commerciale di Zagabria l' ha condannata al pagamento di un risarcimento di 18.000 euro ai quali vanno aggiunti altri 12 mila euro tra spese processuali e interessi per i guai finanziari con l'azienda Libra. Nel 1995, quando ancora non era sposata con Kajin, Alice Del Bianco si era fatta dare un credito bancario di 6.500 euro per il tramite della Libra. La cifra le serviva per aprire una boutique di moda nel centralissimo foro romano, a un passo dal municipio. Dato che non ha mai estinto il debito, la banca ha acceso la garanzia versata dalla Libra. E quest'ultima è ricorsa in tribunale contro Alice Del Bianco esibendo ai giudici un documento con il quale moglie di Kajin riconosceva il debito e si impegnava a pagarlo. Questo documento è falso si difende ora la donna, affermando di aver pagato il debito nei confronti della Libra con grosse forniture di abbigliamento. Evidentemente prosegue la Del Bianco, qualcuno sta inventando questa brutta storia per infangare l' immagine di mio marito a un mese dalle elezioni amministrative locali. La vicenda viene ampiamente trattata dal quotidiano Glas Istre che ricorda un precedente simile. Due anni fa la Del Bianco aveva accumulato il debito di 34.000 euro a titolo di affitto non pagato al Comune da diversi anni. Allora ad appianare tutto ci aveva pensato il marito che come afferma, si era prosciugato i risparmi e richiesto un credito.

p. r.

Al via l'iniziativa denominata Euro info point

La Comunità degli italiani promossa a centro informativo per l'accesso ai fondi dell'Ue

POLA La Comunità degli Italiani esce dall' abituale dimensione di istituzione culturale per acquisire un contenuto che certamente le farà onore: essere anche un centro informativo a livello regionale su tutti i processi d'integrazione europea. Stiamo parlando dell' Euro info point promosso dalla Regione istriana, con il supporto appunto della comunità che offirà informazioni e indicazioni sia in italiano che in croato in materia di modalità d' accesso ai fondi dell' Unione europea come Card, Intereg, Phare e altri. L' ufficio collocato all' interno della galleria della comunità è stato inaugurato dal presidente della regione Ivan Nino Jakovcic.

p. r.

Approvato in commissione il piano dei nuovi centri commerciali ma solo dopo assicurazioni che il documento sarà emendato in vista del varo definitivo in aula

Megamarket: Villesse raddoppia. E senza l'outlet

Pressing di Intesa democratica sull'assessore Bertossi: si profila un ampliamento delle volumetrie

TRIESTE Il raddoppio «senza vincoli» di Villesse, la rinascita di Ronchis di Latisana, l'ampliamento di Roveredo in Piano, la blindatura di Fiume Veneto: i partiti di Intesa democratica, in privato, avanzano un pacchetto esplicito di richieste. E insistono finché non si sentono adeguatamente rassicurati sull'accoglimento. Poi, in pubblico, non lesinano gli apprezzamenti e soprattutto non negano il voto favorevole.

VIA LIBERA Risultato? Il piano della grande distribuzione, da cui dipendono i destini dei futuri centri commerciali, supera agevolmente lo scoglio consiliare. Ed Enrico Bertossi, l'assessore alle Attività produttive, manifesta piena soddisfazione: quel piano, oggi all'esame dell'Assemblea delle autonomie locali, non solo incassa il sì unanime della maggioranza ma raccoglie addirittura astensioni e voti «al momento» contrari tra le fila dell'opposizione.

IL VERTICE La partita vera, tutta interna a Intesa democratica, non si gioca tuttavia in commissione. Ma si decide fuori, di buon'ora, quando Bertossi e i partiti di maggioranza si ritrovano. Quercia e Margherita pretendono che, prima dell'approvazione in giunta, il piano sia emendato; consegnano un mini-dossier di richieste e schierano, a riprova di quanto il tema sia caldo, il capogruppo diessino Bruno Zvech e l'assessore della Margherita Gianfranco Moretton. Poi, dopo il chiarimento, si rasserenano. E approvano «sulla fiducia», come dichiara il rifondatore Pio De Angelis, il piano: «Bertossi - assicurano - lo rivedrà alla luce delle nostre indicazioni e ce lo farà esaminare prima del voto finale. Brutte sorprese? Non crediamo proprio anche perché abbiamo supportato le nostre richieste con motivi giuridico-legali molto forti, sottolineando possibili incoerenze e difetti del piano».

VILLESSE Ma quali sono i correttivi in arrivo? Il primo, il più atteso, porta al parco di Villesse, candidato ad accogliere l'Ikea: il piano, nella versione attuale, concede solo 31 mila metri quadri contro gli 85 mila richiesti dagli investitori. Quercia e Margherita vogliono che, a fine corsa, arrivino almeno a quota 61 mila. E aggiungono che i nuovi 30 mila metri quadri devono essere slegati dal discusso polo dell'outlet i cui destini appaiono incerti, con Bertossi che preannuncia «una norma di legge» ad hoc.

RONCHIS I partiti di maggioranza reclamano intanto la «rinascita» di Ronchis: il Gruppo Bernardi vuole costruirci un outlet da 27 mila metri quadri, il piano concede 0 metri. Non esiste, replicano Quercia e Margherita: quel progetto, autorizzazioni alla mano, deve andare avanti.

MUGGIA Ancora, chiedono di perseguire con forza «un'integrazione economico-funzionale» a Muggia dove, nell'arco di pochi metri, dovrebbero sorgere il centro Montedoro e quello mastodontico dell'ex Aquila, definito «indispensabile».

FIUME VENETO Quercia e Margherita non dimenticano nemmeno il Pordenonese. E «invitano» Bertossi a blindare Fiume Veneto, oggi fermo a 10.840 metri quadri, giacché c'è un contenzioso in dirittura al Tar: «Va inserita una "clausola di salvaguardia" che consenta di assegnare, in caso di sconfitta al Tar, i 9.600 metri quadri oggetto di contenzioso». Con il diessino Paolo Pupulin, reclamano infine l'inserimento di Roveredo in Piano: «Il centro attuale, già esistente, deve potersi ampliare». Di quanto? Il sindaco parla di 8 mila metri quadri.

I PALETTI Ma le istanze «perentorie» della maggioranza, traducendosi in non pochi metri quadri in più di grande distribuzione, come si conciliano con i paletti «intoccabili» del piano? Prevedendo le obiezioni bertossiane, e ben sapendo che Confcommercio non gradirà affatto, Quercia e Margherita giocano d'anticipo e fanno un po' di conti: l'Udinese, dicono, è la zona più satura tant'è che, alla luce della bozza di piano, offre 0,55 metri quadri di alimentare e 1,29 metri quadri di non alimentare a ogni consumatore. Il Goriziano si ferma invece a 0,19 e a 0,36. Il Pordenonese a 0,21 e 0,55. Il Triestino, complice Muggia, sale a 0,48 e 0,68. «E allora, se l'Udinese non si tocca, tutte le richieste possono essere accolte, e senza problemi» chiosano i partiti. Dicendosi certi, sin d'ora, che Bertossi non li deluderà.

Roberta Giani

LE RICHIESTE DELLA MAGGIORANZA

IL PIANO ASSEGNA	IL PIANO CONCEDE
10.840 metri quadri	**0** metri quadri
Si chiede di prevedere una formula che consenta di concedere, in caso di sconfitta al Tar, **9.600** metri quadri oggetto di contenzioso	Si chiede di recuperare il progetto inizialmente di **27.000** metri quadri, già forte di molte autorizzazioni, destinato ad accogliere un outlet

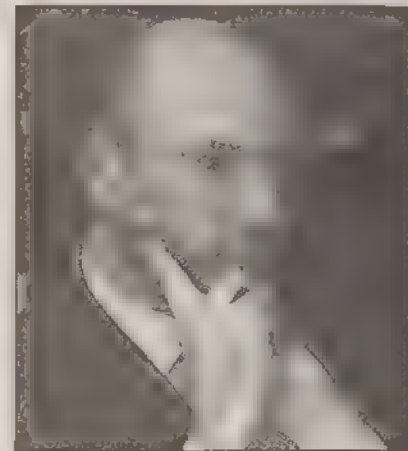
IL PIANO CONCEDE	IL PIANO CONCEDE
31.000 metri quadri	**0** metri quadri
Si chiede di assegnare almeno **30.000** metri quadri aggiuntivi senza vincoli al progetto inizialmente di **85.000** metri quadri	Si chiede di consentire l'ampliamento del centro commerciale già esistente che, secondo il sindaco, necessita di **8.000** metri quadri

Fair play durante la discussione. Dressi si astiene e Fi non attacca. L'assessore: «Risolveremo i nodi»

La maggioranza concede un sì «sulla fiducia»

TRIESTE Un solo «niet», quello di Forza Italia, ma morbidissimo: «Apprezziamo le aperture dell'assessore. Se saranno concretizzate, nella versione definitiva del piano, glielo riconosceremo» spiega Daniele Galasso. E un'astensione speciale, quella del nemico di An Sergio Dressi, convinto che il risultato finale sarà «positivo».

Una fossa dei leoni? Macché. Il tecnico Enrico Bertossi porta all'esame di maggioranza e opposizione un piano che vale miliardi di euro e tocca interessi forti. Eppure, anche se solitamente in commissione i fuochi d'artificio scoppiano per molto meno, incontra un grande fair play. E porta a casa un piano formalmente identico a quello presentato.

Il miracolo, però, si spiega: la maggioranza e l'opposizione chiedono a Bertossi impegni «forti» su progetti trasversalmente condivisi come quelli di Villesse e Ronchis. E ribadiscono, a ogni intervento, che il piano va bene a patto che lo stesso Bertossi onori quegli impegni. Dressi, ripetendo che quel piano potrebbe tranquillamente portare la firma sua e del Centrodestra, elenca per primo i nodi da sciogliere: Villesse deve crescere, Ronchis deve nascere, pena «un contenzioso», mentre il polo dell'outlet cozza con il decreto Bersani. Galasso, subito dopo, difende appassionatamente le ragioni di Ronchis, chiede lumi sull'inserimento di Latisana «che, non superando i 15 mila metri quadri, non dovrebbe nemmeno stare nel piano» e denuncia lo squilibrio tra il ricco Udinese e la povera Bassa friulana. Poi, tocca ai colleghi di maggioranza. E tutti, diessini, cittadini o margherite, esprimono a Bertossi «apprezzamento», «gratitudine», «condivisione». Ma tutti chiedono modifiche. Giorgio Baiutti, il socialista della Margherita che conosce a menadito il settore commerciale, suggerisce cambiamenti alle regole sulla media distribuzione e sui poteri dei sindaci. Il diessino Paolo Pupulin perora la causa pordenonese: «Non capisco come Roveredo sia sfuggito al piano. Va sciolta la questione di Fiume Veneto su cui pende un contenzioso legale». Il cittadino Carlo Monai esprime preoccupazione per lo sviluppo eccessivo dell'Udinese. Il centristra Franco Brussa insiste su Villesse e sull'annesso outlet: «Il primo è considerato strategico dal piano. E il secondo, visto l'attuale legislazione, può essere sospeso». Il rifondatore Pio De Angelis avanza dubbi su Muggia 1 e Muggia 2.

Bertossi ascolta e trae le conclusioni: «Questa è una consultazione reale, non fittizia. E quindi, nel rispetto del paletto del 65% e dell'interesse primario dei cittadini, ragioneremo sulle vostre osservazioni e faremo una valutazione coscienziosa». Non c'è dubbio, però: «Cercheremo una soluzione ai nodi di Villesse e, credo, anche di Ronchis. E, nel testo unico sul commercio pressoché pronto, inseriremo una norma di rafforzamento dell'outlet».

Si va al voto. Ed è un voto, De Angelis lo dice, sulla fiducia: «Condizionato agli impegni assunti dall'assessore». Poi arrivano i commenti, tantissimi, a partire da quello del capogruppo illyano Bruno Malattia che appoggia appieno il piano Bertossi, sottolineando che arginerà la proliferazione oggi incontrollata e aggiungendo che «avrà solo aggiustamenti marginali».

Enrico Bertossi

Sergio Dressi

SCATTA LA «PAR CONDICIO»

Inizia oggi il periodo di «par condicio» in relazione alle elezioni comunali di Cividale dei Friuli, Caneva, Montereale Valcellina, Premariacco, Barcis, Claut e Travesio, che si terranno - per decreto dalla giunta regionale - domenica 22 e lunedì 23 maggio prossimio: lo comunica, in una nota, il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) del Friuli-Venezia Giulia. La normativa sulla «par condicio», spiega la nota, viene applicata a decorrere dal 45/o giorno antecedente il voto per le elezioni comunali. Le emittenti interessate sono tenute a rendere pubblica l'offerta di spazi per i messaggi autogestiti a titolo gratuito. «Le prossime elezioni - sottolinea il presidente del Corecom, Franco Del Campo - coinvolgeranno una piccola percentuale della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Ciononostante è quanto mai di rigore che nei programmi di informazione, le emittenti radiofoniche e televisive locali garantiscano il pluralismo».

Il consorzio che ha organizzato la degustazione si difende: «I ristoratori giuliani non volevano pagare per iscriversi...»

A Vinitaly snobbata la cucina triestina

Solo cuochi friulani nello stand del Fvg: è polemica. Oggi l'inaugurazione

TRIESTE Orzotto con gli asparagi, guanciale di vitello con tortino di patate e polenta dorata, tortino di albicocche con latte di mandorla in salsa di yogurt. Non c'è dubbio che con un menù così sostanzioso, il Friuli saprà sfamare gli avventori che durante il Vinitaly (da oggi e fino all'11 aprile) entreranno nel ristorante friulano, allestito all'interno della cittadella gastronomica veronese, per gustare «la miglior tradizione culinaria regionale», promossa dal consorzio «Friuli la via dei sapori», secondo quanto comunica la Federdoc (Federazione dei consorzi tutela vini del Friuli Venezia Giulia).

E se qualcuno avesse gradito anche un brodeto alla dalmata, dei sardoni in savor, una rigojanczi per far gustare la leggerezza della cucina triestina? Durante le cinque giornate i menù saranno preparati dai ristoranti della «miglior tradizione culinaria friulana», benché il comunicato parli di cucina «regionale». Una regione dunque che sembra non essere bagnata dal mare e avere tradizione di cucina di pesce.

Un'osservazione che manda in bestia Walter Filiputti, presidente del consorzio: «Ma se abbiamo fatto anche i tortelli di gamberi e la zuppa di fave con le seppie: non è pesce quello? Lei non sa le difficoltà di una cucina da campo. Allora volete fare le solite polemiche...».

Due piatti che non rappresentano la cucina adriatica: si possono mangiare anche a Milano. Un brodeto e dei sardoni sarebbero stati trasportabilissimi. I fatti sono i fatti: la cucina triestina non è rappresentata, ci può spiegare perché, gli chiediamo?

«Il consorzio è privato - risponde Filiputti - e raggruppa ristoranti da Sauris a Muggia, ma quando iniziai a promuoverne la costituzione tre anni fa, molti ristoranti della regione non vollero mettere mano al portafoglio per affrontare le prime spese, tra cui quattro o cinque di Trieste, di cui per professionalità non faccio i nomi. Tra gli associati c'è comunque il ristorante Al Lido di Muggia, ma non è potuto venire».

Il titolare del Lido conferma: «Ho difficoltà a lasciare il locale - racconta Giorgio Suraci - anche per un paio di giorni. Se manco, i piatti non escono come dovrebbero. Forse i ristoratori friulani dispongono di personale più responsabile, che lavora con cura e attenzione. Inoltre i ristoratori friulani, a differenza dei triestini, sanno fare squadra, sono solidali e mi trovo benissimo in questa associazione perché sono sempre pronti ad aiutare. Hanno saputo valorizzare polenta, asparagi, montasio e prosciutto, mentre noi, che abbiamo la materia prima che offre il mare, siamo stati solo capaci di perdere i clienti austriaci che ora preferiscono andare in Friuli o in Slovenia».

Mario Suban invece, titolare dell'omonimo ristorante, è piuttosto avvilito: «Non sono mai stato contattato da questo consorzio, eppure per tanti anni sono andato all'estero a spese mie: cinque volte in America, una volta in India e una in Costa d'Avorio, oltre a svariati viaggi in Europa. Incredibilmente però chi mi ha aiutato sono stati i friulani».

Neanche i «Fiori» sono stati invitati a partecipare al consorzio: «Avremmo aderito volentieri - annuncia Vlada Puzzer - il problema è che se non fai parte del consorzio di Filiputti, non puoi partecipare a nessuna iniziativa di promozione regionale. Dopotutto i contributi, che riguardino o meno soltanto le spese sostenute, sono regionali».

Il direttore della Fipe di Trieste, Maurizio Ziberna, non è stato contattato per la partecipazione al Vinitaly dei suoi associati. Beppi Puccialli, presidente di Agra Promo (soggetto che ha ricevuto dalla Regione per la promozione 300 mila euro, *ndr*), che ha affidato il compito di allestire il ristorante di cucina regionale al consorzio di Filiputti, spiega perché i ristoranti di Trieste siano stati esclusi.

«Esiste una sinergia - sottolinea - finalizzata all'obiettivo di promuovere l'enogastronomia, l'agroalimentare e la ristorazione della regione. Ho organizzato personalmente i laboratori di degustazione e ci sono anche le putizze e l'olio del Carso. Mi dispiace di questo disguido: noi davvero vogliamo fare squadra e promuovere l'intera regione. Prometto che dopo questa fiera lavoreremo in tal senso. E se ci sarà un'altra organizzazione altrettanto rappresentativa nella Venezia Giulia, gli creeremo degli spazi».

Elisabetta de Dominis

Uno stand della precedente edizione di Vinitaly.

L'associazione Agra Promo ha ricevuto 300 mila euro dalla Regione per la promozione: «E' stato un disguido, dobbiamo fare più gioco di squadra»

Entro domani l'Authority deve pronunciarsi sull'acquisizione della società

Insiel, atteso il parere Antitrust

TRIESTE L'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero attende l'ultimo via libera dall'Antitrust per l'operazione Insiel. Ma se domani, giorno di scadenza per un possibile parere, non arriverà nulla negli uffici della Regione, si perfezionerà il silenzio-assenso. «E' una soluzione possibile – afferma l'assessore –, ma attendiamo comunque anche la giornata odierna. Poi faremo commenti». La Regione, che sino ad ora deteneva il 46,5% delle azioni, ha deciso di acquistare il 52% che appartiene a Finsiel (gruppo Telecom) e di controllare dunque interamente la società. Un mese e mezzo fa la giunta ha deliberato l'acquisizione del pacchetto di maggioranza, autorizzando la direzione centrale al Patrimonio a definire il passaggio sulla base del prezzo già concordato di 6,3 milioni di euro, ma la partita si deve chiudere definitivamente con l'approvazione del contratto da parte dell'Antitrust. Un'approvazione che diventerà automatica se entro domani l'Autorità non invierà un suo parere. A fine marzo l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, in occasione dell'assemblea dei soci, ha fissato nell'11 aprile la data d'avvio delle operazioni necessarie a completare la cessione azionaria. E nelle prossime settimane si procederà anche a definire la questione delle nomine, con il definitivo matrimonio, a meno di clamorose sorprese, tra la Regione e Dino Cozzi, l'attuale presidente di Agemont, scelto direttamente da Riccardo Illy e, dopo approfonditi studi degli uffici di Palazzo, considerato «compatibile» per il nuovo incarico.

m.b.

Michela Del Piero

Entrate in funzione nuove apparecchiature a raggi X per verificare il contenuto di borse e valigie in aeroporto

Ronchi, potenziato il controllo bagagli

I nuovi sistemi di controllo dei bagagli all'aeroporto.

RONCHI DEI LEGIONARI Si rafforza la sicurezza sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Sono attivi da ieri mattina, infatti, i due nuovi apparati per il controllo radiogeno dei bagagli a mano, sistemati all'ingresso dell'area partenze dello scalo prima dei «gates». Si tratta di due sofisticatissimi macchinari dell'ultima generazione che permettono agli addetti alla sicurezza, uomini e donne dell'Aeroporto Fvg Security, di controllare ancor più a fondo ed accuratamente il contenuto di borse e valige. Per questo nuovo intervento, che segue quello messo in cantiere lo scorso anno con la sostituzione degli «archetti» per il controllo personale dei passeggeri, la società di gestione dello scalo aereo ronchese ha stanziato una somma che supera i 100mila euro. Uno stanziamento che va incontro all'esigenza di garantire la massima sicurezza ai collegamenti aerei in disposizione di quanto impartito dalle autorità aeronautiche.

A Ronchi dei Legionari si era già provveduto a migliorare il sistema per il controllo radiogeno dei bagagli in stiva.

l.p.

Sistema delle risorse idriche
Serie di audizioni in consiglio

TRIESTE È stata interamente dedicata ad una serie di audizioni sulle proposte di legge in materia di risorse idriche l'odierna riunione della IV Commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che sta esaminando due distinti testi, uno della giunta regionale e l'altra del consigliere Claudio Violino (Ln).

Alle audizioni hanno partecipato i sindaci dei Comuni dell'Ambito occidentale e dell'Ambito centrale privi di acquedotto, il direttore generale dell'Arpa (l'agenzia regionale per la protezione ambientale) rappresentanti dell'Uncem (l'Unione delle comunità montane), il presidente dell'Anea (Associazione nazionale ambiti territoriali ottimali), i presidenti dell'Unione dei Consorzi di bonifica, rappresentanti di Adiconsum, Cevi, Legambiente, Amici della Terra.

L'esame dei due provvedimenti nell'aula del consiglio regionale riprenderà mercoledì prossimo, 13 aprile.

BASKET

Sono aperte le iscrizioni al prossimo torneo di basket tre contro tre riservato a tutti tesserati Cusi tramite il Cus Trieste senza alcuna limitazione. Il torneo inizierà mercoledì 27 aprile presso la palestr di via Monte Cengio 2 e le iscrizioni chiuderanno improrogabilmente giovedì 21 aprile. Tutte le informazioni presso lo Sportello Cus ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15.15 - 16.15 (tel. 040 - 569629).

UNIVERSITÀ

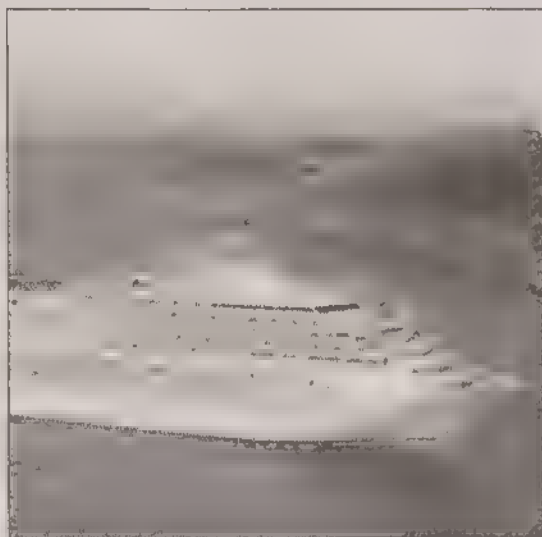
SSLMIT

La Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori si presenta agli studenti. Lunedì, con inizio alle ore 15 è in programma infatti in via Filzi 14, un incontro con gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori per illustrare l'attività e le strutture della Facoltà. Interverranno il preside David Clyde Snelling, Graziano Benelli, Mauro Rossi e i rappresentanti degli studenti. Seguirà una tavola rotonda.

La collaborazione con la Fincantieri ha permesso di sviluppare nuove metodologie per la stabilità delle imbarcazioni

La sicurezza delle navi passa da Trieste

I lavori dei docenti giuliani hanno portato alla revisione delle normative internazionali

La sicurezza della navigazione viene gestita nell'ambito delle normative emesse dall'International maritime organization, l'agenzia delle Nazioni Unite preposta a tale scopo con sede a Londra. Le normative sviluppate in sede «Imo» riguardano diversi aspetti della sicurezza: dalla capacità della nave di sopravvivere in condizioni meteomarine avverse, all'incendio, alla collisione, alla pirateria, all'addestramento degli equipaggi, per arrivare fino alle più recenti normative riguardanti la prevenzione di atti terroristici. Il fine è quello di salvaguardare la vita umana in mare e i beni trasportati e, non ultimo, di prevenire incidenti che possano arrecare danni ambientali. Uno degli aspetti

La Carnival Destiny.

più importanti della sicurezza della nave è quello connesso alla capacità di sopravvivere, cioè di non affondare o capovolgersi, in condizioni avverse allo stato integro o in presenza di allagamento dello scafo conseguente all'apertura di falle provocate da collisioni o altre cause. Chi ha visto il film «Titanic» sa che nell'aprile 1912 è affondata la nave omonima con il suo tremendo tributo di vite umane, ma pochi sanno che, proprio come conseguenza di questo incidente è nata la prima normativa internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare.

Questi problemi, che vanno sotto il nome di normative di stabilità e compartimentazione, a causa della severità dell'ambiente marino e della complessità del comportamento della nave in mare ondoso, presentano grandi difficoltà. Il risultato pratico è che le normative di stabilità si sono sviluppate molto tardi e con approcci di carattere semi-empirico, che tengono conto solo in misura minore dei veri meccanismi che possono comportare la perdita della nave. Di conseguenza, le normative stesse, nate da analisi statistiche sugli incidenti in mare hanno un carattere ermetico, hanno un rapporto costo/beneficio sfavorevole e non sono facilmente aggiornabili alle nuove tipologie di navi.

Da molti anni il dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente del nostro ateneo è all'avanguardia su questi temi con le ricerche del gruppo diretto da Alberto Francescutto. I ricercatori beneficiano della disponibilità presso lo stesso dipartimento di una vasca per prove su modelli, diretta da Igor Zotti il quale, sempre in tema di salvaguardia della vita umana e dell'ambiente svolge ricerche sull'ammaraggio degli elicotteri, in collaborazione con l'Agusta, e sullo sviluppo di veicoli innovativi a bassa generazione ondosa, in collaborazione con il Comune di Venezia. «In virtù del livello dei risultati ottenuti in questi anni di studio e dell'impatto che essi hanno avuto sullo sviluppo delle nuove normative a livello internazionale - racconta Francescutto - il nostro gruppo è diventato centro di riferimento per la sicurezza della navigazione. Una posizione di grande rilevanza anche in relazione alla presenza sul territorio della più grande industria italiana del settore». Gli studi sulla stabilità e compartimentazione, condotti in collaborazione con la Fincantieri hanno permesso infatti di sviluppare metodologie innovative basate su un'impostazione scientifica del problema della stabilità della nave. Studi che hanno portato alla revisione delle normative di stabilità a nave integra adottando l'atteggiamento, del tutto innovativo, di sviluppare normative a carattere modulare, basate sull'effettivo comportamento della nave in mare ondoso.

La cerimonia avrà luogo lunedì in Aula magna alle 17

Cimolai, laurea honoris causa

Da fabbro a Grande ufficiale passando per commendatore e cavaliere della Repubblica, fino a giungere alla Laurea honoris causa in Ingegneria meccanica che l'Università di Trieste avrà l'onore di conferirgli lunedì con una cerimonia ufficiale che avrà inizio in Aula magna alle 17. Non è fatta solo di titoli e onorificenze la storia di Armando Cimolai, fondatore di quello che diverrà il Gruppo Cimolai, ma di concrete esperienze di crescita imprenditoriale. Nato nel 1928 nel piccolo comune pordenonense di Fontanafredda, iniziò proprio nella provincia friulana la sua attività di fabbro nel 1949, costruendo cancelli e inferriate in un piccolo laboratorio. Nel 1954, il fiuto da imprenditore lo portò a comprendere le possibilità espansive del mercato delle strutture in acciaio per gli edifici industriali e quindi a costruire un'officina di 3 mila mq. Nell'arco di nemmeno un ventennio, dal 1985 al 2003, gli stabilimenti raggiunsero il numero attuale di cinque e la fama a livello mondiale non solo per il prestigio e l'internazionalità delle opere realizzate, quanto per la cura e la professionalità nel portarle a termine. Alla cerimonia di lunedì sarà presente anche Riccardo Illy.

Il rapporto professori-iscritti è ottimale. Grande attenzione viene data alla lingua inglese e all'informatica

Giurisprudenza, potenziata la didattica

A disposizione degli studenti una biblioteca con oltre 100 mila volumi

Due supplenti chiamati a Trieste da atenei di prestigio, due nuovi associati, due ordinari di fresca nomina, contratti di docenza a personalità di sicura esperienza. La facoltà di Giurisprudenza prosegue nella sua politica di rinnovamento, iniziata qualche anno fa con l'intento di mantenere alto il livello qualitativo della sua offerta formativa, in vista del varo del prossimo manifesto degli studi. «Nonostante le note ristrettezze di bilancio in cui ci muoviamo - spiega il preside Francesco Peroni - siamo riusciti a coprire alcune materie che riteniamo strategiche, chiamando docenti dall'esterno. Mi riferisco per quanto riguarda le supplenze a Riccardo Ferrante, ordinario genovese che insegnerà Storia del Diritto medievale e moderno e a Elisabetta Silvestri, proveniente dall'ateneo pavese, che terrà il corso di Organizzazione giudiziaria. Puntiamo sulla qualità, consapevoli come siamo che solo in questo modo potremo continuare ad essere premiati dall'incremento di iscrizioni che abbiamo registrato negli ultimi anni». Ma le novità non finiscono qui. La più attesa dagli studenti riguarda infatti Diritto processuale civile, cattedra passata dal primo febbraio scorso a Lotario Dittrich, neoprofessore ordinario. «È un giovane docente di scuola milanese, proviene dalla Statale, dove ha anche insegnato, che vanta un curriculum di eccellenza - racconta Peroni -. Ha già tenuto le prime lezioni e gli studenti stanno già dimostrando di apprezzare molto il nuovo docente». Si rafforza quindi l'offerta formativa di Legge, una delle realtà più dinamiche dell'ateneo. Dinamismo che si misura anche dalla capacità di affermazione di cui hanno dato prova i molti suoi docenti «promossi» di recente in sede concorsuale. Da poche settimane infatti Paolo Giangaspero (Diritto costituzionale) e Maria Gabriella Zoz (Storia del Diritto romano) sono passati, come vincitori di concorso, da professore associato a ordinario e, analogamente Giampaolo Dolso (Diritto costituzionale) e Antonella Marandola (Istituzioni di Procedura penale) da ricercatore a professore associato. È degli ultimi giorni,

Lo stand di Giurisprudenza allestito per Porte aperte.

I tutor di Legge forniscono un costante aiuto in particolare alle matricole in difficoltà

infine, la notizia che Cristina Schepisi, ricercatore di Diritto internazionale, ha conseguito l'idoneità a professore associato. Quali invece le novità per quanto riguarda l'offerta formativa? Ancora per il prossimo anno accademico manterremo l'ordinamento introdotto dalla riforma Berlinguer-Zecchino - precisa il preside - in attesa dell'anno accademico 2006/2007, quando per Giurisprudenza entrerà in vigore la laurea quinquennale a ciclo unico, prevista dalla riforma Moratti del 2004». L'offerta della facoltà oggi si articola in due percorsi triennali di partenza. «Consulenza del lavoro» è stata pensata soprattutto per chi aspira a entrare direttamente nel mondo del lavoro, mentre «Scienze giuridiche» introduce alle quattro lauree specialistiche (oggi «magistrali»): «Giurisprudenza», che prepara in particolare alle professioni legali classiche, come quelle di avvocato, magistrato e notaio; «Studi giuridici costituzionali e per la pubblica amministrazione»; «Studi giuridici per l'impresa», specificamente legato al mondo economico; «Studi giuridici europei, internazionali e comparati» che dà sbocchi nel variegato ambito dei rapporti internazionali e transnazionali. Da sottolineare, infine, i servizi. «Ciò che caratterizza e distingue la Facoltà da quelle di più recente costituzione è la struttura bibliotecaria, tra le più ricche e preziose a livello nazionale - tanto da essersi guadagnato il riconoscimento di sito museale universitario da parte della Crui - e la stabilità dei docenti, prevalentemente di ruolo e in numero proporzionalmente ideale per i nostri iscritti». Non ultimi, tra i punti qualificanti, anche la lingua inglese, la conoscenza della quale è certificata dalla British School di Trieste, convenzionata con Legge, che rilascia agli studenti un titolo di conoscenza linguistica riconosciuto a livello internazionale e il servizio di tutorato.

EVENTO

Salvaguardia ambientale premiata una ricercatrice

Come migliorare la qualità territoriale ed ambientale in Friuli Venezia Giulia, questo il tema del dibattito scaturito dalla cerimonia che si è svolta a Pordenone sabato per il conferimento del premio in memoria di Bruno Bessega. Il concorso, già alla sua terza edizione, ha premiato una tesi di laurea in grado di portare un contributo originale al tema della salvaguardia ambientale con un progetto di ricerca applicata che potesse rientrare in una visione di ecosostenibilità su temi di interesse per il Friuli Venezia Giulia. Vincitrice del concorso è risultata Micaela Bonessi, laureatasi in Politica del territorio a Scienze della Formazione. La giovane ricercatrice ha presentato un lavoro dal titolo «Studio per la realizzazione di una rete ecologica in un'area del Friuli collinare orientale», rivelando un interesse specifico per la propria zona di residenza. La commissione ha evidenziato il rilevante contenuto innovativo del lavoro, che potrà costituire un utile momento di stimolo e di suggerimento operativo per gli operatori del settore. La vincitrice ha illustrato brevemente il suo lavoro, coordinato dal relatore prof. Favretto, sottolineando come l'applicazione di rete ecologica si debba incentrare sull'individuazione dei principali corridoi ecologici e sulle misure di mitigazione attivabili. Il lavoro è stato da tutti considerato in sintonia con l'impegno che ha caratterizzato l'intensa, seppur breve, attività professionale di Bessega che, nato a Sarone di Caneva, si è laureato negli anni 70 in Ingegneria civile proprio a Trieste. La presentazione del lavoro ha suscitato subito un ampio dibattito al quale ha preso parte anche il presidente della Provincia di Pordenone Deanna.

La consegna del premio.

MASTER

Iscrizioni, scadenze e videoconferenze

Presso il Centro di calcolo si terranno nei prossimi giorni le videoconferenze per la selezione a distanza dei candidati balcanici iscritti ai «Master for the Balkans», evitando così agli studenti dei paesi balcanici problemi di spostamenti. Un progetto reso possibile dalla lunga e proficua serie dei relazioni internazionali stabilite dall'ateneo giuliano, a partire dal network delle università dell'Ince, il cui segretariato ha sede proprio a piazzale Europa. Sono stati riaperti infatti termini per l'ammissione fino a domani a cinque master universitari di primo livello. Sono ancora disponibili alcuni posti «Logistica e trasporto intermodale», per «Scienza dell'informazione geografica per l'analisi e le decisioni economiche e spaziali», per «Trasferimento tecnologico e metodologie di sviluppo dei prodotti», per «School in yachts and cruise vessels design» e per «Economia, diritto e politiche del trasporto marittimo». La prova di ammissione è fissata per tutti i master a giovedì 14 aprile. Le domande di immatricolazione dovranno pervenire entro e non oltre la data di giovedì 21 aprile. Potranno essere accolte domande di ammissione presentate da candidati sprovvisti del titolo previsto ai fini dell'accesso ai corsi, purchè lo conseguano entro e non oltre la data fissata per l'immatricolazione ai master. Info sul sito web www.units.it

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere inviate al giornale.

IN BREVE

Morcellini e la comunicazione

Domani alle ore 18 nella sala conferenze della Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII Mario Morcellini, ordinario di Sociologia della comunicazione dell'Università la Sapienza di Roma e presidente della Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di comunicazione, terrà una conferenza su «La Facoltà di comunicare», organizzata dal corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità di Trieste.

A Gorizia il caso Lloyd Adriatico

Il corso di laurea in Comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane organizza a Gorizia, nel polo di via Alviano, oggi con inizio alle ore 16, un seminario-incontro sul tema «Valutare ed incentivare le risorse umane: il caso Lloyd Adriatico». Parlerà Massimo Klun, direttore delle risorse umane del Lloyd Adriatico. L'incontro è aperto a tutti.

FANTASIA

«Nomination» per «La Guerra dell'anello» progettato dagli italiani di Nexus

Il gioco tolkeniano al «top» nel massimo premio americano

«Nomination» italiana per il miglior gioco da tavolo del mercato americano. Si tratta della «Guerra dell'anello», progettato da un team italiano che fa capo alla Nexus editrice. Uscito nel settembre 2004, con una tiratura di 70 mila copie in otto lingue diverse (italiano, inglese, francese, tedesco, olandese, spagnolo, portoghese, greco), il gioco è già andato in ristampa e ha conquistato il premio «Best of show» al Lucca Games 2004 a novembre, e adesso è entrato nelle «nomination» dell'«Origins Awards», una specie di Oscar del gioco statunitense.

Pubblicata dalla Fantasy Flight Games, l'edizione in lingua inglese - «War of the Ring - si disputa il premio con altri quattro giochi, tutti di produzione americana. Il vincitore sarà annunciato il 2 luglio a Columbus (Ohio), durante l'«Origins Games», uno dei più importanti incontri internazionali del settore.

«La Guerra dell'anello" è un gioco per 2-4 giocatori, con più di 200 figure in plastica per rappresentare gli eserciti e i personaggi, 100 carte, una grande e dettagliata mappa della Terra del Mezzo e dadi speciali. Un gioco di strategia che porta i giocatori dentro la trilogia di J.R.R. Tolkien, per rivivere il viaggio della Compagnia, la tentazione dell'Anello, le indecisioni e i timori dei protagonisti. Le illustrazioni originali sono di John Howe, uno dei più famosi illustratori tolkeniani, che ha collaborato anche alla trilogia cinematografica.

«Siamo molto soddisfatti giacché l'"Origins Awards" è uno dei più prestigiosi premi internazionali nel settore» commenta Roberto Di Meglio, direttore della Nexus e uno degli autori della «Guerra dell'anello», e nel 2005 è prevista l'uscita in russo e in cinese/cantonese.

Appuntamenti: si è svolta a Udine la prima tappa di «Scacchiere in banca 2005», organizzato dal Circolo UniCredit friulano. Nella categoria bancari ha vinto Paolo Rossi di Udine (Banca di Cividale), al secondo posto Giorgio Miloro di Pordenone (Friulcassa), terzo Alessandro Luisetto di Padova (UniCredit). Primo fra gli Under 16 (categoria familiari bancari) Stefano Casonato di Pordenone (Bnl). Nella categoria non-bancari ha vinto Stefano Redo di Udine. Il secondo torneo si svolgerà sabato 23 aprile (Dama Italiana).

Domenica 10 aprile, invece si gioca a Gorizia un torneo «limited» (booster draft) di Magic valido per il campionato cittadino e si replicherà sabato 16 aprile a Fantasylandia di Trieste con uno Standard (tipo 2). Al Caffè San Marco di Trieste l'8 e il 21 aprile ultime sfide del torneo di Risiko. Infine si svolgerà a Sottomarina Lido (Ve) dall'8 al 10 aprile il Campionato italiano di giochi da tavoliere 2005 individuale e a squadre, e selezione unica per il campionato europeo che si terrà ad Essen in ottobre (*www.studiogiochi.com*).

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il lavoro procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

Toro 21/4 20/5
Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici.

Gemelli 21/5 20/6
Non sono previste novità particolari. La preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate brutte sorprese. L'attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

Leone 23/7 22/8
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete a essere obiettivi.

Vergine 23/8 22/9
Forse vi sentite intraprendenti, ma ciononostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione evitate scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete bene.

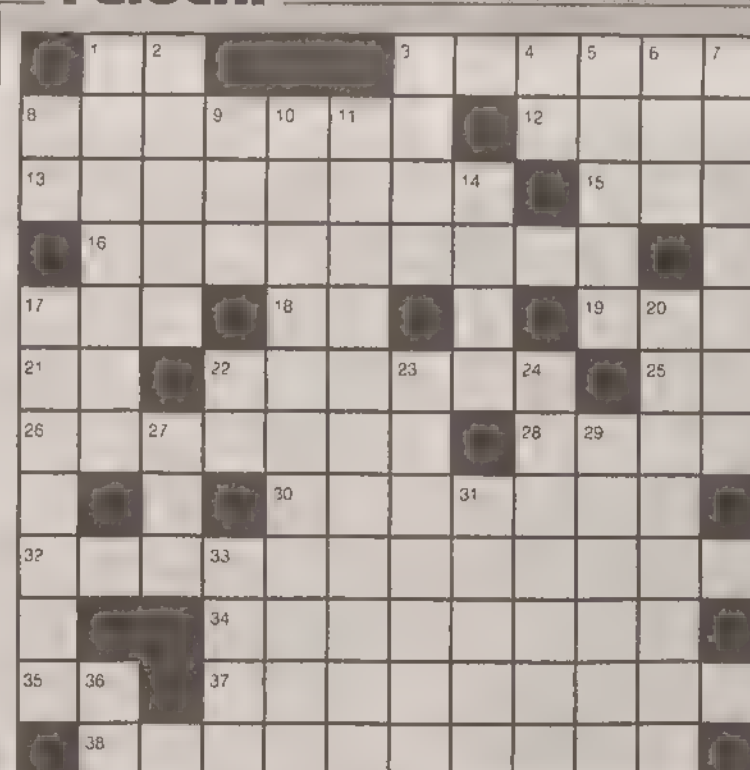
Scorpione 23/10 21/11
Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con più distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

Aquario 20/1 18/2
Mettete da parte l'orgoglio per chiedere un consiglio a un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

Pesci 19/2 20/3
Non contate su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Parietti - **3** Zingare dell'Andalusia - **8** Ritenere vero - **12** La «machine» mangiasoldi - **13** Fu smascherato da Cicerone - **15** Si divora in corsa - **16** Porta l'agiatezza - **17** Il titolo di Churchill - **18** Tipo senza pari - **19** Spinto... come certi film - **21** Recita se manca... Rita - **22** Attira milioni di turisti - **25** Abbreviazione per mister - **26** Si scatena prima del traguardo - **28** Strumento a fiato - **30** Una vocale greca - **32** Lavorano quando sono sospesi - **34** Trae suoni dai tasti - **35** L'inizio... dell'eternità - **37** Spegne piccoli incendi - **38** Cambiamento.

VERTICALI: 1 La grande penisola asiatica con Riad - **2** Il Fonda fratello di Jane - **3** Gruppo di famiglie nell'antica Roma - **4** Vi soffia la bora (sigla) - **5** Il letto del fiume - **6** Il pronome del re - **7** Mobile a forma di piccola scansia - **8** Conto Corrente - **9** Sono simili agli Asa - **10** Processo chimico applicato in galvanoplastica - **11** Non consumata, non sprecata - **14** Cantori d'un tempo - **17** Quantunque - **20** Scendere da cavallo - **22** Le vocali in fila - **23** Il filosofo del nomadismo - **24** Tempo del verbo greco - **27** Solleva quintali - **29** Vi nacque Poe - **31** I peli... del cavallo - **33** Può sostituire «stra» - **36** Riempie molte nostre serate.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
FONDA, FIONDA

Cambio d'iniziale:
CULMINE, FULMINE

SCIARADA (4/5=9)
La ditta riprende quota
Avanti ben la barca ha fatto andare,
dando al Capo un dolor anche pungente;
ma la Casa è riuscita a sollevare
dalla stagnante situazion presente.

Il Monellaccio

DOPPIA LETTURA (1,4=5)
La vita
Letteralmente questa ci indurisce
pur procurando qualche aspirazione.
Ma diamoci una mano che non sia
solamente una vera fissazione

Ciampolino

LOTTO

BARI	41	57	2	23	10
CAGLIARI	4	53	6	18	14
FIRENZE	56	80	57	35	8
GENOVA	57	13	87	70	72
MILANO	83	58	68	56	88
NAPOLI	75	87	2	53	23
PALERMO	28	40	18	35	9
ROMA	90	39	41	73	19
TORINO	2	56	87	1	60
VENEZIA	44	29	66	61	90

SuperEnalotto (Concorso n. 28 del 6/4/05)

28 41 56 75 83 90 JOLLY **44**

Montepremi €	7.047.820,71
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	58.551.697,64
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.409.564,14
Ai 30 vincitori con 5 punti €	46.985,48
Ai 3229 vincitori con 4 punti €	436,53
Ai 118.973 vincitori con 3 punti €	11,84

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.34**
	tramonta alle	**19.41**
La Luna:	si leva alle	**6.08**
	cala alle	**18.10**

14.a settimana dell'anno, 97 giorni trascorsi, ne rimangono 268.

IL SANTO

San Giovanni Battista

IL PROVERBIO

Un giorno è maestro dell'altro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm10 delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**42**
Via Carpineto	μg/m³	**46**
Via Pitacco	μg/m³	**34**
Via Svevo	μg/m³	**42**
Via Tor Bandena	μg/m³	**45**
Muggia	μg/m³	**34**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,8**
Via Battisti	mg/m³	**2,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,8**
Piazza Vico	mg/m³	**2,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,7**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	9.37	**+38**	cm
	ore	21.56	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.44	**-45**	cm
	ore	15.29	**-48**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.12	**+38**	cm
Bassa:	ore	4.15	**-51**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	12,2 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1024,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**16,9** km/h da N-O
Mare:	**10,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Iniziati due giorni fa, proseguono a ritmo sostenuto i lavori che raderanno al suolo la piscina: oggi dovrebbe toccare alla facciata principale

Vecchia «Bianchi», l'unica certezza è la demolizione

Dipiazza: «Aspettiamo di vederla giù poi concorderemo sul da farsi». E boccia l'ipotesi di un parcheggio

Omero: «Rischia di diventare l'ultimo tassello di una città-arlecchino»

Il sindaco Dipiazza.

Si sta sgretolando, mattone dopo mattone, l'ex piscina Bianchi, ma l'interrogativo rimane: cosa sorgerà su quell'area, a questo punto troppo estesa per rimanere spoglia? Una nuova struttura natatoria o, comunque, ludica destinata alla popolazione, gradita ad An e allo stesso assessore Rossi? Un parcheggio? Il nulla coperto da asfalto, con gran gioia degli abitanti delle case limitrofe che recuperebbero la vista mare? Il sindaco Roberto Dipiazza non scioglie le riserve, nonostante la fretta palesata dai partner della coalizione. «Intanto – debutta – mi godo questo abbattimento, che mi è costato una fatica enorme. Pensate, solo per dirne una, che a un certo punto c'era il rischio reale che l'edificio venisse vincolato... Grazie anche a un colpo di fortuna siamo però riusciti a toglierla di mezzo».

La soddisfazione, peraltro, rischia di pagar pegno all'iperattivismo degli alleati della Cdl. Che, almeno a livello progettuale, visti i tempi ridotti, qualche segno vorrebbero lasciarlo. «Intendiamoci – chiosa prudenzialmente il sindaco – ho visto anch'io che progetti di aggregazione sociale come quelli dei Navigli a Milano o di Santa Lucia a Napoli hanno avuto un successo straordinario e penso che una struttura del genere, magari aperta agli anziani, potrebbe averlo anche qui. Facciamo le cose per bene: domani, intanto (oggi ndr) dovrebbero attaccare la facciata. Quando non vedrò più la vecchia "Bianchi" ci metteremo a tavolino e concorderemo su qualche ipotesi».

Di sicuro, pare, non quella relativa alla creazione di un parcheggio, ventilata da Vittorio Sgarbi e non sgradita neanche all'assessore Rossi, che suscita una reazione alquanto secca. «A dirla tutta – sbotta Dipiazza – è proprio una c....a. Meglio avremmo fatto a pensare, a suo tempo, a una piscina terapeutica migliore di quella attuale, che insomma... Guardate cosa hanno fatto gli sloveni a San Bernardino di Portorose, per capire a cosa mi riferisco».

C'è poi il progetto di Alleanza nazionale (di cui parliamo nel servizio a lato): un parcheggio sotterraneo multipiano e una struttura terme-turistica polivalente utilizzando lo specifico *project financing* inserito nel piano triennale delle opere del Comune. Che dai banchi dell'opposizione, il segretario provinciale dei Ds Fabio Omero non giudica in sè del tutto negativo: «Sarebbe un altro pezzetto di questa città arlecchino, dove i progetti non sono pianificati in modo omogeneo, ma nascono ognuno slegato dagli altri. Potrebbe essere una soluzione apprezzabile per qualificare l'area, visto che il sindaco Dipiazza e l'assessore Rossi hanno anche ammesso di non saper cosa fare dopo aver tirato giù l'ex piscina». Omero ha però più di uno spunto di riflessione. Il primo: «Come si può armonizzare questo progetto di An con quello dell'architetto Boris Podrecca, che per il ripristino di quella stessa area ha vinto il concorso internazionale indetto dal Comune? Trovo che tutto ciò smentirebbe le stesse scelte fatte da Dipiazza e ci dà ragione quando sosteniamo che il concorso serviva solo a dare maggior visibilità all'allora assessore Bradaschia». Il secondo: «Come si può conciliare questo progetto con l'autostrada a sei corsie che stanno realizzando sulle Rive?». In definitiva, l'incertezza sul riutilizzo dell'area quando la vecchia «Bianchi» non esisterà più rafforza le perplessità di Omero: «Ben prima di Sgarbi avevo sostenuto che era sbagliato abbatterla: era un segno dell'architettura Anni 50, all'epoca addirittura indicata dal Coni come esempio da seguire per gli impianti sportivi italiani. Nel sopralluogo di un paio di settimane fa ci è stato detto che l'area verrà asfaltata per diventare un parcheggio provvisorio da 400 posti. Ma non c'è altra idea sul da farsi dopo».

Decisamente scettico sulla demolizione anche il segretario della Uil, Luca Visentini: «Era proprio necessario spendere 650 mila euro, così di fretta, per demolire un edificio a cui tutti i triestini sono affezionati e che si è dimostrato un ottimo contenitore culturale in occasione della mostra allestita prima della sua chiusura? Non era meglio bonificarlo, ristrutturarlo, colorarlo e farlo diventare uno spazio espositivo e di aggregazione, creando finalmente (con la Pescheria di cui non si sa cosa fare) un polo museale degno di questo nome nel centro della città? Ma no, un progetto del genere sarebbe stato incoerente con l'autostrada a sei corsie che si sta costruendo sulle rive, che impedirà l'accesso al mare a turisti e cittadini. Speriamo - conclude Visentini - che la città si ribelli e fermi questi "nuovi barbari" e uno scempio che non si può più tollerare».

La facciata dell'ex «Bianchi», dove continua senza soste il lavoro di demolizione.

Rilanciata l'idea del comprensorio termale-turistico. «Ci sarebbero già alcuni privati interessati all'operazione»

An: «Avanti con il nostro progetto»

«Esiste già un'idea ben definita, elaborata dal gruppo consiliare di Alleanza nazionale e presentata già da mesi, per ottimizzare il recupero e il riutilizzo dell'intera area della ex piscina Bianchi che si sta demolendo e del vicino magazzino vini».

La soluzione studiata la riporta all'attenzione pubblica, a nome di An, il presidente della commissione consiliare all'urbanistica, Franco Bandelli. «Il progetto che, autotassandoci, abbiamo fatto realizzare prevede un comprensorio terme-turistico con vasche comunicanti interna ed esterna aperte al pubblico e con diverse alternative di tipo ludico, con giochi d'acqua, idromassaggi, scivoli. Inoltre una zona esterna e terrazzata dedicata alla ristorazione, raggiungibile anche con una rampa esterna per chi volesse accedere senza andare in piscina. E un parcheggio sotterraneo su tre livelli, per complessivi 400 e passa posti auto, utilizzando in parte anche l'area dell'ex magazzino vini, senza abbatterlo ma ristrutturandolo».

Un progetto che, dice Bandelli, risponderebbe anche alle richieste delle società nautiche della Sacchetta, avanzate con un documento sottoscritto da tutti i dieci presidenti e inviato a diversi destinatari in Comune in conseguenza della riunione del dicembre scorso nella quale lo stesso Bandelli illustrò loro l'idea del suo partito. «Ciò che chiedono esiste già nel progetto - spiega il presidente della commissione urbanistica - le tre società di canottaggio richiedono una vasca voga adeguata ed è facilmente realizzabile al coperto, indipendente da quella principale. Tutte vorrebbero la disponibilità di una palestra, potrebbero averne in gestione una delle diverse disegnate sulla carta. Chiedono di utilizzare la piscina per gli atleti e due corsie verrebbero posizionate stabilmente proprio per loro.

Vorrebbero gratis un piano del parcheggio interrato per la sosta di furgoni, carrelli, automezzi e derive, potrebbero averne una parte sufficiente a risolvere i loro problemi. Anche se questo beneficio avrebbe un canone di locazione, ovviamente. Infine le società già manifestano preoccupazione per la nuova viabilità delle Rive e chiedono come potranno ovviare ai loro problemi di parcheggio. La soluzione sarebbe proprio il multipiano sotterraneo del noostro progetto, quando sarà realizzato». Ci sono anche i finanziatori a questo elaborato? «No, ma posso assicurare che ci sono già operatori interessati al *project financing* relativo all'area. Privati che rileverebbero anche il magazzino vini, per recuperarlo e riutilizzarlo. Un'idea, ad esempio, è quella di farne una mostra permanente della nautica».

Un *project financing* che però non avrebbe attuazione immediata. E nel frattempo? «Concordo con l'assessore Rossi - sottolinea Franco Bandelli - bisogna asfaltare il sedime della ex Bianchi per ricavare circa 120 posti auto, 40 dei quali saranno da assegnare temporaneamente a titolo gratuito alle cinque società nautiche che gravitano nella zona». Non tutti nella maggioranza pare, però, che siano d'accordo con la soluzione da voi prospettata. «Ma i *project financing* del piano delle opere, uno dei quali è proprio relativo a quest'area, con parcheggio e relative strutture sovrastanti, l'abbiamo votato tutti. Non si può essere in disaccordo solo adesso. Comunque questa nostra proposta non è un'imposizione, nè vuole creare lacerazioni. È solo un'iniziativa con spirito propositivo, avanzata nell'ottica del nostro leale spirito di squadra e del senso di appartenenza a questa maggioranza. Il nostro auspicio è che non si aspetti oltre e si dia l'avvio al tanto atteso riutilizzo di quest'area nevralgica del centro cittadino».

Matteo Contessa

Intercettate dai finanzieri otto tonnellate di «bionde» taroccate in Oriente. Si tratta dell'ultima frontiera della falsificazione globale che invade l'Europa

Bloccato in porto un carico di finte Marlboro fatte in Cina

«Bionde» taroccate «made in China». Sono le sigarette l'ultima frontiera del falso. I doganieri e i finanzieri hanno intercettato in porto otto tonnellate di Marlboro orientali.

Hanno scoperto il carico grazie al maxiscanner a raggi x che legge il contenuto dei container. Le confezioni erano perfette tanto da indurre qualsiasi persona in errore. La differenza ovviamente sta nel tabacco.

Le sigarette sono state sequestrate l'altra sera su ordine della procura della Repubblica di Trento che sta indagando su questo nuovo traffico che passa attraverso il porto di Trieste. Il carico di «bionde» era destinato a una ditta di import del Nord Europa. Ma è chiaro che il container avrebbe potuto essere svuotato anche in Italia e che le Marlboro «made in China» sarebbero potute finire addirittura negli scaffali di qualche tabaccaio disonesto.

L'allarme sull'arrivo delle sigarette contraffatte era scattato qualche tempo fa: una segnalazione dei servizi di sicurezza indicava proprio in questo settore il nuovo *business* della criminalità organizzata albanese e montenegrina. Ma ora, a quanto pare, anche alcune organizzazioni cinesi sono entrate nell'affare.

D'altra parte non è certo difficile per i trafficanti procurarsi la materia prima e cioè le foglie di tabacco. Certo è che la qualità inevitabilmente non è quella delle «originali». Qualche anno i fa i carabinieri avevano scoperto a Pristina un deposito di «bionde» di varie marche tutte fabbricate con lo stesso tabacco e destinate al contrabbando.

Si è aperto dunque un nuovo fronte e si aggiunge a quello tradizionale delle merci contraffatte come lo sono state quelle sequestrate qualche tempo fa in porto. Zainetti, scarpe, ciabatte, ma anche prodotti tecnologici sempre più sofisticati. Oggetti destinati al mercato clandestino dei falsi, ma anche, secondo gli investigatori, a compiacenti «concessionari ufficiali».

Ma il porto di Trieste negli anni scorsi è stato anche teatro di numerosi maxisequestri di droga (quasi sempre nascosta su Tir provenienti dalla Turchia) e di carichi di sigarette di contrabbando ma, quelle sì, di produzione regolare.

c.b.

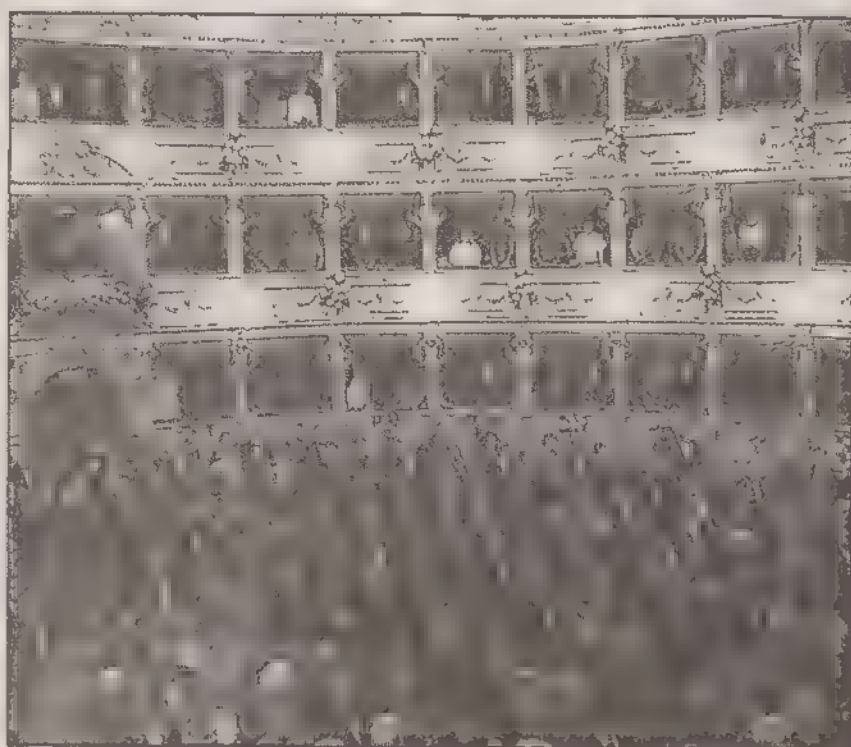
È durato oltre cinque ore il consiglio di amministrazione della Fondazione lirico-sinfonica. Martedì in una ulteriore riunione la parola definitiva

Operetta appesa a un filo, decisione rinviata

Zimolo più ottimista di Dipiazza sul Festival, magari in versione «austerity». Potenziali sponsor, contatti aperti

Il borsino dell'operetta 2005, nel giudizio del sovrintendente del Verdi Armando Zimolo, volge lievemente all'insù: una settimana fa le possibilità di realizzare il festival erano ottanta su cento, ora siamo a ottantacinque. Valutazione assai più ottimista di quella del sindaco Roberto Dipiazza, che al momento si attesta «nella scala da uno a dieci, su un due. Anche se domani potrei dire sei...»

Peraltro la «negatività» del giudizio - spiega il primo cittadino, presidente della Fondazione - è dovuta soprattutto al fatto di essere dovuto rimanere inchiavardato per oltre cinque ore su una sedia della sala in cui si è riunito il consiglio di amministrazione del Teatro. Già, perché quello di ieri è stato un cda-*monstre* per durata e per livello (alto) delle voci. Ore di numeri, baruffe, sottigliezze al termine delle quali si è deciso di non decidere nulla. Tutto - dall'operetta alla direzione artistica all'approvazione dell'attività 2005-2006 - è rinviato a martedì, data per la quale il cda si è ridato appuntamento. Un indice della chiara *impasse* in cui versano i vertici della Fondazione, alle prese con rossi di bilancio e aspri contrasti interni, secondo molti. Un dato legato al fatto che «i punti in discussione erano tredici, più di così non potevamo fare: abbiamo discusso molto e in maniera costruttiva», secondo Dipiazza. Il cda non si riuniva dal 22 dicembre scorso...

Resta dunque, innanzitutto, il nodo ormai drammaticamente urgente del Festival dell'operetta: il cartellone al momento è nel cassetto, così come i contratti con gli artisti e la campagna promozionale. «Continuiamo a lavorare al programma», premette Zimolo sperando che per martedì il quadro economico si schiarisca, grazie anche a quanto la Regione potrà decidere oggi su un eventuale contributo straordinario. Le risorse alla fine potrebbero saltar fuori, magari ridimensionate: e allora, chiarisce Zimolo, si dovrebbe pensare a un Festival d'austerity... A oggi comunque mancano almeno 700 mila euro (anche se Dipiazza giorni fa diceva di oltre un milione). «Globalmente Comune e Provincia dovrebbero sborsarne 400 mila», dice il sovrintendente, sebbene il sindaco - che già ha chiarito come in Municipio di soldi non ce ne siano - eviti di precisare la suddivisione delle cifre. Ancora aperti i contatti con privati da riunire in un comitato sponsorizzatore. La Camera di commercio ha annunciato una disponibilità di 85 mila euro.

Oggi la Regione esamina l'ipotesi di emanare un contributo straordinario e il primo cittadino si impegna a fare cifre

Quanto alla Regione, le riserve forse saranno sciolte oggi nella riunione di giunta. L'assessore alla cultura Roberto Antonaz è sempre stato chiaro: la Regione si impegna se altrettanto fanno Comune, Provincia e la città. Ma niente cifre: «Domani (oggi, ndr) - precisa - porrò la questione ai colleghi, ma non credo al momento siamo in grado di dare certezze. I soldi per ora non ci sono, bisognerebbe farli saltar fuori dalle variazioni di bilancio... Un impegno deve essere assunto dalla giunta». Ferma la «disponibilità», l'assessore osserva che «il Verdi rappresenta per la Regione il primo investimento» culturale (quasi tre milioni di contributi previsti per il 2005), mentre il governo è andato decurtando il Fondo unico per lo spettacolo. Insomma, la Regione «la sua parte la fa e l'ha sempre fatta». Tenendo presente che «una sistemazione definitiva del bilancio della Fondazione è necessaria», è il messaggio che Antonaz rilancia via stampa, non potendolo fare direttamente - chiosa - in quel cda dove la Regione è rappresentata da due consiglieri (Bruno Sulli e Luciano Sampietro) nominati dalla precedente giunta di Centrodestra.

Rinviato tra gli altri punti, si diceva, quello della direzione artistica. Da mesi una parte del cda - in testa i consiglieri di area An Almerindo D'Amato e Bruno Sulli - punta dritto al defenestramento, o quantomeno a un cospicuo ridimensionamento di ruolo (e di cachet, da essi ritenuto esorbitante) di Daniel Oren, direttore musicale voluto da Dipiazza. La tensione interna è inequivoca (il sindaco ha da poco presentato un esposto alla Procura chiedendo che i giudici valutino i contenuti di una lettera firmata da D'Amato e pubblicata dal *Piccolo*). E ora si aggiunge il fatto che un recentissimo decreto legislativo rende di fatto obbligatoria la nomina del direttore artistico. In *pole position* per il ruolo c'è da mesi Nicola Colabianchi, consigliere dell'Opera di Roma in quota An... Zimolo, il sovrintendente al quale pure spetterebbe indicare un nome, resta in prudente, equilibrato silenzio. Anche di questo si parlerà martedì.

Paola Bolis

Il Verdi gremito di pubblico per uno spettacolo.

Oren presenta la sua programmazione per le due prossime stagioni liriche

«Altrove si pensa già al 2009»

«Ho relazionato al cda sulla programmazione che propongo per le stagioni liriche 2005-2006 e 2006-2007. Cosa mi è stato detto? Nulla. Cosa ho detto io? Soltanto una cosa: se non ricevo dal cda al più presto una risposta sul programma, se ne andrà al vento un lavoro che ho in piedi da cinque o sei mesi: gli artisti non aspettano. Tutti i teatri stanno programmando le stagioni 2008-2009. Io stesso ho ricevuto da poco i contratti per dirigere all'Arena (di Verona,ndr) nel 2010...»

Dice questo e poco altro, Daniel Oren, appena uscito dalla sala dove il consiglio della Fondazione ha ascoltato la sua relazione. Prima di decidere se parlare o meno, nella situazione in cui si trova - sostenuto dal sindaco ma esplicitamente attaccato da almeno metà del cda - il direttore musicale della Fondazione lirico-sinfonica preferisce (o deve) aspettare: «Adesso non posso dire niente. Parlerò, casomai, quando il sovrintendente mi darà risposte in un senso o nell'altro».

Il tono della voce lascia capire quanto pesante sia l'aria che si respira. Ma le parole si fermano qui. O quasi. Oren snocciola alcuni dei titoli e degli interpreti dei «suoi» cartelloni, per i quali - precisa - «non ho sforato di un soldo il budget previsto», 4 milioni 900 mila euro per il 2005-2006. «Secondo me», sottolinea, la prossima stagione si aprirebbe dunque con una *Turandot* diretta da Oren stesso. Nel 2006 ci sarebbe poi una *Cenerentola* di Rossini diretta da una donna «bravissima, che dirige nei principali teatri del mondo», ossia la canadese Keri-Lynn Wilson. Tra le chicche programmate, ben due presenze del grande baritono Leo Nucci, in *Rigoletto* e nell'accoppiata *Pagliacci-Gianni Schicchi*. E poi, naturalmente, «una serie di artisti conosciuti da affiancare ad altri più giovani. Nomi? Fiorenza Cedolins, Giacomo Prestia, Sonia Ganassi...»

Resta il nodo del direttore artistico, che ora per legge dovrà essere nominato con buona pace di Oren («Il mio contratto parla chiaro: il direttore musicale predispone tutta la programmazione artistica. Che avrebbe da fare un direttore artistico?», dichiarava ancora qualche mese fa). E dunque: «Cosa ne so? Nulla», dice il maestro. «Del resto, ci sono soldi? No. La soluzione? Potrebbe essere quella di un giovane che venisse qui a costo zero, con l'obiettivo di iniziare a fare carriera. Se ho dato qualche suggerimento? Figurarsi, ho già suggerito i nomi migliori che ci siano. Ma evidentemente» - conclude Oren prima di sparire dentro l'ascensore del Verdi - non interessano...»

Daniel Oren durante la conduzione di una serata.

Nota di Damiani

«La lista civica del sindaco? Sono i camaleonti di Forza Italia»

Roberto Damiani

Sull'annuncio del sindaco Dipiazza di volere creare una propria lista civica per il 2006 interviene Roberto Damiani, deputato e coordinatore nazionale del movimento delle liste civiche. «Una lista civica - così Damiani - fonda sui principi dell'indipendenza e autonomia dai partiti». La lista cui Dipiazza lavora - osserva Damiani - deve invece «sostenere un candidato sindaco tesserato di partito e ligio esecutore delle direttive del suo padrino politico, senatore Camber».

Da Camber, scrive Damiani, «giunge conferma implicita della strumentalità dell'operazione. Contrariamente agli orientamenti del suo partito in campo nazionale, il coordinatore locale di Fi» pensa a una «lista sedicente civica perché percepisce che il fascino di Berlusconi è coperta diventata troppo corta, che Dipiazza non è più, da solo, il valore aggiunto del 2001» giacché i triestini ne hanno misurato «capacità e spessore». Dunque la lista civica, «abito confezionato da Fi per far credere che questo sindaco, se non all'altezza delle attese, ha perlomeno la virtù dell'indipendenza», tanto da piacere a «cittadini non schierati in senso partitico. Operazione degna di un camaleonte», chiude Damiani, che oltretutto sottovaluterebbe «l'intelligenza degli elettori triestini».

A Radio svizzera italiana

Ricordi personali e passione politica L'ultima intervista di Claudio Tonel

Firme in ricordo di Tonel.

Due giorni prima di suicidarsi, morta l'amata moglie Anita, Claudio Tonel, ex segretario Pci e consigliere regionale, aveva concesso la sua ultima intervista alla radio della Svizzera italiana. Ricordi personali e politici affidati al documentarista Andrea Giuseppini che sta raccogliendo testimonianze sulla Liberazione. Nonostante l'aggravarsi della moglie - ha detto Giuseppini - Tonel aveva mantenuto l'appuntamento. «Frequentavo il liceo Petrarca - ha raccontato Tonel - e ricordo bene il giorno dell'insurrezione; ne ho fatto parte perché già nel '43 ero stato portato da amici nella Gioventù comunista, allora movimento clandestino».

Tonel ha ricordato di essere stato il primo dirigente, nel 1980, da segretario del Pci di Trieste, a dichiarare che «nelle foibe erano finite anche persone innocenti». Un'ammissione - per Tonel - che Pci e Ds poi non hanno saputo raccogliere per quasi 25 anni. «Oggi - così Tonel - ci sono le autocritiche plateali di Fassino e Violante, che dicono "abbiamo sbagliato tutto" dimenticandosi che un dirigente del partito aveva già detto quelle cose tanto tempo prima». I funerali di Tonel e della moglie si terranno sabato alle 10.30 in via Costalunga.

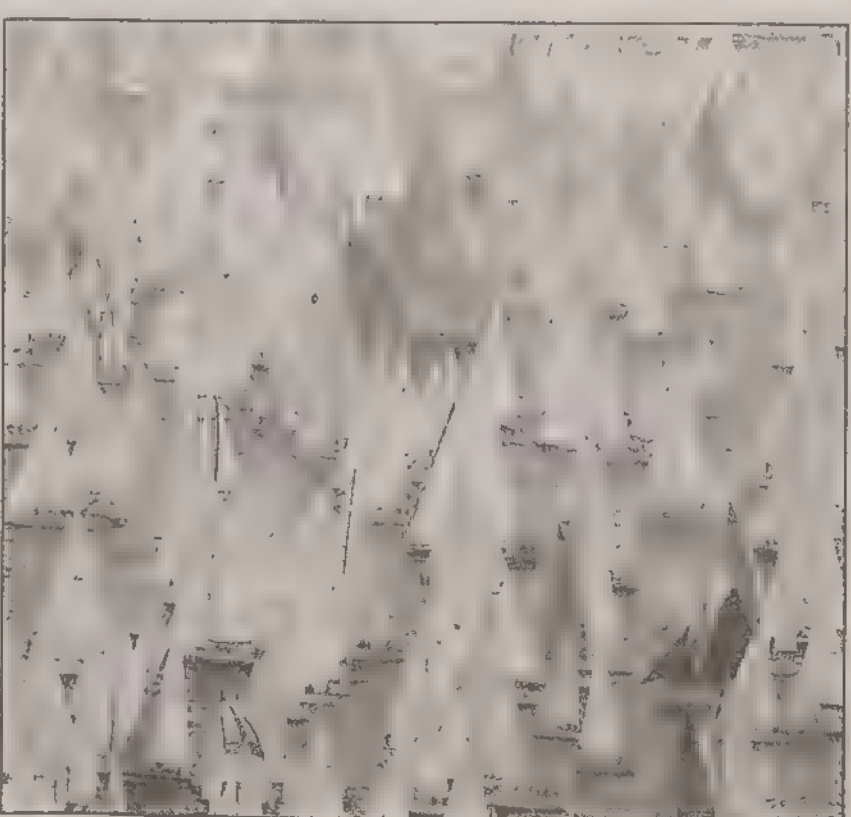
Domenica le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dopo le recenti e infuocate dimissioni del presidente Parladori e dei suoi fedeli

Barcola-Grignano, si decide il futuro della società

Novelli e Furio Benussi in pole per i vertici. Intanto la Promo Sail va a caccia di sponsor

Si avvicina il giorno della verità per la Società velica Barcola Grignano, logorata negli ultimi mesi dai contrasti fra il direttivo dimissionario guidato da Mauro Parladori e una parte dei soci che contesta i connotati troppo «commerciali» assunti dalla celebre Barcolana a scapito dell'aspetto sportivo. Domenica prossima i soci saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo consiglio direttivo, che solo successivamente sceglierà il presidente e attribuirà le diverse cariche.

Non ci saranno contrapposizioni. I circa 400 soci potranno scegliere solo fra i quindici nomi dell'unica lista. È un quadro previsto, in quanto il presidente dimissionario Mauro Parladori (assieme ai suoi uomini più fedeli) ha da tempo annunciato di non volersi ripresentare.

Dei quindici candidati, per gli undici posti previsti nel direttivo, nove sono stati proposti dal comitato elettorale (autocostituitosi) formato da Giorgio Verginella, Pino Prinz, Marino Peras e Fulvio Molinari. Questi i nove: l'ingegner Gastone Novelli, già direttore dell'Arpa e il più accreditato fra i possibili presidenti; l'imprenditore Angelo Crivellaro, direttore sportivo per quattro mandati; Sergio Fasano, commercialista e amministratore di aziende; Marino Detoni, già direttore mare; Paolo Macaluso, ex funzionario statale impegnato nel volontariato sportivo; la prof. Marina Parladori, cugina del presidente uscente, che negli ultimi quattro hanno ha fatto parte della segreteria della Barcolana; Jimmy Patrizio, per tre mandati direttore di sede; Franco Pressich, medico e padre del noto velista; Fabio Rochelli, artigiano e skipper. Detoni, Patrizio e Crivellaro fanno parte del direttivo uscente, ma su posizioni critiche rispetto a Parladori.

Il programma dei nove si articola su diversi punti: ricreare un clima di serenità, con un richiamo ai valori fondanti della Svbg; riportare sotto controllo la Barcolana e le manifestazioni collaterali; rilanciare il volontariato; consolidare la collaborazione con le istituzioni e i privati vicini alla famosa regata.

Ai nove appena ricordati si aggiungono altri sei candidati, fra i quali spicca Furio Benussi, campione pluridecorato a livello internazionale, indicato fra i possibili presidenti. L'elenco comprende poi Ennio Bandelli, presidente della Svbg per diversi anni e padre del presidente dell'Aiat; Ulisse Bua, vicino alla lista dei nove presentata dal comitato elettorale; Roberto Benvenuti, già direttore sportivo; Hubert Perfler, presidente della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi; Maila Sgorbissa Calogiuri, collaboratrice nell'organizzazione della Barcolana.

L'unico a uscire alla ribalta prima del voto è Benussi, che motiva la sua candidatura con la volontà di mettere al servizio della società la propria esperienza sportiva e manageriale, essendo da anni impegnato nel campo industriale. Lo stesso Benussi rivolge un invito a soci a non disertare le urne: «E' necessario che tutti partecipino – sottolinea – perchè è importante che la società, che ha un patrimonio come la Barcolana e una squadra di atleti giovani di primissimo piano a livello internazionale, lavori nella serenità e nel modo giusto per non perdere queste importanti realtà».

E la Barcolana 2005? Dopo le recenti assicurazioni di Parladori circa il regolare svolgimento della regata più affollata del mondo, la Promo Sail (società al centro delle recenti diatribe) continua nel lavoro di di ricerca degli sponsor e di organizzazione delle manifestazioni collaterali, essendo vincolata alla Svbg da un contratto che scade a fine anno. La questione del rinnovo contrattuale sarà affrontata solo in autunno, a Barcolana conclusa. Nonostante le pesanti diatribe, si fa capire, la Svbg non intede privarsi dell'esperienza accumulata dalla Promo Sail negli ultimi otto anni.

gi. pa.

Furio Benussi

L'affollatissima partenza della Barcolana 2004.

Mauro Parladori

Esposti all'amianto, assenti i deputati del governo

Una risoluzione per il riconoscimento di indennizzi ai lavoratori marittimi esposti all' amianto sottoscritta da 25 deputati di tutti i gruppi, all' ordine del giorno delle commissioni Trasporti e Lavoro della Camera, è rimasta per la quarta volta lettera morta, per l' assenza dei rappresentanti del governo. Lo ha denunciato in una nota Ettore Rosato (Dl-Margherita), rimarcando che la proposta di risoluzione reca la firma di esponenti sia di maggioranza che di opposizione.

L' assenza del governo - scrive Rosato - rappresenta «un atto grave ed irresponsabile che denota una preoccupante latitanza e insensibilità da parte del governo verso questioni che invece richiederebbero ben altra attenzione.

Non vorremmo che anche questa volta, a prevalere - ha aggiunto - sia l' esigenza di non spendere qualche euro in più piuttosto che avere una adeguata attenzione verso una categoria di lavoratori pesantemente penalizzati da difficili condizioni di lavoro».

Porto Vecchio e piazza Goldoni: scambio incrociato di accuse

Il coordinatore di «Bella Italia», Pietro Colavitti critica la scelta del presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro che per il restyling del Porto vecchio propone di affidarsi all'architetto catalano Josep Acebillo Marin. «Chiunque veda il Maremagnum o il forum di Barcellona - sostiene Colavitti - capirà che si tratta di interventi molto invasivi, realizzati con metodi progettuali che, considerando il nostro sito e la preziosa situazione storico-ambientale è palese che sono assolutamente da escludere»

«Che un ente pubblico - argomenta il coordinatore di Bella Italia - si rivolga all'architetto Josep Acebillo Marin, professore universitario straniero che non conosce Trieste e che, al di là del coordinamento effettuato per il progetto urbanistico di Barcellona, non ha mai realizzato direttamente altre opere, fungendo solo da consulente, spendendo risorse pubbliche, mi sembra veramente paradossale».

«Mi sembra che proprio in questi giorni stiano venendo a galla i danni proposti ed autorizzati da questa amministrazione, - conclude Colavitti - forse incapace di capire le proposte progettuali, come quelle di piazza Vittorio Veneto, piazza Goldoni, sopraelevazione dell' Adriaco e della costruenda autostrada sulle rive».

E il consigliere regionale Uberto Drossi Fortuna, da parte, replica invece proprio a Colavitti il quale lo aveva chiamato in causa per il muro che si sta costruendo in piazza Goldoni. «Uno degli aspetti più tristi della vicenda - diceva Colavitti nel suo atto di accusa - è lo scaricabarile sulle responsabilità di cui si sono resi protagonisti l'ex e l'attuale assessore ai lavori pubblici, Fortuna Drossi e Rossi. Il fatto è che non sanno nemmeno leggere i progetti e che si sono accorti del muro in piazza Goldoni solo quando gli operai lo hanno innalzato».

Questa la secca replica di Fortuna Drossi: «Dubito che l'assessore Rossi non sappia leggere i progetti perché conosco la sua competenza tecnica. Evidentemente Colavitti, per mantenere una posizione politica equidistante, finisce con l'affermare il falso, senza documentarsi prima di parlare. Avrebbe almeno evitato di fare la figura dell'ignorante se avesse letto Il Piccolo del 3 aprile, dove ho spiegato che sono estraneo alla vicenda per il semplice motivo che ho concluso il mio mandato prima della presentazione e aggiudicazione del progetto di realizzazione».

Criminalità minorile: arrestato dalla polizia il leader di una delle due bande coinvolte nella rissa a coltellate in Strada vecchia dell'Istria

Ha 14 anni il capo della gang dei teppisti

Le ultime prodezze: il furto di sei motorini e uno con spaccata a Campo San Giacomo

Il negozio assaltato dalla banda di minorenni. (Lasorte)

Quattordici anni appena compiuti ed è già a capo di una banda di teppisti più o meno della sua età. La mini gang che ha scatenato la violenta rissa finita a coltellate lo scorso fine settimana in Strada vecchia dell'Istria. B.B. sono le sue iniziali, abita nella zona di Valmaura, figlio di genitori separati. È quello che gli psicologi definiscono un ragazzo difficile.

L'altra sera i poliziotti della squadra volante lo hanno arrestato. Già più volte in passato era stato fermato dalle forze dell'ordine per episodi di teppismo. Questa volta è accusato di aver svaligiato un negozio in campo San Giacomo dopo aver sfondato la vetrina con un estintore rubato poco prima. Ma non solo: è accusato anche di aver rubato nelle ultime settimane almeno sei motorini. Gli investigatori hanno scoperto che li aveva sistemati in varie parti della città per poterli utilizzare in caso di fuga dopo qualche raid in compagnia dei suoi amici.

È stato B.B., messo alle strette, a raccontare le imprese della sua banda. A incastrarlo è stato il colpo d'occhio di un agente della squadra volante in servizio di pattuglia che l'altra sera è intervenuto in seguito alla segnalazione di un motorino rubato in via del Ponzanino. Ha recuperato il motorino scoprendo che accanto ce n'era un altro che risultava essere stato rubato qualche giorno prima. Uno dei due scooter aveva ancora il motore caldo. A quel punto è scattata la caccia al ladro. E in breve è stato fermato il ragazzo che fino a pochi minuti prima girava sul motorino rubato.

Per il giovanissimo capobanda sono cominciati i guai. Infatti sotto la sella dello scooter gli agenti hanno rinvenuto un sacchetto con parte della refurtiva rubata la sera prima nel negozio «Casa del latte» in Campo San Giacomo. I ladri - tra cui appunto B.B., per sua ammissione - avevano sfondato la vetrina del negozio con un estintore rubato qualche ora prima in una casa dell'Ater. All'interno della «Casa del latte» avevano fatto man bassa. Avevano puntato al registratore di cassa dove avevano trovato però solo 60 euro. Per rimpinguare il bottino avevano saccheggiato generi alimentari, tra cui salami, prosciutti e – unica concessione alla golosità di un teenager – cioccolata.

Il ragazzino fermato dalla polizia ha anche raccontato dove si trovavano gli altri quattro motorini rubati nelle ultime settimane, tra borgo San Sergio, via dei Giuliani, via Raffineria e San Giacomo. Ha spiegato che erano stati sistemati in quei punti per poterli usare per la fuga dopo aver messo a segno altri colpi.

È stato accompagnato al villaggio del Fanciullo su ordine del procuratore dei minori. Gli investigatori intanto cercano di capire se il ragazzino ha responsabilità anche in altri episodi di vandalismo verificatisi negli ultimi tempi.

Corrado Barbacini

Il pensionato ammette i debiti di gioco

«Ho rapinato la banca per pagare l'usuraio ma non so il suo nome»

La banca teatro della rapina attribuita al pensionato.

«Sono stato costretto da un usuraio a rapinare la banca per poter far fronte ai miei debiti di gioco». Luciano Sirotti, 58 anni, il pensionato portuale agli arresti domiciliari per la rapina del 7 ottobre alla filiale del Monte dei Paschi in via Valdirivo, anche davanti al gip Paolo Vascotto, ha ribadito la sua tesi. Lo ha fatto spiegando che quella rapina è stato un colpo di testa ma che al momento era disperato. Il bottino era stato di oltre 50 mila euro.

Ma chi è l'usuraio? A questa domanda l'indagato non ha però saputo o voluto rispondere. Ha parlato di un certo Dario ripetendo lo stesso nome fatto qualche giorno fa ai poliziotti della squadra mobile. Ma le indagini per identificare l'usuraio non hanno ancora avuto un risultato concreto. Gli investigatori stanno cercando altri riscontri, altri testimoni. E un fatto nuovo emerso ieri è che in passato l'uomo ha frequentato qualche casinò oltreconfine assieme alla moglie.

E il bisogno, lo stato di necessità? Sirotti ha dichiarato al giudice che aveva paura dell'uomo che gli aveva prestato il denaro. Ha riferito che era rimasto senza soldi e che la sua famiglia era ed è in condizioni precarie.

Il difensore Davor Blascovich ha chiesto la revoca della misura cautelare. Ha spiegato che il suo assistito ha bisogno di cure soprattutto di tipo psicologico. Ha rilevato che Sirotti non ha esitato nel confessare di essere l'autore della rapina e che nella sua casa gli investigatori hanno trovato il denaro ancora raccolto nelle fascette originali. Il gip Vascotto lo ha ascoltato attentamente, ma al momento non ha preso alcuna decisione. Per ora Luciano Sirotti rimane agli arresti domiciliari.

Invito rivolto ai commercianti in occasione delle esequie che verranno celebrate domani

Un fiore nelle vetrine per il Papa

Proposta l'intitolazione al Pontefice della piscina di San Giovanni

Domani sospendete l'attività e esponete un fiore in vetrina in occasione dello svolgimento delle esequie di Papa Giovanni Paolo II. È l'invito che è stato rivolto ieri ai commercianti triestini dall'Associazione commercianti al dettaglio e dalla Confcommercio.

Sempre domani gli uffici della Curia diocesana rimarranno chiusi.

Alle 12 sarà osservato un minuto di silenzio e raccoglimento negli uffici e scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

Sempre alle 12 le pattuglie della polizia municipale auto e motorizzate sosteranno per un minuto con i lampeggianti accesi a lato delle strade, mentre una pattuglia della polizia municipale sosterà in piazza unità scandendo, con la sirena, l'inizio e la fine del momento di silenzio e raccoglimento.

Infine tre consiglieri comunali, Pierpaolo Olla, Franco Ferrarese e Pier Paolo Della Valle, hanno presentato una mozione per chiedere l'intitolazione a Giovanni Paolo II della nuova piscina di San Giovanni.

NUOVO SOPRALLUOGO

Crollo di Barcola, a ritmo serrato il lavoro dei periti

Nuovo sopralluogo ieri mattina al «Befed Brew Pub» di Barcola in seguito al crollo del tetto in cemento armato avvenuto lo scorso 28 marzo. I periti hanno chiesto al pm Pietro Montrone due mesi di tempo per completare gli accertamenti. I proprietari del locale chiedono tempi più brevi. (Foto Lasorte)

Varato un corso di formazione

«Come prevenire gli incidenti» E la Provincia manda a lezione gli istruttori delle autoscuole

Gli incidenti stradali, prima causa di morte sotto i 40 anni, rappresentano uno dei maggiori problemi di sanità pubblica nel nostro Paese (circa 20 mila casi di invalidità) e causa di un milione e mezzo di ricoveri al pronto soccorso (circa 18 mila nel Friuli Venezia Giulia). Secondo l'obiettivo fissato dall'Organizzazione mondiale della sanità e ripreso dal Piano sanitario nazionale 2003-2005, entro l'anno 2020 si dovranno ridurre di almeno il 50% la mortalità e la disabilità per incidente stradale.

La formazione degli insegnanti e degli istruttori delle autoscuole diventa fondamentale. Ed è in base a questa considerazione che la Provincia (che ha competenza sul rilascio delle autorizzazioni e sul controllo amministrativo delle autoscuole) ha varato una nuova iniziativa.

L'assessore Fulvio Tamaro ha ricordato che «il progetto "Strada Sicura 2004" punta alla realizzazione di interventi efficaci nella prevenzione ed educazione per ridurre gli incidenti stradali. Tra le varie azioni ritenute indispensabili vi è la "formazione dei formatori" e cioè di tutti quegli insegnanti/istruttori di autoscuole preposti a creare, nelle giovani generazioni, una cultura che possa limitare i rischi di incidente alla guida dei veicoli soprattutto per quanto riguarda le conseguenze dell'abuso di alcol e droghe».

E così tra qualche giorno partirà un corso di formazione denominato «Educazione alla salute per la prevenzione degli incidenti stradali» (16 ore) che si svolgerà nelle giornate di sabato 9, 16 e 30 aprile, e rappresenta il secondo corso di questo tipo realizzato in ambito nazionale.

Il corso, che formerà 22 insegnanti/istruttori associati Confedertaai e Unasca della provincia di Trieste, è organizzato dal Consorzio Unico Autoscuole Triestine con la consulenza della Commissione «Educazione e sicurezza stradale» della Confedertaai.

Parliamo di...

moda eventi tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Benessere

INAUGURAZIONE
Sabato 9 aprile 2005
ore 19.00
Campo San Giacomo, 22/b

alternative store

VI ASPETTIAMO!

per cominciare insieme a VOI questa nuova avventura

troverete firme come:

ed inoltre integratori alimentari e creme specifiche per il vostro benessere.

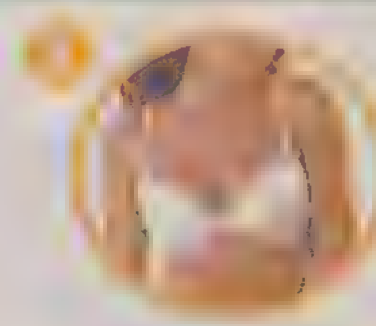
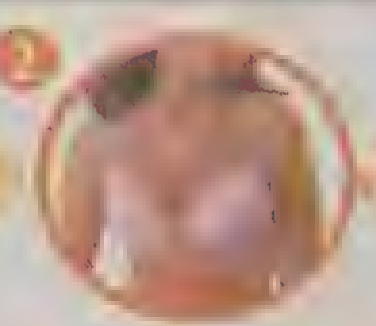
XLife sportswear
alternative store

X LIFE
Campo San Giacomo, 22/b TRIESTE

Intimo

DENY intimo

Enjoy push up

LISCIA, GASSATA O EFFERVESCENTE ?

Nasce Enjoy push up di Comet, il promo push up per cambiare la tua forma a seconda dell'umore. Enjoy push up, il reggiseno che puoi scegliere nelle versioni natural, classic, e super, tre imbottiture diverse per passare da una coppa naturale ad una generosa e sensuale. Enjoy push up è senza cuciture laterali, con spalline regolabili in tre posizioni, con chiusura a scomparsa, ed è disponibile in tantissime varianti colore. Da coordinare al reggiseno puoi scegliere tra mutandina, brasiliana e perizoma. È nato il liscio italiano realizzato interamente con materiali anallergici certificati Oeko Tex.

DENY INTIMO
via Genova, 11 TRIESTE Tel. 040 368456

Abbigliamento

CENTRO PELLETTERIE

TOTAL LOOK
... la tua pelle

GIUBBINO UOMO SCAMOSCIATO
89,00 euro

GIUBBINO DONNA NAPPA
135,00 euro

Aperto 08.00 - 19.00
DAL LUNEDÌ AL SABATO

CENTRO PELLETTERIE
Via La Marmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE
Tel. 040 390770

Ristorazione

BENNINGAN'S GRILL-TAVERN
Santa Croce, 187 TRIESTE Tel. 040 220214

Abbigliamento

HALF PIPE

MURPHY&NYE

GIACCA DA DONNA
MURPHY&NYE
mod. DEEPLY W161
Fabrics: tamigi 1348
Colours: new chalk 025

HALF PIPE
Via Diaz, 1/c TRIESTE Tel. 040 362459
(a 100 metri da Piazza Unità)

Benessere

I benefici della scienza Ayurvedica attraverso le tecniche del massaggio.

Si eseguono Massaggi Ayurvedici

Trattamenti per il benessere psico-fisico

Trattamenti di bellezza viso e corpo

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

CENTRO BENESSERE AYURVEDA LAKSHMI
via Milano, 35 TRIESTE
Tel. 040 362320
e-mail: centrolakshmi@supereva.it

Calzature

calzature e accessori moda per bambini

FLEXA JUNIOR | GIUGIARO DESIGN | CACHAREL | NOUKIE'S | SIMONETTA SHOES

GNAPO
Corso Italia, 9 - Galleria Rossoni TRIESTE

FOREVER
via Locchi, 28/1 TRIESTE Tel. 040 301263

Acconciature

I MARCHIORO
V. S. F. D'assisi, 35 TRIESTE TEL. 040 637696

Tempestato di telefonate il centralino dei vigili del fuoco a causa della cappa di fumo che ha avvolto parte della città

«Il porto brucia». Ma è solo un film

Si trattava della finta nebbia usata sul set di una produzione internazionale

La cappa di fumo che avvolgeva ieri mattina l'area del Porto Vecchio e che ha provocato l'allarme. (Lasorte)

A un certo punto una voce allarmata ha invaso perfino l'atmosfera dissacrante del «Ruggito del coniglio», la trasmissione quotidiana di Radiodue Rai: «C'è una nave in fiamme nel porto di Trieste!». Era già da prima delle 8 che i centralini di polizia e vigili del fuoco erano tempestati da cittadini che chiamavano da diverse zone, ma sempre con lo stesso allerta: «C'è una barca che fuma in mare con due persone a bordo. È davanti al porto vecchio e c'è tanto fumo anche a terra. Correte».

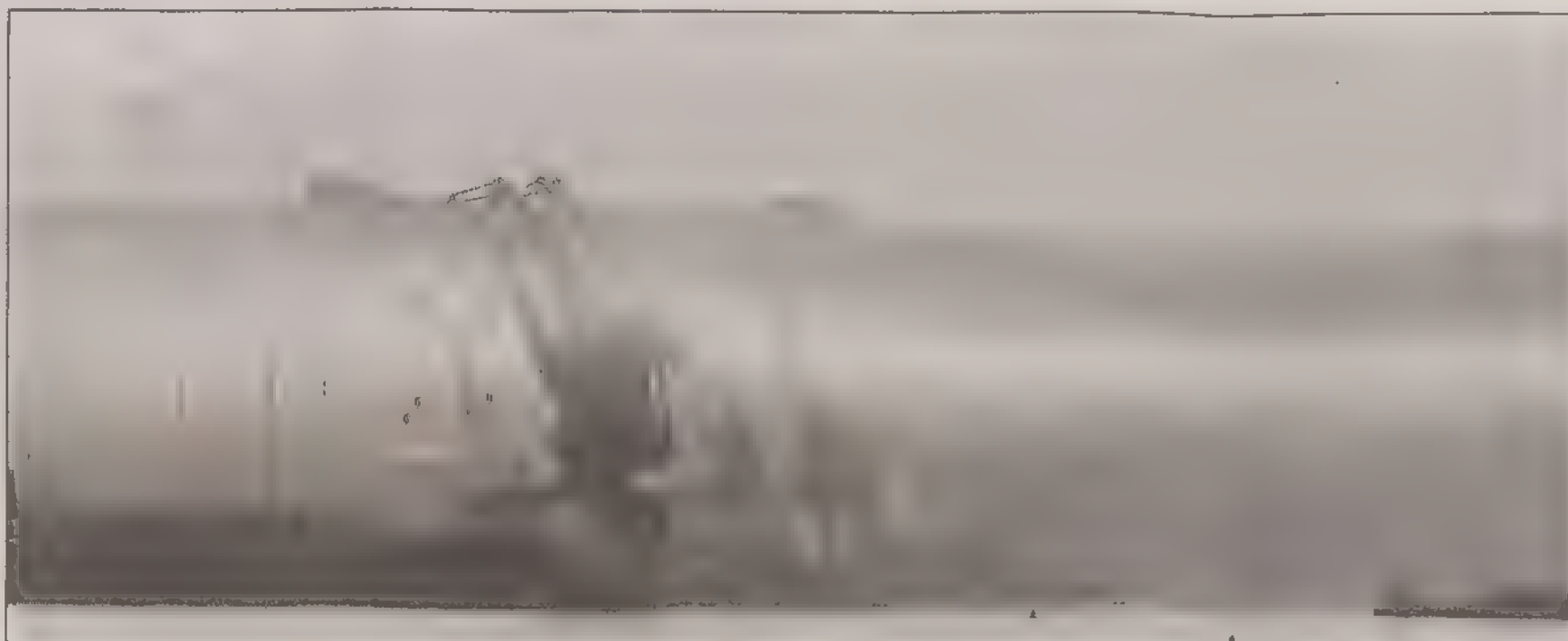
E i mezzi d'emergenza sono corsi: una vedetta della capitaneria di porto, una lancia dei vigili del fuoco con a bordo anche i sommozzatori, un automezzo di terra sempre dei vigili del fuoco stabilmente posizionato proprio in Porto Vecchio. Ma il loro arrivo è stato accolto con espressioni stranite di chi era dietro macchine da presa, manovrava microfoni e lampade, azionava la macchina da nebbia.

Sì, perchè tutto quel fumo non era altro che finta nebbia per ambientare una scena del film «Gorgomeesh», di Nora Hoppe, che da domenica si sta girando in città. Ieri la troupe stava girando all'interno dello stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario, la barca seconda la sceneggiatura doveva muoversi nella nebbia, ma siccome la giornata era invece assolata si è fatto ricorso a uno dei trucchi del cinema. All'arrivo dei mezzi di soccorso qualcuno deve aver avuto il sospetto di essere finito su «Scherzi a parte», ma ben presto tutto è stato chiarito.

È successo che la produzione aveva chiesto i permessi per le riprese già parecchio tempo addietro e ieri mattina, per un disguido, solo la polizia municipale ne era al corrente. E dunque le telefonate d'allarme sono state prese per buone dalle forze dell'ordine. E mentre i centralini continuavano a squillare per tutta la mattinata, anche il «Ruggito del coniglio» su Radiodue faceva marcia indietro: «Niente incendio, sono solo le riprese di un film».

Anche oggi le riprese continueranno al porto vecchio, sempre con l'utilizzo di nebbia e anche pioggia finta. Poi la troupe si sposterà in altre *location* cittadine. E visto ciò che è accaduto ieri, è forse il caso di avvisare che per girare altre sequenze del film nella notte fra mercoledì 13 e giovedì 14 aprile verrà chiusa la galleria Sandrinelli, venerdì 15 toccherà a via Felice Venezian essere *off limits* per l'intera giornata, mentre sabato 23 aprile sarà la volta di via San Michele. Le riprese di «Gorgomeesh» proseguiranno a Trieste fino al 14 maggio.

Il film gode del fondo regionale per l'audiovisivo gestito dalla Fvg Film Commission. «Quello di ieri è stato un fuoriprogramma, ma ci rendiamo conto che le riprese creano qualche disagio al traffico nelle zone chiuse alla circolazione - spiega il presidente della Film commission, Manfredi Poilucci -. A questo riguardo ringraziamo le istituzioni di Trieste per la sensibilità che stanno dimostrando, perchè vorrei sottolineare che questo film è un'importante operazione che porterà vantaggi economici e d'immagine alla città».

ma.co.

Previsto il «sostegno» di altri senza casa

Alla sbarra il giovane che occupò un alloggio in viale Campi Elisi

I manifestanti con Uberto Fortuna Drossi. (Lasorte)

Non mancherà di certo il pubblico, domattina, nell'aula del Tribunale dove andrà in scena il processo a carico di Carlo Visintini, uno dei portavoce nonché operatore dello sportello «Sos Casa», sul quale pende l'accusa di occupazione di un alloggio Ater non assegnato, in viale Campi Elisi, avvenuta nel 2002. Il «sostegno» gli arriverà da altri giovani che in città hanno provveduto, come lui, ad «autoassegnarsi per stato di necessità» alcuni alloggi vuoti della stessa Azienda per l'edilizia pubblica residenziale.

L'invito a partecipare all'udienza di domani è stato rinnovato ieri mattina da alcuni rappresentanti di «Sos Casa» che - riuniti nel Comitato per il diritto alla casa, assieme ad altri inquilini dell'Ater - hanno manifestato in piazza Oberdan davanti all'ingresso del Consiglio regionale. Nel corso del sit-in sono stati distribuiti dei volantini nei quali è stata denunciata «l'emergenza della questione casa a Trieste». «Da una parte - recitavano le fotocopie - abbiamo un mercato privato completamente impazzito, che propone alloggi a prezzi proibitivi, dall'altra la completa inadeguatezza dell'offerta pubblica, dovuta sia alla carenza di alloggi popolari, sia alla ormai famigerata legge regionale 6 del 2003, che ha fatto schizzare alle stelle i canoni d'affitto di molti alloggi Ater».

I delegati del Comitato, quindi, sono stati ricevuti da Uberto Fortuna Drossi, in quanto presidente della quarta Commissione del Consiglio, competente in materia di politiche abitative. «Fortuna Drossi - hanno spiegato nel pomeriggio gli stessi delegati - ha confermato l'intenzione della Regione di affrontare la riforma delle Ater. A breve chiederemo anche un incontro al vicepresidente della Giunta Gianfranco Moretton e, nel frattempo, stiamo raccogliendo le adesioni di decine di inquilini Ater da allegare al ricorso che presenteremo contro la legge 6 del 2003».

Quello di Carlo Visintini è il terzo caso affrontato a palazzo di Giustizia in tema di «autoassegnazioni». A gennaio, infatti, due giovani (Andrea Russignan e Igor Giuliano) erano stati assolti per l'occupazione di due appartamenti di via Battera, nel quale vivono tuttora, in quanto il giudice ne aveva riconosciuto «lo stato di necessità». Un terzo giovane (Gabriele Greco) era stato assolto dall'accusa di violazione di sigilli dell'autorità giudiziaria «perchè il fatto non sussiste». Il mese successivo, invece, Simone Zucca - che condivide l'appartamento di Campi Elisi con lo stesso Visintini - era stato condannato al pagamento di un'ammenda di 200 euro.

Piero Rauber

A giorni l'avvio di un progetto che, entro il 2012, cambierà volto al vecchio ospedale

«Maggiore», si ristruttura

L'Ospedale Maggiore.

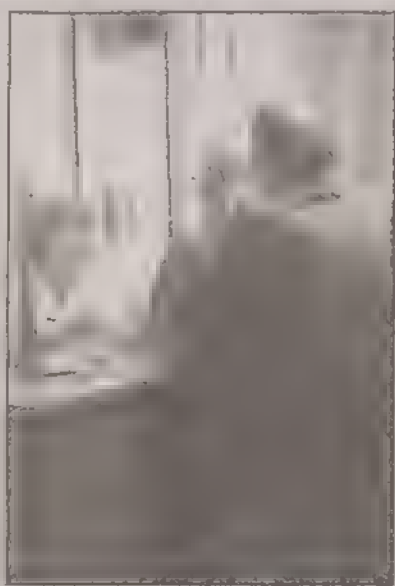
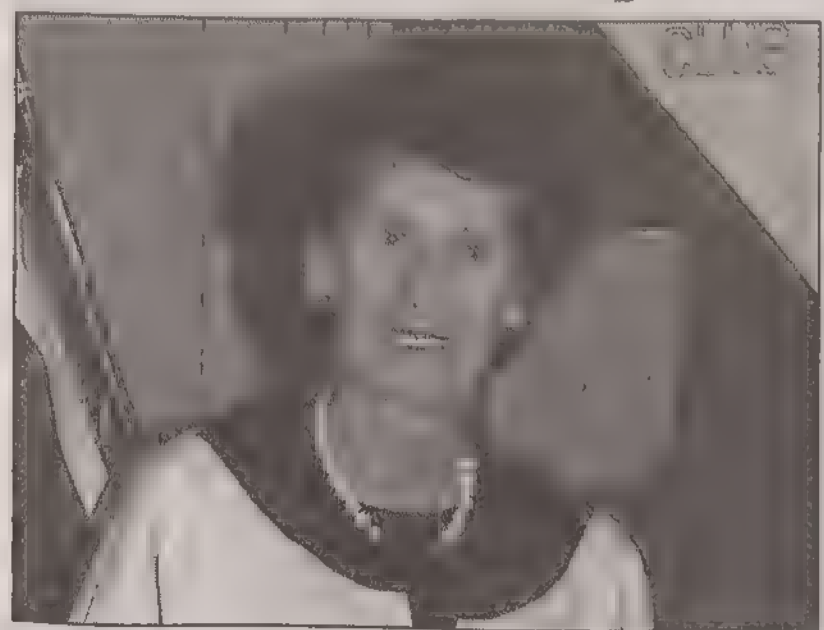
Il nuovo progetto per la ristrutturazione dell' Ospedale Maggiore, del costo complessivo di circa 68 milioni di euro, è stato recentemente approvato d' intesa con l' assessorato alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, e sarà sabato 9 aprile, al centro di un convegno in programma alla Stazione Marittima a Trieste.

Il nuovo progetto preliminare - anticipa una nota dell' Azienda ospedaliera - rivede la progettazione precedente, adeguandola alle modifiche intercorse nella programmazione regionale. «Il recupero del quadrilatero, una delle prime strutture sanitarie moderne d'Europa, ispirata all'Ospedale di Vienna - ha spiegato Franco Zigrino, direttore generale degli Ospedali riuniti - si avvia ora a trovare compimento, dopo le incertezze e le difficoltà e i ripensamenti che hanno segnato gli ultimi anni e hanno reso travagliata questa fondamentale opera sanitaria».

La ristrutturazione del Maggiore, che prenderà il via l'anno prossimo per concludersi nel 2012, non si esaurirà nella riqualificazione edilizia, ma proporrà un diverso modello organizzativo, capace di rispondere con maggiore efficienza ed efficacia alle esigenze dei cittadini. Saranno, in questo senso, potenziati i servizi per gli anziani, l'area post acuzie e riabilitativa e sarà realizzata una stretta integrazione con i servizi territoriali. Nel corso del convegno saranno illustrati i tempi, le fasi e i costi dell' operazione.

«Pensioni, valore dimezzato rispetto a chi lavora ancora»

Pensionati in fila.

«Negli ultimi dieci anni il valore delle pensioni, secondo i dati Istat, è sceso del 48% rispetto a lavoratori di pari grado e a pari livello di attività di servizio». Lo ha affermato Antonio Farinelli, segretario provinciale della Associazione nazionale pensionati, per sollevare il problema della perequazione, il principio automatico di collegamento delle pensioni alle retribuzioni del personale in servizio, di pari qualifica. La Corte dei conti della Puglia ha emesso il 26 gennaio 2005 la sentenza numero 70 che prevede la corrispondenza automatica tra la retribuzione del lavoro e della pensione. «Un principio - ha commentato Farinelli - applicato fino ad oggi per pochi. Il pensionato avrebbe bisogno di soldi in più rispetto ad un lavoratore perchè necessita di cure e assistenza medica». Anche la Costituzione, negli articoli 3, 36 e 38, prevede la proporzionalità della pensione al lavoro prestato e alle esigenze di vita del pensionato e della sua famiglia. «Non esiste - ha spiegato Vittorio Raeli giudice della sentenza - un principio costituzionale che garantisca l'adeguamento della pensione agli stipendi, spetta alla discrezionalità del legislatore». Farinelli ha spiegato che la Corte, constatando un irragionevole scostamento tra i due trattamenti, ordina all'Inpdap l'adeguamento della pensione del ricorrente entro 60 giorni. «Non siamo al corrente dell'esito finale - ha concluso il segretario provinciale - e ci auguriamo che l'Inpad non faccia opposizione, come spesso fanno gli organi previdenziali».

Soroptimist, in visita la presidente europea

La presidente del Soroptimist, Heidrun Konrad.

Lavorare per la pace «diventata il tema il tema più importante in questo mondo martirizzato da guerre e conflitti». Questo l'impegno che sta qualificando il mandato della presidente europea del Soroptimist, l'austriaca Heidrun Konrad. L'ospite carinziana ha parlato ieri sera in un incontro che ha suggellato il gemellaggio fra i club di Spittal an der Drau e di Trieste della maggiore organizzazione mondiale di service costituita da donne. La Konrad, al momento della sua elezione, avvenuta in Kenya quattro anni fa (nell'ambito del Soroptimist europeo sono compresi anche i Paesi del Nord Africa), scelse la pace quale argomento cui avrebbero dovuto ispirarsi tutti i 65 club nazionali da lei coordinati.

«Il tema è diventato sempre più d'attualità nel corso del tempo - ha detto ieri - ed è per questo motivo che abbiamo organizzato iniziative, come la carta della pace, documento sottoscritto da decine di persone che occupano posti di rilievo nel mondo, compresi alcuni Premi Nobel». Nel quadriennio di presidenza la Konrad ha viaggiato molto, recandosi anche in zone di guerra «per portare direttamente i nostri aiuti e una parola di conforto a popolazioni duramente provate dagli eventi».

La presidente europea del Soroptimist, candidata alla carica mondiale, ha ricordato alle colleghe di essere stata ricevuta da Papa Giovanni Paolo II «al quale mi presentai con rifugiate provenienti dai Balcani e fu un momento indimenticabile». La Konrad presiederà il congresso europeo del Soroptimist, in programma alla Hofburg di Vienna dall'8 al 10 luglio. «Sarà un momento importante per il nostro club - ha concluso - perchè tracceremo le linee dei nostri programmi per il futuro».

u. sa.

Convegno sul testamento biologico promosso dall'Associazione De Banfield

«Tuteliamo la dignità umana»

La sala della Marittima affollata per l'incontro dell'associazione De Banfield. (Sterle)

«L'essenza del testamento biologico? È la tutela della dignità umana: un diritto autonomo, sancito dalla dottrina e dalla giurisprudenza, paragonabile a diritti fondamentali quali la pace o la procreazione». Così Domenico Maltese, procuratore generale onorario della Cassazione, ha definito gli obiettivi della dichiarazione anticipata di trattamento (che descrive la volontà del paziente rispetto a cure e trattamenti futuri) in un incontro organizzato ieri alla Marittima dall'associazione Goffredo De Banfield per approfondire le implicazioni etiche, giuridiche, medico legali, cliniche e umane dei testamenti in vita. «La difesa della dignità umana - ha spiegato Maltese - non ha a che fare con l'eutanasia passiva e con le sanzioni che colpiscono chi aiuta un suicida. In questo caso il problema è piuttosto capire chi potrà farsi carico della volontà del morente, chi può svolgere il ruolo di tutore, quando la persona non ha più coscienza».

«Da questo punto di vista - dice Paolo Benciolini, docente di Medicina legale all'ateneo di Padova - il testamento biologico è un'occasione per richiamare il medico alla sua responsabilità positiva e alla riflessione sui processi d'informazione e consenso. Per disporre di sé è necessario sapere quali possono essere il decorso della malattia, le cure possibili e le probabilità di successo. È opportuno che il medico costruisca una relazione consapevole insieme a paziente, tutore e famiglia prima dell'emergenza».

Più che sul tutore è il caso di puntare sulla persona, ribatte Paolo Cendon docente di istituzioni di diritto privato all'Università e padre della legge sull'amministrazione di sostegno che ha introdotto la figura tutoriale. «L'obiettivo è costruire uno statuto del soggetto morente, che abbia come stella polare il diritto alla sua piena realizzazione: il diritto alla dignità, all'autodeterminazione, alla privacy».

Per Adriano Bompiani, già ministro degli Affari sociali e presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica, la risposta è in «una legge generale capace di definire sia i diritti delle persone sia le responsabilità mediche, come in Gran Bretagna e in Francia».

Daniela Gross

Da domani all'Itis un ciclo di appuntamenti dedicati agli anziani

La terza età e il cinema

Una rassegna cinematografica intereramente dedicata agli anziani per conoscere e valorizzare la senilità. È questo l'intento dell'iniziativa «L'anziano al cinema», proposta dall'Associazione ricerche interventi studi e dall'Istituto triestino per gli interventi sociali, che prevede quattro appuntamenti cinematografici sul tema dell'invecchiamento. Domani in programma il film «Una storia vera» di David Lynch, venerdì 15 aprile «In viaggio verso Bountiful» di Peter Masterson, il 13 maggio «Le balene d'agosto» di Lindsay Anderseon e infine il 27 maggio «Iris - Un amore vero» di Richard Eyre. Le proiezioni, aperte a tutti e ad ingresso libero, si terranno nella sede dell'Itis in via Pascoli 31 con inizio alle 17.45. Dopo ogni film seguirà un dibattito sulla pellicola e una riflessione sulla condizione dell'anziano nella società moderna.

«I media ci impongono un modello di uomo giovane e sano - ha spiegato Fulvio Sossi presidente dell'Aris - in una società che diventerà sempre più anziana, per questo abbiamo voluto creare un momento di riflessione su che cosa significhi invecchiare». Gli organizzatori hanno spiegato che è necessaria un'educazione all'invecchiamento per prevenire la crisi di mezza età, diffondere una nuova cultura e affrontare serenamente l'avvicinarsi di questa condizione.

L'Aris, costituitasi nel settembre scorso, è un'associazione composta da medici, psicoterapeuti ma anche da persone che desiderano lavorare nel settore, che si occupa di problematiche dell'anziano, in particolare del disorientamento e della demenza senile. L'organizzazione ha in programma, per i prossimi mesi, il progetto di prevenzione chiamato «Memotest» che controllerà un'ampia fascia della popolazione di Trieste per diagnosticare segni precoci di demenza. Mentre «L'Itis è un'istituzione pubblica - ha spiegato il presidente Ennio Palmieri - di assistenza e beneficenza che offre una residenza per anziani ed eventi culturali e sociali a loro rivolti».

Un convegno evidenzia i troppi dubbi innescati dalla recente legge

Procreazione assistita, un rebus

Un dibattito sulla procreazione medicalmente assistita per fare chiarezza su una legge che suscita dubbi e perplessità e per parlare dei quesiti referendari.

Questi sono stati i temi sollevati durante il forum di ieri all'hotel Savoia, promosso dalla Commissione pari opportunità della Provincia. «C'è ancora molta confusione - ha spiegato la presidente della Commissione, Daniela Pallotta - sulla legge 40 che consente anche alle coppie che non possono avere figli di diventare ugualmente genitori. Le donne che ricorrono alle nuove tecnologie vanno incontro ad implicazioni fisiche e psicologiche senza essere sicure di poter avere un bambino».

La dottoressa Bianca Pani dell'Università di Trieste ha sottolineato che la legge non vale per le coppie che hanno una malattia genetica, che possono trasmettere al figlio. Nel caso di una diagnosi di malattia si può ricorrere all'aborto entro dodici settimane.

La dottoressa ha quindi richiamato i quesiti del referendum abrogativo delle legge, che riguardano le norme sulla tutela della salute della donna (ovvero l'obbligo di impiantare tutti e tre gli embrioni contemporaneamente), che vietano la fecondazione eterologa, che affermano i diritti del concepito e che impediscono la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali.

«Tramite la ricerca si potrebbe finalmente far fronte - ha concluso Bianca Pani - a malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie e i tumori».

L'aspetto giuridico è stato trattato dall'avvocato ed esponente del nuovo Psi Gianfranco Carbone: «La legge - ha spiegato - è una contraddizione perchè parla di diritti del nascituro ma lascia spazio alla normativa sull'interruzione della gravidanza, mettendo in discussione alcuni principi della legge sull'aborto». Carbone ha aggiunto che, vietando la fecondazione eterologa, si dà luogo ad una famiglia biologica, ma non sociale.

DUINO AURISINA Domani nella sede di Barcola del Centro di salute mentale progetti e incontri sulla situazione dell'altopiano

Porte aperte per conoscere il disagio

Il Comune non è stato interpellato ma il Csm precisa: «C'è piena collaborazione»

«Open day–Open mind»: è l'iniziativa di «porte aperte» che il Centro di salute mentale di Barcola–Aurisina organizza a partire dalle 14.30 di domani nella sede di Barcola del Csm. Servirà per conoscere da vicino la realtà della cura delle malattie mentali in provincia di Trieste. Tema difficile, per la difficoltà a circoscrivere il campo delle malattie mentali, dal disagio alle patologie più severe, e per la complessità del settore. Due le certezze, però, da parte degli operatori dell'altopiano: non esiste salute senza salute mentale, necessità di ridisegnare il servizio con la collaborazione di medici, volontariato e servizi sociali per modellarlo sulle caratteristiche delle persone, che spesso restano chiuse in casa, senza accedere ai servizi. Il Comune di Duino Aurisina ha lamentato di non essere stato interpellato per questa occasione formale. Ma il Csm rifugge le polemiche sottolineando che «la collaborazione esiste già, e si trova sul campo, ogni giorno».

Costruire una rete informale. Fatta di corsi di ginnastica, feste, educazione sanitaria, lavoretti, mostre di fotografia, corsi di cucina. Qualsiasi cosa, dalla più semplice alla più informale, pur di far emergere il disagio. Appigliarsi anche al più piccolo dettaglio, alla minima curiosità pur di avvicinare le persone con disagio sociale e psichico al territorio, o meglio, al servizio sanitario. Che non è fatto solo da medici in camice e medicine e programmi di riabilitazione. E' fatto soprattutto di operatori sul territorio, volontari e idee in comune, programmi e «buone reti» per spiegare alle persone che il disagio sociale e psicologico deve essere trattato prima che diventi malattia vera e propria.

E' questo il moderno obiettivo dei Centri di salute mentale: ora che la pesante eredità degli ospedali psichiatrici non è più un'emergenza, i Centri di salute mentale guardano al territorio. E ci sono delle differenze: semplice minimizzare tra città e «campagna», ma effettivamente il lavoro in provincia, e sull'altipiano carsico in particolare, non è semplice, come testimonia il responsabile del Centro di salute mentale di Barcola–Aurisina, Roberto Mezzina. «Le persone che vivono a Trieste centro hanno più occasioni di incontro sul territorio, e hanno maggiore possibilità di venire a conoscenza delle nostre strutture e dei nostri programmi. Notiamo una differenza con l'altipiano, e quindi in quelle zone agiamo in maniera diversa».

La maniera diversa consiste nell'attivare una strategia di gruppo: medici di base, servizi sociali, associazioni e Csm uniti con lo stesso obiettivo, quello di far emergere il disagio. «Spesso le persone identificano il disagio con uno stato acuto ed evidente – spiega Mezzina –, ma per noi il disagio è qualcosa di molto più profondo. Curare la malattia significa agire prima possibile, non appena il disagio appare e non è ancora radicato».

Per fare questo, la storica sede del Centro di salute mentale di Aurisina, una delle prime sorte sul territorio provinciale, è stata trasformata in un centro diurno di attività, con spazio per le associazioni e per una serie di iniziative. «Abbiamo concentrato l'attività di carattere terapeutico a Barcola – dichiara il primario –, mentre ad Aurisina, dove comunque siamo in grado di rispondere a tutti i tipi di emergenze e richieste terapeutiche e di albergaggio, vogliamo sviluppare la nostra rete». Alla base della decisione, anche e soprattutto la necessità di far «uscire» le persone: «Giovani con disagio, e anziani con disagio. Parlo di situazioni appena abbozzate, non di situazioni avanzate che già stiamo curando, a domicilio, a Barcola o ad Aurisina stessa».

Un simile progetto necessita di uno sviluppo dell'educazione: educazione delle associazioni alla collaborazione e alla coesistenza, educazione sociale, affinché le persone si avvicinino con fiducia al Centro di salute mentale. «Questa parola a volte fa paura, ma noi andiamo al di là. Stiamo costruendo attività di sostegno alla vita quotidiana, alla cura di sé, incontri che facilitino l'aggregazione, anche per arrivare a progetti di ospitalità solidale: progetti che possano favorire un allontanamento senza traumi dalla casa, anche per persone disabili. Un servizio che verrà potenziato nelle prossime settimane, e riguarderà specificatamente l'altipiano, ma anche le persone di Trieste, se lo vorranno».

Con i suoi 26 mila abitanti l'altipiano entra nelle statistiche nazionali quanto a disagio sociale: circa l'1 per cento della popolazione ne soffre, tanto che «sono circa 250 – conclude Mezzina – i nostri assistiti».

Francesca Capodanno

Il Centro di salute mentale di Aurisina-Barcola. (Lasorte)

Zone senza acqua da stasera alle 22 alle 6 di domani

Lavori di manutenzione alla rete idrica in molte zone della periferia triestina e sul Carso (comune di Sgonico) dalle 22 di oggi alle 6 di domani mattina. Ne dà informazione l'Acegas, indicando che saranno interessate anche condotte che sono di pertinenza dell'Acquedotto del Carso.

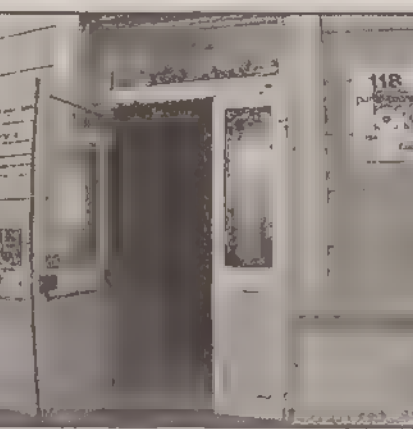
Queste le vie interessate, che per le ore notturne avranno sospesa la fornitura di acqua: strada Napoleonica, tempio di Monte Grisa, strada del Friuli lato numeri pari dal 218 in poi, lato numeri dispari dal 475 in poi; salita di Contovello lato numeri pari dal 20 in poi, lato numeri dispari dal 19 e dal 27 in poi; salita Cedassamare dalla linea ferroviaria a strada del Friuli; strada provinciale del Carso dall'aeroporto di Prosecco a Prosecco; strada provinciale 35 di Opicina (ex statale 202) dal Centro Lanza alla zona artigianale; località Contovello-Borgo Santo Stefano; località Prosecco-Borgo San Nazario; località Campo Sacro (utenze Acegas e Acquedotto del Carso); località Devincina (idem); località Stazione di Prosecco (utenze Acquedotto del Carso); località Gabrovizza (idem). Al ripristino dell'erogazione bisogna far scorrere l'acqua per alcuni minuti.

IL CASO

A Muggia un comitato ha raccolto firme e annuncia un incontro pubblico per lunedì al Verdi: si chiedono visite anche al pomeriggio

Continua la battaglia per il servizio di ginecologia

Continua a Muggia la battaglia di un gruppo di donne per avere maggiore disponibilità di visite ginecologiche, con orari dell'ambulatorio e del medico prescelto anche al pomeriggio. Dopo incontri svoltisi a luglio con il direttore del distretto sanitario, Mario Reali, e con l'assessore all'Assistenza, Adriana Carbonera, e dopo un ulteriore sollecito nei giorni scorsi, un comitato di donne che ha raccolto 127 firme per sostenere le proprie richieste afferma di non aver ottenuto alcuna rassicurazione e assieme alla commissione Pari opportunità ha organizzato un incontro pubblico per lunedì 11 aprile alle 17 nella sala del teatro Verdi di Muggia: «La salute per le donne, il consultorio a Muggia».

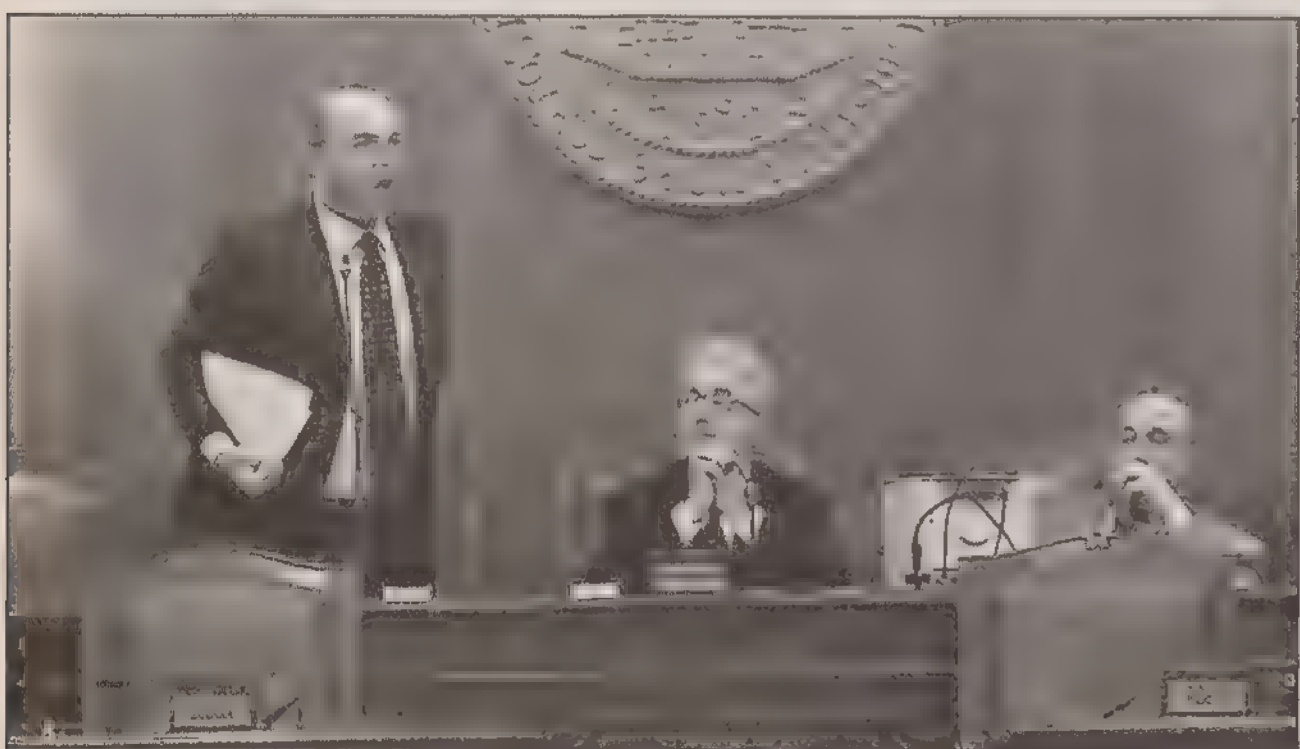
L'assessore Carbonera tuttavia si dice non formalmente informata di questa data, e per quel giorno dovrebbe essere a Roma per impegni istituzionali. L'Azienda sanitaria, per parte sua, preannuncia genericamente un prossimo incontro «concordato con l'assessore e con le donne della città e le associazioni che le rappresentano su questo tema». Peraltro l'Azienda attraverso il Terzo distretto afferma che «per le visite ginecologiche è funzionante alla sede distrettuale di Muggia in via Battisti 6 il Servizio unificato risposte (Sur) aperto dalle 8 alle 14 dove si possono prenotare le visite urgenti la cui effettuazione va fatta entro tresette giorni».

Muggia, la sede del distretto sanitario in via Battisti.

Il comitato però si dichiara non soddisfatto: «La nostra richiesta è semplice e chiara - afferma una nota - il servizio di ginecologia a Muggia si svolge in due giornate alla mattina, chiediamo possibilmente di fissare una giornata al mattino e una al pomeriggio lasciando la scelta all'Azienda sulla giornata pomeridiana, e addirittura con una cadenza bisettimanale». Il comitato sostiene che le donne che lavorano al mattino e le studentesse impegnate con le lezioni in caso di urgenza devono rivolgersi alla sede di Valmaura, «spostandosi magari con due autobus», né molte donne possono permettersi una visita privata. Finora il comitato ha ottenuto appunto solo le prenotazioni in sede a Muggia: prima, sostiene, l'agenda si trovava a Valmaura ed era complicato perfino prenotare la visita.

Lunedì 11 è annunciata la presenza anche del ginecologo che opera a Muggia e che le donne vorrebbero - per rapporto di fiducia - avere a disposizione anche nelle richieste ore pomeridiane.

Riunione con gli amministratori di tutta la provincia del nuovo presidente dell'Anci, Pizzolitto

Una nuova alleanza lega i Comuni

Il sindaco di Monfalcone: «Lavoreremo con concretezza»

Il sindaco Dipiazza interviene nel corso di una seduta del Consiglio comunale.

Puntare a un nuovo ruolo dell'Anci, l'associazione che riunisce i 219 Comuni del Friuli Venezia Giulia «soprattutto adesso che è nata l'assemblea delle autonomie». Questo l'impegno assunto anche per conto dei colleghi dal nuovo presidente dell'organizzazione, il sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto. Quest'ultimo si è espresso nel corso dell'incontro che ha visto coinvolti i rappresentanti delle cinque amministrazioni comunali della provincia di Trieste, riunitisi nella sala del consiglio comunale di piazza dell'Unità d'Italia, e organizzata nell'ambito di quelli che lo stesso Pizzolitto ha definito gli «esecutivi itineranti».

Convinto che una struttura come l'Anci debba operare «sul terreno del confronto reale e concreto», il presidente ha dato il via, qualche settimana fa, a un ciclo di visite sul territorio regionale. Dopo Gorizia e Codroipo, ieri è stato il turno del capoluogo regionale. «Dobbiamo iniziare un confronto – ha detto Pizzolitto, rivolgendosi ai sindaci di Duino Aurisina, Giorgio Ret, di Monrupino, Alessio Krizman, e di Sgonico, Mirko Sardoc, mentre a rappresentare Muggia e san Dorligo della Valle sono intervenuti alcuni consiglieri comunali – sulle problematiche connesse alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, con esplicito riferimento al principio di adeguatezza». Ulteriore scopo delle visite nei vari centri regionali «conoscere le principali questioni legate alla gestione amministrativa delle vostre singole realtà» ha aggiunto.

Subito dopo Pizzolitto ha anche proposto di «passare rapidamente da questa iniziale fase di generico scambio di vedute a una molto più pragmatica. L'Anci del Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato – può diventare un soggetto di riferimento per le esigenze dei cittadini, soprattutto in un momento nel quale le casse non sono ricche e gli orizzonti che si prospettano non promettono sostanziali variazioni in positivo. Perciò ritengo molto utile – ha precisato il sindaco di Monfalcone – individuare assieme linee di intervento che possano puntare a risultati. I prossimi appuntamenti – ha concluso – dovranno riguardare i contenuti».

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, ha colto la palla al balzo, parlando di «concretezza che deve permeare tutte le azioni dei rappresentanti istituzionali». Col sindaco di Trieste, del nuovo direttivo dell'Anci fanno parte l'assessore Fulvio Sluga e il consigliere comunale Francesco Gabrielli. Al termine dell'incontro, che ha sancito l'impegno di tutti i Comuni a «lavorare assieme», sono state fissate le prossime tappe: Pizzolitto si recherà a Pordenone e subito dopo in alcuni Comuni della montagna.

Ugo Salvini

IL VIALE

Si terrà oggi alle 20, nel padiglione Arac del Giardino pubblico, la già annunciata riunione aperta al pubblico per presentare il progetto del secondo lotto di lavori in viale XX Settembre a Trieste. L'iniziativa è della terza circoscrizione che ha coinvolto nella manifestazione anche la quarta e la sesta circoscrizione. La riunione era indetta, e poi rimandata, nei giorni scorsi.

IN BREVE

Stamattina alle 11

Duino Aurisina accoglie Villaco: nuovi contatti a scopo turistico

Potenziare gli scambi culturali e la promozione turistica con il comune di Villaco, in Austria. E' questo l'obiettivo della giunta di Duino Aurisina, che oggi alle 11 riceverà in municipio una delegazione della cittadina carinziana, sindaco in testa, reduce da una precedente visita al Collegio del Mondo unito. Lo scopo: potenziare il turismo proveniente dall'Austria. Dopo l'incontro coi consiglieri, gli austriaci scenderanno nella Baia per imbarcarsi su una motonave e vedere dal mare il castello e le falesie; nel pomeriggio visita ad alcune cantine. L'iniziativa potrebbe preludere a un gemellaggio.

L'esodo nel libro di Pupo Oggi se ne parla al «Millo»

Oggi alle 17 al centro Millo di Muggia verrà presentato a cura di Fulvio Salimbeni il libro «Il lungo esodo» di Raoul Pupo (Rizzoli). Rinviata invece al 19 aprile, per i funerali del Papa, la presentazione di domani del volume di Maurizio Bait «La frontiera leggera».

Messa in ricordo del Papa alle 19 a Borgo San Mauro

Anche il Comune di Duino Aurisina ha deciso di ricordare in modo particolare la morte del Papa. Oggi alle 19, nella chiesa di Borgo San Mauro 19, verrà infatti celebrata dal parroco don Ugo Bastiani una messa in ricordo di Giovanni Paolo II, per tutti i cittadini.

MUGGIA Assegnati ieri i lavori che dureranno sette mesi per un costo di quasi 280 mila euro

Via D'Annunzio è tutta da rifare

Manutenzione su marciapiedi, parcheggi, caditoie e cordoli

Sono stati assegnati ieri, e quindi inizieranno a giorni, i lavori di rifacimento della strada e dei marciapiedi di via D'Annunzio a Muggia. Una strada molto frequentata, visto che vi si affacciano molte scuole di Muggia, e la cui manutenzione, soprattutto dei marciapiedi, era stata più volte richiesta.

Si tratta di un lavoro da quasi 280 mila euro, che vedrà impegnata la ditta per i prossimi sette mesi, salvo sorprese o ritardi.

«Un lavoro complicato, vista la quantità di passi carrai e di allacciamenti vari», aveva detto nei mesi scorsi il sindaco Gasperini nell'annunciare l'avvio dei lavori, che, invero, era previsto subito dopo Carnevale.

In via D'Annuzio sarà così ridisegnato tutto il bordo stradale, con la creazione di nuove rientranze per i parcheggi. I marciapiedi saranno rifatti, con una larghezza minima di un metro (ora in certi punti è anche inferiore). Sarà rinnovata la segnaletica, ci saranno nuovi spazi per i cassonetti e i cestini.

La minuziosità del lavoro sta anche nel dover demolire i cordoli attuali, che in parte saranno recuperati, e i marciapiedi, con la sistemazione delle caditoie, con nuove rampe per i disabili, il riposizionamento dei pozzetti. I marciapiedi saranno in asfalto, mentre rimarranno al loro posto i cubetti di porfido del tratto davanti alla scuola «De Amicis», dove saranno rifatti solo i cordoli. I fondi derivano da una parte del ricavato dalla vendita degli ex magazzini comunali.

Nuovi marciapiedi saranno in largo Nazario Sauro. I lavori sono iniziati nei giorni scorsi, e riguarderanno sia il lato a monte, sia la parte vicino al porticciolo, dove ci sono i parcheggi.

Sergio Rebelli

MUGGIA Era in attesa dal 1999 e intanto si è deciso di farlo in plastica

Per tennis e bocce c'è un tetto E arriva pure la zona servizi

I lavori che preludono alla copertura del bocciodromo a Muggia. Sono stati risparmiati dei soldi così da realizzare anche una palazzina servizi utile per l'intera area sportiva. (Lasorte)

Entro la fine del mese sarà completata la copertura del nuovo campo da tennis e del bocciodromo, costruiti accanto allo stadio Zaccaria a Muggia. Sarà una semplice copertura in telo di plastica su supporti in metallo (analoga a molti altri campi da tennis), essendo stata accantonata l'idea di realizzare un tetto in legno lamellare. Un risparmio che permetterà di costruire anche le nuove palazzine servizi, attigue al nuovo impianto. Costo totale, un milione e 200 mila euro.

L'idea di far nascere questa struttura, dal costo tuttavia non indifferente, risale al lontano 1999. Un progetto con alcune vicissitudini. Nel 2002 la ditta appaltatrice aveva evidenziato alcune carenze nei progetti, sostenendo che il terreno di riporto previsto non garantiva stabilità per strutture di copertura. Si sarebbero dovuti fare dei rinforzi aggiuntivi, e l'importo previsto sulla carta risultava insufficiente. Da qui la risoluzione del contratto con la ditta, e l'elaborazione di un nuovo progetto. Dopo un paio di deroghe al piano regolatore, per necessità progettuali, i lavori sono ricominciati. Ma l'idea della copertura in legno è stata accantonata, a favore di una più semplice: in telo di plastica sorretto da pali in metallo. «Avere due campi sportivi senza spogliatoi era impensabile. Abbiamo preferito risparmiare i soldi della copertura per cercare di offrire qualcosa di più, dai servizi, al bar, agli spogliatoi», dice l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto.

I lavori per la palazzina servizi, comunque, inizieranno dopo aver terminato i campi. Il campo da tennis sarà in erba sintetica (che sarà posata, così come la sabbia per il bocciodromo, una volta finite le coperture), e potrà essere usato anche come campo di calcetto. «C'è stata una specifica richiesta da parte delle società di calcio, per giocare qualche partita anche al coperto», ancora Vascotto. I fondi erano stati erogati dalla Regione già nel 1999 (quasi 800 mila euro), mentre altri 415 mila provengono dai «Fondi Italia '90», che lo Stato aveva destinato a costruzioni o ristrutturazioni di impianti sportivi. Il resto è finanziato dal Comune.

Alla fine, sarà da vagliare il futuro gestore. Potrebbe essere il «Muggia calcio», che già gestisce lo stadio. Ma anche la «Tergestina», che già ha la gestione delle palestre. Dice il sindaco Gasperini: «Valuteremo quale delle due convenzioni ampliare».

s.re.

Obbligati al lutto

Una doverosa premessa: non sono credente, ma nonostante ciò ho sempre avuto un senso di simpatia e di rispetto per l'operato e la figura del defunto Papa.

Peraltro come cittadino sono fortemente indignato e offeso da come i media – tutti, nessuno escluso, simpatizzanti di destra, sinistra, annessi a connessi – hanno gestito tale evento. Ma dove siamo? Quale logica bloccare tutto lo sport nazionale, compreso quello dilettantistico, e non parlo solo del plurimilionario calcio? Quale rispetto per chi vuole – e per questo paga – godersi un decente programma televisivo, impresa impossibile da ben tre giorni? Siamo proprio sicuri che 57 milioni di italiani meritano un tale bombardamento mediatico in un'unica direzione? È vera libertà «obbligare» al lutto un'intera nazione? Non sarebbe forse stato meglio lasciare alle singole coscienze la scelta di un personale momento di riflessione, spontanea e non teleguidata? Due possibili risposte a quanto precede: o non siamo tanto diversi dai tanto vituperati canoni delle religioni islamiche, o siamo dinanzi ad un'evidente mancanza di rispetto nei nostri confronti. In qualsiasi caso, che tristezza! E soprattutto che tristezza in occasione della scomparsa di un personaggio che sicuramente non avrebbe desiderato che la sua fine fosse manipolata in tal modo!

Paolo Magris

Una persona da aiutare

Sono una cittadina triestina e porrò delle domande alle nostre istituzioni a riguardo del signor Francesco Liuni che si trova fra poco in mezzo a una strada. Sono andata al comune di via Mazzini, mi hanno ascoltato ma non hanno fatto nulla, sono andata al Comune dove sta il sindaco: anche lì molto gentili ma non hanno fatto nulla. Attendo che adesso si muovano le persone preposte.

Penso che le due assistenti sociali del signore in questione non abbiano fatto i passi giusti per aiutare il loro assistito. Le signore dovevano andare dal medico di base e farsi fare un certificato con tutte le patologie del caso, poi portarlo all'ufficio degli invalidi civili e chiedere l'accompagnamento e con una visita da parte dei medici a domicilio. Chiedo al Comune di Trieste di interessarsi di questa persona e anche al presidente dell'Ater. Mi meraviglio che tutti leggano e che a nessuno importi nulla. Penso che la maggior parte siano diventati indifferenti a tutto. Sarebbe bello aiutare il prossimo e specialmente questa persona.

Miranda Rivelli

IL CASO

Diventerà una specie di chiostro a tutto vantaggio dei pedoni

Piazza Goldoni, un buon progetto

Nella città di Nosepòl doveva capitare che anche i lavori di sistemazione di piazza Goldoni subissero qualche pesante critica. Questa volta ci si sono messi anche l'assessore comunale Rossi che ha parlato di «mostruosità dell'intervento» e il sindaco che ha dato la colpa di tale progetto alla precedente amministrazione.

I lavori in piazza Goldoni.

Eppure il catalogo della mostra dei progetti tenutasi a Palazzo Costanzi dal 14 al 26 novembre 2002 appare una presentazione a firma degli assessori Menia e Rossi e del sindaco Dipiazza nella quale è detto che il progetto vincitore «bene ha interpretato la caotica vitalità della piazza» e viene riportata in evidenza la motivazione della giuria in cui si parla di «chiarezza logica nell'integrare la piazza al contesto urbano». Che la giuria, che comprendeva qualificati architetti, abbia clamorosamente toppato? Che il sindaco e gli assessori suddetti abbiano firmato la presentazione del catalogo, scritta da qualcun altro, senza leggerla e senza nemmeno vedere la mostra organizzata dalla loro amministrazione?

Comunque siano andate le cose, credo che per giudicare la piazza rinnovata si dovrà aspettare la fine dei lavori. Nel frattempo però mi sento di condividere quello che sembra essere stato il concetto informatore del progetto.

Piazza Goldoni è una non piazza: un quadrilatero irregolare circondato da edifici nella maggior parte dignitosi, ma accatastati in modo eterogeneo, fra i quali spicca per bruttezza l'incongruo grattacielino su via Nota. Elementi forti della piazza, ma insufficienti a darle unità e generale equilibrio, sono la bella vista sulla scala dei Giganti, che però è defilata, e i portici di Ponte della Fabra. Lo spazio è occupato per gran parte da corsie veicolari, restando ai pedoni un'isola addossata a un lato. Rendere pedonale tutta la piazza sarebbe stato bello, ma sul piano tecnico praticamente impossibile e comunque economicamente improponibile. Il progetto in via di realizzazione tende a separare idealmente e blandamente lo spazio pedonale da quello veicolare mediante un muro su un lato e un porticato su un altro, trasformando l'area pedonale in una specie di chiostro in cui i pedoni ritrovino un po' di pace.

L'aver visto crescere in elevazione delle strutture ove prima era una spianata di asfalto ha evidentemente sconcertato qualche buon cittadino di Nosepòl, perché, «no xe più come prima», quindi il luogo non corrisponde all'immagine che negli anni si era calcificata nella sua mente. Ma per migliorare l'aspetto di una città bisogna cambiare qualcosa, conservando gli edifici e gli spazi di valore e sostituendo con qualcosa d'altro, ad esempio, le insignificanti spianate di asfalto circondate dal vortice del traffico.

Insomma, signor sindaco, aspetti a vedere l'opera finita e poi magari, vedendola, potrà ricordarsi che il progetto è stato scelto dalla sua amministrazione e magari anche compiacersene.

Roberto Barocchi
Ispar
Istituto
per lo studio
del paesaggio
e dell'architettura
rurale
www.ilpaesaggio.it

Lavoratori dimenticati

Siamo 80 operai della Fabbrica Tessile Olcese Veneziano Spa, ormai messi in cassa integrazione da ottobre 2004, perché la società ha dichiarato il fallimento di 3 su 5 stabilimenti da loro posseduti.

Ma il punto è la questione economica: siamo famiglie con bambini e tanti con mutui che non si riescono a pagare perché, dopo sette mesi circa di cassa integrazione, l'Inps ci manda a casa un assegno di circa 940 euro. L'Inps non ha nessuna colpa, dicono loro, la colpa è del datore di lavoro, dice l'Inps; i sindacati fino a che si pagavano le tessere a volte erano presenti, ora sono diventati come le mosche bianche.

A chi bisogna rivolgersi per avere almeno gli arretrati, che ci spettano, e riuscire così a tappare qualche buco prima che i nostri «pazienti creditori» ci affossino, visto che anche noi siamo creditori, ma più pazienti, per forza di cose?

Voglio ricordare che, oltre ad aver perso il posto di lavoro, tanti operai, dopo 25 anni di onorato servizio e qualcuno anche di più, dovranno aspettare la loro liquidazione (Tfr) e un altro lavoro, anche umile, per raggiungere in tranquillità il pensionamento.

Attendiamo fiduciosi una risposta, anche a mezzo stampa, da qualche ente competente che ci conforti e rassicuri prima che qualcuno faccia un gesto insano per la disperazione.

Leonardo Murro
a nome anche di tutti
gli 80 operai
in cassa integrazione
dell'Olcese
Veneziano Spa

Bravo medico

Mio marito è stato salvato per la terza volta dal professor Scardi. Due volte per infarto e l'ultima per un aneurisma all'aorta addominale. Visitandolo ha trovato «con le mani» questo aneurisma che è stato poi confermato dagli esami in ospedale.

Il professor Adovasio lo ha operato il 7 dicembre del 2004 con esito positivo, al quale siamo grati perché ora sta bene. Da voci che circolano il professor Scardi dovrebbe andare in quiescenza già con il mese di giugno del corrente anno. Domando: perché un medico competente e capace come il professor Scardi non può rimanere fino a 70 anni?

Enrica Cantini

STORIA

Anche gli studenti croati di Pisino furono discriminati dal fascismo

La convivenza venne soffocata

Ballo studentesco al liceo «Gian Rinaldo Carli» di Pisino nel 1928.

La lettera apparsa in Segnalazioni con la firma di Dino Papo mi induce ad alcune considerazioni. L'autore dice di aver frequentato il ginnasio liceo «Gian Rinaldo Carli» di Pisino a fianco di diversi studenti croati e che mai si è verificato il benché minimo screzio tra i giovani delle due etnie. Cita tale fatto come esempio di rispetto fra persone civili, a cui nulla v'è d'aggiungere. Per quanto mi riguarda invece, ci sarebbe da aggiungere che i suddetti giovani croati sono stati privati del fondamentale diritto ad una formazione nella propria madre lingua, da uno Stato che con l'abolizione delle scuole in lingua croata manifestava la propria civiltà e il rispetto che nutriva per il prossimo.

Nella lettera si nega la possibilità di definire il campo di Rab (Arbe) un «lager di sterminio». Visto il regime alimentare ipocalorico forse dovremmo considerarlo come un'anticipazione delle «beauty farm»?

Il «campeggio» alle dirette dipendenze di Supersloda avrebbe dovuto accogliere 6000 persone in 1000 tende da 4 posti, dismesse dal Regio Esercito Italiano. (Non è un errore, ci si sarebbe dovuti stringere un po'!). A causa delle malversazioni testimoniate dallo stesso autore della lettera, vi furono «casi di denutrizione» (sic!) con conseguenti 4461 morti fra i prigionieri slavi. Solo a 1435 di questi è stato possibile attribuire un nome, infatti a causa dell'alta mortalità, più salme venivano seppellite in una stessa bara e in seguito la sepoltura avveniva in fosse comuni. Anche il numero complessivo degli ospiti del campo rimane tuttora ignoto. Quelli slavi identificati sono 7541. Il tasso di mortalità nel campo (facendo il calcolo soltanto sugli identificati) risulta essere del 19%. A Buchenwald il tasso di mortalità era del 15%. Alla luce di quanto detto possiamo ancora definire Buchenwald un «lager di sterminio» o va declassato?

Nel campo venivano internate, previa confisca del bestiame e la distruzione delle abitazioni, le famiglie abitanti in case prossime a luoghi in cui fossero attuati sabotaggi, dei quali – entro quarantotto ore dall'attentato – non si riuscisse a identificare i responsabili. La stessa sorte era riservata a famiglie dalle quali, «senza chiaro motivo», risultassero assenti componenti di sesso maschile di età comrpesa fra i 16 e i 60 anni.

Nella lettera si afferma che fra gli internati vi fossero «intere famiglie che avevano chiesto protezione perché invise al regime comunista di Tito». Tali famiglie dovevano essere composte da inguaribili ottimisti, visto il regime vigente nel campo. Non è chiaro se vi fosse la possibilità di rinunciare alla «protezione» qualora non risultasse più gradita. Venivano invece liberati quanti si impegnavano ad entrare a far parte della Milizia volontaria anticomunista (Mvac), questi sì invisi al successivo regime ma anche agli Alleati dai quali venivano considerati colpevoli di collaborazionismo. Risulta alquanto azzardato parlare di «regime comunista di Tito» nel periodo che va dall'allestimento dal campo, iniziato il 2 luglio 1942, alla conclusione della sua triste storia avvenuta l'11 settembre del 1943 con il disarmo dei 2200 militari italiani posti a presidio del campo.

Davor Pecenko

LA PROTESTA

Il gran traffico di vetture e studenti può essere pericoloso

Un sottopasso all'Università

L'Università nuova vista dall'alto. Sarebbero utili uno o più sottopassaggi.

Percorrendo in ambo i sensi il tragitto di circa terecnto metri che circonda l'Università, a ore cruciali si formano purtroppo lunghe e pericolose file di svariati mezzi per le fermate dei bus che servono studenti e non, con gli inevitabili relativi attraversamenti pedonali.

Forse è richiesta antica ma si scava tanto in giro e prima che succeda qualche brutto incidente non si potrebbe fare uno o due sottopassi? Il via vai di ragazzi che si recano a lezione è continuo, il flusso dei veicoli anche, e un sottopassaggio snellirebbe di molto il traffico oltre a rendere sicuro l'attraversamento della strada. Buco più, buco meno, sarebbe una soluzione utile.

Roberto Bencina

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

7 aprile 1955

● **Un'insegnante si è lamentata che, al cinema Fenice, dopo le sublimi immagini del film «Italia K2», sia apparsa «una serie di esibizioni pseudo pornografiche» di una prossima programmazione (il film-rivista «Giove in doppiopetto» con Delia Scala e Carlo Dapporto): «Come madre e come insegnante protesto contro simili agguati all'integrità morale e al pudore della nostra gioventù a puro scopo di lucro».**

● **Ci si lagna del fatto che la nuova chiesa di via Sant'Anastasio è quasi nascosta da una catapecchia, sita al numero 7 della stessa via che, semidiroccata, non serve da abitazione ma da deposito merci. Lo stabile in parola è non soltanto antiestetico, ma pericoloso, specie nei giorni di bora.**

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Italo-Americana

L'Associazione Italo Americana del Friuli Venezia Giulia informa che verrà proiettato oggi, al cinema Excelsior in anteprima nazionale, il film/documentario in versione originale «Super size me» di Morgan Spurlock, vincitore del premio alla regia al Sundance Film Festival del 2004, con il seguente orario: 14, 16.30, 19, 21.30. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Roma 15, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20, oppure telefonare allo 040/630301 o inviare una mail all'indirizzo info@assitam.com.

Ente sordomuti

Confessione durante il rituale incontro di giovedì per l'Ente sordomuti con don Andrea alle 19 nella sede sociale dell'Ens-Onlus di via N. Machiavelli 15.

Caffè evento

A mezza via invito per l'incontro ascolto guidato alla musica (caffè evento), domani alle 17, in via Muzio 5/1. Con la partecipazione di Manuela e Mario Manfio.

Casa del popolo

Domani, dalle 19 in poi, alla Casa del popolo di Ponziana, via Ponziana 14, si terrà una «Serata di solidarietà con il popolo palestinese», a cura delle associazioni Tina Modotti e Salaam, ragazzi dell'olivo.

I giochi di una volta

L'Associazione «Persemprefioi» organizza domenica in piazza Marconi a Muggia alle 14.30 la festa nonni-nipoti dove verranno riproposti i giochi che «si facevano una volta».

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei ricorda che oggi, alle 20.30, è in programma «L'operetta nei caffè storici di Trieste: il Caffè Tommaseo». Per ulteriori informazioni tel. 040/632420, cell. 335/6654597. E-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

La storia dei Vangeli

Il Centro culturale Giorgio La Pira e il Centro culturale Lorenzo Bellomi oggi ospitano Josè Miguel Garcia, della facoltà di teologia San Damaso di Madrid che parlerà sul tema «Vangeli: storia o leggenda?». Sala Oceania Stazione Marittima di Trieste.

Libri e giornali

Il Circolo della cultura e delle arti organizza una conferenza sul tema «I libri nei giornali, i libri dei giornali - La critica letteraria e la diffusione dei libri tramite i quotidiani». La conferenza, introdotta da Elvio Guagnini, è in programma oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6. Relatore Giuseppe Marchetti, critico letterario della «Gazzetta di Parma» e studioso d'italianistica contemporanea. L'ingresso è libero.

Giovani percussionisti premiati dalla Fondazione Caraian

Gabriele Petracco, Tomislav Hmeljak, Gabriele Rampogna e Annamaria Del Bianco sono i vincitori del concorso di musica per percussionisti organizzato dalla Fondazione Lilian Caraian. I premi sono stati assegnati al Conservatorio Tartini dalla giuria composta da Roberto Barbieri, Marco Maria Tosolini e Giorgio Ziraldo di Udine, Fabian Perez Tedesco di Trieste e dalla presidente della Fondazione Caraian Bianca De Rosa Di Giorgio. Rampogna, di Udine, ha avuto il primo premio, Del Bianco di Castions di Strada, Hmeljak e Petracco di Trieste hanno avuto il terzo premio ex aequo. I vincitori si sono poi esibiti in un concerto nella Sala Tartini del conservatorio.

Disturbi alimentari

Oggi, alle 17.30, nella sala al Caffè Tommaseo Maria Conte terrà una conferenza dal titolo «L'Ossessione cibo», anoressia, bulimia, obesità.

Associazione XXX Ottobre

Oggi, alle 20.30, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, si terrà la proiezione di un filmato, a cura di Romy Siegl, dal titolo «Il segreto della Val Zemola». Seguirà una bicchierata conviviale offerta dal Gruppo Rocciatori. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati anche se non facenti parte del gruppo.

Teatro Miela

Al Teatro Miela, oggi, alle 18.30, conferenza e proiezioni video «Espaco Cultural Vila Esperanca, Goias (Brasile).

Yoga integrale

Corsi di yoga integrale e ginnastica dolce curati dai maestri Robertho e Ruben. Info: Ass. Yoga Integrale e il Drago d'oro, via S. Maurizio 9/f, tel. e fax: 040/365558, cell. 320/0975010. www.transetaoista.it.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, si terrà una conferenza di Adriano De Vecchi, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, sul tema «Carlo Stuparich, un eroe da riscoprire». Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi, alle 16.30, nella sede di via Caprin 8/b, considerazioni sulla vera Pace e meditazione sul comandamento di Gesù: «Che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi». (Giov. 15:12).

Concerto al Tartini

Oggi, alle 18, nell'Aula Magna del Conservatorio, avrà luogo il concerto per violino e pianoforte del duo Rezart Kapetani e Begoña Tomé, docenti del Conservatorio Superior de Musica de Murcia. Il concerto, che prevede musiche di Schubert, Brahms, De Falla, Turina, fa seguito al seminario effettuato nell'ambito degli scambi internazionali Erasmus, tenuto dai suddetti docenti presso il Tartini con la partecipazione dei migliori studenti dei corsi superiori del Conservatorio di violino e pianoforte.

Bricolage in parrocchia

Alla casa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), piazzetta S. Lucia, si terranno ogni sabato interessanti lavori di bricolage dalle 15 alle 17. Per informazioni telefonare allo 040/364047 (ore pranzo).

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire la possibilità di usufruire di consulenze gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Rotary Club

Riunione del Rotary Club Trieste oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Mauro Veronese sul tema «Unicredit private banking: un nuovo modo di fare banca».

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, consueto corso di ballo. Sempre al Club «Primo Rovis», con inizio alle 16.30, «In carrozza, si parte!». La Praga di Mozart, la Londra di Haydn, la Venezia di Offenbach... E poi i mille luoghi delle amatissime operette! Carlo Tommasi, al pianoforte.

Le visite de «Il Centro»

Le visite culturali de «Il Centro» per il mese di maggio. Al 7: gita ferroviaria in Istria con visita di Arsia e di Albona; al 28: escursione naturalistica nel Parco Prealpi Giulie. Maggiori informazioni al tel./fax: 040/630976.

Internet e minori

Il comitato genitori del liceo «Galileo Galilei» organizza domani alle 17 nell'aula magna una conferenza sul tema «Internet e minori, uso etico e responsabile delle nuove reti di telecomunicazione» rivolta ai genitori degli studenti.

Ceramiche artistiche

Continua per tutto il mese di aprile presso l'Antico Caffè S. Marco la mostra di dipinti su ceramica di Fabia Bindi.

Convegno sul mobbing

Domani, con inizio alle 16.30, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di piazza della Borsa 14, si terrà un convegno, organizzato dalla Confcommercio di Trieste e da Manageritalia, sul tema «Il danno da mobbing: aspetti comportamentali e giuridici».

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno, dalle 15 alle 18, e aperta la biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da Romano e Sossi. Ritrovo alle 9 a Pese (chiesetta).

Formazione del bambino

Oggi, alle 19.30, il Cegen Centro studi generali David Ferriz Olivares, invita a una conferenza dell'artista e insegnante costaricense Leonardo Calvo sul tema «L'arte, la sottilità di spirito, la percezione della realtà nella formazione del bambino» che si terrà nel Centro culturale yoga Jñaanakanda, via Mazzini 30, III p., tel. 333/4236902 o 040/390823.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Sant'Antonio oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 9 aprile con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

PICCOLO ALBO

È stato trovato un paio di chiavi di un'autovettura Fiat davanti alla redazione del Piccolo in via Guido Reni 1. Il proprietario può richiederle alla portineria del Piccolo.

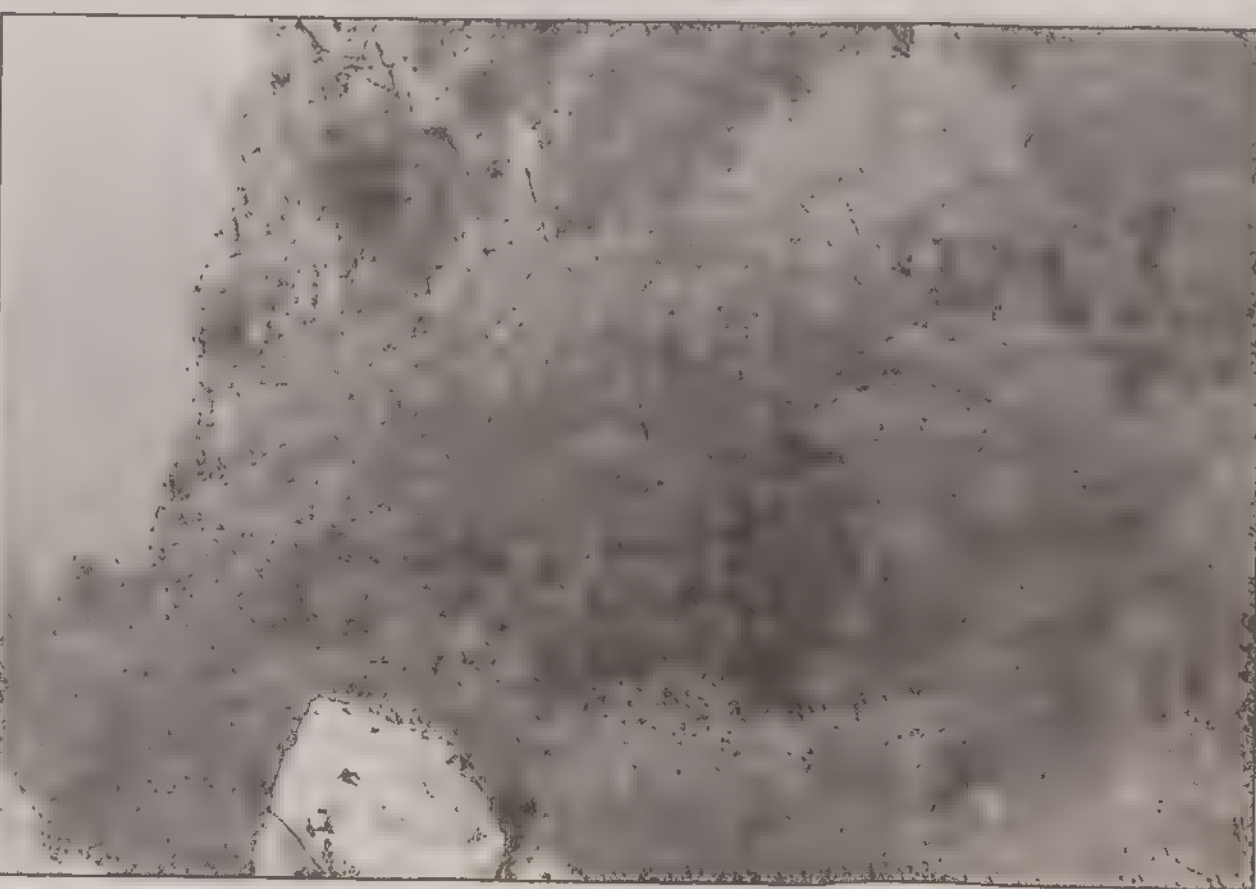
Domani conferenza di Giorgina Gandolfo Michelini nella sede della Società Alpina delle Giulie

Tornano vigneti e uliveti sulle pendici della costiera

Sembra riprendere vigore la coltivazione a vigneto e uliveto sulla costiera triestina fra Miramare e Santa Croce, sebbene la cementificazione selvaggia tuttora in atto stia riducendo gli acri liberi e compromettendo la remota bellezza di terrazzamenti a mare, boschi a querceto e vegetazione illirico mediterranea. Non sono pochi, infatti, i contadini esperti che, in mezzo a ville in costruzione e strade fresche d'asfalto, percorrono antichi sentieri per rivitalizzare colture assai diffuse all'inizio del 1900.

Lo spiegherà domani, alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Giorgina Gandolfo Michelini, responsabile della commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) del sodalizio, durante la relazione a ingresso libero e con immagini intitolata «Boschi e vigneti tra flysch e calcari della costiera triestina» organizzata nell'ambito del ciclo dedicato alla conoscenza di alcuni aspetti ambientali del Friuli Venezia Giulia. Appuntamento peraltro propedeutico all'uscita di domenica 10 guidata dalla stessa Michelini a mezza costa da Grignano a Santa Croce.

La relatrice, oltre a proporre diapositive d'epoca testimonianti l'economia agricola della zona con specie autoctone di viti oggi spesso sostituite da altre d'importazione friulana, illustrerà le peculiarità naturalistiche presenti in loco fra cui figurano alberi di notevole pregio quali lecci o roveri, preziose risorgive su terreni flyshoidi, appariscenti piante come l'Euforbia di Wulfen.

Fiorenzo Ricci

Ricca vegetazione lungo le pendici della costiera fra Miramare e Santa Croce.

Nuovo corso per i giovani di età compresa fra i 14 e i 25 anni

Ecco i pionieri della Croce rossa

I pionieri sono la componente giovane della Croce rossa italiana. Si occupano di animazione per bambini e anziani, educazione sanitaria nelle scuole, educazione alla pace e anche attività di protezione civile.

Per portare assistenza in modo competente e con la preparazione necessaria ad affrontare una situazione anche di emergenza, è necessario frequentare un corso teorico-pratico di primo soccorso tenuto da istruttori qualificati Cri con la giusta esperienza didattica e sul campo. Durante il corso, grazie all'ausilio di simulatori esperti e manichini, verrà insegnato ad affrontare gli imprevisti dell'emergenza e ad eseguire le principali manovre di primo soccorso, tra cui la rianimazione cardiopolmonare. Per diventare un pioniere Cri devi avere un'età compresa tra i 14 e i 25 anni, seguire il corso e superare l'esame finale.

Il primo incontro si terrà il 13 aprile, alle 19.30, nella sede Cri in piazza Sansovino 3. Per ulteriori informazioni contatta la segreteria 040/3186111, oppure il responsabile del corso, Alessandra De Florio (cell. 338/9864883 dopo le ore 18).

La Croce rossa avvia un nuovo corso per i più giovani.

FARMACIE

Dal 4 al 9 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9-10.40, prof.ssa Fettig, Lingua tedesca: I corso; Aula A: 11.11.50, prof. Earle, Lingua inglese: III corso; Aula B, 10-10.50, prof. Valli, Lingua inglese: conversazione; Aula C, 9-11.30, sig.ra Tommasini, Maglia (per i prenotati); Aula D, 9-11.30, sig. S. Renco, Disegno; Aula 16», 9-10.50, prof. Sanchez, Lingua spagnola: conversazione; Laboratorio, 9.30-11, dott. Cattinelli, Laboratorio «I fiori di Bach» (per i prenotati); Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa Barbiero Minutillo, Nel giardino e del giardino (conclusione corso); Aula A, 16.35-17.25, dott. Ciani, corso di medicina: Bronchite cronica ed enfisema polmonare; Aula A, 17.40-18.30, m.o Verzier, Attività corale; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa Bravar, Archeologia cristiana: mondo figurativo tra tardo antico e Cristianesimo: Aquileia e dintorni (conclusione corso); Aula B, 16.35-17.25, sig.ri A. e S. Rumen, Viaggi in poltrona: Libia: il deserto dell'Akakuis; Aula B, 17.40-19.20, prof.ssa Leonzini, Lingua inglese: II corso; Aula Razore, 17.40-18.30, dott.ssa prof.ssa Raffaeli, Letteratura a Berlino-Berlino in letteratura.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: Inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18: Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17: Inglese III livello (dott. Caregnato); 16-19: Laboraorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: Inglese III livello (dott.ssa Pettersson); 17-18: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19: Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19: Cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19: Inglese I (dr.ssa Melita).

I.t.c.t. Leonardo da Vinci, L.P. Scipione de Sandrinelli. Aula Video II p. Ore 17-18.30: Conferenza «Le Città Carovaniere... e qualcosa di più - Costantinopoli, Bisanzio e Istanbul (relatore dott. Gianfranco Cortelli).

Parrocchia Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1.

Ore 17.30-18.30: Cristianesimo «Il Vangelo secondo Matteo» (don Ettore Malnati).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20.21: Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ua ANDREY BUBNOV da Chioggia a Siot; ore 12 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma SEARACER da Novorossisysk a rada; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 12 It MOBY AKI da ATSM a Ancona; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Eg THUTMOSE da orm. 33 a ordini; ore 14 Eg NUWAYBA da orm. 33 a ordini; ore 14 Il ZIM JAMAICA da molo VII a Pireo; ore 17 Hk Hebei Express da A.F.S. a ordini; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Eg FAST NAVIGATOR da orm. 39 a Alessandria.

MOVIMENTI

Ore 8 MAHMOUD H da orm. 14 a orm. 21; ore 21 GRECIA da orm. 15 a orm. 14.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

ELARGIZIONI

– In memoria di nonno Alfredo Scherian per il compleanno (4/4) da Emanuela, Laura, Fulvio 10 pro «Casa della sofferenza» Padre Pio.
– In memoria di Vittorio Tonelli nel XXX anniv. (6/4) dalla moglie Paola 30 pro Assoc. Amici del cuore.
– In memoria di Lucia Cervini (9/4) e Angela Galasso in Cervini (7/4) da Maria Cervini in Grusovin (sorella e figlia) e Carlo Grusovin 50 pro Chiesa Madonna del Carmelo, 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Umberto e Nerina Dallasta dalla figlia e dal genero 20 pro Burlo Garofolo (bimbi leucemici).
– In memoria di Oscar Fonn nel III anniv. (7/4) dalla moglie Nerina e dalle nipoti Adriana, Fulvia e Silvia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Lenaz nel II anniv. dalla moglie 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Claudio e Elisabetta Madon da Silvana Madon 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ermanno Mora per l'onomastico (7/4) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.
– In memoria di Dario Ponis e Lino Ponis da mamma e moglie e da Iolanda De Luca ved. Ponis 100 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Lino Ponis nel III anniv. (7/4) da Brunetta e Sergio 25 pro Banca del sangue.
– In memoria di Emma ved. Savi nel XXXIII anniv. (7/4) dalle figlie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Natalina Soligo ved. Gatta per l'anniv. (7/4) dalla figlia Clara Gatta Simonini e dalla nipote Gianna 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di mia madre nel V anniv. da Andrea Carnelli 250 pro Comunità di San Martino al Campo, 50 pro Astad.

Continuaz. dalla 12.a pagina

RABINO 040368566 Cologna ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio euro 155.000, rif. 2805.
RABINO 040368566 Conti soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno affittato studenti euro 137.000, rif. 25004.
RABINO 040368566 D'Annunzio soggiorno due camere cucina due bagni due balconi termoautonomo euro 145.000, rif. 3505.
RABINO 040368566 Fabbrica ottime condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno euro 110.000, rif. 24304.
RABINO 040368566 Marconi soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Prezzo interessante rif. 24504.
RABINO 040368566 Orsera ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone euro 153.000, rif. 25804.
RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000, rif. 24404.
ROIANO alta: casetta accostata da un lato, con accesso diretto a giardino di 130 mq, internamente salone con lato cottura, due matrimoniali, bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.
ROIANO immersa nella tranquillità, casetta indipendente di 100 mq, su due livelli, in condizioni interne ed esterne molto buone, con ampio spazio esterno. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.
ROMAGNA splendido alloggio con vista panoramica cantina e posto auto cond. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
RUSTICO in campagna con terreno uso maneggio e attrezzature sportive agrituristiche zona manzanese tel. 0432755019 - 3356614529.
S. VITO luminosissimo app. di 110 mq: entrata, grande cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno completo, guardaroba, rip. e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.
TRIESTE immobiliare Grignano disponiamo di ville ed appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini terrazzi ed ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. tel. 040393329.
TRIESTE immobiliare Roiano particolarissimo attico come un primo ingresso in stabile originale a mattoncini ampia sala con cottura grande camera matrimoniale bagno completo terrazzo cantina possibilità posto auto. Tel. 040393329.
TRIESTE immobiliare Rozzol disponiamo di box e posti auto ubicati in nuovo contesto con cancelli telecomandati. A partire da euro 12.000. Tel. 040393329.
TRIESTE immobiliare Rozzol in palazzina recente signorile proponiamo splendido ultimo piano con ascensore terrazzo cantina posto auto in garage euro 265.000 tel. 040393329.
TRIESTE immobiliare vicolo Scaglioni - attico in stabile signorile composto da: ingresso ampio salone tre stanze cucina rip. due bagni terrazzo balcone box e posto auto. Vista mare e città euro 365.000 tel. 040393329. (A00)
TRIESTE immobiliare zona Settefontane attico in stabile recente di 85 mq ca. con grandissima terrazza euro 259.000. Posto auto in garage (euro 21.000). Tel. 040393329.
TRIESTE laterale via Flavia vendesi casa indipendente, su due livelli, possibilità realizzo bifamiliare oppure abitazione con magazzino-laboratorio a piano terra. Rif. 152. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.
(A00)
TRIESTE via Raffineria solo 125.000 euro vendesi appartamento con ingresso, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno finestrato, ottime condizioni, termoautonomo, consegna immediata. Rif. 124. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.
(A00)
TRIESTE zona V.le XX Settembre vendesi prestigioso appartamento di grande metratura con balconi, cantine e soffitta. Ottime condizioni. Piano alto, vista aperta, termoautonomo. Rif. 166. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455. (A00)
V.LO Castagneto alloggio arredato di piccola metratura, con cantina. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
VIA Caprin splendido appartamentino I ingresso porta blindata, termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
VIA dell'Istria minuscola casetta diroccata da ristrutturare totalmente con piccolo cortiletto antistante euro 55.000,00. Immobiliare Il Faro 040639639.
VIA del Veltro alloggio di piccola metratura con ascensore, buone condizioni. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
VSV Immobiliare mansarda ristrutturata soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio. Tel. 0403476385. (A00)
VSV Immobiliare S. Giacomo ristrutturato soggiorno con angolo cottura camera ampio bagno con doccia porta blindata riscaldamento autonomo. Tel. 0403476385. (A00)
VSV Immobiliare S. Giovanni alta recente buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzino due posti macchina cantina. Tel. 0403476385.
VSV Immobiliare v.le III Armata da ristrutturare appartamento composto da soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 0403476385. (A00)
VSV Immobiliare via Romagna casa d'epoca appartamento completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno autometano giardino. Tel. 0403476385. (A00)
ZONA BAIAMONTI appartamento con giardino di proprietà, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina. Cod. 67/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

APPARTAMENTI composti da soggiorno cucina due camere bagno in zone semiperiferiche cerchiamo urgentemente per soddisfare numerosissime richieste. Immobiliare Il Faro 040639639.
LOCALE d'affari di ca. 30/50 mq cercasi in acquisto zona Ginnastica, XX Settembre, Carducci. Pagamento contanti. B.G. 0403728802.
LOCALE d'affari in palazzo d'epoca 300/400 mq con soffitti alti possibilmente a volta ed eventualmente anche con appartamento soprastante. Immobiliare Il Faro 040639639.
NOSTRO cliente cerca appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666.
(A00)
NOSTRO cliente cerca appartamento di 100/130 mq zone San Vito/Roiano/San Luigi/Gretta, composto da salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe immobiliare 040744666.
(A00)
NOSTRO cliente cerca casa di 120-130 mq, con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe immobiliare 040764666.
OCCUPATI alloggi e nude proprietà cerchiamo con urgenza. Disponiamo di molte richieste da parte di investitori privati entro max euro 100.000,00. Immobiliare Il Faro 040639639.
RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2.50 m. lunghezza min. 4.90 m. (A00)
TERRENI edificabili cerchiamo urgentemente. Disponiamo di numerosissime richieste da imprese edili, privati ed investitori. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)
VILLETTE con giardino in zone residenziali cerchiamo con urgenza. Massima accuratezza nelle trattative e nella selezione della clientela. Immobiliare Il Faro 040639639.
VILLE con giardino in posizioni di pregio anche bifamiliari o di ampia metratura cerchiamo per soddisfare selezionate richieste con disponibilità anche impegnative. Massima discrezione. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY Centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura, in ottime condizioni. Cod. 320/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 0407600250.
GALLERY viale Miramare locale di 23 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P. Tel. 0407600250.
GALLERY zona San Luigi tranquillo e soleggiato appartamento arredato, tinello, cucinino, due camere, bagno, balcone e ripostiglio. Euro 530 mensili. Cod. 170/P. Tel. 0407600250. (A00)
MUGGIA appartamento signorile con tre stanze, salone, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto affittasi vuoto. B.G. 040272500.
PORTICI 040774177 San Giacomo mansarda arredata, soggiorno/cottura, bicamere, biservizi. Euro 620 compresi riscaldamento, condizionamento, utenze. (A00)
PORTICI 040774177 via Carducci, uffici di varia metratura, primo ingresso. Canoni da euro 1000 mensili. (A00)
PORTICI 040774177 Borgo San Sergio, arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 480 mensili.
PROGETTOCASA affittasi capannone Valmaura ca. 2350 mq interni, 1000 mq esterni, euro 7500 mensili. Cod. 3/P 040368283.
PUECHER ad.ze primi ingressi 80 mq: appartamento e mansarda panoramica entrambi con balcone. Termoautonomi, porta blindata, liberi subito. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
VALMAURA arredato 2 vani, cucina, bagno, rip. e balcone euro 450. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.
VIA CAPODISTRIA appartamento arredato e rimodernato, ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Cod. 83/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261.
ZONA Giulia affittasi perfetto ammobiliato: soggiorno, due matrimoniali, poggiolo, servizi. B.G. 0403498176.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti 1550 euro mensili dalla I qualifica, corso gratuito reali prospettive di carriera. Per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2470)

AGENZIA Generale Cattolica Assicurazioni Monfalcone cerca subagenti esperti, con o senza Portafoglio per la Filiale di Trieste/Monfalcone e Mandamento/Aquileia-Fiumicello-Grado. Possibilità carriera. Inviare curriculum vitae a Cattolica Assicurazioni, via Roma 62, 34074 Monfalcone o E-mail: monfalcone@cattolica.it. Massima riservatezza. (B00)

AMMINISTRAZIONE STABILI assume impiegata/o capace volonterosa/o conoscenza del settore. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AJ7673197. (A2442)

ATTENZIONE settore cosmetico in espansione cerchiamo 5 persone part-time attività indipendente tel. 800031920 solo da fisso.
(A2348)
BANCONIERE/A barista aiuto bar cameriere aiuto cameriere internista lavapiatti generica commis sala ristorante fisso stagionale part-time. Presentarsi da martedì ristorante Principe di Metternich Grignano mare.
(A2342)
CASA arredamenti cerca 10 promoter + 5 di lingua slovena, telefonare 040363862 ore 13-14.30, 18.30-20. (A2469)
CERCASI apprendista parrucchiera con esperienza. Acc. «Dolly» via Vasari 12 tel. 040767030. (A2380)
NEGOZIO arredamento cerca addetto vendite, inviare curriculum a Fermo posta Trieste centro pat. TS 5054934H. (A2245)
SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)

SOCIETÀ DI comunicazione seleziona addetto stampa con esperienza. Inviare curriculum a press.curriculum@virgilio.it. (Fil47/4)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2470)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75

LAUREATO 29.enne, esperienze settore servizi alle imprese, logistico-commerciale, lingue ceco, slovacco, ungherese e inglese valuta proposte. 3402894270. (CF2047)

Continua in ultima pagina

Pamela Esposito nel giorno della laurea in Psicologia.

Tragica fine di una giovane psicologa cormonese: da qualche giorno non si sentiva bene, era stanca e affaticata

Stroncata da un infarto a 33 anni

Dimessa dal pronto soccorso dopo una visita, muore poche ore più tardi

Morire a 33 anni per un infarto. Pamela Esposito, psicologa residente a Cormons, è spirata all'alba di ieri sull'ambulanza che la stava trasportando all'ospedale di Gorizia.

Da un paio di giorni la giovane cormonese non si sentiva bene, era stanca, affaticata. «Martedì sera - ricorda il padre Giuseppe - era stato chiamato il medico di famiglia che l'aveva visitata notando che c'erano dei problemi e prescrivendo una visita cardiologica urgente. E così mia figlia si è recata subito a Gorizia, al Pronto soccorso: è stata visitata, le hanno fatto un elettrocardiogramma ma niente di più. Nessuna visita specialistica come invece prescritto. Ieri mattina, poi, il malore. L'ambulanza è arrivata subito, il personale del 118 è stato eccezionale, ma non c'è stato nulla da fare».

Nel momento del dolore più profondo, Giuseppe Esposito racconta le ultime ore di vita della figlia con grande compostezza. Non lancia accuse: «Questi sono i fatti» spiega. Aggiunge solo: «Penso che di fronte a certe prescrizioni debbano esserci delle risposte adeguate...»

E accorata partecipazione c'è anche nelle parole del dottor Giovanni Leoni, del Pronto soccorso dell'Ospedale: «La ragazza - ricorda - è stata visitata ma all'esito degli accertamenti non è stato ritenuto che vi fossero elementi per chiedere una visita urgente. Capisco lo stato d'animo dei genitori: episodi come questi lasciano profondamente costernati anche tutti noi. E adesso è interesse comune capire cosa è successo». È per questo motivo che le stesse autorità sanitarie hanno disposto l'effettuazione dell'autopsia, già eseguita nella mattinata di ieri.

Pemela Esposito viveva a Cormons, in via Roma 15, con i genitori: il padre Giuseppe è stato a lungo un funzionario dirigente della Provincia e la madre Marta Vittor è cancelliere al Tribunale di Gorizia, dove ieri tutti i colleghi erano visibilmente scossi dalla notizia della tragedia. La giovane lascia anche il fratello Werther, laureato in Scienze diplomatiche, in questo periodo impegnato a Roma dove frequenta un corso di specializzazione. E anche Pamela si stava specializzando: dopo la laurea in psicologia conseguita all'Università di Trieste, frequentava i corsi di psicologia cognitivo comportamentale a Padova. Ma era anche impegnata in una cooperativa sociale per conto della quale seguiva alcuni giovani handicappati del Monfalconese oltre a svolgere il tirocinio al Centro di igiene mentale di Palmanova. «Era molto contenta - ricorda il padre -: soprattutto il lavoro con i bambini la gratificava moltissimo».

La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Guido Barella

Un'altra bella immagine di Pamela Esposito, la psicologa cormonese stroncata da un infarto ad appena 33 anni.

TRAFFICO Avanzano i cantieri sulle strade del centro e si avvicina il momento della prima mini-rivoluzione

Anconetta, via ai test per la rotatoria

Asfaltata via Oberdan: la prossima settimana sarà riaperta dopo due mesi

Largo Anconetta, destinato a ospitare una rotatoria.

In largo Anconetta saranno effettuate prove generali di rotatoria, con tutta probabilità già il prossimo mese di maggio. Smantellato il cantiere per la posa della rete fognaria nella zona circostante e quindi in via Parini, l'amministrazione comunale procederà, questa sembra almeno l'intenzione, a testare il funzionamento della riorganizzazione dell'incrocio prevista dal Piano urbano del traffico. Sarà creata in sostanza una rotatoria provvisoria per valutare diverse opzioni di modifica della viabilità di largo Anconetta. Si tratta ad esempio di capire se mantenere o meno la svolta a sinistra su via Terenziana, in direzione cioé di Staranzano, perché ciò potrebbe provocare un accumulo eccessivo di automobili e quindi un intasamento della rotatoria.

La volontà è quindi quella di arrivare al cantieramento dell'opera, previsto per luglio dal cronoprogramma del progetto che include anche la riqualificazione di via Duca d'Aosta, con le idee ben chiare. Non sarà invece realizzata la rotatoria prevista dal progetto all'incrocio tra la via Duca d'Aosta, la via Oberdan e la via Roma, ma funzionale soprattutto alla corsia preferenziale per i mezzi pubblici che non comparirà per ora in via d'Aosta. L'incrocio fra le tre vie, che rimarrà quindi così com'è, riaprirà intanto alla circolazione all'inizio della prossima settimana, dopo che, martedì pomeriggio, via Oberdan, chiusa ormai da oltre due mesi (invece dell'iniziale settimana che era stata ipotizzata dal Comune), e la corsia di via Duca d'Aosta interessata dalla posa della rete fognaria sono state asfaltate.

La riapertura della semicarreggiata coinciderà comunque con lo spostamento del cantiere sul lato opposto della strada e quindi con la chiusura dell'altra semicarreggiata di via Duca d'Aosta. I lavori del resto consisteranno non solo nel rifacimento dei marciapiedi, come sul lato destro, ma anche nella realizzazione degli stacchi tra la nuova rete fognaria e gli edifici del lato sinistro. In vista c'è perciò anche la chiusura dell'imbocco di via Roma, dove dovrà essere realizzato un intervento analogo a quello effettuato in via Oberdan. Il blocco dell'accesso a via Roma dovrebbe comunque durare molto meno del «congelamento» di via Oberdan. Il Comune

La prima asfaltatura cui è stata sottoposta ieri la centralissima via Duca d'Aosta, quasi pronta ormai a riprendere «servizio» a pieno regime dopo l'intervento di maquillage, con le nuova pista ciclabile. (Foto Altran)

sta valutando inoltre se rendere accessibile la strada da via Garibaldi, quindi invertendone il senso unico, non solo ai frontisti. Sul lato destro i lavori si fermeranno per ora all'incrocio con via Alfieri e riprenderanno solo quanto l'intervento sul lato sinistro sarà giunto alla stessa altezza.

la. bl.

Via Oberdan si riaprirà al traffico la prossima settimana.

L'approccio con l'ospite sarà materia di studio dalle elementari alle superiori. Una proposta degli albergatori

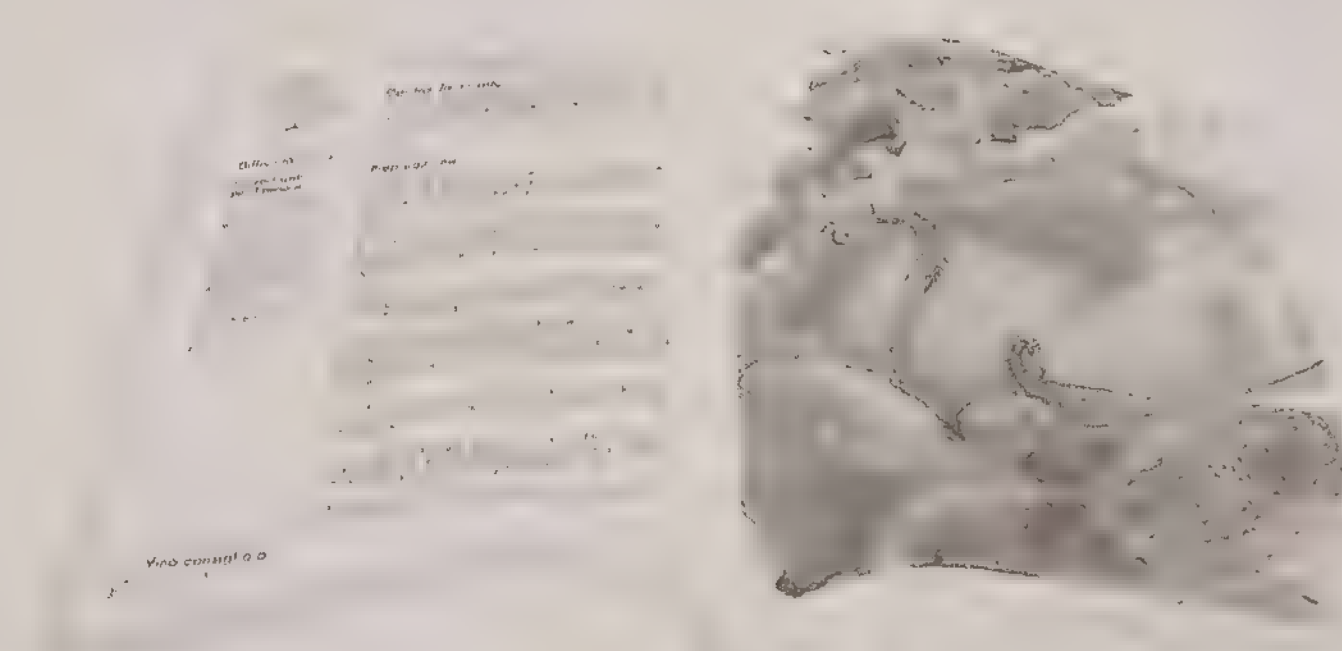
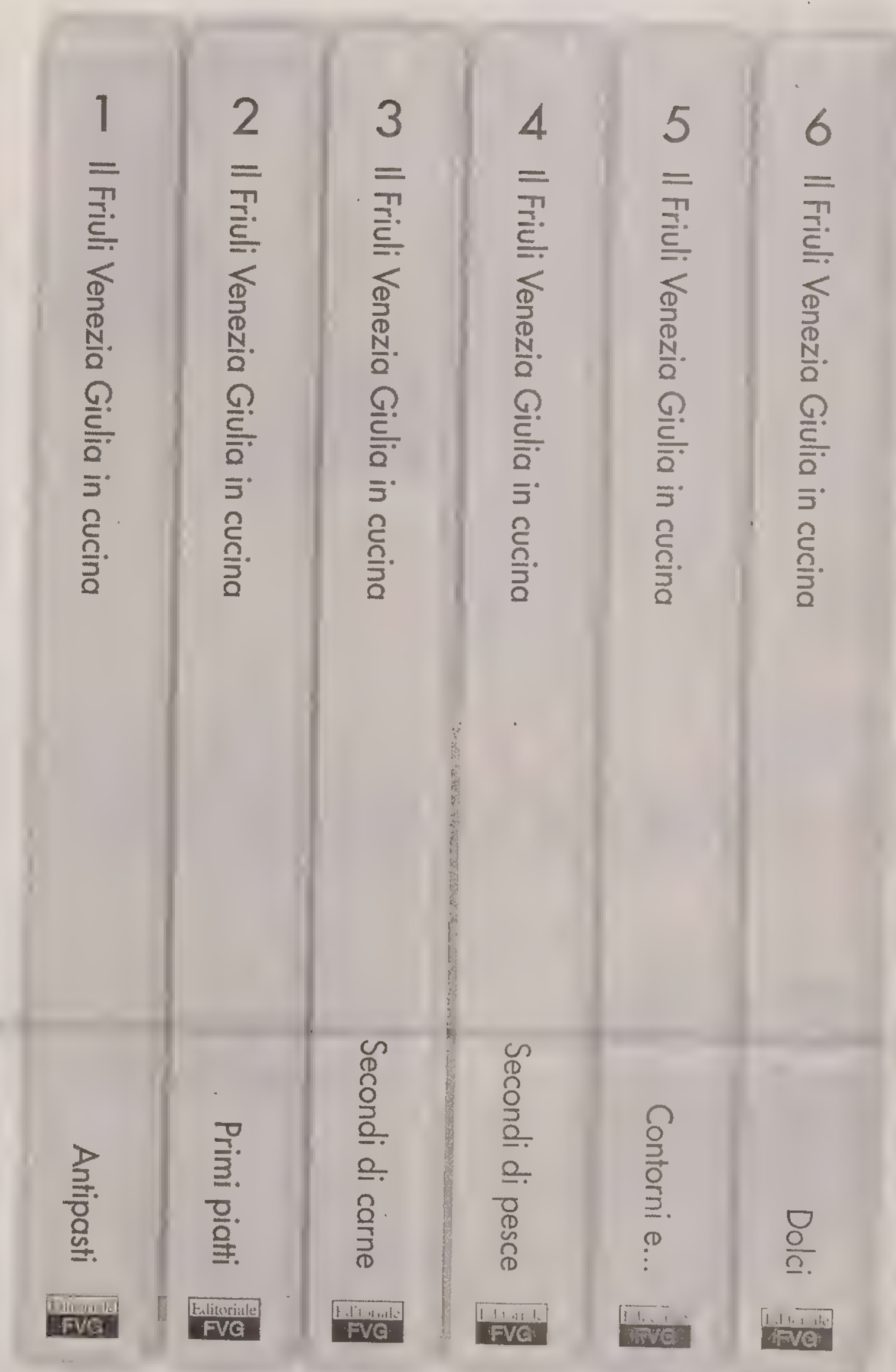
Prima ora: cultura del turismo

Chi trascorre le vacanze sull'Isola non dev'essere «un pollo da spennare»

L'obiettivo è seguire l'esempio di quanto realizzato in altri Paesi come l'Austria. Il direttore didattico e la preside dell'Ipsiam gettano le basi dell'esperimento

Alcuni albergatori hanno sollevato il problema dell'insegnamento, fin dalle elementari, della cultura del turismo e da parte scolastica la risposta è stata immediatamente positiva. In un futuro prossimo già a partire dalle quarte-quinte elementari e poi ancor più intensamente alle medie e maggiormente alle superiori, gli studenti saranno chiamati a partecipare a specifiche lezioni che riguarderanno in generale la cultura del turismo e più propriamente la cultura dell'ospitalità. Quell'ospitalità che per moltissimi anni dall'avvento del turismo a Grado, ha sempre contraddistinto i gradesi e quelli che operavano in questo campo. Le trasformazioni tecnologiche e l'evoluzione ha ora, forse, modificato leggermente questa cultura dell'ospitalità tanto che oggi può anche capitare, ma fortunatamente non da tanti addetti al servizio turistico – è una frase che è stata pubblicamente ripetuta in più occasioni da diverse persone – che il turista venga visto unicamente come una persona da sfruttare per il proprio tornaconto. Certo nessuno vuole tornare indietro con i tempi ma il senso di ospitalità è la cosa fondamentale, quel elemento che ognuno che si sposta in qualsiasi altra parte che non sia la sua città, vorrebbe trovare. Essere accolti in una data maniera significa sicuramente dare un giudizio positivo finale ad una vacanza. Prendendo spunto da quanto avviene ad esempio in Austria o meglio in alcune rinomate località turistiche di quel Paese, è stato così suggerito alle scuole di dare anche questo ulteriore, importante, insegnamento ai ragazzi che in fin dei conti rappresentano il futuro turistico di Grado. «Sarebbe davvero una buona cosa» ha detto il direttore didattico delle elementari e medie, Mario Bombi, proponendo subito di studiare l'opportunità di predisporre un pacchetto di ore che debbano servire appunto per significare ai ragazzi l'importanza dell'ospitalità verso i turisti. Un argomento che potrebbe del resto rientrare in un discorso più ampio di sensibilizzazione complessiva dell'importanza del territorio, dell'ambiente e, come detto, della cultura dell'ospitalità. Si tratta, evidentemente, di proposte che dovranno essere ora studiate per arrivare a un progetto finale. Di questo ne è convinta anche la preside dell'Ipsiam Mara Gallas che ad ogni modo precisa che già ora, nell'ambito del corso professionale di studi alberghiero, viene insegnato ai ragazzi come si deve trattare il cliente. «Valuteremo e prepareremo un progetto – afferma la preside – che potrebbe partire già col prossimo anno scolastico». In sintesi il progetto, diversificato ovviamente per le elementari, le medie e le superiori, potrebbe prevedere lezioni relative alla storia del turismo di Grado con i successivi approfondimenti sulla conoscenza del territorio locale ma anche regionale, cosa che del resto è oggi richiesta proprio dai turisti, per arrivare a quella che giustamente viene definita «cultura dell'ospitalità».

Antonio Boemo

Una foto storica della spiaggia di Grado. A fianco gli studenti della scuola alberghiera Ipsiam. La cultura del turismo dell'Isola diventerà anche materia scolastica.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Morto a 89 anni uno dei grandi romanzieri americani del Novecento, vincitore del premio Nobel nel 1976*

Saul Bellow narrò i «grovigli dell'anima»

Herzog prototipo degli antieroi, in bilico tra speranze e delusioni, protagonisti dei suoi libri

WASHINGTON Lo scrittore americano Saul Bellow - uno dei grandi della letteratura contemporanea, premio Nobel 1976 - è morto nella sua casa di Brookline, nel Massachusetts, all'età di 89 anni, con accanto a sé la (quinta) moglie Janis Freedman e la giovane figlia Naomi Rose, 5 anni. Lo ha annunciato martedì sera il suo editore, e la notizia è stata confermata poco dopo dal suo migliore amico, l'avvocato Walter Pozen, secondo cui la salute dello scrittore si era deteriorata in questi ultimi mesi, ma Bellow «è rimasto meravigliosamente lucido fino all'ultimo momento».

Premio Nobel nel 1976, Bellow - il cui vero nome era Solomon Bellows - era considerato uno dei grandi della letteratura americana, forse il più grande dal dopoguerra. Figlio di immigrati ebrei russi, nato in a Lachine, nel Quebec (Canada), il 10 giugno 1915, Bellow era cresciuto a Chicago negli anni '20 e '30 e ha avuto una vita sentimentalmente movimentata, con cinque mogli (e quattro divorzi), oltre a numerosissime amanti.

Tra le sue opere più famose, apprezzate per l'alternarsi di situazioni comiche e tragiche, ci sono «L'Uomo in Bilico», «La Resa dei Conti» e soprattutto «Herzog», pubblicato nel 1964.

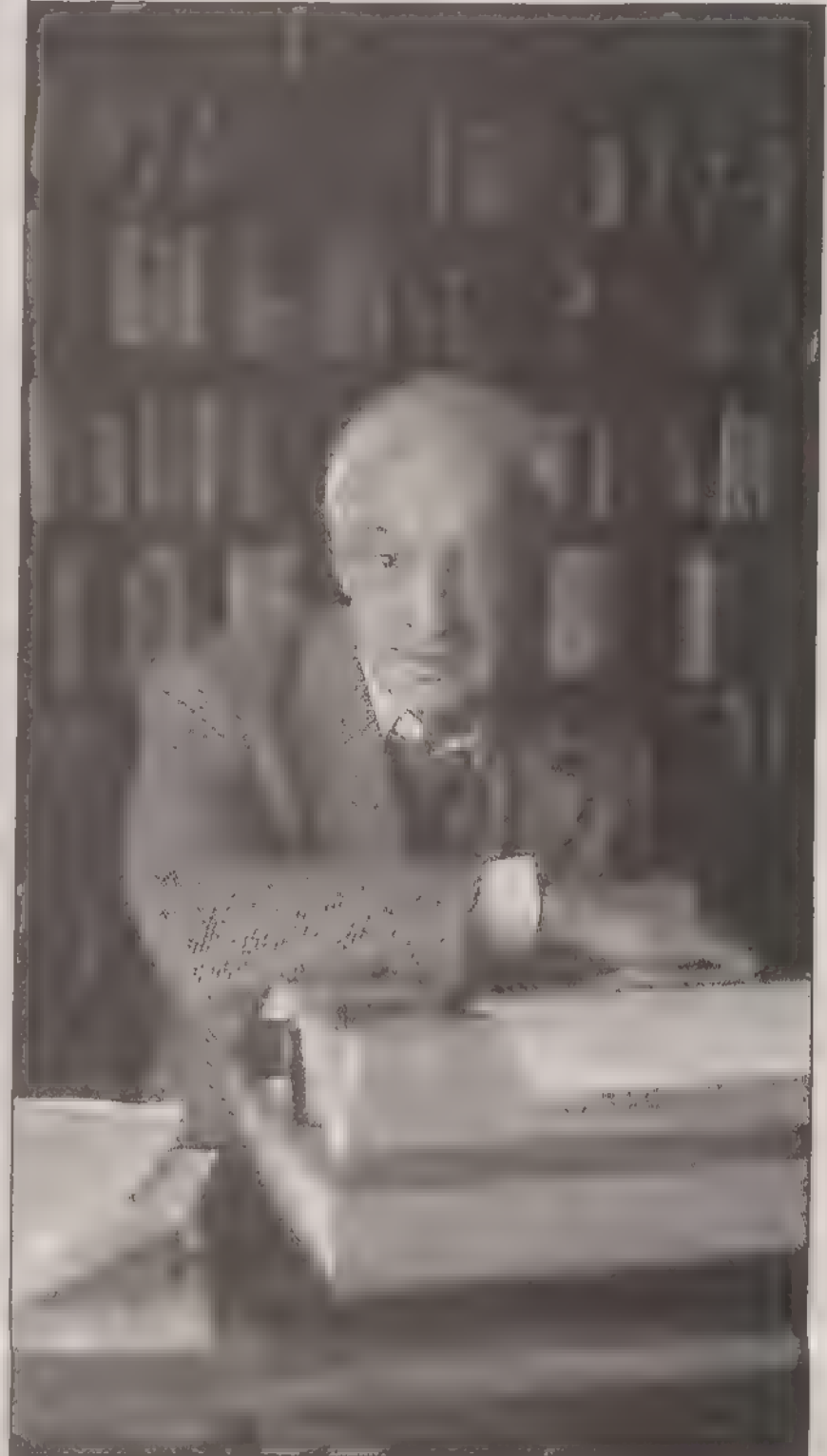
Il Nobel gli era stato attribuito «per la comprensione dell'umano e la sottile analisi della cultura contemporanea che è stato capace di combinare nel suo lavoro», come scritto nelle motivazioni dell'Accademia di Svezia. Una delle caratteristiche di Bellow - frutto della tradizione ebraica ashkenazi, attraverso la conoscenza di una lingua descrittiva come lo yiddish - erano i lunghi monologhi interiori dei suoi intellettuali ebrei, con un mix di umorismo, nonsense e situazioni assurde. Un tipo di situazioni, di ironia e di comicità intelligente che ha reso popolare al cinema un regista ed attore come Woody Allen, forse l'archetipo dell'ebreo newyorchese di oggi, con le sue insicurezze e le sue contraddizioni, con la sua follia un po' assurda.

Di Bellow si era tornato a parlare all'inizio del 2000, quando oltre a diventare papà per la quarta volta, all'età veneranda di 84 anni, pubblicò il suo «Ravelstein», dopo anni di silenzio.

In «Ravelstein», Bellow si era ispirato alla vita dell'amico e collega all' Università di Chicago Allan Bloom. E di Bloom, un ideologo conservatore, autore nel 1988 del controverso saggio best-seller «La chiusura della mente americana», lo scrittore rivelò l'omosessualità, lo stile di vita da sibarita e la morte di Aids. Che Bloom, morto nel 1992 a 62 anni, fosse gay era sospetto diffuso nei circoli intellettuali americani. Ma il filosofo, che fu anche uno studioso di Platone, non uscì mai pubblicamente allo scoperto sul suo orientamento sessuale.

Non era la prima volta che lo scrittore - che, oltre al Nobel, ha vinto il Premio Pulitzer e tre National Book Awards - inseriva fatti tratti dalla vita reale nei suoi romanzi: nel 1975 ritrasse l'amico Delmore Schwartz nel «Dono di Humboldt», mentre «Herzog» del 1964 è basato su una relazione che la seconda moglie di Bellow intrecciò con uno dei suoi migliori amici.

La Mondadori ha in preparazione due volumi dei Meridiani su Saul Bellow, che conterranno i suoi romanzi più importanti da «L'uomo in bilico» (1944) a «Herzog» a «Il dono di Humboldt» a «Henderson, il re della pioggia» a «Le avventure di Augie March» fino a «Ravelstein».

Bellow «visto» da Levine.

All'inizio del 1939 la rivista newyorkese «Partisan Review» ospitava un saggio di Philip Rahv sulle linee di sviluppo della Letteratura americana nel quale il critico sosteneva un ipotesi più volte ripresa in seguito. A giudizio di Rahv, gli scrittori Usa potevano esser divisi sulla base di due contrapposte polarità: da una parte i «visipallidi» discendenti di Henry James, con la loro arte aristrocratica e raffinata, dall'altra i «pellerossa» discepoli di Whitman, innamorati della vita plebea, delle esperienze quotidiane, ostili al rarefatto mondo delle idee.

Per una singolare coincidenza la stessa prestigiosa rivista pubblicò due anni dopo il racconto d'esordio di Saul Bellow, il narratore che con la sua opera avrebbe indicato la strada per superare questa frattura e fondere insieme la «linea James» con la «linea Whitman». «Intellettuale con i muscoli», secondo John Leonard, artista capace di «elevarsi ai livelli di alta eloquenza e di abbassarsi al colloquialismo da strada», sostiene Irving Howe; Saul Bellow è stato il primo scrittore americano del Novecento in grado di comportarsi contemporaneamente come un «visopallido» e come un «pellerossa».

Ci è riuscito grazie a una precisa, calcolatissima, strategia: mescolare forme stilistiche di taglio europeo con temi di marca Usa nell'ambito di un «work in progress» che si è protratto dal 1941 sino a oggi. A questo risultato è pervenuto anche grazie alla sua personale esperienza umana e intellettuale. Nato in Canada nel 1915 da una famiglia di ebrei russi, trasferitosi presto a Chicago, è cresciuto in un ambiente dove la vita, ha detto lui stesso, era «in parte la frontiera, in parte il ghetto polacco, in parte il medioevo stesso». Sin da ragazzo, dunque, si è trovato a fare i conti con le conseguenze dello scontro tra etnie e culture, un argomento in seguito approfondito sotto il profilo teorico durante degli studi universitari di antropologia.

Degli effetti prodotti dalla scissione tra mondo interiore e realtà esterna e delle implicazioni connesse allo stile di vita americano si parla già in «L'uomo in bilico», il primo romanzo uscito nel 1944, diario di un giovane in attesa di partire per il servizio militare. Joseph è il capostipite dei tanti eroi di Bellow costretti a fare i conti con un quotidiano ostile, alla ricerca di un comun denominatore che consenta loro di amare e di sentirsi davvero protagonisti della storia.

Un tema analogo viene affrontato in «La vittima» (1947), il romanzo forse più apertamente «sociologico» dello scrittore. Attraverso Asa Leventhal e Kirby Allbee, Bellow, infatti, riempie le pagine del libro di riflessioni sui problemi della convivenza nelle metropoli, sull'egoismo nei rapporti umani, sulla difficoltà per il singolo di trovare un ruolo nell'ambito della società. «Il mondo è un posto affollato, caspita se lo è – sostiene Albee nel corso di uno dei suoi lunghi monologhi –. C'è una cosa che desideri? Ci sono centinaia di milioni di persone che vogliono la stessa cosa. E così tu devi lottare per averla. Non importa se è un panino, o un posto a sedere nella metropolitana».

Con «Le avventure di Augie March» (1952) Bellow introduce gli elementi ironici e picareschi che saranno poi consueti nella sua produzione successiva. La parte speculativa – quella tipica dei «visi pallidi» – resta confinata sullo sfondo, mentre balza in primo piano il Bellow «pellerossa», il cronista scanzonato e beffardo di una Chicago che per alcuni aspetti sembra la copia della Londra settecentesca descritta da Defoe e da Fielding. «Le avventure di Augie March» è un romanzo di formazione di stampo classico, dove la trama comunica al lettore il senso della storia, mentre restano in secondo piano le idee dei protagonisti.

A partire da questo libro il lavoro di Bellow si ancora al sovrapporsi della linea più drammatica e sociologica con la linea esplicitamente ironica, senza che nessuno dei temi prevalga sull'altro. «La resa dei conti» (1956), «Henderson, il re della pioggia» (1959), «Herzog» (1964), «Il pianeta di Mr Sammler» (1970), «Il dono di Humbolt» (1973), a dispetto delle differenze tra i personaggi, si sviluppano seguendo l'alternarsi di speranze e delusioni di uomini spesso senza qualità, il cui pensiero si ramifica e si distende alla caccia dei segreti di un mondo che diventa sempre più caotico e incomprensibile.

Il prototipo degli antieroi di Bellow è senza dubbio Herzog, l'infaticabile autore di centinaia di lettere che non spedirà mai, rifugiatosi in campagna per sfuggire al frastuono delle metropoli, stretto parente degli «inetti» europei: da Zeno a Mersault, da Ulrich a Leopold Bloom. Il suo flusso di coscienza è inarrestabile, mentre il libro si trasforma in un irresistibile catalogo di tutto quando passa per la mente umana nella seconda metà del Novecento. «Non si poteva essere uno di quei vecchi saggi all'antica che stanno seduti e osservano – sostiene pochi anni dopo il Mr Sammler protagonista dell'omonimo romanzo –. Bisognava addestrarsi. Bisognava esser sufficientemente forti per non rimanere terrorizzati di fronte agli effetti locali della metamorfosi, per vivere con la disintegrazione, con le strade invase dalla follia, con incubi luridi, mostruosità uscite alla luce del giorno, tossicomani, alcolizzati e pervertiti che celebravano la propria disperazione, apertamente, nel mezzo della città. Bisognava esser capaci di sopportare i grovigli dell'anima, la vista della crudele dissoluzione».

Dopo il 1976 – anno in cui gli fu assegnato il Premio Nobel – Bellow si è volto soprattutto all'analisi di quei «grovigli dell'anima» di cui parla Arthur Sammler. Facendo leva su scenari diversi, dal momento che l'Albert Corde de «Il dicembre del professor Corde» (1982) è costretto a fare un bilancio della sua vita mentre si trova in una cupissima Bucarest al capezzale della suocera, e i personaggi di «La sparizione» (1989) e «Il circolo Bellarosa» (1990) e «Ravenstein» (2000) sono dominati dal peso dei ricordi piuttosto che dall'urgenza della realtà quotidiana.

Scrutata in prospettiva, l'opera di Saul Bellow appare di capitale importanza nella cultura americana del Novecento. Non solo per le straordinarie qualità stilistiche di romanzi diventati ormai classici, ma anche (e soprattutto) per la maestria dello scrittore nel fondere insieme le varie linee di sviluppo della narrativa Usa contemporanea.

Bellow, figlio di ebrei russi, era nato il 10 giugno 1915.

Ebreo per nascita e per formazione, Bellow non si è limitato ad analizzare le caratteristiche del suo gruppo etnico, ma ha impiegato questo tema per dar conto delle mille diversità presenti in una nazione che da oltre un secolo trae forza proprio dall'incrocio delle diverse esperienze. Nei suoi libri gli Stati Uniti del XX Secolo sono ritratti senza dimenticare alcun particolare: c'è l'America metropolitana e quella rurale, ci sono i «dropouts» e i sognatori, gli arrabbiati e i rivoluzionari, coloro che vivono nel ricordo dell'Europa dei loro antenati e quelli che si sforzano di dimenticare il peso del passato, e ci sono, in particolare, il dialogo e lo scontro tra modi di pensare spesso opposti.

«Visopallido» e «pellerossa», insieme, Saul Bellow è riuscito là dove altri hanno fallito: comporre il grande romanzo americano. Lo ha fatto con grazia, profondità e ironia, da umanista metropolitano senza più illusioni, perfettamente conscio del proprio ruolo e della propria responsabilità. «Ho passato la maggior parte della mia vita a scrivere – ha detto una volta in un'intervista –. È un'attività solitaria. Si sta seduti nella propria stanza, e si scrive. Ma grazie alla solitudine si entra in contatto con tutti».

Roberto Bertinetti

Saul Bellow a New York nel 1989. (Foto di Enrico Feroreli)

Una «perdita incolmabile»: lo scrittore americano nel ricordo di Moni Ovadia, Giorgio Pressburger, Philip Roth, Fernanda Pivano, Alessandro Piperno

Era l'ultimo pilastro del ponte culturale tra l'Europa ebraica e gli Usa

«Saul Bellow è una delle punte di diamante di quel fenomeno letterario e culturale che oggi è riconosciuto come "jewish american culture". Di questa storia che è stata insieme politica, culturale identitaria, "Herzog", sul piano letterario, rappresenta uno dei vertici e uno degli apogei della letteratura americana del Novecento». **Moni Ovadia** confessa di aver ricevuto subito un'impressione fortissima, venticinque anni fa, dalla prima lettura di una delle opere più famose di Bellow. «È uno di quegli scrittori di cui hai immediata percezione della grandezza, capisci di trovarti di fronte a un gigante della letteratura. Curiosamente - rileva - ho dedicato il mio prossimo spettacolo, "Ez is Amerika", "Questa è l'America", proprio al fenomeno al quale Bellow appartiene, insieme a un numero impressionante di scrittori americani del '900 che vengono dal mondo ebraico. Ma io l'ho orientato più nel campo della musica che in quello letterario».

«Bellow - prosegue Ovadia - sta tra i grandi fenomeni di questa singolarissima vicenda, che rappresenta un po' un unicum nella storia culturale. Con lui se ne va un importante pezzo della cultura della Novecento, di quella letteratura che ci ha portato la parte più acuta, interessante, contraddittoria, problematica degli Stati Uniti, un paese che noi tendiamo, invece, a guardare invece in modo ideologico».

«È una perdita grave - sottolinea lo scrittore e regista **Giorgio Pressburger** - perchè Saul Bellow era l'ultimo rappresentante di un preciso ponte culturale tra l'Europa centrale e l'Europa dell'Est e gli Stati Uniti. Un ponte molto importante che ora, dopo la sua scomparsa e quella del canadese Mordecai Richler, si interrompe».

Bellow era un «grandissimo scrittore», che andrebbe riletto e, suggerisce Pressburger, soprattutto ripubblicato. «Con lui viene meno quella comunicazione di tipi umani tra Europa centrale e Stati Uniti. Bellow - aggiunge - era un vero letterato. Conosceva i gusti del pubblico americano, sapeva come scrivere grandi libri, ma non era un confezionatore di best-seller».

«La colonna vertebrale della letteratura americana del Novecento è stata fornita da due romanzieri, William Faulkner e Saul Bellow. Insieme, sono i Melville, gli Hawthorne e i Twain del ventesimo secolo». Così si esprime un altro grande della letteratura americana, **Philip Roth**, inserito, insieme con Bellow, Bernard Malamud e Cynthia Ozick, nella quaterna dei scrittori ebrei americani contemporanei che contano.

Le parole di Roth riassumono il pensiero della stampa e dei critici letterari americani, che definiscono Bellow uno dei più grandi scrittori contemporanei.

«Una perdita incolmabile per la cultura di tutto il mondo», commenta **Fernanda Pivano**, che incontrava Bellow tutte le volte in cui veniva in Italia.

Chicago, 1984: lo scrittore americano rifà il verso a uno dei suoi personaggi, Herzog.

La più raffinata conoscitrice della letteratura americana, ci tiene a sottolineare soprattutto che «Bellow è stato un grande scrittore e uomo di cultura che ha creduto fino all'entusiasmo nella democrazia americana, sostenendola nei momenti di maggior crisi».

Ripensando all'autore de "L'uomo in bilico" e di "Herzog", e ai tanti aneddoti legati alla sua vita, Pivano annota: «Era un uomo delizioso, capace di humour e grandi gentilezze con i deboli. Gli piacevano molto le donne, non si può proprio dire che fosse omosessuale. Quando gli hanno detto, qualche anno fa, che stava per morire - conclude - ha sposato una ragazza che gli ha dato una bambina a 84 anni».

«Sono in lutto...» ha detto **Alessandro Piperno**, autore di «Con le peggiori intenzioni» (Mondadori), il romanzo in vetta alle classifiche in queste settimane. E, senza esitazioni, aggiunge: «Assieme a Faulkner e Nabokov è stato il più grande scrittore americano del dopoguerra».

A giudizio di Piperno l'elemento essenziale della grandezza di Bellow è l'aver fatto entrare «l'Europa ebraica nella letteratura americana, sconvolgendola».

A questo proposito lo scrittore cita un libro di William Steiran in cui l'autore fa parlare due amici di letteratura e, a un certo punto, uno dei due (la scena si svolge alla fine degli anni '40) dice all'altro: «E' appena nato uno scrittore che cambierà il volto della letteratura americana, ha scritto un libro "L'uomo in bilico". Ovvero esattamente l'esordio di Bellow».

Ma Piperno individua anche un'altra peculiarità di Bellow: «E' uno di quei pochi grandi scrittori che non riescono a scrivere un plot travolgente. I libri di Bellow sono sostanzialmente noiosi, non succede assolutamente nulla. Sono solo ragionamenti, impressioni, appunti. E lui stesso si definiva un epigono dei grandi romanzieri del Settecento inglese. Aveva quella vena lì, una vena tra il saggio e la narrativa, è questo quindi il suo tratto distintivo».

«Ma la cosa incredibile - spiega Piperno - è che se si prende un suo libro e lo si apre in qualsiasi punto si viene immediatamente catturati. Cosa che non succede invece in un libro tutto basato sul plot».

Arianna Boria

RASSEGNE *Dall'8 giugno a Venezia danza, musica e teatro affiancano i programmi delle arti visive e del cinema*

Biennale, «genio perpetuo» dell'estate

I cartelloni ideati da Ismael Ivo, Giorgio Battistelli e Romeo Castellucci

VENEZIA Prenderà il via l'8 giugno il programma che la Biennale dedica anche quest'anno allo spettacolo dal vivo. Danza, musica e teatro sono ancora una volta tutti i settori che l'istituzione veneziana teatrale privilegia, disegnando dentro l'estate italiana un grande lungo festival, anzi tre. Tre cartelloni che in un momento di stasi di iniziative culturali in Italia e di riduzione quantitativa e qualitativa delle proposte rappresentano forse l'unica apertura visibile al panorama internazionale.

«Internazionalità, autonomia di scelte, interdisciplinarità e partnership con altre istituzioni: sono i quattro punti che hanno orientato le nostre scelte» ha detto ieri il presidente della Biennale, Davide de Croff, nell'incontro di presentazione alla stampa. Le sue affermazioni trovano credito nei tre cartelloni illustrati da Ismael Ivo, direttore del Festival di Danza 2005, Giorgio Battistelli, riconfermato direttore del Festival di Musica, e Romeo Castellucci, direttore del Festival di Teatro 2005 e responsabile del programma atteso con più curiosità. Il nome di Castellucci è infatti legato alla poetica e all'attività della Societas Raffaello Sanzio, il gruppo che ha elaborato forme di rappresentazione e di percezione teatrale tra le più originali in questi ultimi vent'anni in Italia.

Assieme alla 51.ma Esposizione d'Arte (in programma tra il 12 giugno e il 6 novembre) e alla 62.ma Mostra del Cinema (che si svolgerà tra il 31 agosto e il 10 settembre) i tre festival di spettacolo dal vivo formano una proposta complessiva, che sotto il titolo di **«Genio perpetuo»** rilancia l'immagine di Venezia come laboratorio di cultura e di ricerca «pura», quasi a riequilibrare la sua vocazione di città per il turismo di massa.

Sono naturalmente rivolte al corpo le attenzioni del festival che si aprirà per primo, quello di Danza. Il coreografo brasiliano **Ismael Ivo** ha spiegato in che modo vada inteso il titolo da lui scelto, **«Body attack»**, declinato secondo ormai tradizionali forme di intersezione tra le arti. Il prologo di apertura, il 28 e 29 maggio, prevede un simposio internazionale e il debutto di una nuova creazione di William Forsythe («You made me a monster») seguita dal programma vero e proprio, che si inaugura l'8 giugno con una coreografia di Ivo («Erendira» ispirato a Garcia Marquez). Segnalati anche la forte presenza italiana e un lavoro della berlinese Helena Walmann con le donne di Teheran.

I direttori Giorgio Battistelli (Musica), Ismael Ivo (Danza) e Romeo Castellucci (Teatro). Ai lati, scene di due spettacoli.

«In un momento di fragilità della musica, soprattutto della musica "assoluta", cioè estranea a quella di consumo, La Biennale e il suo ruolo di committente sono indispensabili» ha detto **Giorgio Battistelli**. Tre concerti sinfonici commissionati ad autori italiani under 30 e ben 13 nuovi lavori di teatro musicale lo rilanciano, nella serie di appuntamenti definiti tra il 28 settembre e il 9 ottobre. Ma è soprattutto nei territori trascurati della musica dei decenni scorsi, che il programma di Battistelli trova alcune delle sue punte di eccellenza, come nella ricostruzione della partitura di «Y entonces comprendiò» di Luigi Nono. In programma anche concerti di Heiner Goebbels e Gavin Bryars e scritture teatrali e musicali Mauricio Kagel, Morton Feldman, Wolfgang Rihm.

«Non ha senso che io elenchi gli artisti da me scelti per il festival teatrale» ha infine dichiarato **Romeo Castellucci**. «Risulterebbero probabilmente sconosciuti anche ad orecchie esperte. Ma proprio in ciò sta la loro forza: nella assoluta scoperta del loro lavoro, nella capacità che esso ha di incendiarsi davanti allo spettatore». **«Pompei - il romanzo della cenere»** è il titolo del Festival di Teatro che si svolgerà tra il 15 e il 25 settembre e ospita 30 lavori inediti, scelti con una formula di bando mondiale di concorso a cui hanno risposto circa 650 artisti e gruppi. A legare i 170 prescelti è un'idea di teatro declinato secondo le formule di altri linguaggi, come le arti visive, la ricerca sull'immagine riprodotta, il suono. La scansione prevede fino a 9 appuntamenti quotidiani di spettacoli, apparizioni, installazioni. Le trasmissioni di Rai RadioTre e la videodocumentazione di RaiSat saranno naturali partner di tutti e tre i festival. Ulteriori informazioni sul programma si possono reperire sul sito Internet: www.labiennale.org.

Roberto Canziani

Il direttore Rai Cattaneo

«Con Bonolis trattiamo»

ROMA Continuano i contatti tra Rai e Paolo Bonolis, corteggiato da Mediaset mentre il suo contratto con Viale Mazzini scade a giugno. Lo ha ricordato il direttore generale Flavio Cattaneo, sottolineando di essere «sempre ottimista». Cattaneo ha ribadito che personaggi come Bonolis «incidono tanto» sulla raccolta pubblicitaria dell'azienda: «Gli spazi - ha detto - si vendono non solo in base agli ascolti, ma anche in base alla qualità e al livello di riconoscimento di un programma».

IL CASO *La decisione presa per dare modo al cda di fare proposte*

Scala, sospesa la mediazione

MILANO Una sospensione di 10-15 giorni del tavolo di mediazione per dar modo al Consiglio di amministrazione della Scala di elaborare una proposta complessiva sull'immediato futuro del Teatro, da consegnare al prefetto perchè egli ne possa discutere con le organizzazioni sindacali allo stesso tavolo di mediazione: questa la decisione accettata ieri dai rappresentanti sindacali dei lavoratori scaligeri, comunicata al termine della riunione col prefetto Ferrante, durata quasi due e mezzo. «La revoca del sovrintendente Meli resta - ha sottolineato Giorgio Roilo (Cgil) - il passaggio fondamentale per affrontare e risolvere tutti gli altri problemi». Meli, al termine dell'audizione di ieri al Senato, ha peraltro precisato che le sue dimissioni sono a disposizione del cda per quindici giorni, al termine del quale - ha precisato - «tornerò a fare il mio lavoro».

Da parte sua, il sindaco Gabriele Albertini ha detto ai giornalisti di aver chiesto «ai revisori dei conti di fare un'indagine conoscitiva che sarà formalizzata nel prossimo Consiglio, per verificare in quali condizioni si sono svolti gli ultimi rapporti con le organizzazioni sindacali, l'applicazione di contratti e quant'altro». «Solo sulla base di questi riscontri - ha concluso - si potrebbero avviare procedure» di responsabilità nei confronti dell'ex sovrintendente Fontana.

Albertini ha anche confessato di conservare nel suo studio la bacchetta che Riccardo Muti gli ha regalato dopo averla deposta nell'ultima rappresentazione dell'"Europa Riconosciuta". «Forse sarà l'ultima usata dal maestro per dirigere la Scala».

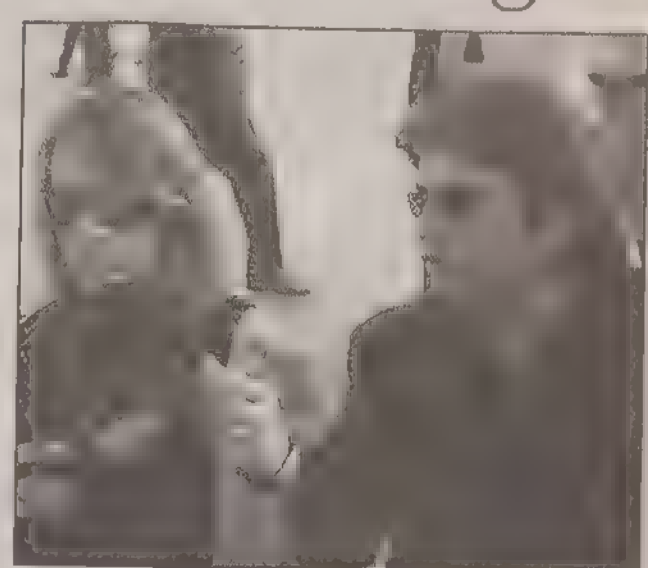
Ha picchiato la fidanzata

Un Soprano «diffidato»

WASHINGTON L'attore Vincent Pastore, che interpretava la parte di un gangster nella serie «I Soprano», ha ricevuto da un giudice di New York l'ordine di stare alla larga dalla sua fidanzata, che avrebbe aggredito e picchiato. Pastore, che ha 58 anni e che, sulla scena dei Soprano finisce ammazzato per uno sgarbo ai boss, non può mandare e-mail, scrivere, telefonare e tanto meno avvicinare la donna, che ha dovuto essere curata in ospedale per le botte subite.

TV *«Eva Tremila» rivela che l'attrice convolerà a nozze con Stefano Ricucci*

Anna Falchi si sposa in luglio

ROMA Anna Falchi e Stefano Ricucci si sposeranno il 2 luglio. È quanto rivela «Eva Tremila» in edicola oggi, mettendo così la parola fine alle tante supposizioni annunci e smentite sulle nozze dei due vip. Ormai è certo il matrimonio che, previsto inizialmente a fine maggio, slitta di un mese abbondante. Anna e Stefano si sposeranno in Costa Smeralda con rito civile, infatti Ricucci è divorziato e non ha mai chiesto l'annullamento della Sacra Rota. Secondo il settimanale, Anna ha già allestito la sontuosa villa coniugale: «ho scelto personalmente ogni dettaglio - dichiara la Falchi - tazzine da caffè comprese, ma ho detto a Stefano: verrò ad abitare con te solo il giorno che avrò la fede al dito». Anche l'abito è già stato scelto, disegnato da Alberta Ferretti. Il pranzo blindato per pochi intimi si svolgerà sempre in Costa Smeralda.

Anna Falchi a Trieste con Stefano Ricucci.

LIBRI

Lo studio di Giorgio Trost sarà presentato domani nella sala matrimoni del Comune

Così i bambini scoprono il mondo. E i colori

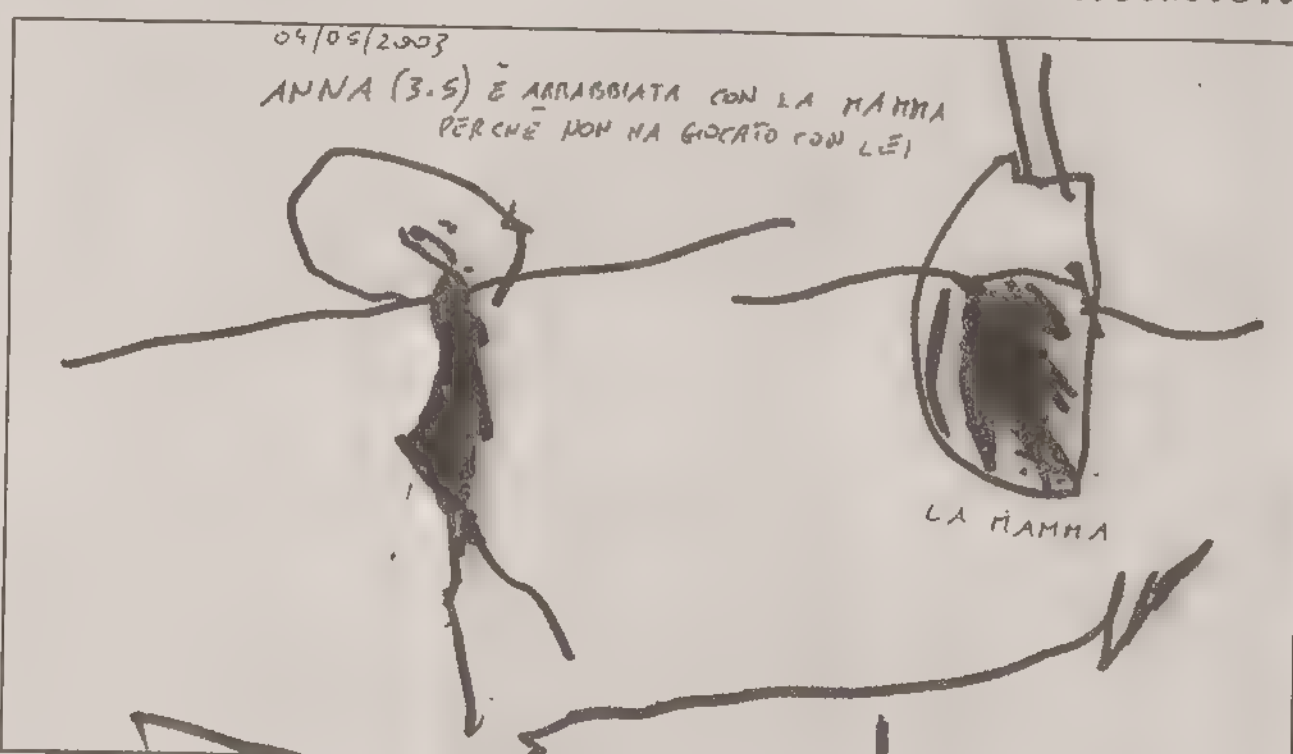
L'educatore analizza l'ambiente didattico e la comunicazione dei più piccoli

Nel vasto panorama della letteratura scientifica dedicata allo sviluppo del bambino, che riprende teorie più o meno note e descrive percorsi e processi di crescita lo agile testo proposto da **Giorgio Trost «Lo sviluppo psicologico del bambino da due a sei anni» (Armando Editore, pagg. 127, euro 13,50)** - che sarà presentato domani, alle 17.30, nella Sala matrimoni del Comune di Trieste da Maria Anna Tallandini, docente di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Trieste - riveste un interesse specifico, in quanto legge questi percorsi a partire dall'esperienza delle scuola di infanzia,in cui il bambino si apre alla socializzazione e traduce in azioni le proprie emozioni ,lontano dai genitori, in una realtà emotiva nuova, che richiede una comprensione attenta e partecipe.

Trost - che possiede una lunga esperienza nel campo della scuola dell'infanzia - ci conduce per mano ad entrare nel mondo magico della scuola materna, in cui i piccoli fanno esperienza di quell'allargamento affettivo, che caratterizza l'esperienza in sé.

Intento del libro, che si rivolge agli operatori dell'infanzia e anche ai genitori è quello di evidenziare i profondi nessi che, a partire dalle fasi più precoci della relazione madre/bambino, si stabiliscono tra esperienza intima a due ed esperienza di socialità, che è resa possibile solo da un profondo radicamento di una relazione affettivamente sicura.

Vorrei porre, riferendomi al concetto di continuità, alcune riflessioni che il libro mi ha suggerito, in considerazione all'attenzione che è stata prestata al rapporto tra le figure adulte che sono intorno al bambino, e che danno senso al suo essere nella scuola d'infanzia.

Come ci ricorda Winnicott,i processi di sviluppo iniziano fin dalla nascita e per svilupparsi necessitano di un ambiente dedito e facilitante. Egli ha anche indicato le qualità che caratterizzano le prerogative dell'ambiente e che servono al neonato perché si avvii un processo di crescita: la continuità, la prevedibilità, l'affidabilità.

Queste caratteristiche sono collegate tra loro in modo dinamico e processuale e verosimilmente si riferiscono rispettivamente alle aree di sviluppo somatico,intellettivo e mentale. Infatti la continuità caratterizza lo sviluppo somatico e del primo periodo di crescita basato sulla concretezza e sulla sensorialità. Dalla continuità procede la possibilità di correlare, la prevedibilità, che appartiene allo sviluppo intellettivo ed è sostenuta dalla memoria. Solo successivamente si potrà realizzare la condizione dell'affidabilità, proprio perché la sicurezza e la garanzia della continuità permettono di affidarsi, di dare fiducia a chi ha offerto le cure necessarie alla crescita.

Nella scuola dell'infanzia - dice l'autore - i bambini devono trovare questa continuità, che sola permette di sostenere la discontinuità della separazione dalla famiglia,per aprirsi alla conoscenza del mondo esterno. L'attenzione con cui gli adulti predispongono questo contesto, adeguato ad accogliere ed a stimolare assieme, compare in alcune vignette che sono presentate con delicatezza e ci illustrano come i bambini, anche molto piccoli, ci pongano domande dirette, che un occhio attento sa vedere ,anche quando un orecchio - la parola - non è ancora compiutamente presente. Così la piccola bambina che piange per la bambola, che non può tenere, in quanto «a scuola si gioca solo con i giochi di tutti!» - lo ha detto papà! - viene rassenerata nel poter portare in aula il suo oggetto transizionale, quando l'educatrice rassicura il genitore che ciò è possibile: bambino-genitore-educatrice, sono i vertici di un triangolo virtuale, che può assumere una forma acuta, quando i divieti sono troppo marcatamente ottusi, quando l'incapacità dell'adulto di identificarsi con i bisogni del bambino domina la scena, equilatera.

La competenza dell'educatrice è in grado di contenere l'ansia del genitore, e le sue preoccupazioni per un comportamento inadeguato del figlio e attraverso questa comprensione rende possibile per il bambino di condurre un'esperienza rassicurante e nuova al tempo stesso.

Il libro si conclude con un interessante capitolo sulla funzione e il significato del disegno. Non si dirà mai abbastanza del potere espressivo, che il segno sul foglio rappresenta per il bambino; prima ancora di raffigurare un oggetto il segno del bambino ci dice molte cose sul suo livello di sviluppo, sulla sua capacità di simbolizzare, sui «colori» attraverso cui vede il mondo che lo circonda e sui «colori» che caratterizzano il mondo dei suoi affetti.

A questa forma di comunicazione viene dedicata anche una luminosa parte di esempi, tratti da materiale prodotto da bambini della scuola «infanzia», in cui Trost lavora e che sono stati i suoi interlocutori principali nella stesura del testo. Osservarli, proporre loro delle attività, accompagnarli e i loro genitori, interrogarli nelle loro domande e consolarli nei loro malumori sono azioni, che traspaiono nelle pagine e che ci presentano bambini reali, che si muovono e scrutano intorno a sé, alla ricerca dell'attenzione dell'adulto.

Oltre che alla sensibilità del suo autore questo libro ha visto la luce anche grazie alla sensibilità degli Enti, che da molti anni dedicano attenzione al mondo dei nidi e delle scuole d'infanzia, il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Franca Amione

Vicepresidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia

L'espressione di una emozione: Anna arrabbiata con la mamma che non gioca con lei.

Le ceneri di H.S. Thompson saranno sparate col cannone

NEW YORK Le ceneri di Hunter S. Thompson, lo scrittore di «Paura e disgusto a Las Vegas» morto suicida a 67 anni, saranno sparate con un cannone in ossequio alle sue ultime volontà. Lo ha annunciato la vedova Anita Thompson. «Costerà, ma vale ogni centesimo», ha detto, aggiungendo che Thompson «amava le esplosioni». La cerimonia si svolgerà nella tenuta dello scrittore in Colorado. Thompson si è ucciso con un colpo di pistola alla testa in febbraio.

Hunter S. Thompson

CINEMA *Lo ha rivelato il tabloid britannico «The Sun»*

Daniel Craig sarà James Bond sesto 007 per i prossimi tre film

LONDRA Sarà Daniel Craig il nuovo James Bond. È quanto ha rivelato in esclusiva il tabloid britannico «The Sun», secondo il quale la sfida all'ultimo smoking fra i molteplici aspiranti al ruolo è stata vinta dall'attore trentasettenne, interprete di «Layer Cake» e di «Era mio Padre», che ha ricevuto un'offerta da parte della produttrice Barbara Broccoli per girare i prossimi tre film della celebre serie sul 007.

Craig dovrebbe formalizzare l'impegno nelle prossime settimane firmando un contratto che gli metterà in tasca una licenza di uccidere del valore di circa 22 milioni di euro.

L'attore, noto alle cronache scandalistiche per un suo recente flirt con la top model Kate Moss, negli ultimi mesi si era conteso la parte con Clive Owen, fresco di premio Oscar per il suo ruolo in «Closer». Ma questi ha deciso poi di gettare la spugna nel timore che la parte di Bond potesse limitare le sue opportunità di carriera.

La rinuncia di Owen ha semplificato la scelta per la Broccoli, che in ogni caso era orientata verso Craig. «A tutti quelli che lavorano alla Eon Productions, che realizza i film su Bond, è stato detto che Daniel sarà il nuovo 007», ha dichiarato al tabloid una fonte dell'industria cinematografica.

«Sta esaminando i dettagli del contratto con i suoi avvocati. Si tratta di un grosso impegno per un minimo di 10 anni, ma ha fatto capire che accetterà l'offerta», ha aggiunto la fonte. Frattanto il rifiuto da parte dei produttori della serie di commentare la notizia ha rafforzato ulteriormente la credibilità della voce.

«Stiamo aspettando che il regista finisca il film al quale sta attualmente lavorando. Dopodichè sono sicuro che avremo molti commenti da fare su ogni genere di cose», ha dichiarato un portavoce della Eon Productions alla Bbc.

Martin Campbell, che aveva già diretto un film della serie, «Goldeneye», inizierà le riprese del prossimo episodio sullo 007, «Casino Royale», quando avrà terminato «La leggenda di Zorro», in uscita nelle sale il prossimo autunno. Intanto, anche l'agente di Craig ha declinato di fare commenti sull'ingaggio.

Daniel Craig, 37 anni.

La carriera cinematografica dell'attore è decollata nel 2001 con una parte nel film «Lara Croft: Tomb Raider», al quale hanno fatto seguito interpretazioni di successo in pellicole come «Sylvia» ed il recente «Layer Cake».

«Casino Royale», il ventunesimo film su James Bond, sarà una nuova versione del primo romanzo omonimo di Ian Fleming, il padre del celebre agente segreto.

Craig sarà il sesto attore a vestire i panni del famoso 007 dopo Pierce Brosnan, Timothy Dalton, Roger Moore, George Lazenby e Sean Connery.

Aveva 55 anni

Morto il regista Francesco Laudadio con «La riffa» scoprì Monica Bellucci

ROMA E' morto ieri notte a soli 55 anni a Bologna, il regista Francesco Laudadio. Per ottemperare alla sua volontà, il fratello Felice annuncia che il corpo sarà cremato e non si faranno funerali. L'ultima opera di Laudadio, «Signora», era stata realizzata l'anno scorso, quando già la malattia l'aveva aggredito.

Nato a Mola di Bari (Ba) il 2 gennaio del 1950, aveva iniziato come aiuto regista di Mario Monicelli, Ettore Scola e Alberto Sordi, per poi esordire nel 1982 con «Grog», premiato a San Sebastian e vincitore del David di Donatello.

Nell'anno seguente dirige con altri registi «L'addio a Berlinguer» e poi «Fatto su misura», un film con Ugo Tognazzi precursore sul tema della fecondazione artificiale. Del 1987 è «Topo Galileo», un apologo antinucleare con Beppe Grillo. Nel 1991 con «La riffa», scopre Monica Bellucci.

Nel 1992 gira «Persone perbene», storia di un borghese rampante che si trasforma in killer con Massimo Ghini e Elena Sofia Ricci, e nel '96 partecipa al film collettivo «Esercizi di stile».

CINEMA *Oggi all'Ariston anteprima nazionale del film di Gianpaolo Tescari con Lucrezia Lante della Rovere*

C'è Trieste negli «occhi dell'altro»

Una storia affascinante che intreccia amore, irrazionalità e istinto

TRIESTE Un marito e una moglie che si amano, anche se possono sembrare opposti: lei, volubile ballerina, lui solido professore di Fisica. Un uomo che piomba nella loro vita, rompendo l'equilibrio della coppia. E, sullo sfondo, Trieste. È la storia di «Gli occhi dell'altro», il film che il regista Gianpaolo Tescari ha girato proprio nel capoluogo giuliano e che presenterà, insieme al produttore Marco Mandelli, in anteprima nazionale questa sera, alle 20.30, al Cinema Ariston.

«Gli occhi dell'altro» è una pellicola che restituisce profondamente le atmosfere della città. Quella di ambientare la vicenda a Trieste, infatti, è stata una scelta ben precisa: «Questa città mi piace da pazzi - afferma il regista. - L'avevo voluta per le sue caratteristiche psicologiche e non mi ha deluso. Tra preparazione e riprese vere e proprie ci sono rimasto più di tre mesi. Ho trovato meravigliose soprattutto le triestine: hanno una femminilità assoluta ma anche una grande sicurezza, diversa dall'aria provocante delle donne di altri luoghi d'Italia».

Caratteristiche che, però, non riguardano la protagonista del film, Barbara, interpretata da Lucrezia Lante della Rovere. «Nella storia lei non è triestina e il marito David è olandese. Ancora più straniero è colui che romperà la loro stabilità emotiva, il profugo curdo che ospiteranno in casa. Ma è proprio la città che si racconta nel film, con la sua anima colta e intellettuale, il mare che s'impone sempre alla vista». I personaggi, infatti, si muovono attraverso luoghi che appartengono non tanto alla facciata turistica di Trieste, ma alla sua vita quotidiana e al suo cuore scientifico.

Lucrezia Lante della Rovere (al centro) durante le riprese del film di Tescari in regione.

Molte scene sono state girate all'Università di Piazzale Europa, dove David insegna, e al Centro di Fisica Abdus Salam di Miramare dove lavora. Sullo schermo scorrono anche il Bagno Ausonia, la Strada Costiera, parte della Città Vecchia e del Carso. Qualche location è stata scelta in regione, come il Teatro Verdi di Gorizia dove Barbara si esibisce in un balletto.

La casa della coppia, infine, e vero nido nel quale si stringono i sentimenti contrastanti dei tre personaggi, è la splendida abitazione del pittore Paolo Cervi Kervischer, in via Belpoggio, dove le linee liberty del palazzo si mescolano con l'arte contemporanea e con le atmosfere suggerite dai suoi quadri.

Oltre che dal punto di vista paesaggistico, il film ha impegnato la città anche sul piano professionale: Trieste ha fornito diciotto figure che hanno lavorato con la troupe tecnica e molti personaggi secondari del cast artistico. Location curatissime, una storia affascinante che intreccia amore, irrazionalità e istinto e un ottimo cast (oltre a Lucrezia Lante della Rovere ci sono anche l'attore iraniano Hossein Taheri e il belga Johan Leysen, interprete di «Je vous salue Marie» di Jean-Luc Godard e «Il patto dei lupi» di Cristophe Gans).

Eppure, dopo la prima proiezione triestina di questa sera, il futuro de «Gli occhi dell'altro" rimane incerto. «È un momento difficile per il cinema italiano - dice Tescari. - Il mio film (prodotto dalla Santiago Cinematografica, n.d.r.) aveva preso il contributo statale come opera di interesse culturale, oltre che l'aiuto di quarantamila euro della Friuli-Venezia Giulia Film Commission. Ma ora gli vengono negati i soldi necessari per trovare un distributore e uscire nelle sale».

Virginia Maestro

MUSICA *Note e versi domani al Miela*

I Têtes de Bois con Vendrame

Il complesso musicale romano dei Têtes de Bois.

TRIESTE Al Miela continua la rassegna «Ritratti Italiani», dedicata agli intrecci tra musica e teatro.

Domani, alle 21.30, sul palco del teatro, saliranno i romani Têtes de Bois, a Trieste per presentare il loro ultimo lavoro: l'album doppio «Pace e Male». Per la realizzazione di quest'ultimo cd, i Têtes de Bois si sono avvalsi della collaborazione di diversi musicisti, attori e scrittori. Uno di questi è l'ex calciatore, oggi poeta e scrittore Ezio Vendrame, che ha prestato i suoi versi a «Ce l'ho con l'Amore» (terza traccia nel cd). Vendrame, che con i suoi commenti pungenti ha recentemente turbato le notti sanremesi, sarà presente al concerto di domani, dove, accompagnato dal gruppo, leggerà alcuni suoi brani.

Sei musicisti sul palco: voce, pianoforte e fisarmonica, chitarre, tromba, basso e contrabbasso, batteria e percussioni.

Il lavoro dei Têtes de Bois è fatto di canzoni originali, suoni, rumori, disturbi, umori, sudori e pensieri leggeri. E per farlo hanno utilizzato una miscela pericolosamente esplosiva di compagni d'avventura: Paolo Rossi, Daniele Silvestri, Mauro Pagani, Antonello Salis, Gianni Mura, Davide Cassani, Arnoldo Foà, Marco Paolini.

La scelta dei Têtes de Bois passa attraverso la ricerca di parole e suoni catturati nei luoghi del quotidiano, del transito, assorbe segnali di un lavoro aperto alle sollecitazioni e alle inquietudini. Una storia fatta di strade e svincoli, di luoghi impropri, di Berlino e di Parigi, di concerti sulle scale mobili nei sotterranei dei metrò, di un camioncino Fiat 615 Ni del 1956, di fabbriche abbandonate, d'interventi estemporanei sui tram, nelle stazioni ferroviarie, ma anche di club, centri sociali, teatri e festival prestigiosi.

Il nuovo doppio cd dei Têtes de Bois, dal titolo «Pace e Male» (L'amore e la rivolta / il Manifesto, 2004), è pubblicato a due anni di distanza dal fortunato cd «Ferré, l'amore e la rivolta» (La mémoire et la mer / il Manifesto, 2002), che ha fruttato ben 18 mila copie vendute in Italia, 4.000 copie vendute in Francia, e la vittoria al Premio Tenco della Targa come Migliori interpreti nel 2002.

I Têtes de Bois sono: Andrea Satta voce, Carlo Amato contrabbasso, basso, computer e campionamenti, Luca De Carlo tromba, Angelo Pelini pianoforte, fisarmonica, tastiere, Maurizio Pizzardi chitarre, Gianni Di Renzo batteria, percussioni, Fabio Lauteri comunicazione, Raniero Terribili fonico, Anna Maria Piccoli architetture umane.

Università della terza età

Un'intervista a O. Longo

TRIESTE Domani, alle 16.30, nella sede dell'Università della terza età in via Corti 10, gli allievi potranno incontrare lo scrittore Giuseppe O. Longo, per un'intervista condotta da Edda Serra. La scrittura di Longo è oggetto di studio e di analisi in uno dei corsi dell'Università della terza età dedicati appunto agli autori contemporanei. All'incontro di domani sono invitati, in via eccezionale, anche gli amici dei corsisti e gli estimatori dello scrittore.

La scrittura di Giuseppe O. Longo è particolarmente interessante per la rappresentazione sistematica della irriducibile complessità del mondo in cui si muove lo strano animale uomo, re del creato e tuttavia incapace di verità.

La cantante lirica a Bolzano

Premiata la Rudiferia

BOLZANO Nell'ambito della rassegna «La Musa Leggera», all'Auditorium Haydn di Bolzano, il Premio Operetta «alla carriera» è stato attribuito al soprano altoatesino Milena Rudiferia, quale riconoscimento all'ultraventennale carriera artistica della cantante italiana divenuta «star» della Volksoper. Fra le prove più significative nell'operetta danubiana figura una storica edizione dello «Zingaro Barone» di Strauss al Festival dell'Operetta di Trieste con la regia di Franco Giraldi.

Al gala in onore della Rudiferia hanno preso parte la pianista Angiolina Sensale, la violinista Maristella Patuzzi, le cantanti Elena Berera, Sabrina Marciano, Franca Drioli e l'attrice triestina Mariella Terragni.

RASSEGNA *«Roma città aperta» di Rossellini apre questa sera un ciclo di film a Pordenone*

La Resistenza vista attraverso la cinepresa

PORDENONE Da oggi al 29 aprile Cinemazero propone all'Aula Magna del Centro Studi di Pordenone una rassegna dei film più significativi sulla Resistenza in Italia, in occasione del suo 60.mo anniversario.

Il cinema della ricostruzione è in buona parte dominato da tematiche relative alla Resistenza che, negli anni dell'unita nazionale (1945-46), si dimostra uno straordinario collante politico culturale. Nei primi due anni di riconquistata libertà si assiste, infatti, a tutto un fiorire di opere legate alla celebrazione e al consolidamento della memoria collettiva. In seguito però, come ha sintetizzato Lino Micciché, «il cinema della speranza fonda il cinema della rassegnazione e non dissimilmente che altrove, la "politica della ricostruzione" diventa, anche nel cinema, pratica della restaurazione».

La rassegna di Cinemazero si aprirà oggi, alle 20, in Sala Grande con il capolavoro di Rossellini «Roma città aperta», al quale farà seguito alle 21.45 un incontro con Giuseppe Taffarel, attore nel film «Achtung Banditi!» (1961) di Carlo Lizzani, che sarà proiettato subito dopo, assieme a circa 14 minuti di riprese inedite sul set del film di Lizzani che saranno commentate dall'attore.

Il secondo appuntamento (giovedì 14 aprile) sarà con il documentario «Lotta partigiana» di Paolo Gobetti e Giuseppe Risso che sarà introdotto dal musicologo Roberto Calabretto, che illustrerà l'utilizzo delle musiche di Luigi Nono nel documentario di Gobetti e Risso. La stessa sera verrà proiettato il film «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano. Il terzo appuntamento (21 aprile) sarà con altri due capolavori come «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini e «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy.

Giovedì 28 aprile invece serata dedicata alla Resistenza vista da un giovane regista come Guido Chiesa del quale si proietteranno «Il caso Martello» e «Il partigiano Johnny».

Ultimo appuntamento il 29 aprile, alle 18, in Sala-Pasolini per un incontro con l'autore: Enrico Folisi presenterà il suo documentario «La liberazione del Friuli 1943-1945: una guerra per la democrazia».

La scena-madre di «Roma città aperta» di Rossellini.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Bartoli del Rossetti, «A different language» con Sergio Romano e Selina Boyack.

Oggi, alle 11, alla Sala Tripcovich, in scena «Pierino e il lupo» per le scuole; replica per il pubblico domani alle 20.30.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, «El ritorno del Mago» con Sandro Davia e Gianfry.

Oggi alle 17.30, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, conferenza su «I libri e i giornali», con il critico Giuseppe Marchetti, introdotto da Elvio Guagnini.

Domani alle 17, da «A mezza via» (via Muzio 5/1), ascolto guidato alla musica con la partecipazione di Emanuela e Mario Manfio (sabato alle 17.30, piccolo concerto con la partecipazione della musicoterapista Antonella Grusovin e dei suoi allievi).

Domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Pellico, in scena «Le sorprese del divorzio» con il Piccolo teatro città di Sacile.

Domani, alle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti, serata con i Pedmwave; sabato, alle 21.30, i Makako Jump presenteranno alcuni brani inediti.

A Pordenone il concerto di Biagio Antonacci, a Codroipo in scena «Pasolini, Pasolini»

Gorizia, «La vedova allegra» del centenario

UDINE Oggi alle 18, all'hotel Astoria, Shai Cohen parlerà di «Israele dopo le elezioni palestinesi».

Domani, alle 21, al teatro Don Bosco, in scena «Un uomo di nome Francesco» con la Filarmonica Clown.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto di Biagio Antonacci.

CODROIPO Oggi, alle 20.45, al «Verdi», Paolo Mazzarelli interpreta «Pasolini, Pasolini», lavoro prodotto dal Css.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, in scena «La vedova allegra» della Compagnia di Corrado Abbati, per il centenario dell'operetta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile ore **20.30** turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore **16** turno D, martedì 12 aprile turno F ore **20.30**, giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev, giovedì 7 aprile ore **20.30**, replica sabato 9 aprile ore **17**. Spettacoli per le scuole 7-8-9 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: mercoledì 13 aprile ore **20.30** (turni H e I), venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 17 aprile ore **16**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Io e Annie»** di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogna. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA. Domani, ore **18.30: «Espaco Cultural Vila Esperanca»** (Goias, Brasile), una realtà straordinaria che raccoglie 200 bambini, asilo nido, scuola elementare, ludoteca, laboratori, spazi per le attività artistiche. Presenti i fondatori, Pio Campo e Robson Max de Oliveira Souza. Ingresso libero.

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI. Venerdì, ore **21.30**: concerto dei «Têtes de bois»: un pamphlet sulla vita fatto di poesie, rime, musiche ed esperienze passate, canzoni originali, suoni, rumori, disturbi, umori, sudori e pensieri leggeri. In una miscela pericolosamente esplosiva. Partecipa il poetacalciatore Ezio Vendrame. Ingresso € 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore». 7/4 €. Domani: **«Crimen perfecto».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16** e **18**: **«Un tocco di zenzero-Politiki kousina»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa.

ARISTON ANTEPRIMA. Ore **20.30**: in collaborazione con film commission il regista Gianpaolo Tescari presenta **«Gli occhi dell'altro»** con Johan Leysen, Hossein Taheri e Lucrezia Lante della Rovere. Ore **21** proiezione del film.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima «Profondo blu»: 16.30, 18.20, 20.10, 22 in esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.

«The mask»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«La febbre»: 16.20, 20, 22.15.

«The eye 2»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Robots»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.10.

«Manuale d'amore»: 16.25, 20, 22.15.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

Da sabato **«The Ring 2»: 14.50, 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20** in esclusiva a Cinecity.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

14, 16.30, 19, 21.30: «Super size me» di Morgan Spurlock. Anteprima in versione originale. In collaborazione con l'Ass. Italo-americana. Da domani «Super size me» in versione italiana.

16, 18, 20, 22: «Heimat 3 - Cronaca di una svolta epocale» di Edgar Reitz. Secondo episodio. Solo oggi. Da domani: **«Non desiderare la donna d'altri».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Tickets». 5/4 €. Ult. giorno.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. 7/4 €.

16.20, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18, 20.10, 22.20: «Sideways». Il film più amato dalla critica di tutto il mondo. Candidato a 5 Oscar. **Solo oggi a solo 3 €.** Da sabato: **«After the sunset».**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Jacket» con A. Brody («Il pianista»). 7/4 €. Da domani: **Sword in the moon».**

16.30: «The Mask 2». 5/4 €.

18.15 e 20.15: : «Hitch, lui sì che capisce le donne», con W. Smith. 5/4 €.

22.15: «The eye 2». 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con J. Carrey. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Angelica Bella, la verginella». V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Cuore sacro» ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22: «Mi presenti i tuoi?» con D. Hoffman e R. De Niro. Alle **22** a 2,70 € (da domani anche **«Constantine»**).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 8 aprile ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula A), **Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia,** Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Gemma Bertagnolli soprano, Filippo Gamba pianoforte, musiche di Mozart e Beethoven. 9 aprile 2005 ore **17.30** (fuori abb.), **Concerti Post Scriptum,** Filippo Gamba pianoforte, Schumann, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy. Info: tel. 0432-248418 biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 aprile ore **20.45:** Compagnia Corrado Abbati in **«La vedova allegra»,** operetta di V. Leon-L. Stein, musica F. Lehàr. Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Verdi, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Mask 2», con Alana Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy.

Sala blu. 20, 22.15: «The Eye 2». Regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20: «Striscia, una zebra alla riscossa». Film di animazione. **22.15: «Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi»** con Jim Carrey.

VITTORIA.

Sala 1. Oggi chiuso.

Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45: «Heimat 3 - Film 1»** di Edgar Reitz. Ingresso euro 4,50.

Sala 3. Oggi chiuso.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004-2005: domenica 10, lunedì 11 aprile, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in **«Harry ti presento Sally».** Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2004-2005. Sabato 9 aprile, Orchestra di Padova e del Veneto; in programma musiche di Haydn, Stravinskij, Mozart. Mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Robots»: 17, 18.40.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 20.20, 22.30.

«The eye 2»: 18, 20.15, 22.20.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 17.15.

«In good company»: 20.15, 22.15.

«La febbre»: 17.30, 20, 22.10.

Fiction su Raiuno con Luca Zingaretti

«Cefalonia» rimane una pagina oscura

ROMA «Tutto sotto un sole splendente», così amaro commenta il veterano sergente Saverio Blasco (Luca Zingaretti) la carneficina che ha appena visto. A dispetto dello scenario bucolico e splendido, dopo l'8 settembre 1943 l'isola greca di Cefalonia si trasformò in un luogo di mattanza per i soldati italiani della divisione Acqui, trucidati dai tedeschi per vendicarsi degli ex alleati.

Dei 10 mila soldati, tornarono appena in mille. Il 1.o marzo 2001 il presidente Carlo Azeglio Ciampi, che tra le sue missioni ha scelto quella del recupero della memoria di alcuni fatti storici, a Cefalonia si commosse ricordando il sacrificio dei soldati della Acqui, definendo quella una pagina fra le più gloriose della storia italiana e un simbolo di unità nazionale. Per questo Ciampi ha concesso il patrocinio della presidenza alla fiction in due parti che lunedì e martedì su Raiuno racconterà «Cefalonia».

L'attore Luca Zingaretti

Il film diretto da Riccardo Milani, sceneggiato da Stefano Rulli e Sandro Petraglia, con le musiche di Ennio Morricone, prende spunto dalla tanta memorialistica sull'argomento oltre che dai documenti ufficiali, per rielaborare ovviamente la storia con personaggi di fantasia, fatta eccezione per alcuni, come il generale Gandin, il comandante della divisione Acqui, che con un esempio di sconcertante democrazia chiese ai suoi soldati dopo l'8 settembre cosa fare: arrendersi ai tedeschi o resistere con le armi, un fatto questo che è rimasto unico, proprio perchè in completa antitesi con la legge militare.

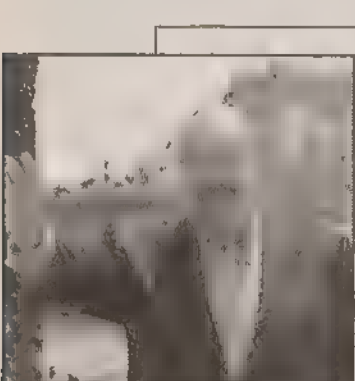
Girato in Sicilia, in provincia di Trapani, «Cefalonia» ha un cast di primo piano con Zingaretti protagonista, ma una coralità di interpreti che rappresentano simbolicamente i «tipi» di ufficiali e soldati della Acqui (Fausto Paravidino, Roberto De Francesco, Ermanno Grasso, Corrado Fortuna, Valerio Mastandrea, Claudio Gioè) e poi ancora Luisa Ranieri, Jasmine Trinca e Claudio Amendola.

Il film segue le vicende della divisione dal momento felice della notizia dell'armistizio captato dal radiotelegrafista al ritorno a casa con la bandiera italiana dei pochi sopravvissuti per cogliere poi le singole storie dei soldati, quelli decisi a resistere a tutti i costi, evidenziandone il valore e il martirio. Si lascia intravvedere anche uno dei tanti massacri che realmente accaddero, quello dell'esecuzione sommaria di 31 ufficiali e 600 soldati, culmine della battaglia che infuriò dal 15 al 22 settembre, ma che proseguì anche dopo la resa fino al 28 settembre.

Attorno alla divisione Acqui, grazie ai diari e ai libri di memorie, si è creato negli anni una sorta di mito. Ma il dibattito fra gli storici è tutt'altro che esaurito. La divisione Acqui è esempio di quella resistenza militare antitedesca, in parallelo a quello che sul territorio italiano capitava con le formazioni partigiane, e dunque tra i primi atti del movimento di liberazione nazionale anzi, come ha detto Ciampi, «il primo atto della Resistenza di un'Italia libera dal fascismo»? O piuttosto, secondo un'altra e più politicamente scorretta interpretazione, è una pagina nera della storia militare italiana?

I FILM DI OGGI

«DRAGONFLY - IL SEGNO DELLA LIBELLULA» (2002) di Tom Shadyac, con Kevin Costner (*nella foto*) e Susanna Thompson (Raiuno, ore 20.40) Il dottor Joe Darrow crede che sua moglie, deceduta, cerchi di mettersi in contatto con lui attraverso i suoi pazienti. Un thriller non del tutto riuscito.

«LA BOTTEGA DELL'OREFICE» (1987) di Michael Anderson, con Andrea Occhipinti (*nella foto*) e Burt Lancaster (Raidue, ore 23.50). L'opera alla base del film è stata scritta da Karol Wojtyla, all'epoca in cui era arcivescovo di Cracovia. E' la storia di due giovani coppie di coniugi polacchi al tempo dell'invasione tedesca.

«NON C'È DUE SENZA QUATTRO» (1984) di E. B. Clucher, con Terence Hill e Bud Spencer (*nella foto*). Maledettamente simpatici. E inossidabili. Da più di 20 anni i film della coppia Hill-Spencer tornano in tv e raccolgono sempre buoni ascolti. Per questo Retequattro (*ore 21*) dedica alla coppia altri quattro titoli.

Raidue, ore 21 / **«Music Farm» anticipata**

Il quarto appuntamento con il reality musicale «Music Farm», condotto da Simona Ventura, va eccezionalmente in onda oggi. Sono rimasti in nove: l'ultima eliminata è stata Gerardina Trovato, dopo la sfida che l'ha vista il lizza con Fausto Leali. Oggi, in diretta, la sfida tra Franco Simone e Mietta.

La7, ore 21.30 / **I preconcetti sui mancini**

Esiste ancora un preconcetto verso chi è mancino? Se ne parlerà oggi a «Sfera». Andrea Monti ne discuterà in studio con un mancino d'eccezione, Andrea Cassarà, il fiorettista bresciano, vincitore di una medaglia d'oro e una di bronzo alle Olimpiadi di Atene 2004.

Raitre, ore 10.10 / **La non violenza**

A «Cominciamo Bene» si affronterà il tema «La forza della non violenza». Tra gli ospiti della trasmissione, il vaticanista Benny Lai, il giornalista Giovanni Floris e la psicologa Marinella Cozzolino.

La7, ore 16.05 / **La vita di San Francesco d'Assisi**

La vita di San Francesco d'Assisi è al centro della puntata odierna di «Atlantide Storie di uomini e di mondi». Verrà ripercorsa la vicenda del Santo protettore d'Italia, figura rivoluzionaria della Chiesa cristiana.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Abdullah il nipote di Jeannie"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.10 TG1 ECONOMIA
14.25 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Diamanti e tulipani, Il diamante della Sierra Leone"
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.40 DRAGONFLY - IL SEGNO DELLA LIBELLULA. Film (thriller '02). Di Tom Shadyac. Con Kevin Costner e S. Thompson.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA
1.20 A SUA IMMAGINE - SPECIALE
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 IL MESSIA. Film (storico '75). Di Roberto Rossellini. Con Carlos de Carvalho e Fausto Di Bella.
4.25 DOCUMENTARIO
5.55 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.00 IN MEMORIA DEL SANTO PADRE
6.40 2 MINUTI CON VOI
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TUTENSTEIN
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Simona Ventura.
23.30 TG2
23.40 TG PARLAMENTO
23.50 LA BOTTEGA DELL'OREFICE. Film (sentimentale '87). Di Michael Anderson. Con Andrea Occhipinti e Burt Lancaster.
1.20 METEO 2
1.25 INVITO AL DON GIOVANNI
2.25 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
3.30 L'AMORE È
3.50 IN MEMORIA DEL SANTO PADRE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 FIABE DA TERRE LONTANE
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagràmola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 LA MUSICA DI RAITRE
0.40 TG3

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 CASA DOLCE CASA. Film (commedia '03). Di A. Brown. Con Christine Lahti e Daniel Baldwin.
16.25 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Maria De Filippi.
21.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
24.00 IL PROFETA DISARMATO
0.55 CIAK SPECIALE
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Maria De Filippi.
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.10 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
4.45 CHIPS Telefilm. "Una vita da salvare"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 LIBERTÀ POCO VIGILATA. Film (commedia '81). Di Scott Oz. Con Cicely Tyson e Richard Pryor.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Il ballo della scuola". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Tradimento". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA
21.05 C.S.I.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Confessioni". Con B. Martinez e Michael Chiklis.
23.55 LE IENE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.40 CIAK SPECIALE
1.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.15 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 CIRCONDATA DAI GHIACCI. Film TV (drammatico '03).
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Lupo solitario". Con Chuck Norris.
21.00 NON C'È DUE SENZA QUATTRO. Film (avventura '84). Di E. B. Clucher. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.10 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
24.00 E VENNE UN UOMO. Film (biografico '65). Di Ermanno Olmi. Con Adolfo Celi e Rod Steiger.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.50 MEDIASHOPPING
3.05 LA PATTUGLIA DELLE GIUBBE ROSSE. Film (western '53). Di Lesley Selander. Con James Craig e Rita Moreno.
4.45 VIVERE MEGLIO.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Il fascino discreto di una vipera"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Il buon samaritano". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Truffatori di professione"
14.05 PIOMBO ROVENTE. Film (poliziesco '57). Di Alexander Mackendrick. Con Burt Lancaster e Tony Curtis.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Il re delle pulci". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "A priori"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO.

MTV

6.00 NEWS
7.00 VIDEO A ROTAZIONE
13.30 WANNA COME IN
14.00 MADE
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 VIDEO A ROTAZIONE
16.55 FLASH NEWS
17.00 VIDEO A ROTAZIONE
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LIVE@SUPERSONIC
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 VIDEO A ROTAZIONE
5.40 NEWS

SKY TV

6.15 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
8.00 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Dohring e Randy Quaid
9.35 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
10.00 FILM. LA MAMMA DELLA SPOSA (01) di Melissa Martin con Billy Mott e Scott Baio
11.45 CINE LOUNGE
12.00 FILM. SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI (03) di Patrick Gilmore e Tim Johnson
13.30 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
14.55 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
17.00 FILM. LA MAMMA DELLA SPOSA (01) di Melissa Martin con Billy Mott e Scott Baio
18.45 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
19.10 FILM. SIN (03) di Michael Stevens con Alicia Coppola e Gary Oldman
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuriko Tanaka
23.20 FILM. DARKWOLF (03) di Richard Friedman con Andrea Bogart e Ryan Alosio
1.00 SKY CINE NEWS
1.30 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
3.15 FILM. SIN (03) di Michael Stevens con Alicia Coppola e Gary Oldman
5.05 FILM. ISOLA - LA TREDICESIMA PERSONALITÀ (00) di T. Mizutani con M. Watanabe e Y. Kimura

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Betis
7.45 Serie B 2004/2005: Albacete-Real Madrid
9.30 Premier League 2004/2005: Fulham-Portsmouth
11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Chelsea-Bayern Monaco
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 97-98 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Everton
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Milan-Inter
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 98-99 andata
19.00 Sport Time
19.30 La compagnia dell'Eurogol
19.45 Sport Time Highlights
20.00 Sky Speciale: Grazie a Dio
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Coppa Uefa 2004/2005: Newcastle-Sporting Lisbona
22.45 Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 97-98 andata, ritorno
2.30 French Ligue 2004/2005: Lione-Lens
4.15 Liga 2004/2005: Albacete-Real Madrid

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.00 DANCIN DAYS Telenovela
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 L'INTERVISTA
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 600 SECONDI.COM
14.15 MONDO VERDE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.05 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.50 TG ITALIA9
0.05 CITTÀ MISTERIOSE
0.35 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 TELEFILM Telefilm
22.00 PLAY GOLF
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
18.50 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 SQUARCIO AZZURRO
21.00 SCONFINANDO
21.05 L'ARCOBALENO
22.05 SPECIALE BANCA POPOLARE FRIULADRIA
22.20 SCONFINANDO
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Milan-Inter
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 L'AMANTE GIOVANE. Film (drammatico '72)
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA (R)
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 PLAY GOLF
23.00 PASSWORD
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 BULL DURHAM. Film.
23.05 TG7
23.15 BIKINI DRIVE - IN. Film.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 IL CAPPELLO A TRE PUNTE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
22.00 VOLLEY TIME
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SKY MAGAZINE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORN
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Graal: un codice eterno; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.51: Speciale Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Viaggiar per mare; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 12.a puntata; 18: Diagonali culturali: parliamo di poesia; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara, 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20. House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SOLO DIO GUARISCE

Marvin Andrews, il difensore dei Rangers che si era rifiutato di sottoporsi a un intervento ai legamenti crociati perchè convinto che solo Dio potesse guarirlo, è stato messo fuori squadra. Il tecnico scozzese McLeish gli ha inoltre proibito di giocare anche per la sua nazionale di Trinidad e Tobago finchè non si farà operare, come consigliato dai medici del club.

OGGI IN TV

- **9.30** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Fulham-Portsmouth
- **11.15** Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Quarti di finale: Chelsea-Bayern Monaco
- **13.00** Italia 1: Studio Sport
- **14.30** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 West Bromwich-Everton
- **16.00** Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Milan-Inter
- **19.30** Sky Sport 1: La compagnia dell'Eurogol
- **20.15** Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 Gara 1: Piacenza-Itas Diatec Trentino
- **20.40** Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Newcastle-Sporting Lisbona
- **22.00** Sky Sport 2: The Games
- **22.30** Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Una partita

SONY PAGA 305 MILIONI

La Sony, il gigante giapponese dell'elettronica, ha siglato un accordo di sponsorizzazione con la Fifa per il periodo 2007-2014 per un ammontare di 305 milioni di dollari (237 milioni di euro). La Sony - precisa un comunicato della Fifa - sarà anche uno degli sponsor principali della Coppa del mondo 2010 in Sud Africa e del 2014 in Sud America.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE A rete di testa prima Stam e poi Shevchenko su punizioni di Pirlo

Cinico Milan sulla svagata Inter

Nerazzurri con grinta ma devono subire la manovra dei rossoneri

Il rossonero Stam festeggiato da Crespo.

Milan 2
Inter 0

MARCATORI: pt 45' Stam, st 28' Shevchenko
MILAN: Dida, Cafu (st 44' Costacurta), Nesta (st 26' Kaladze), Stam, Maldini, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Kakà, Shevchenko, Crespo (st 39' Ambrosini). All. Ancelotti.
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Mihajlovic, Favalli, Veron (st 25' Karagunis), C.Zanetti (st 36' van der Meyde), Cambiasso, Stankovic, Cruz (st 9' Vieri), Martins. All. Mancini.
ARBITRO: Sars (Francia).
NOTE: Ammoniti Gattuso, Stam, Mihajlovic, Shevchenko, C.Zanetti.

MILANO Non perdona il Milan: non concede occasioni agli avversari e sfrutta fino in fondo le chance che capitano ai suoi splendidi giocatori. L'Inter è apparsa impotente. E perciò anche più simpatica, perchè predestinata a perdere chiaramente con due gol di scarto. E non li avrebbe meritati, forse anche il pareggio sarebbe andato bene. Ancelotti si dichiarava pronto ad accettare il pareggio. E invece il Milan ha vinto, mostrando poco spettacolo perchè si bada sempre più ai risultati e chi compra il biglietto si accontenti.

Quasi 890 mila paganti, collegamenti tv in mezzo mondo, incasso di 3,3 milioni senza contare la pubblicità e i diritti tv. Tutti questi numeri per rivedere lo striminzito spettacolo a San Siro appena rizollato. Milan e Inter hanno mostrato così poco che, almeno nei primi 45' di gioco, ci siamo dovuti accontentare di un paio di parate di Dida, il portiere bahiano che non finisce di stupire, e per il gol di Stam che, nell'ultimo Amen del primo tempo, ha accarezzato con la tempia una punizione battuta da Pirlo e ha infilato Toldo nell'nagolo basso.

L'Inter ha mostrato qualcosa di più, mettendoci più animo che geometrie; il Milan ha badato a controllare gli avversari facendo girare il pallone con maestria che ha pochi uguali ma non riuscendo mai a cercare Toldo.

Mihajlovic al 9' ha mirato l'incrocio che Dida ha protetto con la manona in volo. Per due volte Cruz ha tirato dal limite dell'area e sempre il portiere ha coperto l'angolo buono. Dall'altra parte, nulla da segnalare, neanche il rientro di Shevchenko, troppo evanescente dopo l'infortunio.

Un'efficace entrata difensiva di Gattuso su Cristiano Zanetti.

La ripresa vede il Milan che comanda meglio la manovra, tiene il pallone più a lungo e sfianca i nerazzurri che devono saltabeccare da una parte e dall'altra per tamponare la manovra dei rossoneri. Una manovra che non emoziona mai ma che alla fin fine approda a qualcosa di concreto. Kakà cerca di lanciare Shevchenko che arriva alla deviazione con un attimo di ritardo. Poi Pirlo pennella un'altra punizione dalla destra e l'ucraino stavolta non sbaglia il tocco di testa. Sul 2-0 non c'è più partita, il Milan straripa ma non esagera. L'Inter subisce e schiuma rabbia.

Br. Lino.

Dopo la sconfitta di misura subita in Inghilterra contro il Liverpool, c'è grande fiducia per il match di ritorno

Moggi: «A Torino metteremo le cose al loro posto»

Cannavaro: «Loro sono stati fortunati». Capello si augura che Emerson e Nedved siano in forma

TORINO «Magari potevamo far meglio, specialmente nel primo tempo; abbiamo subito questo gol che nella sostanza capita una volta ogni tanto. Poi, mi sembra, dicono che non ci abbiano dato un gol di Del Piero che era regolare, inoltre abbiamo preso un palo. Quindi tutto sommato una partita positiva e speriamo di riportarla sui binari giusti nella partita di ritorno»: così il dg della Juventus, Moggi, commenta la partita di Liverpool. «Abbiamo fatto un secondo tempo eccezionale che ci ha riportato sul 2-1, questo è quello che volevamo, il resto verrà a Torino».

Per l'autore della rete juventina, Cannavaro, è stato un gol importantissimo: «La partita si era messa dura all'inizio, dopo 20' eravamo sotto, con un po' di sfortuna perchè comunque loro hanno trovato questi due gol in modo fortunoso. Per il resto abbiamo fatto noi la partita, abbiamo creato delle occasioni, abbiamo preso un palo, un gol annullato regolare. Penso che al di là di tutto abbiamo fatto una buona gara».

Fabio Cannavaro

E adesso si organizza la gara di ritorno. Massima attenzione tra le forze dell'ordine per mercoledì prossimo: l'arrivo di 1500 tifosi dall'Inghilterra preoccupa, specie dopo l'atteggiamento tenuto da una frangia di sostenitori juventini prima e durante il match di andata.

Proprio nel giorno della riappacificazione, a vent'anni dalla tragedia dell'Heysel, a Liverpool un gruppo di ultras bianconeri ha fatto vedere il lato peggiore del tifo: insulti alle autorità che li aspettavano all'aeroporto, agli avversari. Alcuni hanno addirittura esibito magliette con la scritta «Liverpool, ti odio». Un pessimo biglietto da visita e un segnale inquietante in vista del secondo round e Juventus.

Occhi bene aperti e prevenzione per evitare contatti pericolosi tra i tifosi delle due squadre.

Per il ritorno Capello si augura che Nedved ed Emerson siano più presenti e più tonici perchè si è sentita la flebile loro presenza in campo. E il gioco bianconero ne ha risentito.

COPPA UEFA Carmignani contro l'Austria Vienna schiera qualche giovane

Parma, prima il campionato

VIENNA Carmignani non ha ambizioni personali: «Sarei un egoista. Devo lavorare per la squadra e per la società, e sono i loro obiettivi che contano». Intanto è ai quarti di finale di Coppa Uefa e oggi con l'Austria Vienna potrebbe cominciare a realizzarsi un sogno: «Prima penso al campionato e a salvare il Parma. Poi se si passa il turno è importante, ma non per me. Anche se riuscissi in entrambi i tentativi e mi dicessero di tornare ad allenare le giovanili sarei contento lo stesso. Io sono un lavoratore del calcio».

Ritorna su un campo, l'ex Prater ora Ernst Happel, che «è un emblema del calcio, come Wembley. Un prato dove ho superato un quarto di finale come giocatore della Juve e come tecnico, da secondo di Sacchi, ho vinto una finale di Coppa dei campioni». Il Milan battè 1-0, gol di Rijkaard, il Benfica di Eriksson. Contro l'Austria, nei 90' di Vienna e il ritorno al Tardini, il tecnico gialloblù che è arrivato più avanti nelle coppe dopo il '99, quando il Parma di Malesani vinse l'ultimo trofeo continentale, la Coppa Uefa, a Mosca, si gioca una chance insperabile, dopo i rovesci societari.

I dirigenti gialloblù gli hanno chiesto di fare il possibile per restare in serie A ma anche di andare avanti il più possibile in Coppa: per i soldi, per la visibilità. E il povero Carmignani che ha un discreto parco di giovani giocatori ma una rosa ridotta, deve fare i salti mortali, facendo un turn over che privilegia le sfide della serie A. In Europa ci giocano i ragazzi, che però hanno eliminato a sorpresa forze calcistiche come lo Stoccarda e il Siviglia. Ora c'è la seconda forza del campionato austriaco, una formazione che pure a sorpresa ha eliminato gli spagnoli dell'Atletico Bilbao e del Real Saragozza.

«Non vorrei dar dei vantaggi», dice Carmignani, ma poi detta la formazione, un 3-5-2 con una coppia d'attacco composta dal giovane Gibbs e da Vignaroli. Gente come Gilardino, Morfeo, Cardone e Bresciano vanno in panchina: «Non possono giocare sempre. Andare a Reggio Calabria con gli stessi 11 sarebbe disdicevole. Con tre sostituzioni avrò sei titolari che giocano solo un tempo. Due o tre non giocano affatto e due giocano sia qua che a Reggio, ma saranno due difensori».

IL PERSONAGGIO

Dopo Roma e Samp, la bandiera del Valencia

Carboni compie quarant'anni e si diverte col pallone come non ci riusciva in Italia

Amedeo Carboni saluta esultante i tifosi spagnoli.

VALENCIA *Sembra non passare mai il tempo per Amedeo Carboni. Quarant'anni e non sentirli, quarant'anni e continuare a essere un protagonista del calcio che conta. «Non è facile divertirsi come a 20 anni, ma io ci provo e vado avanti almeno fino al 2006».*

Compie 40 anni l'ex terzino di Sampdoria e Roma e la Spagna lo celebra come giocatore più anziano della Liga e simbolo di longevità di un calcio senza troppi patemi. Carboni, cresciuto calcisticamente nell'Arezzo, squadra della sua città, dopo una vita spesa sui campi italiani si è saputo ritagliare una seconda carriera in Spagna, dove ha ritrovato stimoli e fiducia che il calcio italiano gli aveva forse negato negli ultimi anni. È diventato una bandiera del Valencia e, a dispetto di tutti coloro che lo definivano come un calciatore finito nel 1997 quando decise il trasferimento in Spagna, ha saputo conquistare nella penisola iberica i trionfi che non ha raggiunto nel suo paese. Con la 'camiseta blanca' del Valencia ha conquistato una Coppa del Re nel 1999, una Coppa Uefa nel 2004 e due campionati (2002 e 2004).

Attualmente, il giocatore più anziano della Liga, rappresenta il vero e proprio simbolo del club spagnolo. È stato per il Valencia l'uomo chiave della fascia sinistra, l'uomo che ha accompagnato la squadra valenciana alla conquista di numerosi trofei. «Gli ultimi anni della mia carriera li ho veramente goduti fino in fondo - ha detto Carboni al quotidiano sportivo Marca - e tutt'ora li sto godendo». Da vent'anni professionista encomiabile, ricorda ancora i momenti del suo esordio, datato 1985, con la maglia del Bari.

Pagine indelebili nella mente di Carboni, che non scorderà però neanche le pagine amare della sua lunghissima carriera. Le due finali di Champions League perse con il Valencia nel 2000 e nel 2001.

Gli ultras estremisti del Maccabi contro l'attaccante arabo che salvò la nazionale d'Israele

Sowan, da eroe a terrorista

TEL AVIV «Non vogliamo arabi nella nostra squadra. Se è necessario, siamo pronti a riempirlo di botte e anche a colpire la sua famiglia. Di sicuro, nel Maccabi, Abbas Sowan non può giocare. Se proprio crede, che indossi la maglia della Palestina». Questo lo sfogo di un tifoso di Tel Aviv registrato da un giornalista di 'Yediot Ahronot', mentre Sowan torna suo malgrado al centro della attenzione generale.

«Il razzismo nei nostri campi di calcio deve essere stroncato» - ha esclamato il deputato di sinistra Yossi Sarid. Dieci giorni fa, segnando al 90.o minuto all'Irlanda un gol tanto teatrale quanto critico per la partecipazione ai Mondiali, Sowan - capitano della squadra araba dei Bnei Sakhnin - aveva elettrizzato i tifosi israeliani. Per una giornata aveva polarizzato l'attenzione dei mass media. Ma conoscendo l'ambiente, aveva cercato di non montarsi la testa. «Faccio solo calcio, non politica» - aveva detto ai giornalisti.

Lunedì la sua quadra ha affrontato il Betar Gerusalemme, una squadra vicina al Likud e nota per l'esasperato nazionalismo ostentato a ripetizione dai tifosi. Dagli spalti sono giunti subito fischi e contumelie nella sua direzione. «Terrorista» gridavano alcuni. «Noi amiamo Baruch Goldstein (il colono che massacrò una trentina di arabi a Hebron, Cisgiordania, nel 1994) e Igal Amir (lo zelota che nel 1995 uccise il premier Yitzhak Rabin)».

L'atmosfera è subito divenuta incandescente. Al suono dell'inno nazionale, i tifosi arabi del Bney Sakhnin hanno preso a lanciare improperi e anche a gridare «Allah è grande». La direzione dello stadio si è vista costretta ad alzare il volume degli altoparlanti, per coprire le grida. A partita conclusa, si sono anche avuti tafferugli.

Dilettante inglese pestato a morte alla fine della gara

LONDRA Un calciatore inglese, padre di nove figli, è morto a seguito di una rissa scoppiata al termine di una partita di calcio dilettantistico. La tragedia risale a domenica scorsa, subito dopo la conclusione dell'incontro tra St Joseph e Lozells Amg, quando Tommy Slattery, 39 anni, è stato ripetutamente colpito dai pugni degli avversari, che lo hanno lasciato esanime a terra.

Dieci minuti prima Slattery, entrando duramente in tackle aveva costretto un avversario ad uscire dal campo. Poi la vendetta.

Germania: l'arbitro Marks libero dopo un mese di carcere

FRANCOFORTE L'arbitro tedesco Dominik Marks, coinvolto nello scandalo delle partite truccate che ha sconvolto la Germania, è stato rilasciato e rimesso in libertà dopo quattro settimane di detenzione.

La polizia tedesca aveva arrestato Marks lo scorso 9 marzo in seguito delle rivelazioni dell'arbitro, Robert Hoyzer, personaggio principale della vicenda, che aveva dichiarato di aver ricevuto 67 mila euro a partita per indirizzare gli incontri verso risultati inflazionati tra gli scommettitori.

Nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo delle partite truccate la Federcalcio tedesca ha sospeso per sei mesi un altro arbitro, Torsten Koop, che avrebbe taciuto su alcune informazioni rilevanti per l'andamento delle indagini. Koop avrebbe rivelato che Hoyzer avrebbe provato a convincerlo a truccare le partite della Bundesliga, provando di fatto a reclutarlo tra le sue fila. Koop che in un primo tempo aveva sorvolato sull'episodio adesso ha raccontato tutto. La Federazione tedesca ha provveduto immediatamente sospendendolo in via cautelare.

CALCIO SERIE B In Calabria senza sette giocatori, convocati anche tre ragazzini. Viaggio più corto con il volo charter

Triestina in emergenza ma agguerrita

Tesser dopo una settimana-fotocopia: «Ma è fondamentale portare a casa punti»

L'attaccante Denis Godeas è fiducioso: ce la farà per Crotone nonostante il ginocchio gonfio

«Una trasferta alla nostra portata»

TRIESTE *Crotone non è più così lontana. Dopo il tour infinito della scorsa settimana, l'Alabarda ha deciso di prendere la scorciatoia verso la Calabria. Un volo charter prenotato bell'apposta per venerdì pomeriggio con rientro a Trieste immediato dopo il triplice fischio di Crotone-Triestina. Qualche costo in più per la società, ma stanchezza da viaggio evitata. Un piccolo aereo sul quale salirà anche Denis Godeas, ieri nuovamente in campo dopo avere superato anche stavolta a tempo di record un infortunio imprevisto ed indesiderato. «Una botta al ginocchio presa in allenamento - spiega il capitano alabardato - alla quale avrei fatto volentieri a meno. E' la seconda volta che succede: una volta su uno, una volta sull'altro. Beh, ormai siamo vaccinati». Il ginocchio dell'ariete di Medea ieri era ancora gonfio ma ciò non gli ha impedito di partecipare all'intero allenamento di metà settimana.*

Figuriamoci poi, se un tipo come lui, rinuncia mai a una partita così importante e fondamentale. Tanto più che, come la scorsa settimana, sul volo verso la Calabria non saliranno gli squalificati Galloppa, Briano, Pecorari (ieri tra l'altro tenuto a riposo causa un improvviso mal di schiena) e Minieri e l'infortunato Marco Rigoni.

Un intervento in acrobazia di Denis Godeas.

Oltre alla novità del volo charter, la trasferta bis a Crotone prevederà anche l'assenza di Massimo Tarantino, ancora alle prese con lo stiramento al polpaccio, che rientrerà a Trieste da Milano appena la prossima settimana. Rimane lo stesso invece l'avversario da affrontare.

«Sempre che ci facciano giocare - ci scherza sopra Denis Godeas - ma almeno stavolta faremo un viaggio normale. Il Crotone rimane invece lo stesso ma con un dato in più: pare che potrebbero tornargli i tre punti di penalizzazione tolti dopo la partita con il Venezia, in tal caso questa rappresenterebbe per loro l'occasione per riavvicinarsi all'Arezzo. In buona sostanza il Crotone deve vincere e noi non dobbiamo perdere. Anche perchè poi ci attende veramente un calendario micidiale: Genoa e Bari sono due squadre veramente difficili da affrontare. Delle tre, alla fin fine, ritengo che il Crotone sia quella più alla nostra portata». Insomma, a cominciare dallo Scida si va incontro ad un trittico che potrebbe risultare decisivo per le sorti future dell'Unione. «Oddio - sostiene il numero 99 alabardato - è chiaro che vincendole tutte e tre saremmo già salvi. Anzi, basterebbe vincere contro Crotone e Bari. Ma la partita di Crotone la vedo come possibile, mentre il Bari è una squadra più di categoria che difficilmente perde sul suo campo. A guardare bene anche il Crotone in casa ha battuto squadre di rango e quindi vincere lì non sarà certo facile. Ma si può fare. Almeno così speriamo». Tesser, per sabato sera, oltre all'avversario teme un possibile calo di concentrazione dopo quattordici giorni passati senza la tensione agonistica del campo. Ma Godeas e company, tra soste, recuperi, anticipi, posticipi e turni infrasettimanali vari paiono ormai abituati ad ogni tipo di condizione che possa influire sul rendimento mentale. «Questo lo vedremo subito: se nei primi dieci minuti il Crotone ci metterà lì, allora vorrà dire qualcosa non sta andando per il verso giusto. Ma noi sappiamo bene l'importanza di questa partita e non faremo errori. Diciamo che ce la giochiamo. E se la Triestina gioca la sua partita ogni incontro può essere aperto a qualsiasi risultato. Crotone compreso».

Alessandro Ravalico

TRIESTE Una settimana insolita e più difficile delle altre. Le fotocopie, per quanto perfette, non possono essere mai migliori delle originali: la partita esterna con il Crotone era già stata preparata al meglio, nei minimi dettagli, dopo Pasqua. Cosa restava da aggiungere? Nulla. La squadra in questi giorni sta lavorando con l'impegno e la professionalità che la contraddistingue, tuttavia l'Unione (e anche le altre) si è trovata di fronte a una situazione nuova perchè di rado le gare appena rinviate vengono riproposte la domenica successiva.

A prescindere dal disagio di dover tornare a Crotone (che non è dietro l'angolo) a pochi giorni di distanza, Tesser durante la settimana ha dovuto lavorare anche sull'attenzione. «Cali di tensione? Spero proprio di no», sbotta il tecnico. «Ho cercato di tenere i giocatori sulla corda sollecitandoli, quando necessario, con richiami verbali. Ma lo faccio sempre e direi che tutti si sono comportati bene».

Nessuna correzione sul programma prestabilito. «E perchè mai? Ho proposto lo stesso standard settimanale. L'unica variante è stato quell'allenamento svolto sabato a Crotone. E' stato invece modificato il viaggio di trasferimento per renderlo meno massacrante. La società è venuta incontro alla squadra prenotando un volo charter così toriamo a casa già sabato notte». Un gesto che i giocatori hanno apprezzato.

Il presidente Berti avrebbe desiderato affrontare i calabri nel turno infrasettimanale di mercoledì 20 ma Tesser non aveva invece preferenze. «Non ci cambiava molto. L'importante adesso è giocare e fare risultato. Purtroppo siamo in piena emergenza, gli assenti alla fine saranno sette. Ho dovuto convocare tre ragazzini, il portiere Agazzi, il centrocampista Montebugnoli e l'attaccante Venturini».

Allo «Scida» non va in scena uno spareggio-salvezza ma poco ci manca. Se dovesse prevalere l'undici di Agostinelli, tornerebbe prepotentemente in gioco. Con quattro squalificati sul groppone, tre infortunati (Rigoni, Tarantino e Campagnolo) e un giocatore-chiave acciaccato (Godeas) c'è poco da scherzare. Ma Denis finora ha sempre stretto i denti e quando durante la settimana ha denunciato qualche malanno ha poi colpito. E' accaduto anche contro l'AlbinoLeffe. Ricordate? era in forse fino all'ultimo.

Attilio Tesser

Crotone, insomma, è uno snodo fondamentale. Con un pareggio la Triestina allungherebbe la sua striscia positiva e si menterrebbe comunque a una distanza di sicurezza dal quartultimo posto. Bisogna anche considerare che il calendario degli alabardati nelle rimanenti dieci giornate non è proprio in discesa. Sabato 16 al «Rocco» arriverà il Genoa e non occorre dire altro mentre tre giorni dopo la banda Tesser sarà al San Nicola per una sfida-salvezza con il Bari. Dopo la partita casalinga con il rinato Modena, l'Unione dovrà sorbirsi due trasferte consecutive, una più difficile dell'altra sui campi dell'Ascoli e del Piacenza per tornare poi al «Rocco» e incontrare il Venezia che non è più quella squadra derelitta di due mesi fa. Glerean l'ha rimessa in piedi. A Torino, con i granata di Ezio Rossi, non ci si può aspettare regali e il derby interno con il Vicenza rappresenta come sempre un'incognita. Eppure da qualche parte l'Alabarda i punti dovrà prenderli.

L'auspicio dell'allenatore Tesser è che le ultime due gare con il Perugia (fuori) e con il Pescara (in casa) possano essere affrontate con la tranquillità di chi ha la salvezza in tasca che oggi come oggi va conquistata a quota 51 o 52 punti. «Sì, è un calendario molto impegnativo - ammette l'allenatore - ma la partita più difficile è sempre quella più vicina. Comunque per noi sarà un mese decisivo. Dobbiamo mantenere l'umiltà e la determinazione degli ultimi due mesi e fare più punti possibile».

Maurizio Cattaruzza

Recuperi C1: la Cremonese va in fuga

ROMA La serie C1 e C2 ha recuperato ieri la giornata sospesa domenica. Questi i risultati.

GIRONE A (13/a giornata): Como-Pavia 0-0, Cremonese-Novara 3-0, Grosseto-Acireale 1-2 Lumezzane-Sassari Torres 0-0 Mantova-Prato (oggi), Pisa-Lucchese 1-2 Pistoiese-Fidelis Andria 4-1, Sangiovannese-Spezia 0-0, Vittoria-Frosinone 2-0, Riposa: Pro Patria.

Classifica: Cremonese punti 64; Pavia 56; Mantova 54; Grosseto 52; Pistoiese 50; Frosinone 49; Spezia 42; Pisa 41; Pro Patria 40; Sangiovannese 39; Lumezzane 37; Sassari Torres 34; Lucchese 33; Novara 31; Acireale 29; Fidelis Andria 28; Vittoria 27; Como 19; Prato 14. Como penalizzato di 6 punti.

GIRONE B

Nell' incontro di recupero della settima di ritorno della serie C/1, girone B, la capolista Rimini ha battuto la Vis Pesaro per 2-1 (1-1). L' incontro era stato rinviato una prima volta il 27 febbraio scorso per neve e poi di nuovo domenica scorsa, insieme con tutte le altre partite, per la morte del Papa.

SERIE C2

(girone B 13/a giornata): Carrarese-Ancona 0-0 Castel S.Pietro-Aglianese 3-0 Castelnuovo-Montevarchi 2-2 Cisco Lodigiani-Imolese 2-2 Fano-Massese 3-3, Forlì-Bellaria 2-1 Ravenna-Gubbio 3-0 Sansovino-Cuoio Cappiano 1-2, Tolentino-Gualdo 1-1, Viterbo-San Marino 5-4

Classifica: Massese punti 64; San Marino 54; Ravenna 51; Forlì 50; Ancona 48; Cisco Lodigiani 47; Gubbio 46; Cuoio Cappiano e Carrarese 44; Montevarchi 42; Castelnuovo 40; Imolese 38; Castel S.Pietro 37; Bellaria e Fano 35; Tolentino, Gualdo e Sansovino 32 e Viterbo 32; Aglianese 17.

GIUDICE SPORTIVO

Il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha inflitto alla Reggiana (C1, girone B) la penalizzazione di tre punti a seguito degli incidenti avveniti nella gara contro il Benevento del 26 marzo e finita 1-0 per gli emiliani. Mentre l' arbitro stava infliggendo sanzioni disciplinari a calciatori responsabili di reciproche scorrettezze, in campo sono state lanciati oggetti vari e alcune monete che hanno ferito al naso il giocatore del Benevento Vincenzo De Liguori.

SCI

In 600 in gara

Cuccioli e Baby triestini al «Pinocchio» sull'Abetone

TRIESTE Quasi 600 minisciatori hanno partecipato alla fase del Pinocchio sugli sci 2005 riservata alle categorie Baby e Cuccioli, svoltasi sull' Abetone. La gara Baby femminile, vinta da Marella Tacchini (Courmayeur Monte Bianco) in 56"92, davanti a Silvia Marri (56"94, Pistoia) e Francesca Zanini (57"29, Anaune Tn), ha visto il 39.o posto della portacolori del Mladina, Sofia Russo, e le discrete discese da parte di Nicole Bellotto (Devin, 96.a) e del tandem della XXX Ottobre formato da Angelica Grusovin (98.a) e Veronica Marzini (109.a). Migliore delle regionali Petra Baumkirchner (Gs Sella Nevea), 26.a al traguardo.

Tra i maschi il più veloce in assoluto è stato Giorgio Ercole (Limone Sporting Club) in 57"16, dietro di lui Gabriele Rorandelli (57"18, Quarrata Pt) e Nicolò Turchetti (57"19, Sciatori Valgerola). Primo degli sciatori del Friuli Venezia Giulia è risultato Andrea Berra (Camporosso), con Patrik Tanak e Matteo Caneva dello Sci Club 70 entrambi attorno alla centesima posizione. Nei Cuccioli il successo è andato a Michele Gualazzi (Orezzo Valseriana Bg) in 57"62, seguito dal trentino Andrea Chiesa (Commezzadura Tn), sceso in 57"72 e dal compagno di squadra Fabio Gambirasio in 58"44. Bravissimo e sfortunato il friulano Matteo Menazzi (Gs Sella Nevea), quinto in 58"49 a soli 5 centesimi dal podio, e Simone Sgnaolin (Cimenti), sesto in 58"63. Ma ottimi anche il 14.o posto dei triestini Enrico Catania (Cai Ts) e Davide Coral (Sc 70), 38.o all'arrivo. In campo femminile la più veloce è risultata l'altoatesina Stefanie Angerer (Prato Stelvio) in 57"89, dietro a lei la trentina Erika Lazzarini (Agonistica del Baldo Tn) in 57"94 e terza la piemontese Elena Scandone (Ski Team Valsusa) in 58"13. Prima delle regionali la triestina Caterina Cibibin (XXX Ottobre), 24.a, seguita dalle concittadine Benedetta Vasselli (Cai Trieste), 37., e Carolina Russo (Mladina), 39.a.

a.r.

CICLISMO

Finale a sorpresa, polemiche e ricorsi (non accolti) nella combattuta Gand-Wevelgem

Mattan sfrutta le scie e beffa Flecha

Il belga vince davanti ai suoi tifosi sbucando da dietro l'ammiraglia

WEVELGEM Alla Gand-Wevelgem le sorprese sono dietro l'angolo. È nel dna di una gara sempre accompagnata da imprevisti e polemiche. Anche quest'anno la tradizione non si è smentita con un finale giallo che ha premiato la scaltrezza di Nico Mattan, che ha approfittato della scia di due moto e di due automobili (compresa l'ammiraglia della corsa) nell'ultimo chilometro per rimontare e vincere una gara che sembrava già in tasca a Juan Antonio Flecha.

Lo spagnolo della Fassa Bortolo è scattato al momento giusto, allo striscione dell' ultimo aveva otto secondi di vantaggio. Sembrava fatta per lui, e invece il gioco delle scie gli ha giocato un brutto scherzo: a 200 metri dal traguardo si è visto sfrecciare Mattan come un missile e addio sogni di gloria. Una beffa atroce per gli spagnoli e la Fassa Bortolo, che ha subito deciso di presentare ricorso.

A conclusione della gara i commissari di corsa si sono riuniti tenendo il risultato sub judice, poco dopo però hanno deciso di confermare l'ordine di arrivo non riscontrando alcuna «irregolarità», tuttavia non hanno potuto fare a meno di inviare un rapporto all'Uci. Se l'Unione ciclistica accerterà che la presenza dei veicoli abbia penalizzato Flecha favorendo Mattan potrebbero anche estromettere la Gand-Wevelgem dal ProTour. Al terzo posto Daniele Bennati, all'ottavo Simone Cadamuro.

PAESI BASCHI Lo spagnolo Alejandro Valverde ha vinto la terza tappa del Giro dei Paesi Baschi, da Ortuella a Vitoria di 176 km. L'iberico ha preceduto allo sprint l'italiano Giovanni Lombardi e il belga Bjorn Leukemans.

Il defraudato Flecha.

La Gand-Wevelgem

ORDINE D'ARRIVO

1°	Nico Mattan (Bel/Davitamon) in 4h53'07"
2°	Juan Antonio Flecha (Spa) a 2"
3°	Daniele Bennati (Ita) a 9"
4°	Fabian Cancellara (Svi) s.t.
5°	Thor Hushovd (Nor) a 9"
6°	Baden Cooke (Aus) a 16"
7°	Tom Steels (Bel) s.t.
8°	Simone Cadamuro (Ita) s.t.
9°	Erik Zabel (Ger) s.t.
10°	Stuart O' Grady (Aus) s.t.

LA CLASSIFICA DELL'UCI PRO-TOUR

1°	Petacchi (Ita)	93
2°	Freire (Spa)	78
3°	Hondo (Ger)	70
4°	Boonen (Bel)	62
5°	Julich (Usa)	50

Le prossime gare

4-8/4	Vuelta Paesi Baschi	2-24/7	Tour de France
10/4	Parigi - Roubaix	31/7	Hew Cyclassic Amburgo
17/4	Amstel Gold Race	3-10/8	Giro del Benelux
20/4	Freccia Vallone	13/8	Clasica San Sebastian
24/4	Liegi - Bastogne - Liegi	15-23/8	Giro di Germania
26/4-1/5	Giro di Romandia	27/8-18/9	Vuelta Espana
7-29/5	Giro d'Italia	28/8	GP Plouay
16-22/5	Vuelta Catalunya	12-18/9	Giro di Polonia
5-12/6	Giro del Delfinato	2/10	Campionato di Zurigo
11-19/6	Giro di Svizzera	9/10	Parigi - Tours
19/6	Cronosquadre	15/10	Giro di Lombardia

ANSA-CENTIMETRI

ATLETICA

Marcia: il triestino Cafagna trascina la squadra in vetta

TRIESTE Di ritorno dal lungo ritiro azzurro svoltosi in Messico, il triestino Diego Cafagna ha trascinato la squadra dei Carabinieri che ha fatto tripletta nella seconda prova del Campionato di società di marcia assoluto disputata sabato scorso sul circuito stradale di Pomigliano d'Arco.

Sui 20 chilometri di gara, si è imposto Michele Didoni, con il buon crono di 1h23'20". Dietro di lui, i compagni di club Lorenzo Civallero (1h23'46") e Diego Cafagna (1h23'55"), che ha così portato a termine un ulteriore test in vista della sua partecipazione alla prossima Coppa Europa di marcia che si disputerà nell'ungherese Miskolc il 21 maggio e ai mondiali di Helsinki che si terranno in agosto.

Ma il miglior risultato tecnico della manifestazione è arrivato dallo junior Giorgio Rubino (Fiamme Gialle) che ha chiuso al quinto posto in 1h23'58" stabilendo la nuova miglior prestazione italiana di categoria (precedente, 1h24'19" di Michele Didoni, a Sesto San Giovanni, 1-5-1993).

La gara di Pomigliano d'Arco si è svolta nonostante il blocco delle attività agonistiche deciso nel pomeriggio di sabato perché la comunicazione ufficiale è giunta con gli atleti praticamente già schierati per il via.

a.r.

JUDO

Una ventina di regionali agli assoluti di Genova

TRIESTE Sabato e domenica si assegnano al Palamazda di Genova, i titoli italiani assoluti di judo. In campo tutti i migliori, anche perché i vincitori del tricolore in quest'edizione sono automaticamente nominati titolari per la nazionale che prenderà parte ai Campionati d'Europa in programma a Rotterdam (20-22 maggio). Il Friuli Venezia Giulia ha qualificato alla finale genovese 23 atleti, cinque in meno rispetto l'anno scorso.

Anzitutto, i qualificati di diritto alla finale genovese in virtù del piazzamento 2004 sono ancora in corsa per il podio 2005, almeno per quanto riguarda i fratelli Gilda e Luigi Rovere (Kuroki), entrambi terzi a Torino rispettivamente nei 78 e nei +100 kg, mentre Letizia Pinosio (Dlf Yama Arashi), reduce da due bronzi consecutivi ha scelto di rinunciare a un possibile tris. Luigi Rovere ritorna a difendere i colori del Kuroki Tarcento dopo dieci anni di militanza nelle Fiamme Oro, mentre la sorella Gilda, che da tempo sogna di entrare nello stesso gruppo sportivo, è stabilmente sul podio assoluto dal 2001 (un argento e 3 bronzi) e dopo il bronzo agli Europei under 23 dello scorso novembre, è matura per puntare al gradino più alto.

L'udinese Lorenzo Bagnoli invece, è chiamato a difendere il tricolore conquistato l'anno scorso con il Tenri, ma la conferma dell'oro e il posto che cerca negli 81 kg per gli Europei sono, questa volta, per i colori del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre Perugia. Un accreditato concorrente di Bagnoli sarà Eric De La Paz, cubano dal prestigioso passato internazionale, naturalizzato italiano, già terzo agli Assoluti 2003 (quando Bagnoli conquistò l'argento) e passato da gennaio nelle file del Kuroki Tarcento. Accreditati per una gara importante, anche se con un ruolo iniziale di outsider sono i fratelli triestini Francesca e Matteo Bevilacqua che gareggiano per il Dopolavoro Ferroviario Judo la prima e per la Ginnastica Triestina il secondo.

Enzo de Denaro

SALVAMENTO

Franceschini e la Medos in luce

TRIESTE Dopo la buona prova agli ultimi campionati italiani di categoria di nuoto salvamento, la Rari Nantes Trieste continua la sua striscia positiva ai campionati regionali, la cui prima prova – alla presenza in tutto di sei società - rappresenta il debutto ufficiale del salvamento nella nuova piscina triestina Bruno Bianchi. A mettersi in evidenza anche questa volta è Auro Franceschini, classe 1987, che s'impone in scioltezza in tutte e tre le gare disputate: 200 stile, 100 manichino pinne e 100 torpedo. Tre affermazioni le ottiene pure Neva Medos, vincitrice dei 200 sl, dei 100 manichino pinne e dei 100 torpedo. Buono il comportamento di Andrea Furlani, che, con uno sprint importante nella seconda parte, si aggiudica i 100 metri torpedo, così come Lorenzo Visintin, nella sua categoria, si porta a casa il successo nei 100 manichino pinne con il tempo di 58"4. Da segnalare, inoltre, il confortante rientro in acqua, dopo un lungo periodo di assenza, di Denis Radin.

Questa uscita, più in generale, è stata per Auro Franceschini e Davide Squadrani una positiva tappa di avvicinamento ai campionati italiani assoluti, che rappresenteranno un momento molto importante in vista delle convocazioni per la nazionale giovanile.

m. la.

TRIS

Dry Goal Sm ritenta in gentlemen

NAPOLI Ci riprova, e con buone possibilità, Dry Goal Sm nella Tris che oggi ad Agnano raduna un ampio gruppo di «gentlemen». Sul doppio chilometro Dry Goal Sm può andare a bersaglio nel confronto che lo vedrà opposto a Amilcare Bigi, Borgo Petral, Delcon Aa, Doloturia.

Premio G. Campili, euro 22.660, metri 2060.**A metri 2060:** 1) Coriolano (E. Claar); 2) Dangerous Sm (G. Moscati); 3) Brio Gifar (V. D'Alessandro); 4) Care Jane Sm (A. Chirico); 5) Vexy Countach (G. Galantini); 6) Berbero Pl (P. Corrado); 7) Canyon Bi (G. Kersbaum); 8) Drillo Jet (S. Ammannati); 9) Zigolo Effe (A. Cottone); 10) Alive Spin (G. Chirico jr.); 11) Veltro Om (P. Varriale); 12) Cecilia Vinci (S. Muscolini); 13) Doloturia (A. Della Rocca); 14) Valiant Fc (C. Antonucci); 15) Caballero (N. Del Rosso); 16) Gerry Lavec (D. Orsini); 17) Zeus degli Dei (G. Aldanese); 18) Amilcare Bigi (L. Curato); 19) Borgo Petral (M. Minotto); 20) Ciribix (V. Petrella); 21) Delcon Aa (D. Viganò); 22) Dry Goal Sm (G. Borrino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) DRY GOAL SM. 18) AMILCARE BIGI. 13) DOLOTURIA. Aggiunte sistemistiche: 19) BORGO PETRAL. 3) BRIO GIFAR. 15) CABALLERO.

Nella tris di Milano (galoppo) è uscita la combinazione 5-2-11 che ha pagato 563,17 per 1971.

MOTOMONDIALE

A Jerez de la Frontera dove domenica parte l'avventura iridata Capirossi e Checa hanno provato la nuova Ducati

Melandri prepara la sfida a Rossi

«Ho ritrovato il gusto di guidare e la squadra crede in me»

JEREZ DE LA FRONTERA «Finalmente ho ritrovato il gusto di guidare. Sono tornato a divertirmi e ho trovato una squadra che crede in me». Marco Melandri, a pochi giorni dal via del Motomondiale, si prepara con ottimismo per il debutto di domenica a Jerez e prepara la sua sfida personale a Valentino Rossi. Il ventiduenne pilota romagnolo sembra aver ritrovato le motivazioni giuste nel team diretto da Fausto Gresini. «Ho trovato l'ambiente ideale e nella Rc211v una moto straordinaria che ben si adatta al mio stile di guida». Dopo due stagioni in sella alla Yamaha il passaggio alla Honda sembra aver dato nuovi stimoli al pilota romagnolo.

«Mi piace molto la moto e ogni volta che esco in pista cerco di conoscerla meglio, di ascoltarla. Non vedo l'ora di scendere in pista sul tracciato di Jerez, una pista che mi piace molto perché è tecnica e completa. Jerez è bello non solo per la pista ma anche per il pubblico, la sensazione che si prova quando si entra nello stadio è incredibile. Dal punto di vista del pubblico penso che sia il Gran premio più affascinante del Mondiale».

Per Melandri è stato molto positivo il test fatto sul tracciato andaluso due settimane fa: «Ho potuto migliorare il mio ritmo di gara». Nell'ultima giornata di test, quella della simulazione di gara, ha provato anche la moto sul bagnato: «Era la prima volta infatti che provavo la Rc211v sul bagnato e ho raccolto sensazioni positive». L'anno scorso, proprio sulla pista bagnata, cadde a otto giri dal termine mentre sembrava lanciato verso il primo podio del MotoGp: la gara fu vinta da Sete Gibernau davanti a Biaggi e Barros.

Adesso ci riproverà con la Honda. Intanto è stato scelto come testimonial per gli stivali marca Xpd da gara. La foto della campagna pubblicitaria, come l'anno scorso fu per Gibernau, lo ritrae nudo: «All'inizio ero un po' imbarazzato ma presto mi sono sentito a mio agio. In un certo senso è stata anche un'esperienza divertente».

Marco Melandri in un'immagine di tre anni fa.

Dopo un lungo inverno passato a fare test Jerez sarà un banco di prova anche per la nuova Ducati Desmosedici Gp5: in sella ancora una volta Loris Capirossi e Carlos Checa. Il romagnolo è stato il più veloce nei test di Valencia e Sepang.

«La squadra è decisamente più in forma rispetto all' inizio dello scorso anno - ha detto Livio Suppo, responsabile del progetto MotoGp della Ducati -. La moto è migliorata in molte aree e penso che adesso Gp5 sia ben bilanciata».

PUGILATO

Correva rischi a ogni match la donna morta per i pugni

WASHINGTON Becky Zerlentes, la donna pugile di 34 anni morta domenica per i pugni ricevuti sul ring in un incontro sabato, era stata avvertita dai dottori che l'avevano in cura dei rischi che correva a ogni match.

Lo hanno detto amici e familiari alla stampa locale, senza, però, spiegare come mai la Zerlentes aveva potuto continuare a combattere, se le sue condizioni lo sconsigliavano. Infatti, Julie Goldsticker, portavoce per il Colorado della federazione americana della boxe dilettantistica, ha affermato di non essere assolutamente informata del fatto che i medici avevano messo in guardia la professoressa pugilatrice. Un amico della donna, che insegnava geografia in un ateneo locale, ha rivelato a un giornale di Denver che «Bechy era predisposta al tipo di trauma cranico che ha subito».

NUOTO

Rosolino: nuovo record sugli 800 sl

RICCIONE Massimiliano Rosolino ha stabilito il record italiano negli 800 sl con il tempo di 7'50"40 nella prima finale maschile degli assoluti primaverili di nuoto. L'ex olimpionico ha migliorato il precedente di 7'51"82 che aveva stabilito il 18 marzo a Roma avvicinando il record europeo di 7'49"72 che il russo Yuri Prilukov ha realizzato nel 2003 a Mosca.

PALLAMANO SERIE A1

Il presidente Lo Duca preoccupato per il match casalingo di sabato: incerti quattro giocatori

«Torneremo il 7 maggio a Conversano»

TRIESTE Ufficializzata per sabato 7 maggio la data del recupero della quinta giornata d'andata sospesa lo scorso 2 aprile. Tutte le gare del massimo campionato saranno disputate con lo stesso orario e sugli stessi campi fissati originariamente con Trieste, dunque, che sarà in campo alle 16.30 sul parquet del Pala-San Giacomo di Conversano.

«Considero giusta la decisione di far slittare alla fine della poule scudetto il recupero delle gare non disputate durante lo scorso weekend - il commento del presidente Lo Duca- perché l'idea di ripetere in questo fine settimana una trasferta così lunga sarebbe stata per noi, ma anche per le altre squadre coinvolte, deleteria. Ripartiamo così in un girone di ritorno allungato - continua il prof - con sei gare da disputare di cui tre in casa (Secchia questo sabato, Prato e Conversano) e tre in trasferta prima a Bologna, poi a Merano con l'ultimo atto nuovamente a Conversano. Un calendario da sfruttare, nel quale dovremo essere bravi a mantenerci imbattuti in casa per poi cercare almeno un risultato positivo lontano da Chiarbola».

Nel giro di un mese, dunque, Trieste si gioca l'accesso alle semifinali scudetto con la consapevolezza della necessità di centrare la miglior posizione possibile nella griglia play-off per poter ambire alla riconquista del titolo tricolore. Gli auspici in vista della delicata e difficile sfida in programma a Chiarbola sabato contro il Gammadue Secchia (Chiarbola ore 18.30, ingresso gratuito), non sono comunque dei migliori. Anusic e Tumbarello sono rimasti fermi per qualche giorno complici problemi al ginocchio, Novokmet (39 di febbre) e Opalic (37,5) sono stati tenuti a riposo nella speranza di un recupero in tempi record. «Paghiamo la stanchezza accumulata nel lungo girovagare in treno a spasso per la Penisola - il commento amaro di Lo Duca -. Opalic preoccupa meno di Novokmet, speriamo che come già successo in altre occasioni Dusko confermi la sua fibra forte e si rimetta in piedi nel giro di un paio di giorni».

Lorenzo Gatto

Giuseppe Lo Duca

BASKET

SERIE B2 Soddisfatto il tecnico Steffè: «Discreta partita, la squadra si è dimostrata matura»

L'Acegas ha ragione dei goriziani di B1

Nuova Gorizia 91
Acegas Trieste 94

(22-26, 44-46, 68-67)

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Buratti 12 (0/3, 4/8), Verderosa 6 (3/5, 0/1), Pettarin 2 (1/7), Dalla Vecchia 20 (7/8, 2/6), Vitale 14 (2/4, 2/6), Rolando 10 (5/8), Graziani 2 (1/1), Gasparello 14 (5/5), Agazzone 7 (2/4, 1/1), Bet 4 (2/4), Pajer. All. Beretta.

ACEGAS TRIESTE: Muzio 10 (2/3, 2/4), Lotti 10 (1/1, 2/3), Doati 9 (3/6, 1/7), Corvo 14 (4/9, 2/7), Moruzzi 13 (3/5, 1/1), Godina 6 (1/3), Ciampi 14 (3/6, 0/3), Mariani 8 (3/3, 0/1), Lo Savio 10 (3/6), Oeser. All. Steffè.

GORIZIA È ripresa a Gorizia, sul parquet del PalaBigot, la marcia di avvicinamento dell'Acegas alla sfida di campionato che domenica, al PalaTrieste, la vedrà in campo contro Civitanova Marche. La formazione triestina ha sbancato il parquet isontino confermandosi in un buon momento di forma.

Gorizia, in attesa della decisiva sfida casalinga di domenica contro Patti, utilizza con il contagocce Graziano,l'Acegas invece si schiera al completo con Oeser tra i dieci al posto di Diviach. Steffè ruota tutta la rosa a sua disposizione dando largo spazio anche ai giovani triestini con Lotti e Godina a giostrare sul parquet per quasi 20' garantendo, tra l'altro, un prezioso contributo. Gara equilibrata nel corso di tutto il primo tempo, ripresa nella quale Gorizia mette la testa avanti alla fine del terzo quarto salvo poi subire il ritorno biancorosso nel finale di gara.

Dopo l'ottimo risultato ottenuto la scorsa settimana a Oderzo, Trieste conferma dunque la sua vocazione da trasferta. Un buon segno considerando gli impegni esterni della prossima settimana a Castel Guelfo e Fossombrone. «Direi una discreta partita - il tranquillo commento di Steffè -. Ho visto una squadra concentrata nel tentativo di fare, sia in difesa sia in attacco, le cose giuste. Ottimo l'approccio dopo un periodo così lungo di sosta. Temevo i primi minuti della gara, ci siamo dimostrati anche in questo senso maturi».

lo. ga.

SERIE C1

Don Bosco in casa Bor a Bassano Fissati i recuperi

TRIESTE In C1 Don Bosco in casa contro l'ambiziosa Roncade, Bor Radenska a Bassano. Il Don Bosco è di scena sabato, alle 21.15 (PalaAzzurri di via Calvola) contro Roncade, formazione altolocata in classifica, desiderosa di migliorare la griglia dei play-off: «E noi faremo di tutto per impedirlo – assicura il coach dei salesiani, Riccardo Perin – anche noi vogliamo finire in bellezza e i due punti in casa sono per noi necessari». Don Bosco quasi al completo. Il solo Fortunati lamenta postumi influenzali ma dovrebbe farcela.

Il Bor Radenska è ospite del Bassano (domenica alle 18) in una gara che potrebbe conferire maggiore spessore alla classifica dei triestini in vista della coda play-off: «Stiamo bene, la sosta ci ha fatto lavorare e vogliamo rendere al meglio in campo – sottolinea il tecnico Ferruccio Mengucci – acquistata la salvezza possiamo e dobbiamo terminare bene la stagione regolare e poi tirare le somme».

In casa del Bor Radenska il play Manuel Olivo, affetto da tendinite, ha ripreso, sia pur con prudenza, a giostrare con i compagni in allenamento. Lento ma graduale recupero anche per Marzio Krizman; il play non è al top ma stringerà i denti per essere regolarmente in campo contro i veneti.

Fissate intanto le date dei recuperi. Il Bor Radenska incontrerà Caorle in casa giovedì 14 aprile alle 20.30 mentre il Don Bosco renderà visita alla capolista Trento nella giornata di mercoledì 13, alle 20.15.

Francesco Cardella

PALLAVOLO

Dopo il rinvio deciso lo scorso sabato dal Coni

Tutte le date fissate dalla Fipav delle gare dello scorso weekend

TRIESTE Sono state ufficializzate dalla Federazione italiana pallavolo le date in cui si recupereranno le gare dei vari campionati non disputate nello scorso weekend a causa del rinvio deciso dal Coni per le gravi condizioni di salute che hanno portato poi al decesso di Papa Giovanni Paolo II.

I campionati nazionali di serie B1 e B2, maschili e femminili, giocheranno la 21.a giornata al termine della regular season, ovvero nel fine settimana del 14 e 15 maggio: l'Adriavolley dunque ospiterà proprio domenica 15 il Lae Electronic Oderzo al PalaTrieste con inizio alle 18, in una sfida che potrebbe essere decisiva ai fini della qualificazione ai play-off. Proprio la seconda fase dei tornei cadetti subirà uno slittamento di una settimana, iniziando così il 21 maggio e vivendo il proprio epilogo il 18 giugno.

In B1 femminile, identica, rispetto ai biancorossi triestini, la data assegnata alla Calligaris Manzano che riceverà la visita dell'Ozzano Bologna. Nella B2 maschile, il Rast Imsa Gorizia sarà impegnato in casa, sabato 14 maggio, alle 20.30 contro il Lunazzi Treviso.

Assolutamente uguali, nella categoria femminile parallela, giornata e orario per l'Atomat Sangiorgina contro l'Albatros Treviso mentre il derby tra Mobilclan Pordenone e Italpoint Torriana inizierà alle 18 di domenica 15 maggio.

Decisamente più imminenti, invece, i recuperi nei campionati regionali: serie C e D al gran completo dovranno giocare, in turno infrasettimanale e in serata, tra martedì 12 e giovedì 14 aprile. Contando le giornate regolarmente in calendario per il sabato precedente e per quello successivo, le varie formazioni del Friuli Venezia Giulia si troveranno ad affrontare ben tre incontri nel giro di una settimana. Il Comitato provinciale di Trieste, infine, ha diramato queste indicazioni: in Prima divisione femminile, le partite dovranno essere disputate tra il 16 e il 17 aprile; in Seconda divisione femminile entro il 24 aprile per il girone A e, nelle giornate del 16 e 17 aprile, per il girone B; le squadre della Prima divisione maschile avranno tempo invece fino al 1° maggio per stabilire con i proprio avversari una data in cui scendere in campo. Più generico l'invito alle compagini femminili dell'under 15 e under 14: la richiesta è quella di effettuare i recuperi prima possibile per permettere lo svolgimento regolare delle rispettive seconde fasi. L'under 13, invece, dovrà giocare entro il 17 aprile.

ma. un.

CANOA

Un sacco di medaglie sul lago di Sabaudia per gli atleti di San Giorgio di Nogaro

K1 juniores, argento della Alberti

Successo del monfalconese Comisso in una gara nel Polesine

TRIESTE Risultati interessanti quelli fatti registrare dai canoisti regionali sabato scorso (prima del comunicato del Presidente del Coni Petrucci, che sospendeva ogni attività sportiva per le condizioni in cui versava Giovanni Paolo II), al primo Meeting nazionale tenutosi a Sabaudia. Presenti le pagaie del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» e quelle della Canoa San Giorgio.

Per gli atleti del club di viale Miramare, preparati da Gabriele Cutazzo, soddisfacente il secondo posto di Anna Alberti nel K1 juniores sulla distanza dei 1000 metri alle spalle della sua più titolata avversaria, la fiorentina Cicali. Ottime notizie per gli arancione di San Giorgio di Nogaro, a segno per ben quattro volte con il gruppo femminile. Medaglia d'oro per Gloria Franco e Sofia Campana nel K2 junior femminile, e medaglia di bronzo ancora per la Campana nel K1 ragazze. Medaglia d'argento per Federica Ventura e Tamara Del Ponte nel K2 ragazze, e bronzo nella stessa gara per le compagne di squadra Vanessa Traverso e Valentina Milan. Un buon inizio quindi anche per la squadra della Bassa friulana preparata da Paolo Scrazzolo, che in particolare in questa stagione può contare su un gruppo giovane molto agguerrito.

Anna Alberti del Cmm «Sauro», singolista del K1.

La scorsa settimana, il Gruppo Canoe Polesine Rovigo ha organizzato il XVI Meeting Internazionale di canoa olimpica, gara internazionale di fondo per tutte le categorie in località Bosaro/Arquà Polesine. Confortanti le prove degli atleti del Kc Monfalcone preparati da Bruno Dreossi. Il miglior risultato è stato quello di Eros Comisso, vincitore nel K1 cadetti B maschile. Buoni piazzamenti anche per gli altri monfalconesi: 4.a Silvia Gon nel K1 senior femminile, 10.o Matteo Gottard, 17.o Leonardo Crosignani, e 18.o Franco Decorti, tutti nel K1 ragazzi.

Importante convocazione infine per il settore canoa slalom a Solkan in Slovenia, per il cordenonese Daniele Molmenti, uno dei migliori interpreti dello slalom azzurro, e del suo allenatore, Mauro Baron, da quest'anno tecnico federale della specialità.

Maurizio Ustolin

PALLANUOTO

La formazione femminile di Pino, in serie B, affronterà domenica pomeriggio il Vela Nuoto Iece Ancona

Il «sette» di Varga riceve il Bentegodi

TRIESTE Dopo lo stop forzato dei campionati stabilito nel fine settimana scorso dal Coni, la Pallanuoto Trieste ha ricevuto comunicazione relativamente alle date dei recuperi delle gare non disputate nei maggiori campionati seniores: le ragazze della serie B femminile giocheranno in trasferta, contro il Nuoto Tolentino, il 30 aprile o il 1° maggio (il giorno sarà scelto fra i due in base alla disponibilità dell'impianto) mentre il gruppo maschile, attualmente al comando della serie C maschile, scenderà in vasca al Polo natatorio «Bruno Bianchi» domenica 24 aprile alle 19.30 contro l'Aquaria Piove di Sacco.

Le due squadre principali della società alabardata, intanto, si stanno preparando per affrontare, nel prossimo weekend, i due impegni casalinghi previsti dalla settima giornata dei rispettivi campionati: i ragazzi di Janos Varga riceveranno sabato alle 19 il Bentegodi di Verona mentre il «setterosa» di Franco Pino se la vedrà domenica, alle 14.30, contro il Vela Nuoto Iece Ancona.

Nel frattempo, è stato reso noto anche il calendario del campionato giovanile femminile Allieve Triveneto, torneo reso obbligatorio per i sodalizi iscritti alla serie B e la cui partenza è prossima: rinviata a data da destinarsi la prima giornata, originariamente in programma il 12 aprile contro la Mestrina Nuoto, per ragioni organizzative, la Pallanuoto Trieste esordirà in casa nella competizione il 16 dello stesso mese contro il Plebiscito Padova. A completare il quadro delle quattro formazioni iscritte vi è anche il Bentegodi di Verona.

Sempre in chiave giovanile, prosegue a spron battuto agli ordini del presidente Enrico Samer il lavoro dello staff dirigenziale triestino per l'organizzazione del camp estivo che farà seguito al programma di promozione di questo sport già partito un paio di mesi or sono con il progetto «Pallanuoto a scuola», capace di coinvolgere più di 500 fra ragazzi e ragazze appartenenti alla quarta e quinta elementare e alla prima e seconda media.

ma. un.

VELA

Parte da Guadalupa per ritornare nel Mediterraneo il triestino Spangaro che a giugno farà la «Rotta dell'Equatore»

Circuito Solaris, Bivi davanti a Augelli

TRIESTE Torna il circuito Solaris one design. Dopo la pausa invernale i dodici scafi della Serigi hanno infatti iniziato le regate primaverili a Porto San Rocco: tre le prove disputate tra venerdì e sabato scorso, prima dello stop imposto dal Coni per la morte del Papa.

In testa alla classifica, Solaris team dell'armatore Puntin, con al timone Davide Bivi, che con un terzo, un secondo e un primo posto ha ottenuto la prima posizione, seguito da Marco Augelli su Altomare Prosail, armata da Clementei (1;3;2 i parziali); in terza posizione l'Alberto Leghissa team.

Da sottolineare la presenza del Woman team, con a capo Chiara Calligaris, che ha chiuso in settima posizione.

MUMM30

Regate adriatiche per la classe Mumm30, che nello scorso fine settimana ha disputato cinque prove a Numana.

La classifica vede in testa Parimor Thule, seguito al secondo posto da Enfant Terribile (a bordo il triestino Gianfranco Noè). Terzo posto per La marachella di Drì Dri. Nella prossima tappa, tra il 29 aprile e il primo maggio, il circuito Mumm 30 approda per la prima volta a Lignano.

SPANGARO

Affronterà nuovamente l'Atlantico il velista triestino Stefano Spangaro, che oggi parte da Guadalupa per riportare in Mediterraneo il Vor 60 Amer Sport One. Dopo la vittoria della Arc Europe, alcuni mesi fa, Spangaro parteciperà con lo storico scafo protagonista la scorsa edizione della Volvo ocean race alla «Rotta dell'Equatore», regata che partirà a giugno dalla Francia per giungere in Africa.

DERIVE

Terzo posto per Enrico Fonda e Pietro Zucchetti (Yacht Club Adriaco) nella regata nazionale 470 di Genova: tre le prove disputate prima della sospensione per lutto. I triestini hanno ottenuto due secondi e un settimo posto. In cima alla classifica Nicolò e Francesco Bianchi, seguiti da Luca e Roberto Dubbini. Fonda-Zucchetti stavano probabilmente ancora festeggiando l'ottimo quarto posto ottenuto il primo aprile al trofeo Princesa Sofia.

fr. c.

Continuaz. dalla 26.a pagina

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900. Autosandra tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 ie, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 TS 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040/384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782.

AUDI A4 3,0V6 Quattro grigio met. 2002 full optionals, ottime condizioni, certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro blu met. 1998 full optionals + int. pelle beige, ottime condizioni, certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

BMW 320 TD Compact Confort automat./sequenz. nero met. 2002 full optionals, int. pelle beige + tetto apribile elett., 25.000 km, euro 21.000. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx anno 2000 km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484. (A00)

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Seicento Van 1.1, bianco 2002, garanzia euro 3.000 con iva detraibile. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 9.000 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782. (A00)

GILERA 180 DNA anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra tel. 040829777. (A00)

LANCIA Lybra 1,8 LX SW, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040/384001.

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 TD4 16V SW 2001 km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

NISSAN Primera 1.8 SW 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NUOVA Peugeot 607 2,7 HDI autom./sequenz. 200 HP - 2005 - nero met., full optional, int. pelle color cuoio, aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

OPEL Astra 1.6 16v SW CDX anno 1998 km 100.000 blu met euro 6.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 DTI 5p Njoy 80cv anno 2003 km 17.000 blu met euro 11.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 DTI SW 75cv anno 2003 km 38.000 blu met euro 11.300. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 2.0 T. 16v Cabrio nero pelle nera aziendale euro 16.500. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Combo 1.7 DTI Van 55 Kw anno 2003 km 16.000 bianco euro 6.900+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Meriva 1.6 16v Njoy anno 2003 km 19.000 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1.7 Di 75cv Njoy anno 2003 km 27.000 argento euro 13.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Signum 2.2 DTI 16v Elegance anno 2003 km 21.000 nero euro 16.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Signum 3.0 Dti Elegance nero pelle beige aziendale euro 23.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 1.9 DTI Elegance Sw anno 2004 km 3.000 argento euro 22.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.0 DTI Comfort anno 2002 km 37.000 argento euro 14.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 argento euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 azzurro met euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance Sw anno 2003 km 16.000 argento euro 18.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti 125cv Elegance anno 2004 km O argento euro 18.900. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S giallo persepoli met. 11/2004 Abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met., full optional, 3.900 km aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5p - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta, full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. 2/2005 - full optionals + int. pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998,- unipropriretario, full optional, ottimé condizioni, tagliandata, extra garanzia 2 anni, trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136CV/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra tel. 040829777.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 TID Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3-0 TID Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.3 SE 2.0 L.P.T., 10/99, nero, clima, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9.3 SE 2.0 T.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9.5 SW 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automarket Trieste 040381010.

SYM Shark 125 anno 1999 euro 950. Autosandra tel. 040829777.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 5 porte colore blu full opt. anno 1999 euro 9.900. Automarket Monfalcone 0481790782.

VESPA Piaggio 125 ET4 anno 1998 euro 950. Autosandra nTel. 040829777.

VESPA Piaggio Px 150, blu imperiale, luglio 2004 garanzia Piaggio, euro 1.900 possibile finanziamento Aerre Car tel. 040637484.

VOLVO S40 1.9D, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta 040/384001.

VOLVO V40 1,9D Pack Sport 116 CV grigio met. 2001 full optionals, ottime condizioni, tagliandata, certificata euro 10.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2408)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA ragazza 5.a misura disponibile 3201937821. (A2477)

A.A.A.A.A.A. GIORGIA bellissima prosperosa 7.a naturale completissima chiamami 3202706280. (A2481)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A. MARZIA sensuale erotica stravolgente 6.a misura grossissima sorpresa. 3402289657. (C.F.2047)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A2445)

A.A.A.A.A. MORA bellissima russa. Pregasi persone distinte 3387204907. (A2480)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima affascinante molto sexy 21enne. 3478037193. (A2447)

A.A.A.A.A. TRIESTE 20.enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2440)

A.A.A.A. LUANA nuovissima femminile farò realtà la tua fantasia grossissima sorpresa 3460883431. (A2481)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2206)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica caldissima molto disponibile 6.a misura 3404063070. (A2435)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 3297636040. (A00)

A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

A.A. PRIMA volta Trieste 40.enne bravissima cocolona 5.a senza limite 3463018696.

A.A. TRIESTE 1.a volta Sara bellissima italiana direttamente da Bologna 4.a seno con grossa sorpresa. 3331613597. (A2234)

A. MONFALCONE novità bel biscottino 20.enne 6.a misura disponibilissima sexy relax. 3337290350. (C00)

A. TRIESTE vuoi divertirti tanto ma tanto chiamami bellissima bionda disponibilissima. 3298476991. (C00)

AFFASCINANTE sensuale e dolce ragazza ti aspetta tutti giorni. 3475540850. (A2441)

ALT Monfalcone caldissima 18enne venezuelana, sensualissima panterona più che disponibilissima. Chiamami 3386077784. (C00)

A GORIZIA ragazza 22.enne snella, molto bella, ti aspetta. 3297346307. (A2439)

A Trieste Gisela super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2458)

A' Trieste novità Helen ti aspetta per soddisfare ogni tuo desiderio. 3351679883. (A2456)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A2449)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil 1)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2460)

CASALINGA 36.enne caldissima conoscerebbe uomo per piacevoli serate 3387401666. (Fil.37/10)

GIOVANE DOMINATRICE completissima provocante, ti farò impazzire, grossa sorpresa, grande emozione 3398629003. (A2479)

MONFALCONE è arrivata Jeny bella bambola piccante 5.a misura disponibilissima. 3480753392. (C00)

MONFALCONE passionale russa ti aspetta per bollenti desideri. Chiama 3488082209. (C00)

NOVITÀ bella brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta 3409146681. (A2482)

NUOVO ambiente per relax. Varie tecniche di massaggio personalizzate 0038631533827.

VIZIOSE 899544539 esibizioniste 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70
11

ANNA Maria 35.enne impiegata, divorziata, senza figli, bell'aspetto buon carattere, incontrerebbe un lui, responsabile, di sani principi per solido futuro insieme scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

GIOVANNI 58.enne, imprenditore edile, divorziato con figli grandi e indipendenti, bell'aspetto, gioviale, cerca una lei anche pari età, dolce serena per costruire una vera vita di coppia scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

CEDESI negozio per animali con affitto muri inserito all'interno di una struttura di toelettatura e ambulatorio veterinario. Redditività assicurata. B.G. 0403728802. (A00)

MUGGIA cedesi salone acconciature completamente rimesso a nuovo con servizio wc, spogliatoio, riscaldamento e aria condizionata. Impianti a norma, muri in affitto. B.G. 040272500. (A00)

PROGETTOCASA semicentrale locale d'affari adibito a gelateria ampia metratura, arredato, concessione spazio esterno. Cod. 23/P 040368283.